9 771592 169000 40117

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 14
SABATO 17 GENNAIO 2004
€ 0,90

Ettore Giugovaz, l'uomo di Tanzi a Quito

Nel crack Parmalat spunta anche una connection triestina

LE 18 MISSIVE TRA FAZIO E TREMONTI

di Ferdinando Camon

Una manovra finanziaria del governo corrisponde, grosso modo, a ventimila miliardi di vecchie lire. Ogni anno il governo fa i conti con questi ventimila miliardi che devono saltar fuori. Anche quest'anno, con le tasse, con le rinunce, con l'aumento dei prezzi, con la diminuzione dei servizi, questi ventimila miliardi li pagheremo. Ma quest'anno non servirà a niente: la ricchezza dell'Italia resterà invariata, perché il buco Parmalat ammonta proprio a ventimila miliardi, una ricchezza nazionale perduta e irrecuperabile. Siamo tutti qui a domandarci cos'è che non ha funzionato, qual era il momento buono per impedire la catastrofe.

● *Segue a pagina 2*

TRIESTE L'uomo di Calisto Tanzi in Ecuador è Ettore Giugovaz, un cognome che da Trieste e lungo tutto il litorale istriano è di casa. Nell'ultimo interrogatorio Tanzi, ex patron Parmalat, non ha fatto mistero di questo contatto che apre ora un inatteso ponte tra Collecchio e Quito, passando per Trieste. E il nome di Ettore Giugovaz non suona affatto sconosciuto nello stabilimento ecuadoregno della Parmalat. Tanzi ha raccontato ai magistrati di essersi incontrato con Giugovaz poco prima di Natale, dopo essere partito da Lisbona per l'Ecuador, un tour misterioso sul quale gli inquirenti continuano a indagare. Con Tanzi c'era anche la moglie accusata in queste ore di aver girato su un conto familiare 700 mila euro della Parmalat. Il sodalizio di Tanzi con Giugovaz è di vecchia data. Già alla fine degli anni Ottanta Giugovaz è un uomo d'affari molto addentro al business petrolifero con compravendite di greggio e infrastrutture. Ora, secondo il Financial Times la società in Ecuador di Ettore Giugovaz, la Long field holding, incasserebbe ogni mese 5 mila dollari dalla Parmaleche de Costarica per «non meglio specificati servizi».

● **Maranzana** *a pagina 2*

Il procuratore generale Brignoli inaugura oggi l'anno giudiziario tra le polemiche di giudici e avvocati

Violenze sessuali raddoppiate

Le altre emergenze in Friuli Venezia Giulia: terrorismo e droga

TRIESTE

Dogana in sciopero, assedio dei Tir a Fernetti

● **Salvini** *a pagina 15* Nella foto Lasorte la fila dei Tir a Fernetti.

TRIESTE Una clamorosa protesta caratterizzerà stamane, per la prima volta nella storia, la solenne inaugurazione dell'anno giudiziario nel Friuli Venzia Giulia: magistrati e avvocati - anche se partendo da punti di vista diverso - hanno infatti deciso di non partecipare alla cerimonia per denunciare i mali che sempre più soffocano il settore.

Nonostante ciò, rimane viva l'attesa per la relazione annuale che il procuratore generale Giorgio Brignoli terrà come di consueto sulle tendenze in atto nei fenomeni criminali e sullo stato dell'amministrazione della giustizia.

In questo quadro, destano particolare preoccupazione le violenze sessuali, più che raddoppiate nell'ultimo anno, e poi ancora il terrorismo, la criminalità giovanile, i reati collegati al traffico di droga, le infiltrazioni mafiose. E' stato lo stesso procuratore generale Brignoli ad anticiparlo ieri.

E a queste emergenze va aggiunto pure l'impressionante record nazionale di decessi per tumore registrato tra gli operai nel cantiere navale di Monfalcone, morti da amianto su cui da tempo sono aperte numerosi fascicoli di indagine: ipotesi di reato, omicidio colposo.

● *A pagina 3*

Ernè, Barbacini, Barella

DEMOCRAZIA AUTORITARIA

Mettere in riga la Consulta

di Giovanni Palombarini

Fra i commenti che le varie componenti del Polo delle libertà hanno dedicato alla sentenza della Corte Costituzionale sul «lodo Schifani», alcuni dei quali gravemente ingiuriosi ma che tutto sommato non presentano particolari novità rispetto al modo di polemizzare e alla logica di scontro istituzionale permanente a cui da qualche anno il nuovo ceto politico ci ha abituati, ve ne sono un paio davvero preoccupanti, che meritano attenzione perché segnalano l'assoluta indifferenza degli autori per il ruolo e la credibilità delle istituzioni, anche di quelle di garanzia.

● *Segue a pagina 4*

Il medico: «Solo un piccolo ritocco agli occhi»

Rientra Berlusconi Ha fatto il lifting?

ROMA Cura dimagrante e lifting agli occhi per presentarsi in gran forma alle elezioni europee di giugno. Sarebbe questo il motivo della lunga assenza del premier Berlusconi dalla scena pubblica. I «rumors» sui motivi che hanno trattenuto per quasi un mese il Cavaliere nella sua villa in Sardegna, sono apparsi ieri in grande evidenza sulle pagine della stampa internazionale, dal New York Times a Bbc online al Guardian al Times. «Ha fatto un piccolo intervento cosmetico intorno agli occhi, ma non chiedetemi altro, sono affari privati», ammette il sindaco forzista di Catania e medico del premier Umberto Scapagnini. Il New York Times si chiede ironico se Berlusconi, «primo ministro epicamente ricco e pervicace, che ha a lungo insistito nel suo essere un 'self made man', stia ora spingendo la sua intrepida odissea performante più in là, fino a diventare un uomo 'rifatto'?».

In commissione Senato primo sì alla devolution, l'opposizione lascia l'aula. Rutelli annuncia un referendum

Ieri la commissione Affari costituzionali del Senato ha approvato a maggioranza il ddl del Governo per le riforme istituzionali. L'assemblea di palazzo Madama inizierà la discussione su devolution e Senato federale a partire dal 22 gennaio. Prima del voto le opposizioni sono uscite dall'aula in segno di protesta. Rutelli (Margherita) annuncia: «Ricorreremo al referendum». Fassino: «La maggioranza è sotto schiaffo di Bossi». Replica Schifani (Forza Italia): la sinistra non vuole il cambiamento.

● *A pagina 4*

Un'accelerazione nelle indagini sull'omicidio di Grubissa, scomparso lo scorso 24 novembre

Monfalcone, caccia al corpo del pr

Scavi con la ruspa nella fabbrica di Allia, ma senza esito

MONFALCONE Liquefatto con l'acido, oppure polverizzato dal getto di una sabbiatrice, o murato in un «cappotto» di calcestruzzo: erano le ipotesi che fino a qualche tempo fa andavano per la maggiore quando si parlava della sorte toccata all'ex animatore di discoteche monfalconese Paolo Grubissa, scomparso lo scorso 24 novembre. Ora invece si cerca sotto terra. Ieri mattina infatti alla Safar, l'azienda di Salvatore Allia, si è presentata Annunziata Puglia, il pm titolare delle indagini sul delitto. Con lei una ruspa che per quattro ore ha scavato sbancando il mucchio di terra che si trova dietro il capannone, evidentemente alla ricerca del cadavere del pr, senza peraltro trovare alcunchè. Ma come mai questo cambio di direzione, questa accelarazione nelle ricerche del corpo? La prima ipotesi è che qualcuno, Allia o Foti — i due arrestati — abbia cominciato a parlare.

● **Contessa** *a pagina 11*

Nuove ricerche del corpo di Grubissa alla fabbrica di Salvatore Allia. (Foto Meta)

Trasporti in crisi. Lunedì nuova protesta Alitalia

Sciopero selvaggio a Fiumicino ieri voli nel caos. Bus e metrò, il Garante vieta lo stop del 26

ROMA Trasporti sempre più nel caos. Lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri annunciato dai Cobas per il 26 gennaio «è illegale»: lo ha stabilito la Commissione di garanzia, precisando che la mobilitazione di 24 ore proclamata dai sindacati di base viola le regole del diritto di sciopero. Ciò in quanto la proclamazione è stata formulata prima dello scadere del termine previsto per l'espletamento delle procedure di conciliazione.

E ieri il caos si è improvvisamente scatenato nel settore aereo per uno sciopero selvaggio del personale di terra della compagnia Adr handling a Fiumicino che ha provocato la cancellazione di una decina di voli, mentre ritardi fino alle tre ore sono stati collezionati da una trentina di voli, con gravi disagi per centinaia di viaggiatori imbufaliti. E lunedì c'è in programma lo sciopero dell'Alitalia.

● *A pagina 5*

Contro la riforma della Moratti oggi scuola in piazza

● *A pagina 4*

Il Censis: Roma produce più ricchezza di Milano

● *A pagina 7*

Iraq: la brigata «Ariete» al posto della «Sassari»

● *A pagina 6*

Un film-denuncia del regista sloveno Kozole apre a Trieste il festival dedicato alle produzioni dell'Est

«Traffico d'organi sui confini di Alpe Adria»

Todt rivela: Senna doveva venire alla Ferrari nel '95

Il colloquio avvenne l'anno prima della morte a Imola del campione

● *A pagina 34*

Ayrton Senna

TRIESTE Si è aperto con un film-denuncia, a Trieste, la 15.ma edizione del Festival «Alpe Adria Cinema», carellata sulle nuove produzioni dell'Est. Il regista sloveno Damian Kozole con «Rezervni deli» («Pezzi di ricambio») ha alzato il velo su uno dei grandi tabù della nostra società: il traffico d'organi, indagato stavolta lungo i confini delle regioni di Alpe Adria. La storia prende le mosse da Krsko, città tra Slovenia e Croazia nota per essere sede dell'unica centrale nucleare del Paese. Ludvik, passeur veterano, si occupa dell'iniziazione all'abominevole traffico di una nuova leva, Rudi. Ne scaturisce un racconto di sconvolgente durezza sull'allucinante condizione dei clandestini usati, appunto, come pezzi di ricambio. Annamaria Percavassi nel presentare la serata inaugurale del Festival, ha sottolineato il posto d'onore riservato alla cinematografia slovena che vanta una lunga storia di case di produzione indipendenti, «in un'area che è stata mitteleuropea, poi Est e che tra breve sarà Paese d'Europa».

● **Gregori, Grando** *a pag. 28*

Rivelazioni di Repubblica sull'interrogatorio del protagonista del crack. Anche il Financial Times si occupa della vicenda. La ricostruzione di Economy degli affari fatti a Quito

Un triestino l'uomo di Tanzi in Ecuador. Forse sa dov'è il tesoro

Ettore Giugovaz afferma di non aver avuto da dieci anni incontri col «patron» ma è stato lui stesso a smentirlo

TRIESTE Potrebbe essere un triestino l'unica persona a sapere se c'è un tesoro della Parmalat e dov'è nascosto. «Il signor Giugovaz? E' un italiano che conosciamo e che vediamo spesso, ma non è un nostro dipendente e non abbiamo alcun suo recapito telefonico.» Così ha risposto ieri sera alle nove al «Piccolo» una delle responsabili dello stabilimento Parmalat che da una decina d'anni è attivo in Ecuador a quaranta minuti di automobile dalla capitale Quito. In quel momento lì erano le tre del pomeriggio.

Callisto Tanzi è andato proprio da Ettore Giugovaz nei giorni immediatamente precedenti il Natale. Lo svela proprio lui nel suo ultimo interrogatorio ai magistrati riportato ieri da «Repubblica». Il racconto parte dal 19 dicembre. «Io e mia moglie - racconta Tanzi - ci fermammo per due notti a Lisbona ospiti nell'appartamento di Claudio Cattaneo, responsabile della società portoghese di Parmalat. Insieme facemmo una visita a Fatima, poi andammo a Quito da un mio conoscente di vecchia data, Giugovaz. Lui ha organizzato la nostra permanenza lì, ci ha portati a vedere un lago in un vulcano spento e poi in un supermercato del posto a vedere i nostri prodotti esposti sugli scaffali.»

Il giudice per le indagini preliminari, Guido Salvini, che segue l'inchiesta sul crack Parmalat è persuaso che proprio in quel viaggio-lampo prenatalizio Tanzi abbia potuto «prendere contatti che potevano essere utili a mettere a punto una difesa.» Di più Salvini non ha voluto dire. Giugovaz, e con quel cognome difficilmente avrebbe potuto essere diversamente, è originario di Trieste o comunque figlio di istriani rifugiatisi in città tanto che ancora oggi che ha sessant'anni dopo decenni di lontananza avrebbe conservato l'accento come ai triestini succede spesso. Il suo nome sull'elenco telefonico di Quito non c'è e nemmeno quello della sua società in Ecuador, la Long field holding che secondo il Financial Times incasserebbe cinquemila dollari al mese dalla Parmaleche de Costarica per non meglio specificati servizi.

E' proprio il giorno dopo il rientro dall'Ecuador, la sera del 27 dicembre, che Tanzi viene arrestato per strada, nel centro di Milano. Il sodalizio con Giugovaz è di vecchia data. Già alla fine degli anni Ottanta, secondo la ricostruzione che ne ha fatto «Economy», Giugovaz è un uomo d'affari molto addentro al business petrolifero con compravendite di greggio e infrastrutture. In questo ambiente conosce Florio Fiorini, direttore finanziario dell'Eni e poi imprenditore in proprio con la finanziaria svizzera Sasea, la holding che fallirà clamorosamente nel tentativo di scalata alla Metro Goldwyn Mayer. Quindici anni fa Giugovaz era contemporaneamente consulente di Tanzi e consigliere di amministrazione della Sasea. Proprio grazie a lui, Tanzi sarebbe riuscito a vendere Odeon Tv alla Sasea trasferendo così il relativo buco di bilancio.

Fiorini avrebbe anche dichiarato che Giugovaz era titolare di «due società estere sulle quali confluivano commissioni», che in qualche modo sarebbero provenute dalla Parmalat. «C'era un rapporto tra noi e la Parmalat - avrebbe dichiarato ancora Fiorini ai magistrati - tant'è vero che un loro uomo, Ettore Giugovaz, era anche nostro consigliere.» Raggiunto in qualche modo dal Financial Times, Giugovaz avrebbe dichiarato che non vede Tanzi da dieci anni. Dichiarazioni clamorosamente smentite da Tanzi, come si è visto nel suo ultimo interrogatorio.

I Giugovaz a Trieste sono numerose decine. In tanti ieri hanno riferito di avere parenti in Argentina e in Brasile, nessuno però in Ecuador. Anche sui giornali di quel paese, data la presenza del grande stabilimento nei pressi di Quito che produce latte yogurth, formaggi, succhi di frutta e merendine per bambini, lo scandalo Parmalat ha avuto grande risonanza, ma il nome di Giugovaz non sarebbe comparso. «Il contraccolpo alla Parmalat che già nei mesi scorsi qui era stata investita da critiche - ha detto ieri la responsabile di un'organizzazione non governativa - è stato fortissimo. E' incredibile che abbiano risposto al telefono.»

Silvio Maranzana

Verifiche incrociate tra Parma e Milano con gli ex contabili utilizzate per effettuare una serie di riscontri dopo le rivelazioni-fiume di Tonna

Parmalat, mirino puntato sugli istituti di credito

Ispezione a Collecchio la prossima settimana per ricostruire «fisicamente» le operazioni finanziarie

MILANO Si stringe il cerchio intorno agli istituti di credito coinvolti nel caso Parmalat. Gli interrogatori incrociati condotti ieri tra Parma e Milano con l'ex direttore finanziario Luciano Del Soldato, il suo predecessore Alberto Ferraris e l'ex contabile Gianfranco Bocchi, sono serviti ai pm per effettuare una serie di riscontri al fiume di parole di Fausto Tonna che in oltre quaranta ore ha ricostruito molti passaggi del castello di falsi e distrazioni che sono all'origine dell'enorme buco da circa 13 miliardi di euro.

Non mancheranno le sorprese durante il fine settimana, secondo le voci che circolano negli ambienti del palazzo di giustizia di Parma dove sino a tarda sera le due pm Ioffredi e Cavallari sono rimaste riunite con gli ufficiali della Guardia di finanza che conducono le complesse indagini. A conferma della complessità della situazione, gli stessi pm hanno spiegato che Tonna e Bocchi nel corso della prossima settimana saranno scortati nella sede di Collecchio per aiutare i consulenti di Price Wathehouse a ricostruire la documentazione finanziaria.

«In Parmalat - ha spiegato il pm Antonella Ioffredi - avremo l'opportunità di ricostruire fisicamente numerose operazioni contabili». La Guardia di finanza ha annunciato nuovi rinforzi sia a Parma sia a Milano per intensificare le attività di accertamento ma anche quelle di raccolta delle denunce dei risparmiatori: a Milano in una sola giornata sono state raccolte oltre 300 richieste di risarcimento e sono stati forniti particolari sulle procedure di collocamento dei bond da parte degli istituti di credito.

Sul fronte delle indagini l'obiettivo più urgente per gli inquirenti è verificare se è possibile rintracciare qualche parte dell'incredibile flusso di danaro drenato dal sistema estero del gruppo di Collecchio. Ieri l'avvocato Carlo Zauli, che aveva anticipato l'esistenza di un conto segreto riconducibile a Calisto Tanzi, è tornato all'attacco e ha fornito circostanze molto dettagliate della sua denuncia: il conto presso la Bank of America di New York avrebbe il numero 8660001841. Qui si troverebbero 7 miliardi di dollari investiti in obbligazioni Usa che sarebbero transitati anche attraverso 8 banche italiane. Zauli ha messo a disposizione dei magistrati la propria ricostruzione e intende procedere alla presentazione di un esposto al tribunale fallimentare di Parma per chiedere il sequestro di questi fondi collocati in America e a Malta.

In serata la Bank of America ha rifiutato qualsiasi commento in relazione alle denunce rilanciate dall'avvocato Zauli. In merito alle operazioni finanziarie della moglie di Calisto Tanzi, ieri il legale della signora Anita Chiesi ha diffuso un comunicato nel quale si sottolinea che si tratterebbe di fondi indispensabili per rinnovare un fido riconducibile a un conto della farmacia di famiglia. Secondo il legale la somma sarebbe stata prelevata presso una filiale della Cassa Risparmio di Parma e Piacenza da un conto riconducibile a un società non precisata di cui la signora Tanzi deterrebbe una quota del 50%.

Intanto ieri sera il ministro Marzano ha firmato il decreto di nomina di Bondi come commissario straordinario anche della Coloniale, la cassaforte italiana della famiglia, e di Parmatour, il gruppo turistico nel quale il buco finanziario ammonterebbe a circa 2 miliardi di euro. L'avvocato Giacomo Torrente, che aveva avanzato un'offerta di acquisto per la società guidata da Francesca Tanzi, ieri è stato sentito dai pm di Parma e all'uscita ha confermato ai giornalisti la validità della sua offerta. Decine di aziende stanno intanto attrezzandosi per presentare denunce e richieste di risarcimento danni nei confronti del gruppo.

Andrea Carli

IL CALCIO HA CONDONATO

Non solo mega buchi finanziari, truffe con scanner e bianchetto, conti correnti fasulli e una miriade di società off-shore. Nella vicenda Parmalat c'è anche una prima mega evasione e riguarda il Parma Calcio. La Guardia di finanza aveva da tempo messo sotto controllo i conti della società sportiva e aveva avviato un accertamento contestando la sottrazione di un imponibile di 320 mln di euro, pari a 640 miliardi di vecchie lire, evaso per mancata denuncia di plusvalenze relative alla cessione di calciatori. C'è poi un'altra inchiesta in corso da tempo che riguarda, invece, i diritti televisivi e che coinvolge altre società calcistiche della zona. Ma secondo un comunicato di Parmalat Finanziaria l'accertamento «è da ritenersi chiuso perché la società aveva presentato domanda di condono tombale e i pagamenti sono stati regolarmente effettuati»

L'opposizione boccia il ministro nello scontro con il governatore Fazio

«Tremonti nelle vesti di pm»

ROMA L'attacco di Tremonti al governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, crea partiti trasversali. La notizia del giorno è la presa di distanze dal governatore da parte di Ds e Margherita.

«Io - dice Francesco Rutelli, leader della Margherita - non accuso per partito preso e non difendo per partito preso, noi non guardiamo in faccia nessuno». «Dal carteggio fornito da Tremonti - dice Lanfranco Turci, senatore ds - emerge che l'atteggiamento di Bankitalia non è stato all'altezza dell'esplosività della situazione. Ma non consegneremo la testa di Fazio su un piatto d'argento a Bossi e Tremonti: aspettiamo la fine dell'indagine».

Giulio Tremonti

Antonio Fazio

Nella maggioranza solo l'Udc insiste nella difesa di Fazio.

Ivo Tarolli, accusa Tremonti di essersi «comportato come un pm, cosa che non gli compete». Poi aggiunge: «La vicenda mostra in modo chiaro come sia inopportuno concentrare in un solo ministero le deleghe per l'Economia e la Finanza».

Maurizio Eufemi, invece, svela un particolare che potrebbe cambiare il peso delle affermazioni di Tremonti: «Ho chiesto che fosse acquisito agli atti il verbale della riunione della vigilia di Natale, quella a cui ha partecipato il governatore. Tremonti non l'ha prodotto perché, ha detto, deve essere ancora preparato».

«Tremonti ha fatto bene», dice invece Stefano Scaglia, An. Tace, invece, Banca d'Italia. Fazio si sta preparando all'audizione del 27 gennaio, quando toccherà a lui, in commissione, spiegare come sono andate le cose, chi sapeva e cosa.

A proposito di chi sapeva, Natale D'Amico, vicepresidente della Margherita al Senato, sottolinea come Tremonti «non abbia fornito alcuna risposta su ciò che il governo sapeva e sa riguardo alla vicenda Parmalat e su ciò che intende fare perché finalmente funzionino i controlli».

La riforma presentata da Tremonti indica come possibili rimedi un'assicurazione per risarcire i risparmiatori dai danni patrimoniali subiti per corpa di comportamenti scorretti. Poi una stretta sui revisori dei conti, una stretta sui bond esteri. Sarà anche rivisto l'intero apparato delle sanzioni, arrivando alla confisca dei beni per gli amministratori colpevoli.

«Ben venga un inasprimento delle sanzioni in controtendenza rispetto a quello che il governo ha fatto in questi ultimi due anni», commenta Enrico Letta, Margherita. Poi c'è la questione dell'autorità che deve controllare. «Siamo pronti a ricevere la riforma e ad estendere i nostri controlli anche sulle banche», dice Giuseppe Tesauro, presidente dell'Antitrust.

Gianni Vernetti, della Margherita, invece giudica inadeguate le proposte indicate da Tremonti sulla vicenda Parmalat, ma sottolinea anche che «la chiusura a riccio» del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, «non aiuta a fare chiarezza». «Le soluzioni indicate da Tremonti non offrono una via d'uscita convincente», afferma Vernetti, per il quale peraltro «la risposta ad un governo senza idee non può essere data soltanto con la difesa ad oltranza, come fa Fazio, di un sistema che ha rivelato evidenti lacune e gravi limiti».

Alessandro Cecioni

Il comico genovese che aveva parlato nei suoi spettacoli di un possibile crack viene convocato in Procura e all'uscita semina battute

Grillo: «Doveva scendere in campo con Forzalat»

Beppe Grillo

MILANO «La sua leggerezza è stata quella di non fare un partito, lui doveva scendere in campo creando *Forzalat*, poi faceva una legge con cui obbligava tutti i latti del mondo a metterci gli omega 3 ed il latte di pesce»: Beppe Grillo riserva battute a raffica davanti alla caserma della Guardia di finanza di Piacenza dove ieri è stato ascoltato come persona informata sui fatti. Il comico è stato infatti convocato per un motivo molto concreto: le sue denunce durante alcuni spettacoli sulla situazione finanziaria del gruppo di Collecchio che sarebbero riconducibili alle informazioni fornite a Grillo proprio da un dirigente del gruppo di Calisto Tanzi. Grillo ha confermato: «C'è stata una persona con cui ho parlato, dopo un mio spettacolo, ma era una persona al di fuori da questa cosa. Siccome io avevo scherzato sui deficit delle grandi aziende, mi disse che si sentivano fortunati perchè avevano solo 13mila miliardi di debiti. Fiat e Telecom sono dei bambini al confronto». Poi il comico genovese, protagonista di una battaglia come piccolo azionista sia nei confronti di Telecom sia dell'Enel anche per questioni ambientali, ha ripreso a sparare a raffica: «Bastava leggere chi era Cragnotti - ha detto - guardare la sua fedina penale, considerare che si tratta di una persona che non poteva neanche firmare il conto di un ristorante in Canada».

«Al magistrato ho ripetuto quello che da tempo vado dicendo nei miei spettacoli. Cose che dico da anni e che erano cose sulla bocca di tutti - ha proseguito Grillo - Parmalat è una debacle, ma è solo la punta di un iceberg enorme. Ma la vera catastrofe è l'informazione: è grave che queste cose vengano fuori da noi, dai comici non dalla stampa che è arrivata dopo». «D'altronde - prosegue Grillo - sono i grandi gruppi che controllano l'informazione: quando il 70% dello stipendio di un direttore viene dato da un gruppo di auto, o magari di formaggi, come è possibile garantire il pluralismo?» Tornando su Parmalat Grillo non rinunciato ad un'ulteriore battuta polemica: «Quella di Parmalat è una debacle a norma di legge, visto che ormai il falso in bilancio è legalizzato».

DALLA PRIMA PAGINA

Le 18 missive tra Fazio e Tremonti

Stiamo ragionando sull'orlo del cratere, perché tutto il mondo ci guarda: se scopre o teme che siamo inaffidabili, che non abbiamo gli strumenti o la volontà per controllarci, allora il mondo smetterà di comprare i buoni emessi dal nostro Stato, o esigerà un interesse maggiore: diventeremo tutti, di colpo, immensamente più poveri. L'esame delle colpe è in corso tra il ministro dell'Economia, Tremonti, e il governatore della Banca d'Italia, Fazio. Il ministro ha presentato al Parlamento il carteggio intercorso col governatore, e nel carteggio (così com'è stato presentato finora, siamo i primi ad aspettare rettifiche o integrazioni) sono stupefacenti le date e le risposte.

La prima lettera del ministro è datata 20 novembre 2002. Il crack Parmalat è di là da venire, ma il ministro teme una crisi Cirio. La Banca d'Italia non risponde per iscritto, ma a voce "minimizza". Se ha "minimizzato", non si è attivata per i controlli, questo lascia intendere il carteggio. Dunque, i controlli non sarebbero partiti, non perché è mancato l'allarme, ma perché è stato sottovalutato. A partire da sei mesi dopo, è una tempesta di lettere: da una parte un ministro spaventato dai sospetti e dalle previsioni, dall' altra un governatore che rifiuta, "in nome della legge", di fornire risposte e di dare chiarimenti. Il 5 maggio 2003 il ministro invia due lettere, chiedendo lumi sulla situazione della banca Capitalia e su alcuni investimenti che potrebbero risultare a rischio; il governatore risponde quattro giorni dopo, dichiarandosi "nell'impossibilità giuridica di esaudire le richieste, dato che sulla materia vige l'obbligo inderogabile del segreto d'ufficio". Il ministro non accetta questa risposta, e dichiara che quelle domande lui le fa in qualità di presidente del Comitato per il Credito, dunque una risposta è doverosa. Ancora una volta, il governatore si oppone: ribadisce che la richiesta è "illegittima". Si va avanti così fino al 23 dicembre 2003. In tutto, le lettere consegnate dal ministro al Parlamento sono 18, e coprono tredici mesi. In tredici mesi, le due autorità non si sono mai incontrate, perché quando Tremonti ha riunito il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio, il governatore prima ha rifiutato di presentarsi e poi ha fatto mettere a verbale le sue riserve sui poteri e i compiti del Comitato. Alla fine è scoppiato il crack, spiazzando l'Italia e il mondo. La riunione prevista per il 6 luglio aveva all'ordine del giorno il caso Cirio ma citava anche Parmalat. In quella data il disastro Parmalat era già maturato e insanabile, ma forse era possibile, se un'inchiesta si apriva in quel momento, mettere le mani sui computer dell'azienda, non ancora spaccati a martellate, e studiare il labirinto lungo il quale migliaia di miliardi erano spariti, come ingoiati dalle nebbie. Lungo qualche segmento del tortuoso labirinto forse era possibile trovar un rimasuglio di quel che gli avvocati di Tanzi chiamano "il tesoretto", mentre ormai pare proprio che non si troverà più niente di niente. Il nodo cruciale del carteggio tra Ministero dell' Economia e Banca d'Italia sta in quella "illegittimità", per cui la Banca d'Italia rifiutava di rispondere agli allarmi. Qui noi non vogliamo prendere posizione tra il ministro e il governatore, e non vogliamo giudicare nessuno dei due. C'è un terzo elemento, col quale stiamo: e sono i risparmiatori. Se la Banca d'Italia sentiva come "illegittima" la richiesta di chiarimenti su un possibile crack imminente, non poteva però sentire quella notizia come allarmante, e attivarsi per verificarla? Possibile che, con tanti mesi di preavviso sul crack Cirio e tanti mesi sul crack Parmalat, ciò che hanno scoperto la Banca d'Italia, la Consob, e le autorità che dovevano tutelarci, sia lo zero assoluto? Aspettiamo la risposta del governatore. Più riuscirà a cancellare questi tremendi sospetti, e meglio sarà per tutti. Ora come ora, pare che la vicenda si sia conclusa come s'è conclusa "in nome della legittimità". E questo ci brucia.. Avremmo preferito, "in nome della legittimità", essere salvati.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 410,00 (fest. € 492,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 16 gennaio 2004 è stata di 49.500 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'ANNO GIUDIZIARIO

Il procuratore generale Brignoli illustra lo stato della giustizia in regione e non lesina critiche alle proposte di riforma in cantiere

Friuli Venezia Giulia: è allarme terrorismo

Raddoppiati i casi di violenza sessuale di cui sono accusati minorenni, cresce lo spaccio di droga

TRIESTE Terrorismo, criminalità giovanile, reati collegati al traffico di droga, violenze sessuali, infiltrazioni mafiose.

Nel Friuli Venezia Giulia sono queste le emergenze giudiziarie sottolineate ieri dal procuratore generale Giorgio Brignoli. Va citato anche il terribile record nazionale di decessi per tumore tra gli operai che lavoravano nel cantiere navale di Monfalcone. Morti da amianto su cui da tempo sono aperte numerosi fascicoli di indagine: ipotesi di reato, omicidio colposo.

Il procuratore generale ha parlato ieri della situazione della Giustizia nel corso di un incontro con i giornalisti. Giorgio Brignoli ha illustrato tendenze e statistiche sulla criminalità ma anche sulla giustizia civile, come hanno sempre fatto negli ultimi trent'anni i suoi predecessori. Ma oggi, per la prima volta nella storia, l'inaugurazione dell'anno giudiziario dovrà registrare la polemica astensione dalla cerimonia degli avvocati e dei giudici.

La loro protesta è identica nella forma, ma molto diversa nei contenuti. Gli avvocati o meglio le loro rappresentanze istituzionali si battono tra l'altro per la separazione delle carriere tra magistrati accusatori e magistrati giudicanti.

Al contrario i giudici e i pm sono fermamente contrari a questa «riforma». Di quanto siano contrari al nuovo assetto voluto dal Governo e dai partiti che lo reggono, è emerso in modo chiarissimo dalla relazione ufficiale che il procuratore generale illustrerà oggi nell'aula dell'assise di fronte ad autorità e invitati. Un'inaugurazione dimezzata o forse più perché senza giudici e avvocati il contraddittorio viene a mancare.

«Non sembra che le più rilevanti proposte di riforma attualmente pendenti davanti al Parlamento siano idonee a ridurre la durata dei processi» ha affermato Giorgio Brignoli, rispondendo a una precisa domanda sui tempi biblici di definizione dei processi. Sulla separazione delle carriere il procuratore generale ha aggiunto che «se fosse attuata, ne deriverebbe una notevole attenuazione della cultura della giurisdizione nella magistratura inquirente, con il rischio che prevalgano atteggiamenti mentali e comportamenti concreti non tendenti alla ricerca della verità, ma nell'affermazione della tesi accusatoria, non sottoposta al vaglio critico condotto con obbiettività e imparzialità».

Dunque cittadini siate accorti. Le vostre garanzie costituzionali rischiano di attenuarsi anche se molti politici dicono esattamente il contrario. In pratica il futuro pm-sceriffo delineato dalla riforma governativa, è meno soggetto alla legge del pm attuale. E una volta in carica sarebbe più controllabile dall'esecutivo e dai poteri forti.

Ma ritorniamo alle emergenze. Sul terrorismo in regione il procuratore generale ha citato l'attentato agli uffici dell'Ince di Trieste dell'autunno 2002 e quello all'Informest di Gorizia dello scorso ottobre. Sono invece rimasti ai limiti della sua relazione le indagini sulle rivendicazioni e sulla «risoluzione strategica» fatte trovare dai Nuclei territoriali antimperialisti e da altre sigle collegate alle Nuove Brigate rosse. Da citare nel Friuli Venezia Giulia anche la presenza di alcune cellule anarco insurrezionaliste, più volte monitorate dalla Digos.

«Preoccupante» è stata definita dall'alto magistrato la diffusione di droga tra i minorenni «inseriti in contesti sociali diversi, non necessariamente emarginati. Si percepisce che nella cultura giovanile il consumo di cannabis e ecstasy, come quello dell'alcol, non è considerato un fatto riprovevole».

In netto aumento, anzi raddoppiato, è il numero dei procedimenti penali per violenze sessuali di cui sono accusati minorenni. Ma non basta. «Le violenze sessuali nell'ambito della famiglia, che costituiscono l'ipotesi più ricorrente di abuso sessuale in danno di minori, pongono complessi problemi per l'acquisizione delle prove e per prevenirne l'inquinamento».

«Destano allarme anche i reati di aggressività e violenza correlati all'uso di stupefacenti. «Si è verificata la partecipazione di giovanissimi a vere e proprie faide familiari tra gruppi di etnia nomade, sfociate in lesioni personali, percosse, violenze, minacce e danneggiamenti. Giovani rom si sono segnalati anche per furti in abitazioni e rapine improprie messe a segno con la partecipazione di minori di 14 anni, non imputabili e «manovrati e sfruttati nell'attività delittuosa, da parenti o pseudo tali».

Non risultano stabilmente insediate in regione - secondo il procuratore generale - organizzazioni di tipo mafioso. Ci troviamo in presenza solo di infiltrazioni. «Nè vi sono i presupposti per un radicamento nel territorio di mafie tradizionali: il tessuto socio economico è sano, vi è una tradizione di legalità e di sostanziale fiducia nelle istituzioni».

Claudio Ernè

Il procuratore generale Giorgio Brignoli e la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2003 a Trieste.

Toghe nere nelle 26 sedi delle Corti d'appello italiane

I magistrati sfileranno oggi con le «toghe nere» addosso in segno di protesta, e presenteranno un libro bianco sui disservizi della giustizia. È ancora e sempre polemica nel mondo della giustizia, e le cerimonie di inaugurazione dell' anno giudiziario fanno, anche quest'anno, da sfondo alle varie dimostrazioni di protesta contro il mondo politico da parte degli operatori del settore. La settimana era cominciata con la cerimonia solenne in Cassazione, dove il pg Favara ha chiesto a tutti di rispettare la magistratura, e di fermare le polemiche. Nella cerimonia solenne vistosa è stata l'assenza degli avvocati. Oggi nelle 26 sedi di Corti d'appello i magistrati ostenteranno le toghe nere e non rosse. Sarà presentato un libro bianco che contiene i primi dati del monitoraggio sulle disfunzioni del servizio giustizia: la Cassazione che non ha più fondi per comprare le riviste giuridiche, molte sedi in cui si è dovuto bloccare il servizi di stenotipia per mancanza di fondi, la ormai cronica mancanza di personale e di attrezzature.

A Milano, sede simbolo da diversi anni della protesta dei magistrati,niente cerimonia solenne, il palazzo è inagibile, e tutto si svolgerà in forma ridotta. Il segretario dei Ds Piero Fassino sarà alla cerimonia di Roma, come il senatore Massimo Brutti. Il presidente dei deputati, Luciano Violante sarà a Torino, il responsabile giustizia, Anna Finocchiaro, a Catania.

A breve un libro bianco sulle disfunzioni

Gli avvocati a muso duro: «Serve nuova efficienza e non proporre altri veti»

TRIESTE Oggi l'astensione degli avvocati dall'inaugurazione dell'anno giudiziario e poi, tra un mese, un libro bianco su quello che non funziona, sulla malagiustizia.

L'avvocatura regionale nel Friuli Venezia Giulia accentua i toni della protesta. Lo fa con due documenti uno dell'Organismo unitario e l'altro dell'Ordine degli avvocati.

Documenti che con parole diverse ma assolutamente efficaci esprimono non solo il disagio, ma soprattutto la rabbia e quindi l'impotenza per una situazione di degrado della macchina giudiziaria: «Deve essere chiaro a tutti che la Giustizia ha bisogno di nuovi parametri di efficienza e che nessuno ha il diritto di chiudersi in una nicchia e porre veti alla discussione. In questo senso l'avvocatura ribadisce il proprio orientamento per la separazione delle carriere, per l'inserimento di parametri qualitativi legati alla effettiva professionalità per la progressione in carriera dei magistrati, per la gerarchizzazione degli uffici giudiziari allo scopo di consentire l'effettività del principio di responsabilità nell'azione giudiziale e la migliore organizzazione del lavoro, come, francamente, non appare essere la soluzione prospettata dall'attuale testo di riforma in esame e parziale approvazione in Parlamento».

Parole dure come non mai è accaduto in passato. «Dalle situazioni propcessuali riguardanti il capo del Governo e alcuni dei suoi più stretti collaboratori già due anni fa avevamo rilevato come dovesse derivare un momento di particolare gravità per il nostro ordinamento, ancorchè forte, saldo e ben presidiato da un complesso sistema di equilibri e di garanzie». E poi ancora: «Ogni iniziativa, ogni posizione è finita con nascere, o con rifluire, o con l'essere, suo proprio malgrado inquadrata in logiche di schieramento e contrapposizione».

Giustizia malata: «La magistratura onoraria è un caso emblematico dell'incapacità complessiva del sistema di trovare soluzioni adeguate in termini quantitativi e qualitativi. La crescita surrettizia, costante ma incontrollata e irrazionale, di questa autentica metastasi del sistema giudiziario, va recuperata, nel contesto forzoso dell'impossibilità di azzerare una quota di magistratura che, per essere arrivata a coprire più del 50 per cento dei ruoli esistenti, non può essere annullata pena la paralisi degli uffici, attraverso un sistema di reclutamento ispirato a una seria verifica di professionalità nella prospettiva di creare un corpo di magistrati laici, cui l'avvocatura potrà finalmente rendere i suoi migliori esponenti». E poi ancora: «L'"eccellente" risultato del Giudice di pace non è vero. E' in realtà solo una pericolosa convergenza di interessi».

Quale medicina? Che futuro? Quale certezza per i cittadini?, si chiedono gli avvocati. «La Giustizia - scrivono - è in condizioni tali da non poter tollerare soluzioni qualsiasi. Ha bisogno di soluzioni vere, meditate, condivise e talora anche decise nella volontà di affrontare i problemi, non nella logica della contrapposizione o dello scontro».

Oggi dunque non ci saranno toghe nere nell'aula della Corte d'Assise di Trieste. «Non possiamo - scrivono gli avvocati - non auspicare che sia questa l'ultima volta in cui ci si ritrovi a festeggiare l'inizio dell'anno giudiziario in queste paludate vesti. Questo è un rito anacronistico, privo di aggancio con le realtà di ciò che vuole cvelebrare. E' legato a schemi incapaci di esprimere il senso della crisi strutturale in cui da troppi anni versa la Giustizia in Italia».

Corrado Barbacini

Monfalcone: reati connessi a amianto, camorra, droga in porto e inquinamento della laguna

TRIESTE Monfalcone è citata più volte nella relazione del procuratore generale Giorgio Brignoli. Si parla dei cantieri navali collegandoli alle morti di tanti lavoratori per «decessi derivanti da malattie professionali». Morti da amianto, difficili da provare in giudizio perché il mesotelioma pleurico si manifestata dopo anni e anni di esposizione a questo isolante. La seconda citazione di Monfalcone è direttamente collegata all'operazione «Torre Annunziata» e al relativo processo conclusosi con 19 condanne, tra cui una a 9 anni di carcere e 15 patteggiamenti. «L'accusa si reggeva - scrive il procuratore generale - sull'esistenza di una doppia associazione a delinquere, napoletano-monfalconese, nonché su alcune rapine ed estorsioni».

La terza citazione fa riferimento al sequestro nel porto della città dei cantieri di 220 chilogrammi di cocaina provenienti dal Venezuela. «In ordine al traffico di stupefacenti va evidenziato che ingenti quantitativi di eroina e cocaina sono transitati e transitano nei porti di Trieste e di Monfalcone. Nella relazione entra con un dettagliato spazio anche l'inquinamento delle lagune di Grado e Marano. «Vi è stato il tentativo di attuare un impianto di stoccaggio di fanghi dragati in base a ordinanze emessa della presidenza della Giunta regionale e ritenute illegittime in quanto non rispondenti ai requisiti per consentirne l'attività. Pertanto un giudice ha disapplicato le ordinanze e sottoposto il territorio in questione a sequestro».

c.e.

Il procuratore capo Laudisio lamenta gravi problemi di personale che ritardano i procedimenti

Gorizia: lotta al mercato di uomini

L'immigrazione clandestina pesa sugli uffici giudiziari di confine

GORIZIA Una procura di confine. E sono proprio i 54 chilometri che segnano la frontiera con la Slovenia la fonte maggiore di lavoro per la Procura della Repubblica di Gorizia. Lo sottolinea, senza alcun giro di parole, il procuratore capo Carmine Laudisio nella propria relazione resa nota in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

«Nel giro di pochi anni - sottolinea Laudisio - questo confine è diventato la sede preferita per i transiti di clandestini e di autovetture rubate. In particolare, il fenomeno del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, con più di 80 persone arrestate nell'ultimo anno, desta particolare allarme sociale e costituisce un concreto pericolo per l'ordine pubblico a causa della sua indubbia potenzialità criminosa e dei rapporti di connessione e interdipendenza con altre attività illecite. Questi reati - spiega ancora il procuratore capo - sono ricollegabili ad ampie organizzazioni malavitose a carattere transnazionale e verosimilmente mafiosa che controllano tutto il lucroso traffico, dal punto di partenza a quello di arrivo, dove gli immigrati clandestini vengono di frequente impiegati in imprese delittuose, andando ad alimentare i canali dello sfruttamento della prostituzione, del traffico di stupefacenti e di armi, del lavoro nero. Immigrati clandestini che restano essi stessi vittime di vere e proprie forme di riduzione in schiavità».

Il confine a Gorizia (qui la Transalpina) è sempre di attualità.

Nel suo intervento, il procuratore capo di Gorizia sottolinea poi come anche un altro sia un problema particolarmente sentito in provincia: «Grave - sottolinea - è la questione rappresentata da una moltitudine di omicidi colposi per decessi da malattie professionali in particolare di lavoratori dei cantieri navali di Monfalcone. Questo fenomeno, che si registra con un'impressionante frequenza di casi: la più alta d'Italia secondo recenti sondaggi, comporta indagini di particolare complessità, ai fini della ricostruzione dell'accaduto (spesso con causa remota e prolungata nel tempo) e dell'individuazione dei numerosi soggetti succedutisi nel corso dell'attività lavorativa responsabili dell'attuazione delle norme di sicurezza».

Il procuratore poi non manca, nel suo intervento, di sottolineare i problemi in cui si dibatte il palazzo di giustizia di Gorizia: negli uffici «i disagi cui è sottoposto il personale ausiliario a causa della complessità dei vari adempimenti», nelle aule di giudizio dibattimenti che vengono fissati alle udienze preliminari a oltre un anno di distanza dalle richieste di rinvio a giudizio a causa dell'ingombro dei ruoli e un nuovo codice di procedura penale che Laudisio definisce «costituito da una congerie di norme e di istituti abbastanza macchinosi, poco agile e pratico e, in mancanza di mezzi adeguati e di personale specializzato, non idoneo ad attuare una efficace e rapida definizione dei procedimenti».

Infine, qualche numero: nel periodo preso in considerazione per le statistiche ministeriali (primo luglio 2002/30 giugno 2003), in crescita in provincia di Gorizia gli omicidi volontari (da uno a quattro), le rapine (da 28 a 31) e i furti (da 952 a 990). In netta crescita i casi di pornografia minorile (da sei a 17) mentre sono «esplosi» i reati legati alla criminalità informatica: da tre a 16.

Guido Barella

La concessione fatta a Bossi dalla maggioranza scatena il Centrosinistra che abbandona la Commissione del Senato. Rutelli: «Proporremo un referendum costituzionale»

Devolution, la Cdl accelera. L'Ulivo: sfasciano l'Italia

Approvato l'emendamento che dà il via libera ai parlamentini regionali. Pecoraro: «Rischio-Jugoslavia»

ROMA Un emendamento «sfascia-Italia» che spalanca per il nostro Paese un «rischio Jugoslavia». E' un vero e proprio allarme quello che l'Ulivo ha lanciato ieri denunciando l'ultima versione delle riforme costituzionali che la Casa delle libertà si appresta ad approvare a colpi di maggioranza. Sotto accusa c'è innanzitutto l'emendamento che prevede la possibilità di costituire assemblee fra più Regioni, il cosiddetto Senato. Una forma mascherata, insiste l'Ulivo, per legittimare parlamentini sovraregionali, primo fra tutti quello padano.

Ma la novità dell'ultim'ora è un codicillo, una «norma transitoria» inserita nella devolution di Bossi, in base alla quale il governo potrà indire referendum, entro un termine di tempo determinato, per chiamare i cittadini ad esprimersi sulla autonomia di una determinata area. «Ho sentito Calderoli e mi ha detto che è fatta. Dopo 13 anni potremo avere la Romagna», esulta il segretario della Lega Nord Romagna. «Siamo sicuri che i romagnoli diranno di sì alla separazione dall'Emilia». E Bossi ha sottolineato: «Oggi è stato fatto un passo gigantesco verso un Paese nuovo».

E sotto accusa è anche l'aumento dei poteri affidati al capo del governo e la conseguente riduzione del presidente della Repubblica a ruolo di «notaio». O ancora l'emendamento che prevede di ricondurre al Parlamento 9 dei 19 membri della futura Corte costituzionale. Un modo, accusa sempre l'Ulivo, per «vendicarsi» della bocciatura del lodo Schifani e mettere sotto controllo politico anche l'Alta corte.

Per protesta il Centrosinistra ha abbandonato ieri sera la commissione Affari costituzionali del Senato. La maggioranza è andata avanti per la sua strada, approvando in quattro e quattr'otto il testo che il 22 gennaio sarà in aula.

La proposta della maggioranza, con le sue possibilità di accorpamenti e divisioni di Regioni, «mette in discussione l'unità del Paese», ha accusato Piero Fassino nella conferenza stampa dei leader del Centrosinistra. «Se queste norme saranno approvate», gli ha fatto eco Francesco Rutelli, «chiederemo un referendum costituzionale che spazzerà via questo progetto». La Casa delle libertà, accusa il verde Alfonso Pecoraro Scanio, «invece di spartire posti, si spartisce il Paese, si inventano nuovi stati e si crea il rischio Jugoslavia». Accuse pesanti, pesantissime. A cui però, ancora una volta, hanno replicato soprattutto Forza Italia e Lega, accusando l'Ulivo di stravolgere la verità e di non volere il cambiamento del Paese. Cresce invece il disagio dentro An dove già Francesco Storace e Domenico Fisichella si sono schierati apertamente contro l'ipotesi dei parlamentini. Ieri Berlusconi, subito dopo il Consiglio dei ministri, ha pranzato con Fini e Buttiglione. Nel pomeriggio ha poi ricevuto il fedele Sandro Bondi. An e Udc insistono per un ministero da assegnare a Adolfo Urso e a Sergio D'Antoni, ma entrambi rischiano di restare a mani vuote. L'unica concessione di Berlusconi potrebbe essere la delega per il Cipe (presieduto dal presidente del Consiglio) a Gianfranco Fini.

Andrea Palombi

Le rivelazioni confermate dall'autorevole quotidiano londinese «Times». «Dagospia» spiffera il nome del chirurgo plastico

Il misterioso «lifting» del Cavaliere

ROMA Al consiglio dei ministri, Rocco Buttiglione lo ha trovato «decisamente in palla». Giuliano Urbani si apre al sorriso, ha visto un Silvio Berlusconi di «umore eccellente e molto carico». E a un cronista che infrange il muro imbarazzato di reticenza, e chiede conferma di un Berlusconi con la faccia ritoccata, risponde: «Non ho visto alcuna traccia di lifting. E comunque, non dovete chiedere a me dei giudizi estetici sulle persone». Svela un po' di più il segretario del piccolo Pri, Francesco Nugara, che ha parlato con Berlusconi: «L'ho trovato in forma splendida, dimagrito e combattivo».

La curiosità umana e professionale dei cronisti rimane per ora insoddisfatta, perché nessuno di loro ha potuto vedere Berlusconi in presa diretta, dopo più di venti giorni di assenza, una rapida incursione nella capitale e un subitaneo ritorno nella sua villa sarda. L'auto che lo ha accompagnato alla sede di governo e lo ha poi ricondotto alla sua casa romana, lo nascondeva dietro vetri fumè, impenetrabili. Il Foglio, martedì 13, e il giorno dopo Libero, altro giornale di cordata, hanno scritto che Berlusconi aveva nascosto in Sardegna i cerotti messi dal chirurgo plastico (tale Angelo Villa, amico del marito di Marina Berlusconi, spiffera «Dagospia», il sito di Roberto D'Agostino). Un'immagine non molto appagante, riscattata oggi da quella di un uomo restaurato, non solo nella forma del viso, ma nel fisico tornato vigoroso e tirato. Bisogna allontanare le voci sgradevoli che lo volevano in Francia per altre ragioni di salute e sgombrare la strada che conduce al grande appuntamento del 24, al Palacongressi di Roma, per il decennale di Forza Italia.

Qui si faranno le prime spese del fondo di 400 milioni di euro, stanziato per la campagna elettorale europea e ci sarà la verifica di una ipotesi maliziosa, insinuata sul Foglio dal direttore del Mulino, Edmondo Berselli: quella di «un Cav. che si ricuce perennemente sul viso l'immagine che vuole avere di sé e vuole proiettare all'esterno». Un Berlusconi che usa tutte le tecniche per proporre la propria immagine «come unico elemento di giudizio in quello che dovrebbe essere un confronto sul piano politico». E' quello che si chiedono, a modo loro, anche molti giornali stranieri, davanti al maquillage del cavaliere. Il Times, addirittura in prima pagina, con una sua foto su quattro colonne. Il quotidiano londinese parla di un «intervento di chirurgia plastica ai lineamenti stanchi».

Renato Venditti

COMMENTO

Una politica da soubrette

di Mino Fuccillo

Che agli inglesi non sembri vero «inzupparci il pane» non stupisce, si divertono un mondo all'idea di questi esotici italiani che applaudono ai funerali come a una festa e a decine di migliaia, di maschietti, si rifanno la faccia col bisturi. Però che un un bel po' del sistema politico e mediatico vada in fregola all'idea del lifting di Berlusconi dovrebbe invece stupire Il paese che conta e che informa la storia del lifting la prende sul serio.

Dunque, l'indiscrezione parte da Umberto Scapagnini, simpatico sindaco di Catania di Forza Italia e anche medico che, quando lo incontri, ti calcola più o meno ad occhio l'età biologica che, nel caso suo, giura, e in quello di Berlusconi ovviamente, è inferiore all'età anagrafica.

Se il lifting è vero, siamo al ridicolo perchè viene narrato come elemento saliente di una strategia di riscossa politica. Se non è vero, siamo alla commedia dei pupi. Forse la storia della plastica facciale è un sub prodotto della favola metropolitana che vuole da tre anni Berlusconi malato terminale. Oppure Berlusconi il lifting l'ha fatto sul serio. In entrambi i casi il lifting andrebbe fatto all'idea di «cosa pubblica» e all'informazione, entrambe decadute assai. Solo in un paese impazzito un premier nasconde un intervento estetico, solo in un paese nevrotico stampa e tv attribuiscono a un lifting virtù taumaturgiche verso la flaccida ripresa economica.

Ma il mistero del lifting ha radici e cultura. Quella per cui l'audience è l'unica realtà (vedi il teppismo tv di Striscia). Quella di mezza Italia che ha sulle scatole Berlusconi e pensa sia il lucore del suo sorriso a spegnere la democrazia e quella dell'altra metà che ama Berlusconi e si congratula per l'invenzione mistica del lifting. In fondo entrambe accettano l'idea che, al dunque, la politica sia una questione di soubrette. Lifting o no, sarebbe naturale l'imbarazzo, invece l'Italia atteggia il volto a sdegno o compiacimento. Resta un sogno quello di un paese normale dove, se Berlusconi si tira o no sù gli zigomi, i sani di mente e di animo reagiscono con un chi se ne frega.

DALLA PRIMA PAGINA

Mettere in riga la Consulta

Il primo è quello del senatore di Forza Italia Renato Schifani il quale, nel sottolineare come la decisione della Consulta sia stata presa a maggioranza, dieci voti contro cinque, ha spiegato con tutta naturalezza come l'esito fosse dovuto al fatto che i dieci giudici della Consulta vicini all'Ulivo si sono contrapposti ai cinque vicini al polo.

Sempre meglio, si dirà, dell'invettiva "maledetti giudici comunisti" che pure qualcuno ha pronunciato. Senonché, mentre quest'ultima frase, certamente indecorosa, tuttavia può essere intesa come una delle solite ingiurie ai giudici e nulla più, quella del sen.Schifani è straordinariamente grave perché, oltre a dare per scontata una contrapposizione tutta politica all'interno della Corte, quasi che la decisione sul "lodo" fosse finalizzata a sostenere o a contrastare il governo e non a risolvere corpose questioni di diritto costituzionale, sembra ammettere, come se nulla fosse, che nella Corte stessa vi siano ben cinque giudici che il senatore conosce come vicini al Polo. Cosa vuol dire "vicini"? Sarebbe opportuno che il capogruppo dei senatori forzisti lo spiegasse ai cittadini, perché altrimenti qualcuno potrebbe essere indotto a temere che si tratti di persone che prendono le loro decisioni in conformità degli interessi o delle aspettative del ceto di governo.

Il secondo sorprendente commento è quello del capo dei senatori della Lega Calderoli. "Mi chiedo come 15 persone nominate o elette indirettamente possano dichiarare incostituzionale quello che 450 deputati hanno invece dichiarato costituzionale". C'è davvero da rimanere sbalorditi. Se si tratta di scarsa consapevolezza, come alcuni ritengono, la cosa significa che chi governa ignora che ogni legge, qualunque sia la consistenza della maggioranza che l'ha approvata, può essere sempre sottoposta al vaglio della Consulta, che ha appunto far i suoi compiti quello di verificare che le leggi ordinarie siano conformi ai principi stabiliti dalla legge fondamentale della Repubblica. Oppure, commenti di questo genere sono il segnale di un'intenzione che attraversa questa maggioranza di governo, vale a dire quella di mettere in riga anche la corte Costituzionale, come ci appresta a fare con la magistratura per mezzo del progetto di ordinamento giudiziario proposto all'esame del Parlamento. Questa seconda lettura appare la più probabile, perché il tipo di democrazia autoritaria che è nella testa dei governanti di oggi non contempla eccessivi controlli per chi vince le periodiche sfide elettorali.

Giovanni Palombarini

Replica il ministro: «Ci sono in atto delle strumentalizzazioni che penalizzano le famiglie e gli studenti»

Mamme e bimbi in piazza contro la Moratti

Protesta anti-riforma della scuola a Roma: nel mirino la politica dei tagli

ROMA L'appuntamento è alle 14 in piazza Esedra. Qui oggi si ritroveranno migliaiai di insegnanti e genitori, con per mano i loro bambini, arrivati da tutta Italia. Da qui partiranno in corteo per le strade della Capitale per ribadire ancora una volta il loro «no» alla riforma della scuola firmata dal ministro Moratti. Organizzata da decine di coordinamenti e comitati per la difesa del tempo pieno e prolungato, alla manifestazione nazionale hanno aderito sindacati (dalla Cgil alla Cisl ai Cobas), tutti i partiti di sinistra (dai Ds ai Verdi, dalla Margherita a Rifondazione) e associazioni come Legambiente e Arci.

Si conclude così una settimana di mobilitazione che ha visto famiglie, alunni e professori impegnati in volantinaggi, sit-in, blocchi stradali e perfino occupazioni delle scuole. Il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti ha anche ieri assicurato che rimane «il tempo pieno e prolungato gratuito». Al momento «l'ipotesi - ha aggiunto _ è di 3 ore facoltative nelle elementari e di 6 ore facoltative nelle medie, che le scuole sono obbligate a fornire gratuitamente, e i genitori potranno scegliere insieme alla scuola come meglio utilizzarle».

A proposito della manifestazione la Moratti ha detto di essere dispiaciuta «che ci siano strumentalizzazioni che danneggiano famiglie e bambini. Quel che si dice è falso: il tempo pieno e il tempo prolungato rimangono nella loro massima estensione, resta la mensa, con l'assistenza del personale docente, e ovviamente sarà gratuito». La Moratti si è soffermata anche sulla questione del tutor, precisando che «non si parla di maestro unico, ma di maestro prevalente. Non c'è nessun ritorno al passato». E perchè non si dica più che il governo Berlusconi lesina risorse per la scuola, la Moratti ha snocciolato dati che, a suo parere, dimostrano il contrario: negli ultimi 2 anni le risorse destinate alla scuola sono aumentate di quasi 2 miliardi di euro.

Varato il ddl della Moratti: ricercatori co.co.co e stipendi in base al merito

Atenei: arrivano i prof a tempo

ROMA Rivoluzione dietro alle cattedre del mondo accademcio. I professori diventano a termine e i ricercatori potranno essere inquadrati con contratti di collaborazione co.co.co.

Saranno loro i protagonisti della nuova Università italiana voluta dal governo Berlusconi. E' quanto prevede il disegno di legge di riordino dello stato giuridico dei docenti universitari varato ieri dal Consiglio dei Ministri.

Letizia Moratti

Tra le principali novità del provvedimento, che passa ora all'esame del Parlamento, ci sono inoltre il reclutamento dei professori, ordinari e associati, per concorso nazionale, incentivi economici per i docenti che più si impegnano e programmi di ricerca «ad hoc» finanziati dalle imprese. Una riforma già contestata dal mondo accademico e varata nonostante l'appello dei rettori che giovedì avevano chiesto al ministro dell'Istruzione di sospendere l'iter della legge.

Incentivare l'impegno dei docenti, dare più flessibilità al sistema, assicurare trasparenza e omogeneità nella scelta dei professori: questo gli obiettivi del ddl che Letizia Moratti ha definito «in linea con gli assetti europei».

Reclutamento docenti. Si torna al concorso nazionale e viene introdotta l'idoneità scientifica valutata da commissioni nazionali. I vincitori dei concorsi avranno contratti a termine di tre anni, rinnovabili per altri tre, alla scadenza dei quali gli atenei dovranno nominarli in ruolo o rimandarli a casa. C'è comunque la possibilità di trasformare il contratto a termine in contratto a tempo indeterminato prima della scadenza.

Ricercatori. Non si faranno più concorsi per ricercartori. Al loro posto le Università potranno stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa con i possessori di laurea specialistica o studiosi. Dureranno 5 anni e saranno rinnovabili una sola volta.

Stipendi legati al merito. La retribuzione dei docenti sarà formata da una parte fissa e una variabile. Non sarà penalizzato chi svolge attività esterne, ma aumenterà il carico di lavoro.

La retribuzione fissa sarà legata a 350 ore annue, di cui almeno 120 di didattica. Quella variabile sarà legata al merito.

Apertura ai privati. Gli atenei potranno svolgere progetti di ricerca in convenzione con imprese o fondazioni.

Docenti stranieri. E' prevista la copertura di una percentuale non superiore al 6% dei posti mediante nomina in ruolo di studiosi stranieri, o italiani impegnati all'estero, di chiara fama. Le Università potranno anche stipulare contratti di tre anni con studiosi.

Tra i primi a contestare il disegno di legge: la Conferenza dei rettori che parla di «dequalificazione» dell'insegnamento con prospettive nulle per i giovani e annuncia battaglia. Secondo il presidente Piero Tosi inoltre il ddl «è privo di copertura finanziaria». Per i Ds il disegno di legge «mina l'autonomia universitaria e precipita l'università in uno stato di crisi strutturale». La Margherita chiede le dimissioni del ministro che «dopo il tentativo di sfasciare la scuola, passa a quello di sfasciare l'Università». Per il Pdci e per l'Associazione dottori di ricerca sarà inevitabile «la fuga dei cervelli».

E anche per la Cgil è «un ulteriore colpo alla condizione già precaria degli atenei».

Monica Viviani

Il presidente diessino solleva la questione della incompatibilità

D'Alema: «Berlusconi non può candidarsi alle elezioni europee»

ROMA Berlusconi candidato alle elezioni europee? "Sarebbe un'indecenza. Nessun capo di governo si candida, anche perché i capi di governo non sono eleggibili». A poco meno di un mese dalla Convention che il 13 e il 14 febbraio a Roma lancerà la lista unitaria del centrosinistra, Massimo D'Alema boccia l'eventuale candidatura del premier e spiana la strada al presidente della Commissione Ue per le prossime elezioni politiche: «L'indicazione che viene dalle forze politiche è che Prodi sara candidato alla guida del governo». Nessuna previsione, invece, circa la possibile candidatura del Professore di Bologna alle europee: «Il presidente Prodi» specifica D'Alema «valuterà lui, sulla base dei suoi impegni istituzionali, dei suoi obblighi europei, se è opportuno, possibile e ragionevole che possa candidarsi». Ma a tenere banco non sono solo le dichirazioni del presidente della Quercia, subito contestate dallo stato maggiore di Forza Italia. Nel Centrosinistra a mantenere alto il livello dello scontro con i centristi della Margherita e socialisti di Boselli è l'accoppiata Occhetto-Di Pietro, che ieri ha lanciato un vero e proprio ultimatum sulla lista unica a Fassino e Rutelli: «O si decide entro lunedì un percorso unitario, oppure» si legge in una nota «la costituente del Nuovo Ulivo si riunirà per assumere nuove, importanti e definitive decisioni».

Intanto per l'ex presidente della Camera ed attuale parlamentare europeo dei Ds Giorgio Napolitano la possibilità di essere eletto alle Europee è incompatibile con la carica di governatore. «La legge del 1979 sancisce l'incompatibilità tra mandato di deputato e europeo e presidente della Regione. Questo vale per Bassolino, per Storace per Formigoni». «Non ho perplessità sulle candidature dei singoli, nè tantomeno su quella di Bassolino - ha aggiunto Napolitano - Ritengo che ci si debba impegnare a tempo pieno per il Parlamento Europeo, qualora ci si candidi e si venga eletti».

RCS E SOFRI

BOLOGNA Sandro Gamberini, legale di Adriano Sofri ha chiesto il ritiro su tutto il territorio nazionale di un volume di un'enciclopedia distribuita con il quotidiano Il Corriere della Sera per una foto che ritrae Adriano Sofri con Renato Curcio, accompagnata dalla didascalia: «militanti del nucleo storico delle Brigate Rosse». Una definizione «del tutto falsa e assurda», un «errore imperdonabile» di cui Rcs Quotidiani «si scusa con Adriano Sofri e con tutti i suoi lettori». Così in serata l'editore del Corriere della Sera ha preso posizione sulla vicenda della didascalia della foto di Curcio e Sofri.

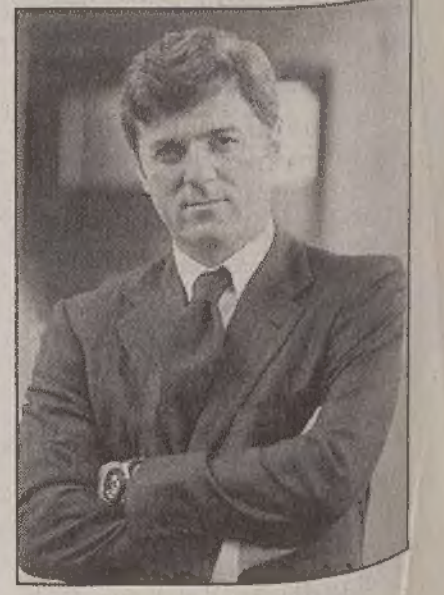
Il garante valuterà se l'azienda di viale Mazzini con la nuova sperimentazione possa acquisire una posizione dominante nel mercato

Rai, istruttoria dell'Antitrust sulle frequenze digitali

ROMA L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha aperto un' istruttoria contro la Rai per valutare possibili posizioni dominanti, questo dopo l'acquisizione di frequenze per la sperimentazione per il digitale terrestre. La Rai ha già un alto numero di frequenze e acquistandone altre per l'avvio del digitale rischia di arrivare ad una posizione nel mercato televisivo che potrebbe configurarsi come dominante. Questa in sintesi la motivazione con cui l'Antitrust ha deciso nella riunione di ieri di aprire un' istruttoria nei confronti della Rai e delle società Emilia Tv, Rete 7, Teletime, Video Puglia, Edivision, Telecolor International Tci, Sige, Teleliguria, Radiotelevisione di campione e Tgr Telegrosseto.

«L'istruttoria - spiega l'autorità in una nota - ha come fine quello di valutare la possibile costituzione di una posizione dominante in capo alla Rai sui mercati nazionali delle rei e delle infrastrutture per la trasmissione del segnale televisivo terrestre in ambito nazionale».

Il procedimento - che si concluderà entro quarantacinque giorni - è in merito alle operazioni di acquisizione dei rami d'azienda delle società citate da parte della Rai, che - spiega il garante «si inseriscono in un Progetto unitario e sono finalizzate alla costituzione di due reti trasmissive in tecnica digitale terrestre (cd. multiplex)».

La questione, secondo l'Antitrust, è che «in Italia, a differenza degli altri paesi europei, lo sviluppo del mercato delle reti per la trasmissione del segnale televisivo è avvenuto in maniera disordinata: Rai e Mediaset dispongono di un monte frequenze ed impianti tale da garantirgli la disponibilità di tre reti televisive che coprono la quasi totalità del territorio e della popolazione nazionale». La Rai sottolinea che ogni suo atto è stato eseguito rispettando le leggi vigenti. Così, in una nota, Viale Mazzini replica all' Autorità garante della concorrenza e del mercato che ha aperto una istruttoria nei confronti della Rai e di 10 tivù locali. La Rai - comunica l'azienda - ha ricevuto la notifica dell'avvio dell' istruttoria da parte dell'Antitrust «pur nel rispetto della delibera dell' Authority Antitrust, la Rai tiene a precisare che ogni suo atto è stato eseguito in funzione di leggi vigenti».

Il dg della Rai Cattaneo.

TRASPORTI Beffa nella Giornata dei diritti del passeggero: gli addetti alle rampe circondano un aereo e altri bloccano lo scalo. Disagi anche nel servizio doganale

Protesta selvaggia a Fiumicino, a terra in centinaia

Manifestazione degli addetti all'handling: bloccato un volo per Capo Verde, altri velivoli operano con ritardi

ROMA Doveva essere la giornata del riscatto del passeggero, e cioè di quella categoria che rischia di essere la più vessata nel panorama degli utenti dei servizi pubblici. Si è trasformata in una nuova Caporetto dei trasporti per Fiumicino, lo scalo aereo della capitale, con centinaia di passeggeri costretti a lunghe file ai check in, ai nastri di riconsegna dei bagagli e nelle sale transito, in attesa delle navette interpista, e parecchi voli cancellati o ritardati.

Insomma, all'aeroporto di Fiumicino, è stato di nuovo sciopero selvaggio, anche se a paralizzare per alcune ore ieri mattina l'hub romano non è stata la vertenza sul futuro della maggiore compagnia, nè il posto di lavoro o la busta paga dei lavoratori del trasporto aereo. La protesta montata ieri nello scalo romano è stata provocata da una mini vertenza sui servizi di handling e, cioè, per il passaggio del servizio di handling per la compagnia Neos (a Fiumicino con due voli solo il venerdì) da Adr Handling a Eas (la società che svolge il servizio per Air One e Lufhtansa). Per il trasferimento del servizio, infatti, le organizzazioni sindacali hanno chiesto, e non ottenuto, il trasferimento di un paio di lavoratori al concessionario subentrante.

Per questa ragione i lavoratori della società di assistenza a terra Adr Handling hanno organizzato un' agitazione improvvisa che ha comportato l'interruzione delle operazioni di accettazione dei passeggeri del volo Neos No 5814, con circa 100 passeggeri, diretto all'Isola del Sale (Capoverde) previsto alle 9 di mattina. Gli addetti si sono alzati dalle postazioni, sospendendo il lavoro, mentre altri addetti aeroportuali hanno sostenuto la protesta abbandonando a loro volta i banchi in cui prestavano servizio: in tutto l'agitazione ha riguardato una trentina d'impiegati. Contemporaneamente, però, in pista circa 300 addetti di rampa della società Adr Handling hanno occupato la piazzola di parcheggio dell'aereo della Neos, impedendo le operazioni sotto bordo. In entrambe le situazioni è intervenuta la Polizia, con un gran numero di agenti per controllare la situazione, tornata verso la regolarità solo dopo oltre tre ore. Anche i voli di latre compagnie, dalla British alla Cubana de aviacion, hanno subito ritardi in arrivo o partenza. La protesta è caduta in concomitanza con la celebrazione, in tutti gli scali italiani della Giornata dei diritti del passeggero, istituzionalizzata quest'anno in occasione del 100° anniversario del primo volo a motore realizzato dai fratelli Wright il 17 dicembre 1903. Per sostenere l'iniziativa gli organizzatori (Enac, Enav e Assaeroporti, col patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero delle infrastrutture e trasporti) avevano previsto di consegnare in omaggio 50 mila card che danno diritto a una serie di servizi gratuiti per il tempo libero, agevolazioni tariffarie e vantaggi da parte di sette compagnie aeree italiane.

La distribuzione della carta dei diritti del passeggero è avvenuta contemporaneamente in tutti gli aeroporti italiani: ma delle 50 mila copie predisposte, quasi 14 mila sono state consegnate a Fiumicino ai passeggeri dei voli nazionali, molti dei quali coinvolti dai disagi della protesta improvvisa.

Lo sciopero improvviso si è inoltre sommato a quello, programmato, dei dipendenti delle Dogane, che ha fatto registrare un'adesione del 60% circa degli addetti. Gli effetti si sono fatti sentire solo nel settore merci e per i passeggeri dei voli extra-Schengen, che non hanno potuto ottenere il visto doganale sulle fatture degli acquisti compiuti in Italia.

«Continuando di questo passo - ha commentato il presidente Enac, Vito Riggio, a Fiumicino per la Giornata del passeggero - c'è il rischio che il trasporto aereo in Italia perda passeggeri. O quanto meno che ai servizi offerti dagli operatori nazionali vengano preferiti quelli di altri, visto che quanto succede da noi non avviene in nessun altro Paese del mondo».

Un momento della protesta di ieri all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino.

TRASPORTI I lavoratori del gruppo incrociano le braccia: coinvolti 18 mila viaggiatori

Alitalia, aerei fermi lunedì

ROMA Alitalia stigmatizza in una nota lo sciopero di lunedì 19 gennaio, proclamato da una parte delle sigle sindacali che rappresentano il personale della compagnia, poichè è stato mantenuto nonostante la trattativa, in sede governativa al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sul risanamento e il rilancio della compagnia e pur avendo l'azienda coerentemente adempiuto agli impegni assunti nell'incontro del 29 dicembre 2003 a Palazzo Chigi.

L'astensione dal lavoro «colpisce duramente i passeggeri e crea un ingiustificato danno all'azienda, in una fase in cui stentano ancora a vedersi i segnali di ripresa» recita il comunicato aziendale.

Alitalia crede comunque nel dialogo e ribadisce il proprio impegno al tavolo della trattativa al Ministero per arrivare in tempi brevi a un'intesa, che consenta all' azienda di realizzare i programmi industriali necessari per far fronte alle impegnative sfide del mercato.

Per lunedì prossimo, 19 gennaio, Alitalia ha infatti cancellato 364 voli, di cui 182 nazionali, 168 internazionali e 14 intercontinentali. I voli modificati sono 64. Circa 18.000 i passeggeri coinvolti dall'emergenza. La decisione è stata presa a seguito dello sciopero nazionale proclamato da tutte le organizzazioni sindacali del Gruppo Alitalia (eccetto Anpac e Unione piloti) per lunedì 19 gennaio, dalle 10 alle 18. Alitalia invita i passeggeri a contattare il proprio Centro prenotazioni (numero 8488-65641.2.3 da tutta Italia e 06-65641.2.3 dal distretto di Roma) e a consultare il sito www.alitalia.it per avere tutte le informazioni sui voli.

Questo in dettaglio il calendario degli scioperi proclamati nel settore dei trasporti (e ancora suscettibili di revoca), fino a venerdì 20 febbraio 2004: 19/01 aereo, 8 ore per il personale società Gruppo Alitalia (10-18); 26/01 tpl, 24 ore per il personale trasporto pubblico locale; 09/02 aereo, 24 ore per i piloti dell'Alitalia; 16/02 aereo, 8 ore per il personale del Gruppo Alitalia (10-18); 20/02 aereo, 4 ore per il personale Enav (12-16). La fonte è il Ministero delle infrastrutture e trasporti.

E l'Enac, l'ente nazionale del settore, dopo la tragedia di Sharm el Sheick dichiara intanto che «tutti gli aerei che sono stati segnalati dalla Svizzera sono stati controllati, e nei casi più gravi sono stati dati al Paese di registrazione gli avvisi per mettere a posto i singoli velivoli». L'ha assicurato il presidente Enac Vito Riggio. Ha anche chiarito che «si tratta d'ispezioni aggiuntive sulla sintomatologia dell'aereo e sugli aspetti esterni», mentre «la sicurezza è garantita dai controlli obbligatori che l'Icao stabilisce vengano fatti con una certa periodicità e la cui documentazione deve essere a bordo dei voli».

Ronchi, le cancellazioni già annunciate

RONCHI DEI LEGIONARI Avrà pesanti ripercussioni anche sull'attività operativa dell' Aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari lo sciopero proclamato per lunedì, dalle 10 alle 18, dal personale di Alitalia.

Proprio a seguito dell'ennesima azione sindacale, alla quale non hanno aderito Anpac e Unione piloti, la compagnia di bandiera ha già comunicato alcune variazioni: renderanno difficoltosi, se non addirittura impossibili, i collegamenti con gli «hub» di Malpensa e Fiumicino. Sarà cancellato, infatti, il volo Az1338 delle 11.30 per Milano, mentre l'Az1340 decollerà da Ronchi dei Legionari alle 20.15 anzichè alle 18.25. Soppresso anche il collegamento dalla Malpensa per il Friuli Venezia Giulia, Az1341, delle 16.40. Variazioni, inoltre, sono annunciate per l'operativo sul «Leonardo Da Vinci». Alitalia, infatti, cancellerà sia il volo in partenza dallo scalo ronchese, Az1358, delle 10.45, sia l'Az1361 che solitamente parte dall'aeroporto romano alle 17. Per maggiori informazioni gli utenti possono rivolgersi al Centro prenotazioni della compagnia, al numero 848865641.2.3, o all'infocentre dello scalo ronchese allo 0481-773224. Sempre Alitalia ha reso note alcune variazioni operative nei collegamenti con i due hub. Dal 2 febbraio, infatti, il primo volo del mattino per Roma tornerà a decollare alle 7.05, e non alle 6.50 come avviene ora costringendo i passeggeri a delle levatacce, mentre dal giorno successivo il primo volo per Milano partirà alle 7.10 e non più con l'orario attuale delle 7.25.

Luca Perrino

Garante: «Illegale lo sciopero del 26 gennaio»

ROMA Lo sciopero nazionale del trasporto pubblico annunciato dai Cobas per il 26 gennaio «è illegale». Lo annuncia la Commissione di garanzia, precisando che la mobilitazione di 24 ore proclamata dai sindacati di base viola le regole del diritto di sciopero. In particolare, si legge in una nota della commissione, «la proclamazione è stata formulata prima dello scadere del termine previsto per l'espletamento delle procedure di raffreddamento e di conciliazione».

Ecco perciò che l'organo garante ha immediatamente segnalato ai sindacati che in questa maniera la protesta «violerebbe le norme del settore». La stessa commissione, tra l'altro, ha aperto la procedura di valutazione sul blocco selvaggio attuato dagli autoferrotranvieri milanesi il 12 e 13 gennaio scorsi. Il tutto in un clima tutt'altro che sereno. Da un lato, infatti, c'è lo zoccolo duro dei Cobas che non cede e, nonostante l'accordo di massima raggiunto a Milano lunedì, punta a ridiscutere l'accordo sul contratto nazionale firmato a fine dicembre tra governo e confederali. Dall'altro, c'è la guerra aperta tra gli autisti milanesi e il sindaco del capoluogo lombardo Gabriele Albertini che ha annunciato provvedimenti rigorosissimi contro i dipendenti dell'Atm che, in barba alla precettazione ordinata dal prefetto, hanno rifiutato di tornare al lavoro il giorno del blocco. Per questo - replicano i Cobas - «a Milano, ma anche nel resto del Paese, si aggiunge una motivazione in più allo sciopero del 26».

Dagli 1,7 casi su mille assistiti della settimana scorsa si è passati a un'incidenza del 2,2. Malati più numerosi nel Nord Italia. Non usare antibiotici senza controllo medico

Cresce l'ondata d'influenza: colpisce soprattutto i piccoli

Verso il picco dell'«epidemia». Finora risparmiati gli over 65. L'esperto: «È troppo tardi per vaccinarsi»

ROMA Aumentano i casi di influenza in tutta Italia, anche se si fanno sentire soprattutto nel Nord. Dalla media di 1,7 casi per mille assistiti della scorsa settimana, l'incidenza totale è salita a 2,2. Lo rileva la rete dei medici-sentinella che fa capo al sistema dell'Istituto superiore di Sanità.

A essere colpiti sono specie i piccolissimi, fra i quali l'incidenza è salita a 3,5 casi su mille assistiti rispetto ai 2,9 della scorsa settimana. In aumento anche i casi nella fascia fra 15 e 64 anni (balzo da 1,7 a 2,2). È invece ancora bassa l'incidenza tra gli anziani oltre i 65 anni: una media pari a 1,2. Tra le regioni, la Valle d'Aosta registra finora l'incidenza più alta, con 4,27 casi su mille assistiti, seguita da Liguria e Veneto (3,0). Hanno superato inoltre la media nazionale di 2,1 Sardegna (2,9), Marche (2,6), Toscana (2,5) Lazio (2,3) e Abruzzo (2,2).

La grande ondata d'influenza ritarda ma arriverà. Ha già toccato massicciamente Gran Bretagna, Francia, Spagna e Portogallo, ma ha interessato finora solo lievemente il nostro Paese. «Entro metà febbraio avremo il picco dei malati» dice Fabrizio Pregliasco, virologo all'Università di Milano, uno dei massimi esperti dell' andamento del virus influenzale di quest'anno, l'Hn2 Fujan, il virus differenziato. «Si può dire che siamo ancora nella fase iniziale nonostante sia gennaio». Per l'esperto è tardi per vaccinarsi, ed è difficile trovare in farmacia il vaccino: «Usare il buon senso: attenti agli sbalzi termici, non frequentare luoghi affollati e fumosi e, se colpiti, stare a letto senza assumere antibiotici senza consiglio medico».

A Ferrara un libro-bomba contro il manager di una coop

FERRARA Un pacco bomba è stato recapitato ieri all'ora di pranzo a casa di Giovanni Donigaglia, ex presidente della Coopcostruttori di Argenta (Ferrara).

L'azienda è un colosso del mondo delle cooperative con quasi 3000 dipendenti, tra le più importanti a livello nazionale, in amministrazione straordinaria da quest'estate per lo stato d'insolvenza dichiarato dal Tribunale di Ferrara e oggi in regime di legge Prodi-bis, prevista per aziende in difficoltà.

Il pacco-bomba è stato recapitato alle 12.30 dalla postina alla moglie di Donigaglia, Marilena. È stata la stessa portalettere a mettere in guardia la signora Donigaglia, per la stranezza della busta. Così, la moglie l'ha appoggiata a terra e con forbici da siepe ha prima tagliato la corda, poi rotto l'involucro esterno e trovato dentro la busta un libro, le cui pagine erano state tagliate per ricavare uno spazio: all'interno cotone idrofilo e una batteria rossa.

A questo punto la signora Donigaglia ha chiamato i carabinieri e gli artificieri che hanno sequestrato il materiale. La signora Donigaglia ha riferito che il timbro di spedizione sarebbe di Bologna. Sono intervenuti subito, oltre ai carabinieri, artificieri e ispettori della Digos. Da quanto si è appreso l'apertura senza cautele del pacco avrebbe potuto provocare una piccola fiammata o esplosione. Giovanni Donigaglia, da mesi al centro di polemiche, è accusato di essere stato con i dirigenti della cooperativa l'artefice della caduta del colosso cooperativo: dopo l'arrivo del pacco bomba ha espresso la propria amarezza per un fatto che coinvolge la sua famiglia. Donigaglia ha riferito di non capacitarsi e non sapere chi possa aver spedito il pacco.

E in merito al possibile «movente» legato, ovviamente, allo stato di crisi della Coopcostruttori, ha riferito: «Ho fatto sempre tutto il possibile per la mia azienda, che ritengo essere ancora oggi salvabile. Io ho salvato tutto e tutti in questi ultimi decenni, ma a quanto pare nessuno ora sta dando una mano alla cooperativa».

Il congegno del pacco-bomba, hanno spiegato gli inquirenti, «era lesivo a tutti gli effetti», perchè poteva anche ferire gravemente. Il detonatore era collegato con un filo elettrico a una cartuccia da caccia calibro 12. In caso d'esplosione avrebbe «sparato» i pallini. Dunque la «rosa» di piombo poteva colpire chi avesse aperto la busta distrattamente. Il libro, da quanto si appreso, è un giallo, dal titolo «Nido di corvi».

ZIBETTI E POLLI CONDANNATI

Un team dell'Organizzazione mondiale della sanità inviato in Cina ne è certo: l'anello di collegamento tra il virus della Sars e il primo nuovo caso di contagio è proprio lo zibetto, il piccolo mammifero considerato dai cinesi una specialità gastronomica.

La squadra Oms ha trascorso due settimane nella provincia dello Guangdong, Cina Meridionale. Hanno trovato tracce del virus nel retrobottega di un ristorante, nelle gabbie, sporchissime, in cui venivano rinchiusi i poveri animaletti. «Non è un caso episodico, il virus è stato individuato in tutte le gabbie» ha detto Robert Breiman, capo della task force sanitaria, specificando che i test sono stati sofisticati e accurati. Il Guangdong è la regione in cui nel settembre 2002 la Sars comparve per la prima volta e la scoperta dei giorni scorsi è importante: finora non era stato provato alcun legame diretto tra gli zibetti e le persone contagiate. Per gli zibetti è in pratica di una conferma della condanna a morte già sentenziata da Pechino: vuole ora vietarne definitamente sia l'allevamento che il consumo.

E a proposito di divieti, alle prese con una diversa epidemia, quella dell'influenza aviaria, il Vietnam ha bandito la vendita del pollame a Ho-chi-Minh, ex Saigon.

Il Nicaragua deve prima revocargli la cittadinanza ottenuta presentando falsi documenti. Scarso interesse tra i politici

Managua pronta a estradare Casimirri

ROMA È latitante ma non irreperibile, se non nelle ultime ore. Alessio Casimirri, brigatista, cittadino del Nicaragua dal 1989, l'ultimo del commando della strage di via Fani e del sequestro di Aldo Moro, nel 1978, potrebbe essere estradato a breve. Il presidente nicaraguense Enrique Bolanas ha manifestato la disponibilità a consegnare all'Italia il terrorista. Il Consiglio dei ministri, per accelerare la questione, ha autorizzato Giuseppe Pisanu, Interno, e Franco Frattini, Esteri, a seguire la vicenda come massima priorità.

Casimirri, per l'attuale governo del Nicaragua, avrebbe utilizzato carte false per ottenere dai sandinisti la cittadinanza del Paese centroamericano. In più sarebbe bigamo. Nella latitanza ha sposato Raquel Garcia, dalla quale ha avuto due figli, senza mai divorziare da Rita Algranati, la staffetta del commando brigatista presa in consegna da servizi e Polizia l'altro giorno al Cairo dopo aver vissuto per anni in Algeria. Algranati è stata catturata con l'attuale compagno Maurizio Falessi (Unità comuniste combattenti): sarà interrogata a giorni.

Con l'eventuale rientro di Casimirri si potrebbe tentare, secondo i magistrati, di colmare quei buchi insondabili sullo svolgimento del sequestro Moro. Una possibilità che, al momento, sembra interessare più gli storici che i politici, piuttosto silenziosi in questi giorni di caccia riaperta alle Brigate rosse storiche. Al momento Alessio Casimirri sarebbe in mare per una battuta di pesca. Almeno così dice la moglie rimasta a gestire il ristorante «La cueva del buzo», sulla costa del Pacifico, secondo ristorante aperto da Casimirri dopo aver gestito per anni un locale intitolato «Magica Roma».

«Siamo qui, tutti lo sanno, non abbiamo nulla da dire» risponde a chiunque la cerchi la signora Raquel. Alessio? «È fuori ma non ha intenzione di parlare». Altro dal Nicaragua non arriva se non il fastidio di vedere disseppellito, a distanza di anni, il passato di terrorista di Casimirri. Per restituire all'Italia Casimirri Managua deve dimostrare che l'uomo non è più cittadino nicaraguense e dunque revocare la cittadinanza, Cosa non ancora avvenuta. La legge del Paese centroamericano infatti vieta la consegna di un proprio cittadino a un Paese col quale non esiste un trattato di reciprocità (mai sottoscritto fra Italia e Nicaragua). Per questo la Corte suprema di Managua non ha dato seguito a due richieste italiane nel '99 e 2000.

A Baghdad sono attesi anche gli uomini del contingente giapponese. Gli sciiti chiedono elezioni libere ma gli Usa frenano

Iraq: parte la Sassari, arriva la Ariete

La brigata corazzata in partenza da Pordenone per l'avvicendamento italiano

Irremovibile

Powell: «Saddam non collabora e pensa già al suo processo»

LONDRA A un mese dalla inopinata cattura in una buca vicino a Tikrit, sua città natale, Saddam Hussein parla sì con chi lo ha fatto prigioniero, ma in sostanza continua a non collaborare: pensa invece al processo che lo attende, e a come giustificare il proprio operato. A riferirlo è stato Colin Powell, intervistato dal notiziario televisivo del network britannico «Sky». «Stiamo intrattenendo colloqui con lui», ha spiegato il segretario di Stato americano, «e lui sta parlando, ma finora non ci ha fornito granchè che possa esserci utile in termini di informazioni o di notizie». L'ex rais iracheno sta piuttosto sulla difensiva: «È il tipo che si rende perfettamente conto di quale sia il guaio in cui si è cacciato», ha sottolineato Powell. «Sa benissimo», ha proseguito il capo della diplomazia Usa, « che andrà sotto processo, e io penso che stia cercando di tutelare se stesso e di giustificare le sue deprecabili azioni durante il periodo in cui è stato il dittatore dell'Iraq», ha aggiunto Powell.

ROMA Partono da Nassiriya i fanti della brigata Sassari per rientrare in Sardegna (il primo contingente, 148 uomini, è arrivato ieri), partono da Pordenone, diretti a Nassiriya per sostituirli, 2000 uomini della Brigata Ariete.

Una missione di quattro mesi, sotto il comando del brigadier generale Gian Mario Chiarini. La cerimonia di saluto si è svolta ieri mattina nella caserma «Mario Fiore», e il nuovo contingente raggiungerà a ranghi completi l'Iraq entro i primi giorni di febbraio, mentre i mezzi sono già partiti.

La scelta di una brigata corazzata fa comprendere come i rischi cui i militari vanno incontro non siano sottovalutati.

Ancora ieri ci sono stati attacchi della guerriglia a Baghdad, a Mosul e a Falluja con morti e feriti, soprattutto poliziotti iracheni e civili. Un morto e cinque feriti anche a Baghdad, durante il tentativo di disinnesco di una bomba.

E altri tre morti a Tikrit, a bordo di un autobus sventrato da un ordigno. A Falluja, una delle roccaforti del triangolo sunnita, la gente ha manifestato in piazza per chiedere il rilascio di uno dei gerarchi del vecchio regime, l'ex capo del partito Baath di Karbala, catturato domenica scorsa a Ramadi, proprio mentre il generale americano Sanchez invitava la guerriglia a deporre le armi, dopo le decine di arresti dei vecchi uomini del regime. A Baghdad, al momento del decollo, è stato bersaglio di una sparatoria l'aereo del ministro georgiano della difesa, in visita nella capitale irachena. Il suo Paese, retto da poco dal premier Saakashvili, uomo formatosi negli Stati Uniti, ha mandato ad aiutare la coalizione 70 militari d'élite, soprattutto medici ed esperti nelle operazioni di sminamento.

I soldati giapponesi con lo stendardo di guerra prima della partenza per la missione in Iraq.

Mentre in Iraq sta arrivando il contingente militare giapponese. Trenta fanti giapponesi sono partiti per la missione in Iraq, la prima dalla fine della seconda guerra mondiale in cui truppe di terra del Sol Levante vengono schierate in un Paese dove sono in corso combattimenti. La partenza è avvenuta senza clamori ed è accompagnata dalle polemiche, per la contrarietà della maggioranza dell'opinione pubblica. Il premier Junichiro Koizumi ha chiesto alla stampa di limitare le notizie per «esigenze di sicurezza» ma ha riaffermato l'importanza di inviare i soldati: «Non possiamo ottenere la pace solo predicandola», ha osservato, «sono convinto che alla fine la popolazione capirà e condividerà qusta decisione».

Intanto l'amministrazione americana sta cercando di affrontare i problemi della transizione dei poteri. Ieri il presidente Bush ha dato mandato a Paul Bremer, «governatore» civile in Iraq, di preparare la riunione di lunedì all'Onu.

L'ultimo ostacolo è rappresentato dalla richiesta sciita di elezioni libere. Viene dal massimo esponente sciita in Iraq, l'ayatollah Ali al-Sistani, che ha minacciato proteste di massa e uno sciopero generale. Dall'altra parte ci sono i curdi, che avanzano un progetto federalista duramente avversato dalla Turchia, e i sunniti che temono, in caso di elezioni libere, di restare esclusi.

La Casa Bianca ha già respinto le elezioni anticipate, e segue una sua tabella di marcia: a maggio una Assemblea nazionale transitoria, che formi un governo provvisorio entro fine giugno. A marzo 2005 assemblea costituente, nuova costituzione e referendum, a dicembre 2005 le elezioni.

SCERIFFI DEL CIELO

I Paesi membri dell'Ue non hanno, almeno per ora, riscontrato una posizione comune in merito alla richiesta degli Stati Uniti di permettere la presenza dei cosiddetti «sceriffi del cielo», e cioè di persone armate, su alcuni voli in partenza dalle capitali europee per gli Usa. E quanto emerso dalla prima riunione odierna dei direttori generali dell'aviazione civile Ue e dei rappresentanti americani, convocata su iniziativa della Commissione europea allo scopo di discutere della proposta presentata da Washington il 30 dicembre scorso a seguito dell'allarme su alcuni voli in partenza dall'Europa. L'incontro si è aperto con una presentazione dei diversi aspetti della questione da parte del sottosegretario Usa ai trasporti, Asa Hutchinson, che ha poi lasciato la sala per permettere il dibattito interno fra i rappresentanti europei.

IL CASO

Fatti avvenuti tra il 1986 e il 1990

Scandalo in Argentina: elementi di élite dell'esercito sperimentavano la tortura

Una delle foto che documenta lo scandalo delle torture.

BUENOS AIRES Una decina di fotografie, recapitate ad un organismo per la difesa dei diritti umani, ha permesso di provare che fra il 1986 e l'inizio dei '90, ossia vari anni dopo la fine della dittatura ed il ristabilimento della democrazia, in Argentina le forze armate utilizzavano la tortura come tecnica di formazione degli elementi di elite. L'impressionante documentazione, recuperata da un laboratorio fotografico oggi chiuso, è stata consegnata al Centro di studi legali e sociali (Cels), da questo al sottosegretario per i diritti umani, Luis Eduardo Duhalde, che l'ha depositata sulla scrivania del presidente della Repubblica Nestor Kirchner.

In essa si vedono scene di addestramento estremo, con «prigionieri» nudi all' aperto, incappucciati e con le mani legate dietro la schiena, mentre in una foto è visibile addirittura l'applicazione, su un corpo infangato e legato con corde, della «picana» (per infliggere scariche elettriche). «Osservando il materiale - ha detto in una conferenza stampa il presidente del Cels, Horacio Verbitsky - abbiamo pensato che si trattasse di scene dell' epoca della dittatura (1976-1983), ma mai potevamo immaginare che invece appartenevano ad un'epoca molto più vicina a noi». Appena tornato dal Vertice delle Americhe di Monterrey, Kirchner ha convocato il comandante dell' Esercito, Roberto Bendini, ordinandogli di verificare «in poche ore» dove e quando l'episodio era avvenuto. Le informazioni raccolte hanno permesso di appurare che il materiale si riferiva ad un Corso per commandos organizzato, nel 1986, nella «Quebrada de la cancha» di Cordoba su «Resistenza come prigioniero; evasione e fuga». Bendini ha ammesso che i corsi, cominciati negli anni '60 per impulso di ufficiali francesi della guerra di Algeria e Indocina, sono proseguiti fino al 1994.

DAL MONDO

L'incidente nella provincia di Rosario

Saluta la moglie con l'aereo ma sbaglia la manovra e la decapita con il carrello

BUENOS AIRES Un pilota argentino ai comandi di un velivolo adibito alla irrorazione dei campi con insetticida ha cercato, in provincia di Rosario, di avvicinarsi all'auto su cui viaggiava la moglie per salutarla, ma per un improvviso vuoto d'aria ha toccato il veicolo rompendo un parabrezza che ha letteralmente decapitato la donna.L' uomo, Walter Cecchini, era in volo ieri nella zona di San Gregorio quando ha visto sulla strada provinciale 14 l'auto su cui viaggiavano la moglie, Maria Nancy Nunez, ed una amica. Volendo farsi notare, riferisce l'agenzia di stampa Telam, Cecchini si è messo per scherzo sopra l'automobile ma l'areo ha improvvisamente perso quota e con le ruote ha colpito il parabrezza. Nell'incidente la moglie del pilota è stata decapitata.

Russia: reclute lasciate al gelo dopo una lunga marcia in 50 prendono la polmonite, generali sotto accusa

MOSCA Oltre venti generali sono stati interrogati nelle ultime ore dalla Procura militare russa nell'ambito di una inchiesta aperta sulla epidemia di polmonite che ha colpito in questi giorni oltre 50 reclute (una delle quali poi deceduta) lasciate per ore al gelo dai superiori durante un trasferimento. Durante il lungo viaggio i coscritti hanno compiuto due soste in altrettante basi siberiane e in entrambi i casi sono stati lasciati per ore all'addiaccio (senza riparo, con temperature di 15-20 gradi sottozero) in attesa di ripartire.

Francia: con l'aumento del prezzo delle sigarette le vendite sono crollate del 40,3 per cento

PARIGI È crollata del 40,3% a novembre, rispetto allo stesso mese del 2002, la vendita di sigarette da parte dei tabaccai francesi: è il risultato del forte rialzo dei prezzi, stando ai produttori di tabacco. Se ne rallegra il responsabile dell'Ufficio francese di prevenzione del tabagismo (Oft). Nei 21 dipartimenti vicini ai confini, secondo l'Oft, 4/5 del calo delle vendite sarebbe legato effettivamente al calo dei consumi, 1/5 agli acquisti oltreconfine dove le sigarette costano meno. Ad inizio gennaio le sigarette sono aumentate in Francia per la terza volta in un anno.

Michael Jackson si presenta davanti al tribunale e si proclama innocente per tutti i capi d'accusa

WASHINGTON Il cantante Michael Jackson è giunto ieri al tribunale di Santa Maria (California), in un edificio assediato dagli ammiratori e dai media, per la formalizzazione della accuse di molestie sessuali ai danni di un tredicenne. Il cantante, giunto in ritardo, ha stretto la mano ad alcuni fans e fatto più volte con la mano il segno «V» per «vittoria» e anche «pace». La pop star si è proclamata «innocente». Il giudice ha rimproverato il cantante per essere giunto con 21 minuti di ritardo in aula. «State partendo con il piede sbagliato», ha ammonito il giudice Rodney Melville, «Questo è un insulto alla corte». L'udienza è proseguita con la lettura delle accuse di molestie sessuali. Jackson, alla richiesta del giudice, si è proclamato «innocente» per ciascuna delle accuse. Jackson rischia fino a 21 anni di carcere.

I maggiori rappresentanti della fede ebraica assieme a Giovanni Paolo II hanno partecipato in Vaticano alla «Giornata della riconciliazione»

Riprende il dialogo tra la Santa Sede e Israele

Due rabbini capo ricevuti dal Pontefice che vuole tornare nella Sinagoga di Roma

CITTÀ DEL VATICANO «È segno di grande speranza per il dialogo tra il Gran Rabbinato di Israele e la Chiesa cattolica» la presenza in Vaticano dei due più importanti rappresentanti della fede ebraica. Calorosa udienza, ieri mattina, di papa Wojtyla ai leader dei rabbini capi israeliani in occasione della giornata della Riconciliazione tra cattolici ed ebrei che culminerà questa sera, nell'aula «Paolo VI» in Vaticano, con l'atteso concerto di musica classica della Pittsburgh Symphony Orchestra diretta dal maestro Gilbert Levine.

Una due giorni ebraico-cristiana che, di fatto, segna la ripresa ai massimi livelli religiosi del dialogo tra la Santa Sede e Israele, dopo il gelo emerso negli ultimi mesi in seguito alle ripetute critiche che Giovanni Paolo II ha fatto alla costruzione del muro, voluto, pianificato e finanziato dal governo Sharon, con cui in Terra Santa si sta tentando di separare i territori palestinesi da quelli israeliani.

Giovanni Paolo II mentre riceve in Vaticano i due maggiori rappresentanti della fede ebraica, rilanciando di fatto il dialogo con Israele dopo lo «strappo» dei mesi scorsi.

Il Papa in più occasioni si è detto contrario a questa iniziativa. Come ha spiegato - anche durante le recenti festività natalizie - dicendo che la terra di Gesù «non ha bisogno di muri, ma di dialogo, di diritti riconosciuti ai due popoli, di pace». Una posizione non condivisa del tutto dall'attuale governo israeliano che, col premier Ariel Sharon, ha sempre giustificato la costruzione del muro come estremo tentativo di scongiurare il ripetersi di attentati da parte di kamikaze palestinesi contro la popolazione civile israeliana.

Da qui, l'improvviso raffreddamento dei rapporti tra Vaticano e Israele, a tal punto che Sharon, nella sua recente visita ufficiale in Italia svolta nel mese di dicembre, non ritenne opportuno chiedere anche un' udienza al Papa. Da ieri, però, qualche cosa è cambiato, e la presenza nel Palazzo Apostolico dei due rabbini capo di Israele, l'ashkenazi Yona Metzeger, e il sefardita Shlomo Amar, lo dimostra ampiamente. I due leader religiosi sono stati ricevuti ieri alle 11 nello studio privato di Giovanni Paolo II. Erano accompagnati dal direttore generale del Gran Rabbinato di Israele, Oder Wiener. Il Pontefice, nel suo indirizzo di saluto, li ha accolti con un caloroso e fraterno «benvenuto», manifestando loro tutta la sua «felicità nell'aver accettato l'invito per partecipare alla giornata della Riconciliazione».

In particolare, Giovanni Paolo II ha ricordato che uno dei principali aspetti che ha caratterizzato il suo Pontificato è stata «la continua ricerca del dialogo con i fratelli ebrei» unita ad una ferma volontà di «favorire la reciproca cooperazione attraverso il rispetto e una incessante volontà di pace e di fratellanza» tra tutte le popolazioni che vivono nella terra di Gesù. Giovanni Paolo II ha anche detto di voler tornare alla sinagoga di Roma in occasione dei cento anni del tempio ebraico della Capitale. La prima storica visita avvenne il 13 aprile 1986.

Durissime le parole espresse dal viceministro israeliano della Difesa Boim contro il leader di Hamas dopo l'attentato suicida palestinese al valico di Erez

Medio Oriente: «Lo sceicco Yassin va condannato a morte»

Lo sceicco Ahmed Yassin nella sua abitazione di Gaza.

TEL AVIV «Il destino dello sceicco Yassin è segnato. Dovrà nascondersi nelle viscere della terra, laddove non si riconosce la differenza tra il giorno e la notte. Ma noi lo raggiungeremo anche nei tunnel, e lo uccideremo». Israele è colma di rabbia dopo l'attentato di mercoledì al valico di Erez (confine nord della Striscia di Gaza), costato la vita a quattro israeliani e alla kamikaze-mamma. Il livore traspare dalle parole di Zeev Boim, viceministro della difesa, che ha rilasciato ieri un'intervista alla radio dell' esercito.

Ahmed Yassin, leader spirituale di quel movimento di resistenza palestinese Hamas che ha rivendicato l'attacco suicida di mercoledì, ha 67 anni, è costretto su una sedia a rotelle perchè paraplegico e a stento già di norma riesce a distinguere il giorno dalla notte con i suoi occhi quasi spenti. Era scampato a un tentativo di assassinio israeliano nel settembre del 2003, quando un aereo sganciò una bomba di 250 chili sulla sua abitazione di Gaza. La casa fu quasi distrutta, mentre Yassin se la cavò con una leggera ferita alla mano.

Altri ufficiali dell'esercito israeliano ieri hanno ammesso la possibilità di esecuzioni mirate ai danni dei leader di Hamas. Ma l'anziano sceicco continua a dichiararsi tranquillo. Ha negato ogni coinvolgimento nell'attentato di mercoledì. Ha respinto l'ipotesi di esserne a conoscenza in anticipo e di averlo approvato.

Poi, avvolto in una coperta bianca, ha ribattuto: «Le minacce di morte non ci fanno paura perchè noi aspiriamo al martirio. Non ci piegheremo alle pressioni. La resistenza continuerà fino a quando l'occupazione non verrà distrutta».

A pagare sono intanto i palestinesi che vivono nella Striscia di Gaza (quasi un milione). I valichi per Israele rimarranno tutti chiusi almeno fino a domenica, quando riprenderà la settimana lavorativa (il week end cade di venerdì e sabato) e centinaia di migliaia di operai palestinesi che lavorano nello stato ebraico chiederanno di poter uscire dalla Striscia. Rimarrà invece serrata ancora per diversi giorni la zona industriale che si trova a Nord di Erez.

Uno studio del Censis sul prodotto interno lordo incorona la capitale e la paragona a Singapore

Produzione: Roma batte Milano

Lombardi migliori per ricchezza. Albertini ribatte, la Lega attacca

MILANO Roma dà una spallata a Milano e si mette la corona della città dove si produce di più. Questo è ciò che emerge da uno studio del Censis sulla stima del prodotto interno lordo nei comuni, dal titolo «Le ricchezze del territorio italiano». Roma è dunque la città che contribuisce in maniera più pesante alla produzione di ricchezza in Italia con il 6,4% del totale, pari a circa 75 miliardi di euro.

Una cifra che mette la capitale davanti a centri industriali storici come, appunto, Milano e Torino, grazie a un Pil che è quasi pari a quello di Singapore.

Però, guardando al Pil pro capite, Milano torna velocemente in testa, con 43.800 euro, più del doppio della media italiana (20.400). L'istituto di ricerca ha preso in esame i dati del 2000 e li ha passati al setaccio per elaborare una stima del Pil in tutti gli 8000 comuni sparsi per la Penisola. Insomma, dallo studio emerge il ruolo trainante, con il 31,4% del Pil, delle 11 aree metropolitane (comprendenti 339 comuni) e con un ruolo preminente della città di Roma.

In sostanza, secondo lo studio del Censis, l'economia della capitale «appare in espansione soprattutto nelle aree delle tecnologie, della comunicazione, del turismo e dei servizi privati». Milano dunque ha perso il posto d'onore e si colloca al secondo gradino con il 4,8% del Pil nazionale, seguita da Torino con il 2,2% e Napoli con l'1,5%. Però, se si guarda attentamente all'intera area metropolitana si nota come a produrre di più sia comunque quella milanese, con 105,5 miliardi di euro, per il 52% concentrati nel capoluogo e per il restante nei 105 comuni dell'hinterland. Segue l'area romana con 82,3 miliardi, cui contribuisce per il 91% il comune, mentre il terzo posto è occupato da Torino con 44 miliardi (il 57% dei quali prodotti in città). E se Milano torna in testa per il Pil pro-capite, con 43.800 euro, Roma resta la città che, sempre secondo il Censis, sta utilizzando l'indubbio vantaggio di essere centro politico e istituzionale per sviluppare la propria base economica.

E a sottolineare il «successo» romano è proprio il sindaco Walter Veltroni: «Soltando oggi l'Italia scopre che Roma non è la città burocratica e sonnolenta che si credeva. Infatti è una città dinamica e produttiva».

Non ha però digerito il «rospo» il primo cittadino di Milano, Gabriele Albertini: «Il presunto primato di Roma è dovuto semplicemente a una diversa organizzazione territoriale. Insomma la popolazione romana è il doppio di quella milanese, la superficie di Roma è dieci volte quella di Milano ed è quindi ovvio», secondo Albertini, «che la metropoli della Madonnina non possa espandersi perché è bloccata dal suo hinterland».

«È inutile che Veltroni, Gasbarra e Storace *strombazzino* e si lascino andare a troppo facili entusiasmi per il 1mo posto di Roma nella graduatoria del PIL». Questo il commento del vice presidente del Senato e coordinatore delle Segreterie Nazionali della Lega Nord Roberto Calderoli che aggiunge: «È sufficiente considerare il numero degli abitanti e il numero delle società che producono in altra sede, ma che hanno la ragione sociale nella Capitale per smorzare entusiasmi poco giustificati. Basta considerare il Pil pro capite per verificare che Milano è sempre al primo posto con 43.800 euro, mentre Roma si trova ad un non certo invidiabile 28mo posto con 29.400 euro pro capite. Ne deve mangiare ancora tanta di polenta Roma per avvicinarsi a Milano».

Roberta Rizzo

La classifica

I primi 20 comuni italiani per il Pil nel 2000 secondo uno studio del Censis

	Comune	Pil (milioni euro)	% sul Pil Italia	Pil pro capite (euro)
1.	Roma	74.955	6,45	29.400
2.	Milano	55.074	4,74	43.800
3.	Torino	25.439	2,19	29.400
4.	Napoli	17.536	1,51	17.500
5.	Genova	15.080	1,30	24.700
6.	Bologna	11.719	1,01	31.600
7.	Firenze	11.615	1,00	32.600
8.	Palermo	10.890	0,94	15.900
9.	Venezia	8.317	0,72	30.700
10.	Bari	7.387	0,64	23.300
11.	Brescia	6.915	0,59	36.900
12.	Verona	6.682	0,57	26.400
13.	Padova	6.343	0,55	31.000
14.	Catania	6.304	0,54	20.100
15.	Modena	5.440	0,47	31.000
16.	Parma	5.142	0,44	31.500
17.	Trieste	4.889	0,42	23.200
18.	Monza	4.383	0,38	36.500
19.	Cagliari	4.334	0,37	26.400
20.	Prato	4.243	0,36	24.600
	Tot.20 comuni	292.686	25,17	28.600
	ITALIA	1.162.681	100,00	20.400

ANSA-CENTIMETRI

Proposta sulle pensioni

Il nuovo welfare della Margherita incendia l'Ulivo e i sindacati

ROMA La Margherita avanza una proposta di riforma del sistema previdenziale nell'ambito degli interventi da attuare sul welfare e scoppia una bagarre nell'Ulivo che provoca immediati contraccolpi nel sindacato e sul fronte della lista unitaria. La Margherita, con una conferenza stampa di Rutelli, Treu e la Bindi, illustra una proposta approvata dalla direzione del partito per innalzare di due anni l'età pensionabile, a 67 anni oppure a 59 anni di età e 35 di contributi. E anche se Rutelli tiene a chiarire che questa proposta «vuole essere un contributo valido per la discussione in Parlamento e all'interno dell'Ulivo», le polemiche scoppiano subito lo stesso. La Cgil definisce la proposta «inaccettabile», pur ammettendo che vi sono al suo interno molti elementi innovativi condivisibili. Lapidario il commento del segretario Guglielmo Epifani, che la giudica «incomprensibile». Diverso il tono usato dalla Uil che con Luigi Angeletti parla di «atto politico da apprezzare nel suo complesso».

La crisi avanza

L'Istat lancia un allarme: industria in calo in novembre

ROMA La produzione industriale a novembre 2003 ha registrato un calo dello 0,2% rispetto a novembre 2002 e un +0,3% rispetto ad ottobre 2003. Lo comunica l'Istat precisando che la produzione corretta per giorni lavorativi ha registrato un aumento tendenziale dello 0,3%. Tra gennaio e novembre 2003 c'è stato un calo dell'1%. Rispetto a novembre 2002, ci sono stati aumenti del 5,1% per l'energia e dell'1,1% per i beni di consumo. In calo i beni strumentali (-2%) e i beni intermedi. Per quanto riguarda il dato corretto per giorni lavorativi, l'Istat precisa che a novembre 2003 sono stati 20, esattamente come nello stesso mese dell' anno precedente. L'indice della produzione industriale, aggiunge l'istituto di statistica, presenta rispetto al novembre 2002 aumenti del 5,1% per l'energia e dell' 1,1% per i beni di consumo. In calo, invece, i beni strumentali (-2%) e i beni intermedi (-1,9%).

Nel primo Cda dell'anno Piazzetta Cuccia arrotonda la sua quota nel Leone triestino portandosi alla soglia massima consentita del 15%

Mediobanca glissa su Parmalat e avanza in Generali

Ma negli uffici ferve il lavoro di Bondi e dei superconsulenti. Positiva la risposta della Borsa

MILANO Mediobanca arrotonda la quota in Generali e sale dal 13,93% al 14,18%, portandosi così sulla soglia massima consentita del 15% del proprio patrimonio di vigilanza investito in una singola società.

Questa la decisione, presa dal primo cda dell'anno, al termine di una giornata cominciata con la visita, a Piazzetta Cuccia, del presidente del Leone Antoine Bernheim, che ha quindi pranzato il finanziere francese Vincent Bollorè e il mediatore d'affari Tarak Ben Ammar in un noto ristorante milanese. In tarda mattina si è riunito anche il comitato di controllo interno, definito «di ordinaria amministrazione», seguito nel pomeriggio dall'esecutivo, il consiglio al gran completo, e da una riunione ristretta fra il presidente di Unicredit Carlo Salvatori, Achille Maramotti, anch'egli per conto di Piazza Cordusio, Berardino Libonati per Capitalia e i rappresentanti transalpini: Bernheim, Bollorè, Ben Ammar e il numero uno di Groupama, Jean Azema.

Il presidente delle Assicurazioni Generali Bernheim.

Il cda non sarebbe invece servito a fare il punto sulla vicenda Parmalat, che vede Mediobanca impegnata come advisor al fianco del commissario straordinario Enrico Bondi. Nella sede della banca è comunque proseguito il lavoro dei consulenti di Parmalat, impegnati al fianco dei colleghi di Lazard e dei revisori della PriceWaterhouseCoopers.

Intanto il rafforzamento in Generali, con l'acquisto di una quota fra lo 0,2 e lo 0,25% del capitale del Leone per 60/70 milioni di euro, permette alla banca di sfruttare anche le favorevoli quotazioni di mercato. E la Borsa sembra avere apprezzato la decisione: a Piazza Affari, Generali è salita del 2,24% a 22,32 euro, mentre Mediobanca ha registrato una crescita del 2,38% a 9,292 euro.

La decisione viene letta comunque negli ambienti finanziari come una conferma di Piazzetta Cuccia nel ruolo di azionista di riferimento del Leone, in uno scenario peraltro molto modificato rispetto all'ultimo aggiustamento che risale agli ultimi mesi del 2002, prima dell'ingresso delle banche nella compagine azionaria del Leone, agli inizi del 2003. Allora Mediobanca, ancora guidata da Vincenzo Maranghi, vero obiettivo dell'affondo di Unicredit, Capitalia e Mps, si era portata dal 13,7 al 13,9% per poi trovarsi da marzo a confrontarsi con il patto di consultazione siglato dai tre istituti sull'8,5% del capitale, e rinnovato tacitamente lo scorso dicembre sino a settembre 2004.

E poco cambia, anche in vista della prossima partita sui vertici del Leone, che Unicredit abbia monetizzato agli inizi di dicembre, tramite un bond convertibile in azioni Generali, il proprio 3,6% nella compagnia triestina. L'istituto mantiene i diritti di voto sulle azioni e potrà quindi far pesare la propria presenza, oltre che all'interno di Piazzetta Cuccia, all'assemblea del Leone che a fine aprile potrebbe essere chiamata a modificare lo statuto per allungare da uno a tre anni il mandato al presidente e agli amministratori delegati. Sul piatto ci saranno anche i voti di fondazione Cariverona, salita a metà novembre almeno al 2,01% comunicato alla Consob, di Intesa, socia all'1,8% e partner industriale della compagnia assicurativa, nonchè gli azionisti di più lunga data Bankitalia (4,4%) e Premafin (2,4%).

FINMATICA

È allarme rosso su Finmatica dopo la sospensione dei titoli in Borsa in attesa di un cda straordinario dal quale a fine giornata non è emerso nulla di ufficiale. Tanto meno l'atteso comunicato sulla situazione aggiornata della liquidità e dell'indebitamento netto, comunicato che, a questo punto, potrebbe slittare fino a lunedì mattina. L' «affaire» Finmatica è scoppiato con l'annuncio del 7 gennaio di un'emissione obbligazionaria da 55 milioni di euro che ha avuto una pessima accoglienza dalla Borsa. Da un lato, infatti, l'azienda dichiara di avere una buona liquidità, e il ricorso ai bond spinge inevitabilmente a fare analogie con la situazione di Parmalat prima del crac. La società aveva già emesso in precedenza un bond da 100 milioni di euro (l'annuncio è dell' aprile 2002) che avrebbe dovuto finanziare delle acquisizioni attese a lungo e invano da analisti e operatori. Risulta così poco convincente la giustificazione dello shopping (venerdì 9 gennaio) per l'emissione.

MIBTEL

0,399%
20610

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,480	10,560
Argento (per Kg.)	141,510	146,670
Sterlina (v.C)	73,340	82,630
Sterlina (n.C)	73,900	85,220
Sterlina (post.74)	73,650	83,670
Marengo Italiano	60,170	73,850
Marengo Svizzero	58,460	70,750
Marengo Francese	58,310	70,240
Marengo Belga	58,310	70,240
Marengo Austriaco	58,260	68,690
20 Marchi	72,820	84,180
20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Krugerrand	309,870	346,030

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	N.R.	0,000
Bruxelles -bel 20	2381,64	1,018
Dj Euro Stoxx	253,20	0,961
Dj Euro Stoxx 50	2865,97	0,886
Francoforte	4111,64	1,054
Helsinki	N.R.	0,000
Johannesburg	9384,84	1,255
Londra	4487,90	0,714
Madrid Ibex 35	7979,30	0,276
Nasdaq Comp (prov.)	2135,48	0,845
New York (prov.)	10573,1	0,182
Oslo-top25	668,28	1,382
Seul Kospi 200	N.R.	0,000
Singapore Straits T	1836,87	0,377
Stoccolma	N.R.	0,000
Tokio Nikkey	10857,2	1,801
Toronto (prov.)	N.R.	0,000
Vienna Atx	1705,99	0,904
Zurigo Smi	5694,50	1,128

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,2493
Yen Giapponese	132,4700
Sterlina Inglese	0,6884
Franco Svizzero	1,5670
Corona Svedese	9,1902
Corona Norvegese	8,6010
Corona Danese	7,4486
Dollaro Canadese	1,6188
Dollaro Australiano	1,6257
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,8678

DOLLARO
-1,124%
1,2493

STERLINA
-0,463%
0,6884

YEN
-1,208%
132,4700

TALLERO
0,004%
237,5500

KUNA
0,00%
7,7600

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	5,447	5,439	0,15
Acegas-aps	5,152	5,179	-0,52
Acq. De Ferr. R Nc	3,490	3,365	3,71
Acq. De Ferrari	6,724	6,500	3,45
Acq. Marcia	0,2508	0,2505	0,12
Acq. Potab.	18,500	18,394	0,58
Acsm	1,673	1,656	1,03
Actelios	6,720	6,731	-0,16
Aedes	3,509	3,499	0,29
Aem	1,531	1,541	-0,65
Aem Torino	1,303	1,295	0,62
Aem Torino 08 W	0,2635	0,2654	-0,72
Aerop. Firenze	11,783	11,757	0,22
Alerion	0,5498	0,5505	-0,13
Alitalia	0,2626	0,2616	0,38
Alleanza	9,482	9,424	0,62
Amga	1,005	1,005	0,00
Amplifon	22,92	22,53	1,73
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	1,858	1,829	1,59
Astaldi	2,562	2,588	-1,00
Auto To-mi St	11,535	11,552	-0,15
Autogrill	11,060	11,359	-2,63
Autostrade	14,162	14,108	0,38
B Intermobiliare 04	0,0711	0,0725	-1,93
B Lombarda 04 W	0,0216	0,0204	5,88
B. Antonveneta	14,946	14,736	1,43
B. Bilbao Viz.	10,500	10,500	0,00
B. C R. Firenze	1,424	1,417	0,49
B. Carige	2,844	2,849	-0,18
B. Carige Risp	3,472	3,472	0,00
B. Desio	3,543	3,527	0,45
B. Desio R Nc	2,745	2,710	1,29
B. Fideuram	5,318	5,150	3,26
B. Finnat	0,4496	0,4468	0,63
B. Ifis	10,085	10,203	-1,16
B. Intermobiliare	5,617	5,621	-0,07
B. Intesa	3,109	3,046	2,07
B. Intesa R Nc	2,333	2,272	2,68
B. Lombarda	10,580	10,498	0,78
B. Profilo	1,968	1,929	2,02
B. Santander	9,384	9,680	-3,06
B. Sard. R Nc	13,411	13,564	-1,13
B.P. Cremona	19,620	19,618	0,01
B.P. Etruria E L.	17,413	17,532	-0,68
B.P. Intra	12,639	12,670	-0,24
B.P. Lodi	8,194	8,231	-0,45
B.P. Milano	5,324	5,319	0,09
B.P. Spoleto	6,912	6,984	-1,03
B.P. Verona No	13,783	13,837	-0,39
B.P.U. Banca	14,561	14,464	0,67
Basicnet	0,6951	0,6947	0,06
Bastogi	0,1500	0,1500	0,00
Bayer	24,72	24,42	1,23
Beghelli	0,6382	0,6389	-0,11
Benetton	8,429	8,459	-0,35
Beni Stabili	0,5422	0,5425	-0,06
Biesse	2,184	2,249	-2,89
Bipielle Inv.	1,800	1,900	-5,26
Bnl	1,972	1,952	1,02
Bnl R Nc	1,679	1,684	-0,30
Boero	13,400	13,500	-0,74
Bon. Ferraresi	13,240	13,420	-1,34
Bp Unite 04 W	0,4726	0,4617	2,36
Bp Unite W	0,0127	0,0126	0,79
Bpl - Rtbn Put W	1,138	1,134	0,35
Brembo	6,143	6,100	0,70
Brioschi	0,2649	0,2669	-0,75
Brioschi W	0,0274	0,0275	-0,36
Bulgari	7,348	7,097	3,54
Buzzi Unicem	9,630	9,395	2,50
Buzzi Unicem R Nc	6,237	6,101	2,23
C. Artigiano	3,179	3,178	0,03
C. Bergam.	17,240	17,214	0,15
C. Valtellinese	9,360	9,394	-0,36
Caltagir. R Nc	5,150	5,160	-0,19
Caltagirone	5,040	5,012	0,56
Caltagirone Ed.	6,617	6,521	1,47
Cam-fin.	2,031	2,029	0,10
Camfin 06 W	0,2104	0,2112	-0,38
Campari	37,50	37,57	-0,19
Capitalia	2,186	2,131	2,58
Carraro	2,616	2,606	0,38
Cattolica Ass.	30,86	30,93	-0,23
Cembre	2,445	2,495	-2,00
Cementir	2,639	2,611	1,07
Cent. & Zin.	0,7970	0,7570	5,28
Cent. Latte To	6,034	6,128	-1,53
Cir	1,491	1,492	-0,07
Cirio Fin.	0,1740	0,1740	0,00
Class	2,409	2,250	7,07
Cofide	0,5577	0,5574	0,05
Coin	2,735	2,782	-1,69
Credem	6,004	5,984	0,33
Cremonini	1,494	1,491	0,20
Crespi	0,6353	0,6485	-2,04
Csp	1,271	1,279	-0,63
Cucirini	1,150	1,051	9,42
Danieli	3,027	2,988	1,31
Danieli R Nc	1,724	1,723	0,06
De Longhi	3,404	3,346	1,73
Ducati	1,368	1,359	0,66
Edison	1,537	1,531	0,39
Edison 07 W	0,6025	0,6022	0,05
Edison R	1,353	1,368	-1,10
Emak	3,247	3,223	0,74
Enel	5,652	5,678	-0,46
Enertad	4,318	4,318	0,00
Eni	14,790	14,739	0,35
Erg	4,249	4,237	0,28
Ergo Previdenza	4,190	4,146	1,06
Ericsson	24,22	24,31	-0,37
Espresso ^st^	4,905	4,877	0,57
Fiat	6,232	6,219	0,21
Fiat 07 W	0,2142	0,2184	-1,92
Fiat Priv	3,775	3,766	0,24
Fiat R Nc	3,988	3,993	-0,13
Fiera Milano	9,322	9,605	-2,95
Fil. Pollone	0,8388	0,8388	0,00
Fin. Part	0,1967	0,1996	-1,45
Fin.Part 2005 W	0,0180	0,0180	0,00
Finarte-sem.	1,702	1,658	2,65
Finecogroup	0,5661	0,5608	0,95
Finmecc.	0,6669	0,6616	0,80
Fondiaria-sai	16,780	16,704	0,45
Fondiaria-sai 04 Ri	0,2373	0,2309	2,77
Fondiaria-sai 08 W	3,159	3,135	0,77
Fondiaria-sai R Nc	9,326	9,271	0,59
Gabetti Hold.	1,915	1,875	2,13
Gaiana	1,480	1,480	0,00
Garboli	0,8900	0,8900	0,00
Gefran	3,800	3,784	0,42
Gemina	0,8022	0,7980	0,53
Gemina R Nc	1,0000	0,9780	2,25
Generali	22,25	21,79	2,11
Gewiss	3,576	3,551	0,70
Giacomelli	0,1800	0,1800	0,00
Gim	0,6052	0,6166	-1,85
Gim R Nc	0,9443	0,9443	0,00
Grandi Navi V	1,697	1,680	1,01
Grandi Viaggi	0,6806	0,6766	0,59
Granitifiandre	7,172	7,217	-0,62
Hera	1,297	1,289	0,62
I. Lombarda	0,1403	0,1405	-0,14
I. Lombarda W	0,0192	0,0195	-1,54
Ifi Priv	6,433	6,510	-1,18
Ifil	2,557	2,547	0,39
Ifil R Nc	2,369	2,372	-0,13
Ima St	10,277	10,200	0,75
Immsi	1,140	1,150	-0,87
Impregilo	0,4784	0,4845	-1,26
Impregilo R Nc	0,5816	0,5774	0,73
Intek	0,6011	0,6009	0,03
Intek R Nc	0,6112	0,6020	1,53
Interpump St	3,517	3,518	-0,03
Ipi Spa	3,920	3,915	0,13
Irce	2,387	2,407	-0,83
Isagro	3,301	3,290	0,33
It Holding	1,960	1,942	0,93
Italcementi	9,655	9,636	0,20
Italcementi R Nc	5,991	5,978	0,22
Italmobiliare	37,05	37,01	0,11
Italmobiliare R Nc	25,24	25,34	-0,39
Jolly H.	4,857	4,885	-0,57
Juventus Fc	1,774	1,766	0,45
La Doria	2,988	3,125	-4,38
Lavorwash	1,912	1,956	-2,25
Lazio	0,0418	0,0472	-11,44
Linificio	1,684	1,699	-0,88
Locat	1,019	1,019	0,00
Lottomatica	18,060	17,911	0,83
Luxottica	13,405	13,271	1,01
Mattei	1,502	1,512	-0,66
Manuli Rubber	2,225	2,225	0,00
Marcolin	1,145	1,141	0,35
Mariella Burani	7,526	7,487	0,52
Marzotto	9,319	9,213	1,15
Marzotto R	8,893	8,620	3,17
Marzotto R Nc	6,715	6,796	-1,19
Mediaset	9,583	9,311	2,92
Mediobanca	9,240	9,015	2,50
Mediolanum	6,455	6,270	2,95
Meliorbanca	4,004	3,981	0,58
Merloni	13,899	13,581	2,34
Merloni Risp Nc	11,125	11,039	0,78
Meta	1,869	1,867	0,11
Milano Ass	3,160	3,125	1,12
Milano Ass R Nc	2,894	2,892	0,07
Milano Ass. 05 W	0,1161	0,1177	-1,36
Mirato	6,413	6,389	0,38
Mittel	3,572	3,610	-1,05
Mondadori	7,588	7,318	3,69
Monrif	0,7986	0,7902	1,06
Monte Paschi Si	2,554	2,524	1,19
Montefibre	0,3922	0,3984	-1,56
Montefibre R Nc	0,5300	0,5200	1,92
Nav. Montanari	1,602	1,585	1,07
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,347	2,358	-0,38
Nicolay	2,240	2,240	0,00
Olcese	0,1482	0,1502	-1,33
Olidata	1,308	1,303	0,38
Pagnossin	1,487	1,520	-2,17
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,2135	0,2168	-1,52
Permasteelisa	13,461	13,477	-0,12
Pininfarina	23,07	22,92	0,65
Pininfarina R Nc	21,00	21,00	0,00
Pirelli & C R Nc	0,7957	0,7968	-0,14
Pirelli & C Real E.	25,53	25,82	-1,12
Pirelli & C.	0,8788	0,8776	0,14
Pirelli & C. 06 W	0,1154	0,1166	-1,03
Poligr. Ed.	1,589	1,562	1,73
Premafin	0,9445	0,9224	2,40
Premafin W	0,1263	0,1183	6,76
Premuda	1,402	1,393	0,65
R. De Medici	0,7432	0,7440	-0,11
R. Ginori 1735	0,7048	0,7032	0,23
Ras	14,805	14,698	0,73
Ras R Nc	14,533	14,528	0,03
Ratti	0,5608	0,5512	1,74
Rcs Mediag. R Nc	2,054	2,022	1,58
Rcs Mediagroup	2,817	2,757	2,18
Recordati	15,227	15,207	0,13
Reno De Med. R	0,7540	0,7510	0,40
Reti Bancarie	37,52	37,18	0,91
Ricchetti	0,3515	0,3491	0,69
Risanamento	1,494	1,484	0,67
Risanamento-ipi Put	0,2575	0,2585	-0,39
Roland Europe	1,405	1,416	-0,78
Roma A.S.	1,519	1,502	1,13
Roncadin	0,4712	0,4875	-3,34
Roncadin 07 W	0,2550	0,2694	-5,35
S.Paolo-imi	10,648	10,411	2,28
Sabaf	13,713	13,780	-0,49
Sadi	1,587	1,560	1,73
Saeco	3,621	3,621	0,00
Saes G.	9,610	9,652	-0,44
Saes G. R Nc	5,894	5,909	-0,25
Saipem	6,161	6,205	-0,71
Saipem R	6,940	6,940	0,00
Schiapp.	0,1866	0,1871	-0,27
Seat P. G.	0,7781	0,7785	-0,05
Seat P. G. R	0,7303	0,7376	-0,99
Sias ^st^	7,120	7,111	0,13
Sirti	1,835	1,827	0,44
Smi	0,3036	0,3065	-0,95
Smi R Nc St	0,3818	0,3854	-0,93
Smurfit Sisa	1,961	1,957	0,20
Snai	3,997	3,986	0,28
Snam Rete Gas	3,489	3,491	-0,06
Snia	0,3966	0,3992	-0,65
Socotherm	4,796	4,663	2,85
Sogefi	2,660	2,657	0,11
Sol	3,387	3,396	-0,27
Sopaf	0,2480	0,2515	-1,39
Sopaf R Nc	0,2416	0,2427	-0,45
Sorin	2,739	2,895	-5,39
Stayer	0,0340	0,0336	1,19
Stefanel	1,845	1,903	-3,05
Stefanel R	2,050	2,050	0,00
Stmicrolectr.	23,38	22,89	2,14
T.I.M.	4,692	4,678	0,30
T.I.M. R Nc	4,512	4,492	0,45
Targetti S.	3,077	3,123	-1,47
Tel. I. Media R Nc	0,3290	0,3330	-1,20
Telecom (ex Oliv) W	0,0758	0,0856	-11,45
Telecom Ita Media	0,4084	0,4088	-0,10
Telecom Italia	2,590	2,607	-0,65
Telecom Italia R	1,775	1,788	-0,78
Tenaris	2,641	2,669	-1,05
Tod's	32,36	32,21	0,47
Trevi	1,071	1,075	-0,37
Trevisan	2,971	2,889	2,84
Unicredito	4,263	4,255	0,19
Unicredito R	4,175	4,143	0,77
Unipol	3,400	3,391	0,27
Unipol Priv	1,888	1,889	-0,05
Unipol Priv. W	0,1448	0,1456	-0,55
Unipol W	0,1365	0,1369	-0,29
V.D. Ventaglio	1,839	1,831	0,44
Vemer Sib.	0,8505	0,8579	-0,86
Vianini I.	2,309	2,337	-1,20
Vianini L.	5,010	5,019	-0,18
Vittoria	5,112	5,095	0,33
Volkswagen	42,95	42,14	1,92
Zignago	12,579	12,505	0,59
Zucchi	3,950	3,954	-0,10
Zucchi R Nc	4,000	4,000	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	17,657	17,450	1,19
Aisoftware	1,884	1,893	-0,48
Algol	4,015	4,048	-0,82
Art'e'	26,00	26,09	-0,34
Bb Biotech	40,97	40,52	1,11
Buongiorno Vitam.	2,056	2,064	-0,39
Cad It	9,525	9,668	-1,48
Cairo Comm.	28,78	28,94	-0,55
Cardnet Group	1,795	1,806	-0,61
Cdb Web Tech	2,884	2,828	1,98
Cdc	9,306	9,340	-0,36
Cell Therapeutics	7,513	7,497	0,21
Chl	0,7250	0,7205	0,62
Cto	0,7000	0,7000	0,00
Dada	4,833	4,842	-0,19
Data Service	20,30	21,15	-4,02
Datalogic	14,382	14,325	0,40
Datamat	5,526	5,471	1,01
Digital Bros	3,699	3,724	-0,67
Dmail Gr.	3,337	3,138	6,34
E.Biscom	52,39	53,41	-1,91
El.En	15,040	15,118	-0,52
Engineering I.I.	20,96	20,75	1,01
Eplanet	0,5065	0,5113	-0,94
Eplanet 04 W	0,1180	0,1195	-1,26
Esprinet	21,74	21,10	3,03
Euphon	8,425	8,521	-1,13
Fidia	5,809	5,856	-0,80
Finmatica	6,830	6,830	0,00
Gandalf	0,8500	0,8500	0,00
Gandalf W	0,0900	0,0900	0,00
I.Net	49,26	48,65	1,25
Inferentia Dnm	5,799	5,915	-1,96
It Way	4,007	3,948	1,49
Mondo Tv	31,64	31,65	-0,03
Nts	8,574	8,694	-1,38
Poligrafica S.F.	50,89	50,48	0,81
Prima Ind.	6,707	6,695	0,18
Reply	8,476	8,372	1,24
Tas	21,49	21,60	-0,51
Tc Sistema	5,422	5,419	0,06
Tecnodiffusione	3,533	3,531	0,06
Tecnodiffusione W	0,1462	0,1510	-3,18
Tiscali	5,766	5,866	-1,70
Txt E-solutions	26,16	26,57	-1,54
Vicuron Pharma	18,853	18,437	2,26

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	13,517	0,3
Alberto Primo Re	7,581	0,49
Alboino Re	6,726	-0,12
Apulia Az.It.	10,719	0,29
Arca Az.It.	19,163	0,27
Artigiancassa Az.It.	5,283	0,4
Aureo Az.It.	17,801	0,25
Azimut Crescita It.	22,406	0,41
Bim Az.It.	7,020	0,21
Bim Az.Small Cap It.	6,402	-0,03
Bipielle F.It.	21,767	0,12
Bipielle F.Small Cap	10,864	-0,04
Bipiemme It.	14,575	0,27
Bpb-tiziano	15,408	0,03
Bpu Pru. Az.It.	4,770	-
Bpvi Az.It.	4,225	0,24
Ca-am Mida Az.It.	18,823	0,18
Ca-am Mida Mid Cap It.	4,478	-0,02
Capitalgest It.	16,415	0,39
Cariparma Nextra Ind It	11,018	0,26
Credit Suisse Az.It.	11,539	0,25
Ducato Geo It.	12,735	0,2
Dws Az.It.	11,415	0,21
Dws It.N.Equity Risk	16,787	0,27
Ras Lux Equity Europe	35,746	0,05
Ras Multipart. Multieuro	6,150	0,47
Rom. British Index Gbp	6,128	-0,11
Rominv. Swiss Index Chf	17,642	0,14
Sai Europa	9,333	0,02
Spaolo Europe	7,164	0,1
Symphonia Ms Europa	4,458	0,79
Unibanca Az.Europa	5,151	0,12
Unicredit Az.Europa A	13,982	-0,07
Unicredit Az.Europa B	13,815	-0,07
Vegagest Az.Europa	4,230	0,31
Zeta Eurostock	4,062	0,12
Zeta Medium Cap	4,873	0,58
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,000	-
Alto Amer. Az.	4,636	0,76
Amer. 2000	10,406	0,68
Anima Amer.	5,283	0,11
Arca Az.Amer.	17,075	0,53
Artigiancassa Az.Amer.	3,319	0,58
Aureo Americhe	3,144	0,48
Azimut Amer.	10,072	0,52
Bim Az.Usa	6,067	-0,31
Bipielle H.Amer.	7,036	0,06
Bipiemme Americhe	9,106	0,53
Ras Em. Mkts Eq. F.L	5,436	-0,71
Ras Em. Mkts Eq. F.T	5,430	-0,69
Sai Paesi Emerg.	3,713	-0,8
Spaolo Econ. Em.	5,395	-0,68
Symphonia Ms P. Emer.	6,968	-0,06
Unicredit Am. Lat. A	6,728	-1,33
Unicredit Am. Lat. B	6,883	-1,23
Unicredit Az.Merc. Em. A	5,723	-0,83
Unicredit Az.Merc. Em. B	5,709	-0,83
Unicredit Sv. Europa A	7,454	-0,61
Unicredit Sv. Europa B	7,410	-0,62
AZ. INTERNAZIONALI		
Aaa Master Az Int.	9,282	0,15
Alpi Az.Int.	5,390	-
Alto Int. Az.	4,119	0,41
Anima Fondo Trading	12,493	-0,14
Apulia Az.Int.	6,184	0,31
Arca 27 Az.Est.	11,340	0,25
Arca Cinquest.-comp.E	3,301	0,92
Arca Mul.Comp.F	3,986	0,91
Aureo Blue Chips	3,686	-0,08
Aureo Global	8,719	0,07
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,231	0,48
Azimut Borse Int.	11,024	0,23
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,112	0,77
Nextra Az.Enmatprime	5,855	-0,17
Rominv. Global Energy	4,148	-0,46
Spaolo Energia Mat. Prim	9,929	-0,46
Unicredit Risorse Nat. A	5,144	-1,23
Unicredit Risorse Nat. B	5,067	-1,25
AZ. INDUSTRIA		
Ducato Set Industria	2,969	0,47
Nextra Az.Indust.	5,219	0,33
Rom. Global Industrial	3,225	0,28
Spaolo Industrial	9,496	0,43
AZ. BENI DI CONSUMO		
Aureo Beni Di Consumo	3,822	0,16
Azimut Consumers	4,462	-0,13
Ducato Set Consumi Alfa	5,363	0,32
Ducato Set Consumi Beta	0,821	0,24
F&f Select Fashion	4,342	-0,02
Gest. World Consumer	4,095	0,32
Gestnord Az.Tempo Libero	3,533	0,2
Nextra Az.Beni Cons.	6,240	0,47
Ras Consumer Goods L	5,500	0,2
Ras Consumer Goods T	5,498	0,2
Ras Luxury L	3,281	0,34
Ras Luxury T	3,281	0,34
Rominv. Global Consumer	3,391	0,15

Fondi	€	v.%
Arca Rr	7,543	-0,03
Artigiancassa Eurobb.	5,924	0,05
Astese Obb.	5,415	-0,02
Aureo Rend.	17,284	0,05
Azimut Fixed Rate	8,730	0,01
Azimut Redd. Euro	13,540	0,03
Bancoposta Obb.Euro	5,734	0,05
Bancoposta Prof.Protez.	5,026	-
Bim Obb.Euro	5,642	0,02
Bipielle F.Cedola	6,481	-
Bipielle F.Obb.Euro	13,739	-0,01
Bipielle F.Obb.Euro L. T	5,917	0,02
Bipiemme Europe Bond	6,058	0,02
Bpu Pru. Euro M/L Term.	5,535	0,04
Bpvi Obb.Euro	5,708	-
Bsi Obb.Euro	5,395	-
Ca-am Mida Obb.Euro	15,992	0,02
Capitalgest Bond Euro	9,213	0,05
Carige Obb.	9,258	-
Cariparma Nextra Obbl	8,527	-
Club A Class Bond Euro	5,493	-0,04
Credit Suisse Obb.It.	7,643	0,03
Ducato Fix Euro Mt	6,519	-
Dws Euro Risk	11,497	0,03
Dws Obb.Euro	6,023	0,05
Bpvi Obb.Int.	5,058	0,28
Ca-am Mida Obb.Int.	10,875	0,26
Capitalgest Global Bond	7,905	0,24
Cariparma Nextra Bond	8,183	0,33
Credit Suisse Obb.Int.	7,246	0,25
Ducato Fix Glob.	7,646	0,29
Ducato Portf.Gl. Bond	4,797	0,21
Dws Bond Risk	9,384	0,19
Dws Obb.Int.	10,644	0,17
Effe Obb.Glob.	5,239	0,19
Epta92	10,525	0,32
Euroconsult Obb.Int.	6,431	0,19
Euromob. Int.Ation. B.	8,643	0,08
F&f Lagest Obb.Int.	11,032	0,05
F&f Redd. Int.	7,215	0,06
Fineco Am Global Bond	12,947	0,2
Fondersel Int.	11,955	0,2
G.P. Bond Int.	12,564	0,34
Gestielle Bond	9,236	0,27
Gestielle Bt Ocse	6,262	0,21
Gestielle Obb.Int.	5,493	0,27
Imi Bond	13,395	0,3
Intermoney	6,811	0,28
Investire Global Bond	7,687	0,34
Italfor. Global Bond	12,880	0,47
Euroconsult Obb.Misto	6,135	0,16
Fineco Am Profilo Pruden	5,544	-
Fineco Am Val. Prot. 95	5,251	0,02
Fineco Impiego	6,104	0,05
G.P. Cash	5,768	0,05
Geo Gl. Conv. Bond	5,116	-
Gestielle Global Asset 1	7,874	0,04
Gestielle Obb.Misto	9,678	0,05
Grifobond	6,886	-0,03
Griforend	7,739	-0,05
Intesa Bouquet Prof.Cons	5,011	0,02
Intesa Bouquet Prof.Prud	5,014	0,1
Investire Obb.	19,394	0,04
Leonardo 80/20	5,300	0,04
Magna Graecia Obb.Din.	3,894	0,23
Nextam Part. Obb.Misto	5,253	0,04
Nextra Equilibrio	6,936	0,29
Nextra Rend.	6,232	-0,02
Nextra Sr Equity 10	5,143	0,02
Nextra Sr Equity 20	5,257	0,06
Nordfondo Etico Ob. Mist	5,673	0,04
Ras Longterm B. F.L	5,820	0,05
Ras Longterm B. F.T	5,814	0,05
Spaolo Etico Venezia Ser	5,020	0,08
Special M.-comp.2	5,044	0,18

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 01/02/04 3,25%	100,020	100,030
BTP 15/04/04 3,25%	100,280	100,290
BTP 15/07/04 4%	100,950	100,950
BTP 01/10/04 4%	101,370	101,350
BTP 15/03/04 4,5%	100,360	100,370
BTP 01/07/04 4,5%	101,100	101,090
BTP 15/02/04 5%	100,190	100,200
BTP 01/04/04 8,5%	101,170	101,190
BTP 01/08/04 8,5%	103,020	103,020
BTP 15/09/05 3,5%	101,920	101,840
BTP 15/07/05 4%	102,560	102,500
BTP 01/03/05 4%	102,070	102,030
BTP 15/05/05 4,5%	103,000	102,960
BTP 01/07/05 4,75%	103,560	103,490
BTP 15/12/05 5,25%	105,220	105,150
BTP 01/01/05 9,5%	106,540	106,530
BTP 01/04/05 10,5%	109,480	109,460
BTP 01/09/05 10,5%	112,780	112,740

OBBLIGAZIONI CONV.

MERCATO ESPANDI

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**

Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA Il ministro degli Interni Bohinc interviene sull'applicazione degli accordi di Schengen

Slovenia, confini da monitorare

Entro i prossimi due mesi aperti tre nuovi valichi con Zagabria

«Intendiamo mantenere rapporti di buon vicinato per prevenire situazioni di conflittualità. Ottimi i livelli di cooperazione con le autorità italiane»

CAPODISTRIA Sono stati i preparativi all'integrazione europea e più in seguito all'applicazione pratica del regime di Schengen i temi guida dell'incontro di ieri tra il ministro sloveno degli Interni Rado Bohinc, il nuovo direttore generale della polizia Darko AnŽel e i responsabili della direzione di polizia di Capodistria.

Particolare attenzione è stata posta anche al monitoraggio dei confini con la Croazia. Il ministro sloveno ha confermato che entro le prossime due settimane incontrerà gli esponenti del ministero degli Interni croato per definire la cooperazione tra le polizie dei due paesi nel monitoraggio dei confini, sia nel golfo di Pirano che sulla terra ferma. Una questione certamente complessa perchè - come ha detto il ministro - il confine tra i due paesi non è definito. Tuttavia, l'obiettivo è di mantenere una continuità nei rapporti di buon vicinato al fine di prevenire «incidenti di confine», in cui sono rimasti coinvolti in passato oltre ai pescatori anche gli stessi uomini delle forze dell'ordine.

In proposito il capo della polizia di Capodistria Emil Cebolk ha precisato che la cooperazione verrà definita in base ai criteri fissati dal codice di comportamento sul mare concordato fra i due governi per prevenire situazioni di conflittualità (come quelle verificatesi nell'estate del 2002 tra pescatori sloveni e croati).

Il ministro Rado Bohinc.

Il ministro Bohinc ha annunciato inoltre che entro i prossimi due mesi saranno aperti tre nuovi valichi con la Croazia: due di seconda categoria, ossia quelli di Brezovica e di Rakitovec, nonchè quello internazionale di Podgorje. Bohinc ha tracciato inoltre un giudizio positivo riguardo la sicurezza in regione e ha definito ottimi i livelli di cooperazione con le autorità italiane con le quali è in pieno corso l'iniziativa con cui si vuole facilitare il passaggio della frontiera italo-slovena fino all'ingresso della Slovenia nell'area Schengen, quando cioè saranno definitivamente smantellati tutti i valichi di frontiera.

L'idea è quella di consentire il passaggio attraverso i valichi di seconda categoria (quelli contemplati dagli accordi di Udine e che prevedono l'utilizzo del lasciapassare) esibendo semplicemente la carta d'identità. Le autorità slovene presenti ieri a Capodistria hanno affermato di essere molto interessate all'iniziativa tuttavia, hanno precisato, molto dipende dall'Italia che, essendo un paese dell'area Schengen, deve rispettare determinati criteri di legge in materia.

Per quando riguarda ancora il regime di Schengen, va sottolineato che la sua introduzione non scatterà automaticamente con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, il primo maggio prossimo, bensì ci vorrà un periodo di transizione entro il quale saranno aumentate le capacità operative della polizia di Capodistria. Il capo della polizia di Capodistria Emil Cebokli ha affermato che al momento la sua direzione avrebbe bisogno di almeno 180-200 agenti da utilizzare soprattutto lungo i confini con la Croazia.

c.r.

A Trieste il deputato italiano a Lubiana Roberto Battelli

«Le minoranze? Per loro non esiste integrazione»

TRIESTE «Lo Stato è di tutti i cittadini e non della maggioranza etnica». Chiaro, netto, preciso. E chi ha orecchie per intendere, intenda. Roberto Battelli, deputato al seggio specifico degli italiani al Parlamento sloveno nonché presidente dimissionario della Commissione per le questioni della nazionalità, non infiocchetta troppo quella che definisce «l'indifferenza di Lubiana nei confronti delle comunità nazionali», italiana in primis.

E poi spiega, in un intervento al caffè Tommaseo, i perché di queste dimissioni dalla Commissione parlamentare (ora gli è subentrata la collega della minoranza ungherese), inattese come un fulmine a ciel sereno. «Il mio gesto politico dovrebbe essere colto come un segnale della necessità di occuparci del benessere degli esseri umani, che siano al di qua o al di là del confine» commenta Batelli. «Finora tutti i meccanismi che consentono l'integrazione delle minoranze si sono rivelati inutili, mai usati in realtà, c'è stata una grande opposizione all'adozione di tali ingranaggi».

Sono diverse le «preoccupazioni» di Battelli. A cominciare dai dati del censimento del 2002: in 2258 appena, con un calo del 47%, si sono dichiarati in Slovenia di nazionalità italiana. Un meno 3 per cento invece per coloro che adoperano come lingua madre l'italiano. Dati che Battelli non ha digerito. «I numeri del censimento rivelano una situazione negativa che molti andavano denunciando invano. Quando, dopo nove mesi di insistenti richieste per comprendere meglio questo imponente calo numerico nell'ambito della comunità italiana, nessuno ci ha aperto una porta, è evidente che in qualità di presidente della Commissione per le questioni della nazionalità non potevo fare altro se non rassegnare le dimissioni. L'unico gesto moralmente attuabile».

Un gesto che ha suscitato a dir la verità anche molte reazioni positive. Entro due settimane, come ha annunciato il premier Anton Rop, l'Ufficio governativo per le nazionalità presenterà le sue proposte di intervento a favore delle comunità nazionali; entro un mese, invece, si riunirà la commissione governativa per le minoranze e di seguito toccherà all'esecutivo tentare di aggiustare il tiro e ricomporre il puzzle dei rapporti sfilacciati tra Stato e gruppi nazionali.

Il ridimensionamento della minoranza italiana (soprattutto tra i giovani), i mezzi finanziari destinati alla comunità (56 milioni di talleri da Lubiana) spesso «pilotati» verso altri lidi, la situazione critica in cui versano Radio e TeleCapodistria sono le incertezze messe a nudo da Battelli. «Il disagio della minoranza rivela il disagio della maggioranza, i rapporti devono essere impostati meglio e in altro modo rispetto al passato. È preoccupante - prosegue il deputato - che le sole comunità nazionali che hanno riscontrato un calo così netto siano proprio quelle costituzionalmente tutelate». «Dobbiamo vivere in una felice e proficua convivenza» annota il senatore diessino Fulvio Camerini, presente all'incontro. «Siamo al corrente del momento di disagio che sta vivendo la minoranza italiana in Slovenia ma ci dà fiducia quanto affermato dallo stesso presidente Drnovsek, e cioè la piena comprensione del ruolo e della ricchezza delle minoranze in un Paese.»

Camerini, Battelli e Spadaro al caffè Tommaseo.

La solidarietà dei sindaci di Capodistria, Isola e Pirano dimostrata a Battelli è stata sottolineata da Stelio Spadaro, componente della segreteria regionale dei Ds. «L'atteggiamento dei primi cittadini del Litorale è sintomo di una nuova sensibilità. Li inviteremo a partecipare a un altro incontro, qui, a Trieste, per ragionare sui confini che c'erano e che non ci sono più».

d.t.

Il sondaggio dopo le parole del ministro degli Esteri Zuzul che aveva ventilato la possibilità di mandare soldati a Baghdad. Si temono attacchi terroristici

L'84% dei croati contrario all'invio di truppe in Iraq

ZAGABRIA L'84 per cento dei croati è contrario all'invio di truppe in Iraq. Dunque la popolazione ha espresso il proprio parere in merito alla posizione del ministro degli Esteri Miomir Zuzul, che in settimana aveva dichiarato che «le forze armate di Zagabria avrebbero preso parte alle missioni Nato, anche in Iraq, se necessario».

Il sondaggio telefonico svolto dall'agenzia Media Metar su un campione rappresentativo di 800 persone ha dimostrato che i croati hanno delle posizioni ben definite per quanto concerne la presenza di militari in Iraq. Infatti, soltanto lo 0.8% ha risposto di non avere le idee chiare in merito, mentre il 15.2% è favorevole all'invio delle truppe nel Paese dell'ex dittatore Saddam Hussein.

Il 32% degli intervistati che ha espresso la propria contrarietà alla posizione del ministro Zuzul non vuole vedere i militari croati in Iraq poiché «sono stati gli Stati Uniti a dare il via a questa guerra e quindi sta a loro portarla a termine». Il 29%, invece, non sostiene la politica americana in generale. Dati che dimostrano come la posizione antiamericana della cittadinanza croata sia ancora particolarmente forte. E quasi un quinto delle persone coinvolte dal sondaggio (19.2%) è assolutamente contraria a una missione croata in Iraq perché teme che la Croazia possa diventare meta del terrorismo internazionale ed essere inserita nella lista nera sulla quale attualmente trovano posto America, Gran Bretagna, Spagna, Italia e Polonia.

Del 15% che sostiene la posizione espressa dal ministro Zuzul, poco più della metà (8.5%) crede che una simile mossa sarebbe utile «per il miglioramento dei rapporti internazionali e il rafforzamento della politica estera», mentre soltanto il 2.5% è del parere che la Croazia «debba fare parte della coalizione antiterrorismo». Infine, il 2.3% dei favorevoli ribadisce che «è meglio stare con gli Usa che venire isolati» e una percentuale minima crede che un simile atteggiamento della diplomazia croata potrebbe aiutare la Croazia a entrare nella Nato.

b.l.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	0,1289 Euro

Benzina super

CROAZIA			
Kune/litro	6,68	=	0,86 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/litro	187,20	=	0,79 €/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,27	=	0,81 €/litro

Diesel

SLOVENIA			
Talleri/litro	164,10	=	0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

L'84% dei croati è contrario all'invio di truppe in Iraq.

FIUME Balli in costume nell'Abbaziano. Nel capoluogo quarnerino si aspetta invece il 23

Carnevale, le prime maschere

FIUME Conclusa la parentesi delle festività di Natale e Capodanno, si apre il periodo più pazzo dell'anno, quello in maschera, che quest'anno si protrarrà per ben sette fine settimana. Nelle località orientali del circondario fiumano già lo scorso week-end è trascorso all'insegna delle maschere con i primi balli in costume a Kraljevica, Buccari, nel rione fiumano di Vezica e in tante altre località. Con la festa di Sant'Antonio che ricorre proprio oggi si assoceranno al divertimento carnascialesco anche gli abitanti delle località a Ovest di Fiume, soprattutto quelle dell'Abbaziano.

Per quanto riguarda il capoluogo quarnerino, il Carnevale prenderà il via ufficialmente il 23 quando il sindaco Vojko Obersnel consegnerà alle maschere le chiavi della città. Sempre il 23 ci sarà pure l'elezione della reginetta del Carnevale fiumano che accompagnerà mastro Toni in tutte le maggiori manifestazioni carnascialesche della regione. Previste poi le «Giornate della risata» durante le quali ogni giovedì la Casa della cultura, a Susak, ospiterà spettacoli proposti da note compagnie teatrali. Si avrà pure l'inaugurazione della mostra dedicata al moretto, ovvero la testina di moro, indiscutibile simbolo della storia di Fiume e dei fiumani.

Da segnalare ancora il ballo in costume al palazzo del governo dove si daranno appuntamento personalità del mondo della politica, dello sport e dello spettacolo. Per San Valentino via del Corso sarà invasa dai bambini, protagonisti dell'ottava edizione del corteo in costume che precederà l'appuntamento clou della 21.a edizione del Carnevale fiumano, ovvero la megasfilata carnascialesca a carattere internazionale con partecipanti provenienti - oltre che da varie località della Croazia - anche dall'estero.

v.b.

Già smaltita l'ira dei leader dell'Assemblea degli enti locali nei confronti di Quercia e Margherita. Ora si cerca la soluzione per la presidenza

Autonomie, entrano in azione i mediatori

Brandolin si rimangia lo sfogo contro i partiti. Restano due favoriti: Cecotti e Pizzolitto

L'assessore Beltrame: «Ci sono strozzature da superare con il buon senso». Il diessino Pegorer: «Con quella scelta noi segretari non c'entriamo»

UDINE «Il mio è stato uno sfogo dovuto alla frustrazione per il mancato traguardo della nomina del presidente. Adesso si riparte». L'Assemblea delle Autonomie non vuole sfasciarsi e il suo presidente «pro tempore» **Giorgio Brandolin** ci ripensa senza aspettare gli inviti degli altri: «Stiamo già mediando, la prossima volta non possiamo fallire». Nonostante l'impegno, il cammino non sarà facile.

Giovedì a Udine le parole di Brandolin e il gelo di **Sergio Cecotti** e **Sergio Bolzonello** sembravano avere aperto una frattura insanabile. I tre «big» degli enti locali contro Ds e Margherita, considerati responsabili di sacrificare l'operatività delle Autonomie sull'altare delle volontà dei partiti e di tutelare, favorendo il prolungamento della vacanza dei vertici assembleari, un Consiglio regionale da sempre preoccupato dell'ascesa del parlamentino. Accuse riprese ieri da **Fabio Scoccimarro**, presidente della Provincia di Trieste, mentre Brandolin corregge in tiro: «Il mio è stato un attimo di rabbia - chiarisce -, il vero obiettivo era di criticare trenta persone, me compreso, incapaci di darsi una definitiva organizzazione».

Il presidente della Provincia di Gorizia parla di «scrollone». "Il mio intervento - afferma - serva ora a far capire che tutto è nelle nostre mani. Dobbiamo cercare un accordo condiviso e arrivare alla prossima seduta con un pacchetto preconfezionato che metta d'accordo tutti». Un chiaro riavvicinamento alla linea di chi, giovedì, ha votato per il rinvio delle nomine. «Non è facile trovare un accordo in cinque minuti - ribadisce il coordinatore regionale della Margherita **Flavio Pertoldi** -. In politica nessuno è "orfano". Tanto meno è possibile far finta che non ci siano i partiti. Brandolin si assuma la responsabilità di trovare un'intesa trasversale che superi la rigidità del regolamento». Lo stesso auspicio dell'assessore alle Autonomie **Ezio Beltrame**: «Meglio fare che criticare, in questa fase. È vero che il regolamento è complicato, ma se lo sono approvato loro. Superino lo strozzature e gestiscano gli attriti con buon senso». Anche **Carlo Pegorer**, segretario regionale dei Ds, auspica la mediazione: «Trovino la miglior sintesi possibile. E senza accusare i partiti, che di certo non decidono il presidente degli enti locali».

La mediazione, dunque, è partita. Ma rischia di non bastare. Perché non sarà comunque facile individuare, nella composizione delle liste per l'Ufficio di presidenza, sette nomi che rispettino l'equilibrio delle componenti dell'assise, della politica e del territorio. Tanto che le soluzioni possibili per la presidenza sembrano essere solo due: il sindaco di Udine Cecotti, il più probabile secondo Pertoldi, e il sindaco diessino di Monfalcone **Gianfranco Pizzolitto**. Bisognerà anche vedere quale delle due opzioni riuscirà a mettere d'accordo il Centrodestra, deciso a ottenere un ruolo almeno di vice per **Marzio Strassoldo**, presidente della Provincia di Udine.

L'Assemblea tornerà a riunirsi lunedì 26 o mercoledì 28, visto che la prevista convocazione per il 27 è saltata per la concomitanza con la giornata della Memoria. Ritrovassero compattezza, le Autonomie saranno anche chiamate a una replica nei confronti del presidente della prima commissione **Franco Brussa** (Margherita), che ha chiarito il motivo della mancata richiesta del parere del parlamentino sui ddl di riforma del personale e dell'Ersa: «Fuori luogo la lettera di protesta al presidente **Riccardo Illy**. Il primo disegno di legge non ha attinenza con le competenze dell'Assemblea, mentre sul secondo Upi e Provincia di Pordenone sono convocati per le audizioni del 20 gennaio».

Marco Ballico

Ezio Beltrame

CONVENTION

Folla per «Libertà e Autonomia». Presente pure l'illyano Damiani

Saro torna sulla scena politica e duetta col sindaco di Udine

UDINE Da ribelle e da espulso di Forza Italia, e ora da leader di «Libertà e Autonomia per il Friuli Venezia Giulia», Ferruccio Saro continua a riempire le sale. Lo ha fatto anche ieri sera, all' Hotel Ambassador di Udine, alla prima uscita dopo aver ufficializzato la discesa in campo del suo movimento per le prossime elezioni amministrative. E proprio per confermare la serietà del grande passo, Saro aggiunge all'analisi politica della serata una proposta di accordo con «Convergenza» di Sergio Cecotti. La risposta del sindaco di Udine è confortante: «Ci troveremo».

Davanti ai fedeli amici del nuovo corso, Pietro Arduini e Gabriele Renzulli, a vecchi e nuovi socialisti e a Roberto Damiani, il parlamentare triestino e illyano, leader del coordinamento nazionale delle liste civiche, Saro tratta soprattutto di grandi temi, manifestando la preoccupazione che «la distruzione della politica, determinata da una leadership oligarchica» possa nascondere alla Regione le insidie dell'allargamento a Est. «Possibile non muovere un dito di fronte a una concorrenza con i paesi dell'Europa orientale che determinerà effetti devastanti per la nostra economia? Possibile pensare all'Euroregione solo dal punto di vista tecnico delle collaborazioni tra ospedali di confine senza diffondere sul territorio una vera cultura mitteleuropea?», si chiede l'ex forzista, prima di attaccare un' alleanza «che non può reggersi sull'accordo tra Confindustria e Rifondazione», di minacciare un referendum «se la prossima legge elettorale non restituirà il criterio della rappresentatività democratica» e infine di rivendicare la riscrittura dello Statuto tra le competenze dei parlamentari: «Nei prossimi giorni - annuncia il deputato friulano - presenterò una mia proposta statutaria. Nulla è emerso finora dal territorio, non possiamo perdere altro tempo. Si deve chiudere entro la fine della legislatura nazionale».

Quindi, l'invito a Cecotti. «Pensavo che, tra lui e Illy, nascesse una diarchia. La verità è che il governatore preferisce stare solo e lavora perché politica, burocrazia, economia e finanza siano tutte sbilanciate verso Trieste. Di fronte a questo pericolo non possiamo non giocare la partita delle amministrative, costituendo aggregazioni locali all'inseguimento della democrazia perduta. Cecotti può stare dalla nostra parte». Il sindaco non si sottrae. E trova il punto di incontro. «I temi trasversali delle riforme ci possono unire - afferma -. Se questa regione vuole continuare a esistere, la nuova giunta non può perdere tempo. In sei mesi ha imparato il mestiere, ora si accinga alle azioni strutturali. Lo faccia subito, perché il 2004 è l'anno chiave della legislatura».

Cecotti parla di riforma del sistema economico, di politica industriale, di ambiente, di sistema socio-sanitario, di programmazione finanziaria di lungo periodo. «Ho visto fin qui segnali misti. L'ipotesi di fusione delle nostre Finanziarie con quelle del Veneto è, per esempio, aberrante. Tra sei mesi capiremo se la strada è quella giusta».

m.b.

Ferruccio Saro ieri sera a Udine. (Anteprima)

Nomine, Zvech replica alla Cdl «I veri lottizzatori sono loro»

TRIESTE Bruno Zvech, capogruppo in Consiglio regionale dei Ds, replica a quel Roberto Menia di An che l'altro giorno aveva ironizzato sui troppi amici del governatore Illy. Dice: «In un sistema dell'alternanza – osserva – è fisiologico che ci siano confronti e scontri dialettici anche aspri tra maggioranza e opposizione. Il fatto che il Centrodestra abbia avuto un atteggiamento forse troppo aggressivo su giunta e maggioranza non fa peraltro venir meno la mia convinzione che su grandi temi di interesse generale tipo le riforme ci sia il bisogno di un coinvolgimento di *tutte* le componenti politiche. Esiste comunque un limite, nella critica, che non andrebbe superato...».

Ce l'ha con le ultime sortite di An, Zvech, perché «non è accettabile utilizzare argomenti palesemente falsi». A titolo di esempio, il diessino cita la televisione via Internet, «che non è una proprietà personale del presidente, ma di tutte le componenti del Consiglio regionale».

Pollice verso anche su chi «attacca dirigenti dai curricula chiari, lancia campagne di denigrazione e persino offese personali... Eppure chi lo fa si guarda bene dall'osservare che non c'è stata alcuna omologazione e che molte professionalità e posizioni ereditate dalla giunta precedente sono rimaste al loro posto». «Chi ci fa la predica – conclude Zvech – sono gli stessi che in passato hanno lottizzato il lottizzabile e continuano a farlo, come dimostra l'esempio recente dell'Acegas di Trieste».

Il presidente respinge le critiche e assicura: «Sarà garantito l'assoluto pluralismo»

Illy difende la tv via Internet

«Uno strumento ricco di potenzialità. Tanto per cominciare produrremo corsi on-line di friulano, sloveno e tedesco per i corregionali all'estero»

TRIESTE «fvg.tv garantirà, come gli uffici stampa e il centro televisivo della Regione, l'assoluto pluralismo dell'informazione». Riccardo Illy scende in campo, personalmente, a difesa di una web tv «aggredita» e «accusata», ancor prima di nascere. Il presidente, mentre le critiche e le polemiche, rassicura allora consiglieri e cittadini. Ma soprattutto ribadisce il motivo principale che ha determinato il varo di una tv on-line: «La Regione ha il dovere di rendere conto ai cittadini dell'attività che ha saputo svolgere. Ha il dovere, in una parola, di informarli». Ed è per questo, ricorda Illy, che i testi delle delibere sono pubblicate integralmente in Internet; che l'agenda del presidente è disponibile on-line; che il sito della Regione ha sezioni in inglese, sloveno e tedesco; che la giunta tiene ogni settimana una conferenza stampa: «Intendo dire che stiamo attivando ogni mezzo di informazione per far conoscere la Regione». E allora, giacché il sito Internet già esiste così come esiste il centro televisivo che ha prodotto più di settanta documentari, perché non continuare, unire gli sforzi, aprire una web tv dalle grandi opportunità a costi «contenuti»? Illy fa un esempio concreto: annuncia sin d'ora alle associazioni di tutela delle comunità linguistiche la realizzazione di corsi on-line di friulano, sloveno e tedesco. «La Regione - dice - assolverebbe un compito importante, se offrisse ai corregionali all'estero la possibilità di coltivare e alimentare la propria cultura d'origine, trasferendola alle generazioni successive».

Insomma, conclude il presidente, «si tratta di superare una comprensibile e prevedibile diffidenza iniziale che talora è sfociata in critica aperta. Ma quando saranno progressivamente scoperte e apprese le potenzialità del nuovo mezzo, sono certo che la web tv potrà essere usata nel modo più efficace».

Reduce dalla Conferenza Stato-Regioni, l'assessore rende noto il malumore dei governatori sui contenuti reali della Finanziaria nazionale

Iacop: «Traditi dal governo, investimenti a rischio»

«Roma aveva promesso un sostegno che invece non c'è». Svaniti i fondi della Bossi-Fini

La prossima settimana nuovo round nella capitale. Intanto la giunta regionale approva le linee-guida sulla gestione delle risorse idriche

TRIESTE Vive preoccupazioni sono state espresse ieri dall'assessore Franco Iacop alla luce delle generali valutazioni negative scaturite il giorno prima dalla conferenza romana dei presidenti regionali sull'impatto che la Finanziaria nazionale avrà sulla capacità di spesa di tutte le regioni, comprese quelle a statuto speciale.

L'assessore ha fatto proprio, in una conferenza stampa, il «disappunto» della Conferenza delle Regioni per il documento finale della Finanziaria: «Per le Regioni esso costituisce – ha detto – un doppio svantaggio, poiché risulta penalizzante sia quando omette di recepire varie misure già concordate nei confronti Stato-Regioni sia quando ne prospetta di nuove».

Fra queste ultime figure l'introduzione di norme che rendono illegittimo il ricorso al credito anche per gli investimenti produttivi e che pongono gravi limiti al cofinanziamento con mutui dei programmi comunitari. E ora, per quanto riguarda le aspettative deluse, le Regioni hanno sollecitate il governo a «esplicitare già entro la prossima settimana quali siano le sue reali intenzioni rispetto agli impegni da esso già assunti, come quelli sulla sanità». Ma comunque permangono – ha evidenziato Iacop – «forti incertezze su quella che potrà essere la nostra politica degli investimenti».

In particolare, per quanto riguarda la sanità, la principale omissione riguarda l'assistenza agli immigrati regolarizzati con la legge Bossi-Fini, la cui spesa il governo si era impegnato a coprire. Secondo l'assessore alla Sanità, Gianni Pecol Cominotto, si tratta di una spesa che si aggira intorno ai 1730 euro pro capite.

Franco Iacop

Intanto nella settimanale seduta di giunta l'assessore all'Ambiente, Gianfranco Moretton, ha presentato ieri le linee-guida dell'attuazione in regione della cosiddetta «legge Galli» sulla gestione delle risorse idriche. L'obiettivo della legge nazionale, che risale al 1994, è quello di evitare l'eccessiva frammentazione della gestione delle riserve idriche da parte dei singoli comuni, contemperando il principio del libero mercato con quello solidaristico nei riguardi delle aree deboli. Ma il Friuli-Venezia Giulia è l'unica regione a non aver ancora recepito questa legge nel proprio ordinamento.

Ed ecco una strutturale riorganizzazione del servizio idrico verrà perseguita attraverso l'istituzione di cinque ambiti territoriali ottimali (Ato): quattro coincidono coi confine delle province, il quinto (nella parte occidentale del Pordenonese) è servito da un gestore veneto. All'interno di ciascun ambito i rispettivi enti locali dovranno cooperare coordinatamente.

Le tariffe dovranno non solo coprire costi del servizio ma consentire anche il finanziamento delle infrastrutture (acquedotti, fognature, impianti di trattamento), per cui il riequilibrio fra le aree deboli (montane e rurali) e quelle più forti verrà ottenuto, secondo un principio solidaristico, tramite un fondo compensativo regionale.

g.p.

INCARICHI

Zollia nel comitato che valuta le priorità sui corridoi europei

TRIESTE Sarà un alto dirigente del Friuli Venezia Giulia a rappresentare tutte le Regioni nel comitato interministeriale che supporta il Cipe nella definizione degli indirizzi nazionali in sede di trattative per il finanziamento europeo delle reti di trasporti d'interesse comunitario (fra le quali rientra il Corridoio 5 Lione-Trieste-Lubiana-Kiev). Si tratta di Vittorio Zollia, direttore regionale della Pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto.

L'organismo nazionale nel quale Zollia rappresenterà le Regioni su designazione della Conferenza dei presidenti regionali, è quello che detta gli indirizzi generali dell'azione italiana in sede comunitaria, così da assicurare il coordinamento tra la programmazione nazionale e quella europea specie in tema di comunicazioni. Un tema di particolare interesse in vista delle prossime decisioni della Commissione europea sul quadro complessivo dei «corridoi» plurimodali e delle conseguenti scelte prioritarie.

A rappresentare la Regione ai vertici della Camera di commercio di Gorizia la giunta regionale ha poi nominato Ariella Clemente, mentre Bruno Giorgessi assumerà lo stesso incarico alla Camera di commercio di Udine. Infine Giorgio Damico è stato nominato nel collegio dei revisori dei conti della Camera di commercio triestina.

Piero Camber

Forza Italia riporta i «buttafuori» a Palazzo E Camber suggerisce il patentino per legge

TRIESTE Piero Camber rilancia l'offensiva degli ex colleghi di partito Adino Cisilino e Franco Dal Mas e riporta i «buttafuori» a Palazzo: il consigliere regionale di Forza Italia, in una proposta di legge appena presentate, invoca regole chiare affinché chi deve mantenere l'ordine nei bar, nelle discoteche, nelle sagre e nelle manifestazioni all'aperto abbia un preciso status. A tutela sua e del cliente.

In sei articoli, scritti con l'auspicio che l'approvazione sia imminente, Camber istituisce la figura dell'«operatore di sala addetto ai servizi di tutela». Mandando in soffitta termini come «buttafuori» o «servizio d'ordine» che assai poco piacciono alla categoria. Il forzista, subito dopo, istituisce un'Albo ad hoc e manda a scuola gli aspiranti: prevede corsi di formazione obbligatori, prove d'esame e, infine, un patentino «basato sull'apprendimento di nozioni di diritto, di primo soccorso, di primo intervento antincendio, come avviene ad esempio con i custodi dei musei». I vantaggi, spiega Camber, sono molteplici e collettivi: «Regolamentare l'attività di chi deve garantire la tranquillità dello svolgimento delle manifestazioni, con interventi finalizzati a prevenire (non a sostituire) l'intervento delle forze dell'ordine, significa tutelare i clienti e la qualità del lavoro prestato. Non solo, significa sconfiggere il lavoro nero...». Il forzista non nega che talvolta qualche addetto alla sicurezza ha «sicuramente esagerato» ma l'Albo e il patentino - insiste - servono anche a sconfiggere l'improvvisazione ed evitare che «neofiti» impreparati vengano mandati allo sbaraglio.

L'ultima parola, adesso, spetta al Centrosinistra: nella passata legislatura, nonostante la disponibilità di Renzo Tondo, la proposta azzurra sugli «operatori di sala» non è mai diventata legge.

Ieri le audizioni delle categorie in commissione

Riforma delle professioni: Cosolini incassa consensi Unica eccezione La Pietra

TRIESTE «Se qualcuno si aspettava un "muro contro muro", sarà rimasto certamente deluso». Non si sottrae alla tentazione di levarsi un sassolino dalla scarpa l'assessore Roberto Cosolini, che a Udine è stato al centro di vivaci polemiche per aver proposto un disegno di legge che alle professioni disciplinate da ordini, albi e collegi accomuna anche quelle non regolamentate per concedere a tutte un sostegno che vuole significare riconoscimento del loro peso economico-sociale nella realtà regionale.

E infatti successo che un'unica voce (quella di Romeo La Pietra, del Cup) si sia distaccata ieri – durante l'audizione in commissione dei rappresentanti delle varie categorie professionali – dal coro di consensi con cui è stata invece accolta l'iniziativa. Se La Pietra ha chiesto di rinviare tutto nell'attesa di una disciplina nazionale, dalle associazioni non ordinistiche e sindacali l'assessore ha infatti incassate un totale sostegno; e anche a nome dei vari ordini professionali gli sono stati rivolti ampi apprezzamenti.

«Tutti sono stati prodighi di proposte e di spunti migliorativi, e quanti hanno criticato qualche singolo articolo hanno anche avanzato suggerimenti. Sicché la legge – ha poi commentato Cosolini – potrà approdare in aula, entro marzo, dopo un attento vaglio da parte di tutte le categorie professionali. Tutte convinte, ormai, che questa legge non equipara le professioni disciplinate a quelle che non lo sono, non dà riconoscimenti giuridici a queste ultime, ma eroga soltanto incentivi».

g.p.

Lo Sdi non accetta le scelte di vertice nel Centrosinistra

TRIESTE Lo Sdi si fa sentire. E, con il vicesegretario regionale Sergio Medeot, invita «a non liquidare semplicisticamente come "normali insoddisfazioni" i segnali di malessere che con frequenza, a pochi mesi dal suo insediamento al governo regionale, pervadono Intesa Democratica e in particolare i partiti minori». Medeot, chiedendo correttezza e pari dignità, punta il dito sull'ultimo «incidente»: «Dopo l'esclusione da qualsiasi coinvolgimento sugli indirizzi gestionali del nuovo corso della Regione, sull'impostazione dei lavori dello statuto regionale, ora si apprende dalla stampa che c'è un'intesa di vertice tra Ds e Margherita sulla nuova legge elettorale». Questo metodo, continua il vicesegretario dello Sdi, è «molto distante dallo spirito, dai principi e dagli impegni che hanno costituito Intesa democratica. Intesa della quale, è bene ricordare, lo Sdi è uno dei soci fondatori della prima ora». Medeot conclude con un «caldo invito» a Riccardo Illy, a Ds e Margherita «a ritrovare nell' interesse generale dell'alleanza gli elementi di coesione politica che hanno dato vita all'unione di centrosinistra verso la quale lo Sdi intende continuare a dare il proprio contributo, ma in un contesto di pari dignità e rispetto».

Improvvisa accelerazione delle indagini sull'omicidio del monfalconese scomparso dal 24 novembre: irruzione di una ruspa alla Safar

Si scava per trovare il corpo di Grubissa

Sbancamento senza esito sotto il controllo del pm Puglia. Foti e Allia non hanno parlato

Le ricerche del corpo di Paolo Grubissa nei pressi del capannone della Safar, l'azienda di Salvatore Allia. Le operazioni di scavo con la ruspa sono state seguite in prima persona dal pm goriziano Annunziata Puglia, sulla destra. (Foto Meta)

MONFALCONE Dopo un mese e mezzo di indagini, ieri è uscita allo scoperto anche Annunziata Puglia, il pm goriziano che indaga sulla morte del monfalconese Paolo Grubissa. E ha messo in moto le ruspe. È arrivata poco dopo le 8 alla Safar, l'azienda di Salvatore Allia (l'uomo in carcere a Padova come presunto assassino di Paolo «Marte») seguita da una scavatrice meccanica e ha fatto sbancare tutto il grande mucchio di terra accumulata sul retro del capannone.

Quasi cinque ore di lavoro, che il pm ha seguito di persona e che però non hanno dato alcun esito: quando i carabinieri di Monfalcone hanno lasciato l'azienda, circa un'ora dopo del magistrato, hanno portato via soltanto alcuni documenti sequestrati nell'ufficio.

Dunque, dopo un mese di lavoro di «intelligence» alla ricerca di riscontri, è giunto il momento di accendere i motori delle escavatrici. Qualcosa o qualcuno ha evidentemente persuaso il pm goriziano a scavare, a cercare il corpo di Grubissa sotto terra. Qualcuno tra Salvatore Allia e Antonino Foti, i due uomini in carcere per il presunto omicidio (il primo come esecutore e il secondo per favoreggiamento) ha iniziato a parlare? Gli avvocati difensori giurano di no. Allia continuerebbe a restare muto come un pesce anche a Padova, nonostante la situazione a suo dire molto disagiata in cui viene tenuto. Foti appena l'altroieri ha opposto un fermo silenzio al gip goriziano Andrea Odoardo Comez nell'interrogatorio di garanzia. Ma le forti braccia d'acciaio delle ruspe hanno iniziato lo stesso a mulinare.

Squagliato con l'acido, oppure polverizzato dal getto di una sabbiatrice, o addirittura murato in un «cappotto» di calcestruzzo. Erano le ipotesi fino a qualche tempo fa più «gettonate» quando si parlava della sorte toccata all'ex animatore monfalconese di discoteche. Adesso non più. Adesso il cadavere di Grubissa si cerca sotto terra. Con convinzione. Alimentata da un riscontro determinante che gli investigatori avrebbero trovato e che li induce a scavare. Speravano che Allia collaborasse, orientandoli in qualche modo verso la tomba di Paolo «Marte». Ma visto che il siciliano non parla, hanno iniziato a scavare senza perdere altro tempo, sicuri che prima o poi i resti del quarantatreenne spunteranno fuori da qualche parte.

Dove? Non certo alla Safar, il luogo più scontato. Salvatore Allia non è uno sprovveduto, se davvero avesse le mani in pasta nell'omicidio, come sostiene la pubblica accusa, di sicuro non avrebbe mai nascosto la massima prova della sua colpevolezza nel luogo (l'azienda sua, del fratello Fabrizio e della convivente Eva Pertosi) prevedibilmente più esposto alle indagini.

Paolo Grubissa

E probabilmente neppure a Monfalcone, dov'è difficile trovare un pezzo di terra abbastanza appartato da poter scavare una fossa, infilarci un cadavere e ricoprire tutto senza che qualcuno se ne accorga. Troppo rischioso.

E allora forse bisogna scavare un po' più in là, anche senza spostarsi troppo dalla città dei cantieri. Dove? Questo è il rebus ancora irrisolto per gli investigatori. Che hanno capito com'è stato occultato il cadavere di Grubissa, ma non ancora dove si trovi.

Matteo Contessa

L'esponente governativo conferma la concessione del provvedimento. Poi non lesina critiche all'aeroporto

Minerva, okay del ministero alla Prodi bis «Ma Ronchi è rimasto fermo a 20 anni fa»

Un Atr di Alitalia Express sulla pista di Ronchi. (Meta)

«Abbiamo salvato la compagnia aerea solo in considerazione del suo bacino d'utenza e dei tanti dipendenti. Ora si muova lo scalo»

TRIESTE «Cereti ha stroncato l'aeroporto di Ronchi? Forse non è stato pessimista, ma solo crudamente realista». Mario Tassone, sottosegretario ai Trasporti, nel suo blitz triestino non si nasconde dietro al politichese. Nell'attacco indiretto dell'ex presidente dell'Alitalia e attuale presidente di Assaeroporti, fa capire, potrebbe esserci del vero. Perchè il problema è fondamentalmente «territoriale».

C'è, è vero, l'imprevisto «rientro» di Minerva Airlines, ieri ammessa anche da Roma ai benefici della Prodi-bis. In tempi recenti l'aerolinea aveva dato un po' di respiro all'asfittico tabellone di Ronchi, ma la cosa attende ancora di veder definiti i suoi contorni. Non a caso Tassone rifiuta piuttosto seccamente la patente di «salvatore» della compagnia aerea («L' interesse del Governo per le sorti della Minerva Airlines - annota - è giustificato dal suo bacino di utenza di circa 600.000 passeggeri e dalle 250 persone che vi lavorano»). Di nuovi, eventuali soci non si parla, nè viene fatto alcun accenno al monopolio assoluto (e spesso penalizzante) esercitato dalla compagnia di bandiera.

«Se non c'è una politica di rilancio del territorio - ha osservato ieri mattina Tassone ai margini della sua visita, nata soprattutto per verificare le condizioni del porto – non ci sarà neanche spazio per uno sviluppo dell' aeroporto. Sta alle autorità locali trovare gli elementi e l' entusiasmo necessario, per l' aeroporto come per il porto di Trieste, che possa giustificare un rilancio che non sia fine a se stesso ma inserito in un disegno, in un progetto, in una strategia. L'intermodalità, insomma, non deve rimanere una parola a sè stante, l'economia del territorio ha bisogno di uno sviluppo integrato di tutti i sistemi di trasporto, contestuale a quell' allargamento dell' Unione Europea che vede la regione protagonista».

E' un monito chiaro anche per Ronchi, dove i voli nascono e muoiono in una stagione, l'Alitalia fa il bello e il cattivo tempo e i collegamenti, specialmente nazionali, «sono rimasti al livello di venti anni fa». Eppure, incalza il sottosegretario, Slovenia e anche Croazia fanno e possono fare in maniera maggiore parte del suo bacino d'utenza, che comprende il Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto, ma che finora «non ha visto corrispondere al potenziamento delle infrastrutture un significativo aumento dei traffici».

Non sembrano poter passare per il governo centrale, insomma, le eventuali politiche di rimessa a punto dello scalo regionale. Nè dalla Regione, che dopo le schermaglie col Consorzio che regge l'aeroporto regionale si è messa alla finestra, «congelando» il suo 49 per cento di quote e lasciando che De Anna e soci vadano per la loro strada. Fino a quando?

Furio Baldassi

I CONTENUTI DELLA LETTERA D'INTENTI

Ripresa dei voli possibile fin dal 20 febbraio Alitalia affitterà sia gli aerei sia gli equipaggi

RONCHI DEI LEGIONARI Se davvero la lettera d'intenti inviata da Alitalia ai commissari giudiziari si trasformerà in un accordo, Minerva Airlines potrebbe riprendere l'attività di volo entro il 20 febbraio. Dopo il giudizio positivo fornito dai tre esperti e consegnato mercoledì al Tribunale di Catanzaro e dopo il placet del ministero per le Attività produttive all'ammissione della compagnia aerea ronchese alla «Prodi bis», attorno al vettore è tornata la fiducia.

La relazione dei commissari, 36 pagine zeppe di informazioni e riflessioni sullo stato finanziario e operativo della compagnia, parla chiaro. La strada non è quella della cessione dell'azienda, ma del suo risanamento. A una condizione: che Alitalia apra le porte a una nuova collaborazione dopo quella bruscamente interrotta il 25 ottobre scorso. E la compagnia di bandiera, attraverso la divisione «Network e marketing», ha fatto capire che la cosa si può fare.

Si tornerà a volare, a quanto sembra, in regime di «wet lease», ovvero attraverso l'affitto, non occasionale, da parte del vettore nazionale degli aeromobili di Minerva, compreso equipaggio ed assistenti di volo. I collegamenti saranno effettuati con solo codice «AZ», non più con l'aggiunta dell'«N4» di Minerva; il riavvio dell'attività sarà garantito da cinque Dornier 328, uno dei quali si trova ancora a Ronchi, che la società di leasing Millenium ha comunicato di voler mettere a disposizione. Ci sono nuove condizioni per il noleggio stipulate dal gruppo Mancuso e anche per il turboelica che avrebbe dovuto decollare giovedì alla volta della Germania è stata concessa una proroga che permetta agli equipaggi di continuare l'addestramento. Ma i Dornier sono destinati a diminuire, nel tempo, con l'ingresso in flotta di due ATR 42-300 di Alitalia Express, oggi parcheggiati a Napoli. Stando alle indicazioni di Alitalia, il cui amministratore delegato Francesco Mengozzi avrebbe dato diretto assenso all'operazione, il network da garantire sarebbe quello già in essere prima del 25 ottobre, con priorità ai voli di feederaggio, anche da Ronchi, verso gli scali di Roma e Milano.

Ma ora ci sono tempi burocratici da rispettare, la definitiva sentenza del tribunale, la nomina dei commissari straordinari (che potrebbero essere gli stessi Pandiscia, Paroletti e Ballerio) e l'accordo, pare triennale, con Alitalia. Da quel momento servono 15 giorni per far ripartire l'attività.

Luca Perrino

IN BREVE

Unico istituto creditizio italiano a Pristina

La Banca di Cividale potenzia la sua presenza in Kosovo con l'acquisto del 30% di Bpb

UDINE La Banca di Cividale salirà dall'attuale 8% al 30% nel capitale sociale della Bank for Private Business (Bpb) di Pristina (Kosovo). L'accordo è stato firmato dai presidenti dei due istituti di credito, Lorenzo Pelizzo e Nazmi Mustafa, nel corso della recente missione economica del Friuli-Venezia Giulia a Pristina, guidata dall'assessore alle Autonomie Locali, Ezio Beltrame. La Bpb ha la più vasta rete bancaria del Kosovo (31 filiali, 5 sportelli doganali e 258 dipendenti) e ha chiuso il 2003 con un utile netto superiore a un milione di euro. La Banca di Cividale, come spiega una nota, «con questa partecipazione rappresenta l'unica presenza creditizia italiana in Kosovo e si pone l'obiettivo di supportare l'interscambio tra gli operatori economici nazionali e quel mercato».

Russo trasporta in A23 quattro clandestini afghani Scappa dopo l'alt, ma viene inseguito e arrestato

UDINE Un cittadino russo di 40 anni, residente a Vienna, è stato arrestato dai carabinieri che lo hanno bloccato a Ugovizza, sull'A23, alla guida di un'automobile Mitsubishi con a bordo quattro clandestini afghani. L'uomo, che all'alt dei carabinieri ha tentato di fuggire ed è stato raggiunto dopo alcuni chilometri, non aveva documenti validi per l'ingresso in Italia. I quattro clandestini erano privi di documenti, dei quali - secondo i carabinieri - si erano sbarazzati durante il viaggio. Indagini in corso per stabilire la loro identità.

Liste civiche, il Friuli Venezia Giulia fa scuola A Verona faccia a faccia tra Illy e Zanotto

TRIESTE Il «modello illyano» fa breccia a Verona: ne fa fede il convegno che la città scaligerà ospiterà il 26 gennaio con «ospiti di spicco» il presidente Riccardo Illy e il sindaco Paolo Zanotto. L'iniziativa, promossa in tandem dall'associazione Cittadini per il futuro di Verona e dall'associazione Una Regione in comune del Friuli Venezia Giulia, sarà presentata lunedì alle 11 in Consiglio regionale. Interveranno Bruno Malattia e i veronesi Giuseppe Pernigo, Edoardo Tisato ed Edoardo Milano.

Primo incontro a Udine

Medici e infermieri a lezione sulla donazione degli organi

UDINE «Il processo di donazione d'organi: aspetti clinici, assistenziali e comunicativi»: è il tema del corso di aggiornamento per medici e infermieri che si tiene oggi, alle 8.30, all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. L'iniziativa è promossa dal centro regionale trapianti, coordinato da Francesco Giordano, direttore del dipartimento di Emergenza dell'ospalede di Udine, in collaborazione con l'ospedale stesso.

«Il trapianto di organi e di tessuti - spiega Giordano - è una terapia consolidata, l'unica in grado di salvare, o migliorare sensibilmente la vita dei pazienti affetti da insufficienze di organo irreversibili, ma per il raggiungimento di tale obiettivo sono necessari lavoro d'equipe, conoscenze e competenze condivise». E proprio per ottenere un rafforzamento della «cultura della donazione» è utile e necessaria «una formazione tecnico-scientifica e comunicativo-relazionale specifica e continua, per il personale medico e infermieristico delle strutture che si occupano delle diverse fasi della donazione di organi». I destinatari del ciclo di incontri che, dopo l'esordio di Udine, si terranno il 31 gennaio a Pordenone e il 28 febbraio a Trieste sono infatti i coordinatori locali degli ospedali della Regione, medici e infermieri di terapie intensive, aree di emergenza, direzioni sanitarie e neurologi.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

ALTEZZA NEVE

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pramollo	130 cm	150 cm	polverosa	30 su 35	101 km su 110	8 km su 15
Piancavallo	140 cm	220 cm	fresca	14 su 14	23 km su 23	26 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	70 cm	120 cm	compatta	5 su 5	15 km su 15	10 km su 10
Ravascletto/Zoncolan	120 cm	170 cm	farinosa	9 su 9	20 km su 20	2,5 km su 2,5
Tarvisio/Lussari	25 cm	120 cm	compatta	8 su 8	25 km su 25	37 km su 60
Sella Nevea	130 cm	230 cm	compatta	8 su 8	5,5 km su 9	3 km su 5
Cortina	60 cm	180 cm	farinosa	37 su 37	110 km su 110	75,5 km su 75,5
Valgardena	50 cm	150 cm	farinosa	82 su 82	175 km su 175	58 km su 58
Valbadia	50 cm	160 cm	farinosa	53 su 53	130 km su 130	30 km su 40
Sappada	70 cm	150 cm	polverosa	13 su 16	20 km su 25	15 km su 20
Arabba	40 cm	120 cm	farinosa	30 su 30	62 km su 62	11 km su 15
Plan de Corones	40 cm	130 cm	farinosa	30 su 30	90 km su 90	120 km su 120
Alta Pusteria	40 cm	140 cm	compatta	27 su 27	51,7 km su 51,7	177 km su 200
Val Zoldana	60 cm	150 cm	farinosa	12 su 12	38 km su 38	19 km su 22,2
Castrozza	40 cm	155 cm	polverosa	22 su 22	44 km su 45	27 km su 27
Campiglio	50 cm	130 cm	polverosa	23 su 23	45 km su 45	15 km su 15
Val di Fassa	40 cm	170 cm	polverosa	55 su 64	107 km su 168	43 km su 54

a cura di Anna Pugliese centimetri.it

È venuta a mancare

Silvia Cogaj ved. Segala

Lo annunciano il figlio SILVIO con la moglie SONIA, i nipoti FABRIZIO, ALESSANDRA, TAMARA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 19 gennaio alle ore 9.30.

Trieste, 17 gennaio 2004

Ciao

nonna

- Tuo FABRIZIO con CHRISTIAN, NATAŠA e TINA.

Trieste, 17 gennaio 2004

I ANNIVERSARIO

17.1.2003 17.1.2004

Marisa Moro Cafagna

Grazie per il tuo grande amore.

Il marito MARIO, i figli AGNESE, FRANCESCO e famiglie

Trieste, 17 gennaio 2004

MAESTRO

Nino Perizi

In ricordo.

SILVIA PAVLIDIS
LEA TEDESCHI BOCCIAI

Trieste, 17 gennaio 2004

XIX ANNIVERSARIO

Giorgio Peschiani

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 17 gennaio 2004

PSICOLOGIA

Eclatante il caso di Anna Frank, ma il meccanismo funziona per tutti

Il diario è come uno specchio Ci rende noti a noi stessi

Il diario, l'amico delle nostre emozioni, scoperte, attitudini, caratteristiche; il contenitore prezioso dove annotare i nostri progetti ed obiettivi. Il libro di bordo delle esperienze che ha permesso di scrivere la «grande storia» attraverso gli specchi soggettivi della vita di individui come noi. Pensiamo a uno dei più famosi diari, quello di Anna Frank, scritto tra il 1942 e il 1944. Anna era una ragazza ebrea costretta all'esilio in Olanda durante il periodo nazista. La sua famiglia fu costretta a rifugiarsi in una abitazione segreta per sfuggire alle persecuzioni degli occupanti tedeschi, si trovava di fronte ad una situazione coattiva mai vissuta in precedenza. Abituata a vivere in libertà e in condizioni agiate, dovette accettare le restrizioni imposte dal nascondiglio segreto.

Anche i comportamenti, le abitudini e le dinamiche familiari subirono una trasformazione radicale: tutto era centrato sulle nuove necessità di sopravvivenza condizionate dalla clandestinità. Lo stato della segregazione totale, cioè di quella forma di prigione, unica possibilità per sfuggire alla repressione nazista, impose a tutti gli abitanti della casa segreta grossi sacrifici ed enormi rinunce da dover sopportare con l'unica speranza di non venir catturati e deportati dai tedeschi.

Per sottrarsi alla situazione frustrante e angosciante creatasi in quel piccolo spazio, che imponeva la privazione della libertà e della privacy, corrodendo giorno per giorno le relazioni tra gli abitanti e le dinamiche della propria famiglia, Anna Frank iniziò a scrivere il suo diario a cui potè affidare tutti i suoi segreti.

L'intimità con il diario la portò addirittura a dargli un nome, per sentirlo più amico. Anna Frank riuscì, grazie a questo prezioso amico, a salvaguardare il suo equilibrio emotivo riuscendo a sopportare meglio quella condizione di vita assurda. Il diario ha sempre avuto la funzione di strumento per l'autoesplorazione e l'autocomprensione. Anche in psicoterapia se ne fa uso, nel senso che molte volte si invita il cliente alla stesura di una autobiografia. Quando la penna scorre sulla carta sovente si scavalca la censura della coscienza, è come se la persona entrasse in un'altra dimensione. Scrivendo senza la censura dell'Io, emergono fatti, vissuti ed esperienze rimosse, annullate o negate. L'autore del diario, «specchiandosi», acquisisce consapevolezza, autocomprensione e fiducia in se stesso.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Vi accorgerete, quasi all'improvviso, di stare soppesando con precisione maniacale i pro e i contro della vostra vita di coppia togliendole spontaneità che solo può vivacizzarla. Attenti ai colpi di testa.

Toro 21/4 20/5

Dominate l'aggressività che potrebbe darvi qualche grattacapo. Se sarete prudenti riuscirete a chiarire una faccenda equivoca senza correre rischi di sorta. State il più possibile rilassati.

Gemelli 21/5 20/6

Cercate di andare incontro alle esigenze dei familiari e di chi amate, quando sceglierete il programma della serata. Non sottovalutate una discussione. Usate tutto il vostro buon senso.

Cancro 21/6 22/7

Deciderete di concedervi una breve vacanza con chi amate. Staccare dai soliti impegni quotidiani servirà a dare smalto alla vostra forma fisica ed energia alle vostre emozioni.

Leone 23/7 22/8

Un grande desiderio di rinnovamento si impadronirà di voi: cambiare il vostro stile di vita, le amicizie e il modo di vestire servirà ad appagare le vostre esigenze. Riposatevi un po'.

Vergine 23/8 22/9

Se vorrete mantenere con le persone vicine un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Attenzione alla salute, riguardatevi.

Bilancia 23/9 22/10

Se riuscirete a rispettare i programmi, vi sentirete più a vostro agio con la vostra coscienza. Avete bisogno di vedere e provare un ordine esterno per essere più sicuri dentro.

Scorpione 23/10 21/11

Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni poco importanti. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso la persona amata.

Sagittario 22/11 21/12

Dovreste sentirvi molto disponibili e anche capaci di dare una mano a chi ne ha bisogno. Avete sempre molto fascino personale e grandi capacità persuasive. Avrete momenti allegri.

Capricorno 22/12 19/1

Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo vi sta creando qualche inimicizia. Affettivamente riuscirete a riappacificarvi con chi amate in maniera definitiva.

Aquario 20/1 18/2

Non riuscirete a trovare la soluzione di un problema sentimentale chiedendo consiglio agli amici anche se fidati. La risposta ai vostri crucci deve comunque nascere dentro di voi.

Pesci 19/2 20/3

Cercate di rilassarvi e di trascorrere una giornata serena. Il relax è la cosa di cui avete maggiormente bisogno in questo momento. Passerete una serata un po' diversa.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Patty che canta - 6 Vive in contemplazione - 12 Il gemello di Remo - 13 Il doge Faliero - 14 La patria di Ulisse - 16 Punto d'arrivo - 17 Venuti al mondo - 18 Si chiede a teatro - 20 La quinta nota - 21 Vale tutto questo - 22 Relativi a materiali di origine vulcanica - 24 Via alla fine - 25 Espellere per ragioni politiche - 26 Prese a modello - 27 Il cuore di Stazio - 28 Non considerato - 30 Né mia, né tua - 31 Antichi altari - 32 Lubrificanti - 33 Esame psicoattitudinale - 34 I buchi del naso - 36 Messo in verticale - 37 Manca a chi è indelicato - 39 Categoria pugilistica - 40 Capolavoro omerico - 41 La capitale greca.

VERTICALI: 1 Sono privi di esperienza - 2 Fa parte del binario - 3 Poco meno che adorato - 4 Si fondono nel coro - 5 Grido di richiamo - 7 Iniziali di Mercadante - 8 Un figlio di Noè - 9 Le combatte la Chiesa - 10 German, astronauta russo - 11 Uno strumento dell'elettrotecnico - 15 Ora sono detti giudici popolari - 18 Violento - 19 Nazione - 22 Storica regione balcanica - 23 Il numero dopo il primo pari - 25 Angelo, ammiraglio veneziano - 26 Privi di vitalità - 27 Jane scrittrice - 29 Il «sacro calice» - 30 Uno strappo da rammendare - 33 Blocca il flipper - 35 Andata - 36 La Silvia figlia di Numitore - 38 In fondo sono pari.

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa: *pizza, piazza.*

Scarto finale: *la fao = l'afa.*

INDOVINELLO
Scommettitore sleale

Allor che c'è una perdita, è penoso
si debba al suo dovere richiamare,
costui che senza far lo schizzinoso,
sollecito è al suo turno d'incassare

Il Bulgaro

CAMBIO D'INIZIALE (6)
Giovani ciclisti temerari

Si fan vedere a volte sulle alture
cercando proprio Coppi di emulare,
senza pensare che, salvo eccezioni,
uno strappo si posson procurare

Il Duca di Mantova

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. L'IGLOO, Viale XX Settembre in stabile recente con ascensore luminoso appartamento composto da atrio cucina con poggiolo soggiorno con terrazza due stanze servizi separati e ripostiglio cantina condizionatore condizioni perfette. € 176.000. Tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO, largo Barriera ultimo piano con ascensore condizioni eccellenti, si compone di ingresso salone due matrimoniali cameretta cucina abitabile doppi servizi completi ripostiglio e soffitta termoautonomo e aria condizionata, tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO, San Luigi nel verde ottimo appartamento dotato di terrazza abitabile, si compone di atrio, cucina abitabile soggiorno matrimoniale cameretta ampio bagno e ripostiglio. Tel. 040/7600243. (A00)

BARCOLA, casetta parzialmente da sistemare con totale vista golfo. Immobiliare Rossetti tel. 040/662767.

CAPODISTRIA, in stabile moderno attico prestigioso, su 2 livelli, vista panoramica. Immobiliare Rossetti, tel. 040/662767. (A00)

CASACITTÀ: piazza Perugino adiacenze disponibili due appartamenti con soggiorno cucina abitabile matrimoniale con poggiolo bagno termoautonomo. Da € 90.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ: Pònterosso adiacenze, in stabile d'epoca completamente ristrutturato con ascensore appartamento mansardato primingresso con soggiorno cucinino matrimoniale singola bagno termoautonomo. € 198.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ: via Commerciale adiacenze appartamento immerso nel verde, composto da ingresso salone cucina con poggiolo due matrimoniali singola bagno wc ottime condizioni € 195.000. 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA Battisti rifinitissimo due camere ampio ripostiglio bagno termoautonomo con porte blindate e impianto allarme. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Catullo nel verde bell'appartamento: ingresso soggiorno con balcone tre camere cucina abitabile con poggiolo bagno ripostiglio cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA, Gambini recente ascensore buone condizioni interne: ingresso cucinotto con tinello due matrimoniali una singola bagno € 125.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Valmaura ultimo piano trentennale ascensore: soggiorno cucina abitabile due stanze matrimoniali biservizi, ripostiglio e due balconi € 125.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca soleggiato buone condizioni interne: soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno servizio ripostiglio € 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASETTA via Campanelle completamente da ristrutturare mq 120. Giardinetto con accesso auto. € 105.000. Calcara 040/632666. (A00)

CENTRALE ottimo appartamento, termoautonomo: cucina abitabile, saloncino, matrimoniale, singola, camerino, bagno, wc, poggiolo, cantina. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

LARGO Canal monolocale 65 mq primo ingresso con cucina abitabile, guardaroba, bagno. Calcara 040/632666

MORERI grazioso appartamento primingresso, affaccio sul verde: salottino, angolo cottura, terrazzo, matrimoniale, bagno, posteggio condominiale, cantina. Norbedo immobiliare 040/368036. (A00)

MUGGIA recentissima villetta di testa con garage e giardino. Salone, angolo cottura in muratura, caminetto, tre camere, zona tv, bagni. B.G. 040/272500. (A00)

PADOVAN recente settimo piano, termoautonomo. Due camere, cucinino, tinello, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, € 115.000. B.G. 040/3728802. (A00)

PRIVATO vende a Sistiana appartamento di 135 mq, cucina abitabile, soggiorno, 4 stanze, bagno ecc. Tel. 040/200673. (C00)

PRIVATO vende Viale XX Settembre bassa, III piano, salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, ripostiglio, soffitta, poggiolo, riscaldamento autonomo. Tel. 347/8656685 - 040/368683. (A66)

RIVE appartamento mansardato, 180 mq primingresso vista golfo salone cucina tre camere doppi servizi guardaroba lavanderia ripostiglio. Posto macchina in garage. Trattative riservate. Cod. 19 Gallery Centro tel. 040/7600250. (A00)

ROIANO in decoroso stabile d'epoca appartamento 105 mq soggiorno due camere cucina bagno wc stanzino cantina. € 120.000. Cod. 154 Gallery Centro. Tel. 040/7600250. (A00)

ROMAGNA ottimo appartamento in villa d'epoca salone due camere ampia cucina lavanderia bagno. Posto macchina. Cheni & Tutta 040/767021, 040/767270.

SAN Sabba alloggio in casetta trifamiliare con ampia cantina/box. Immobiliare Rossetti tel. 040/662767. (A00)

SISTIANA privato vende nuova villa accostata, quadriservizi, tricamere, luminoso, soggiorno, studio, taverna, cantina, giardino. 335/7060980. (A37)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

AFFITTASI appartamento 110 mq Gorizia - zona centrale. Tel. ore ufficio 0481/967511. (B00)

ROIANO affittasi appartamento arredato con posto auto in garage condominiale. Telefonare 339/7702911.

ROMANS d'Isonzo privato affitta locale piano terra uso ufficio/laboratorio/studio medico associati/commerciali mq 80 più magazzino. 340/9606662. (B00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca consulente assicurativo con esperienza per affidamento agenzia zona Prosecco con portafoglio. Inviare curriculum a: Fermo posta Centrale C.I. AE8092331, 34100 Trieste.

A Monfalcone ditta cerca ragnista o scavatorista. Tel. 0481/410717. (C00)

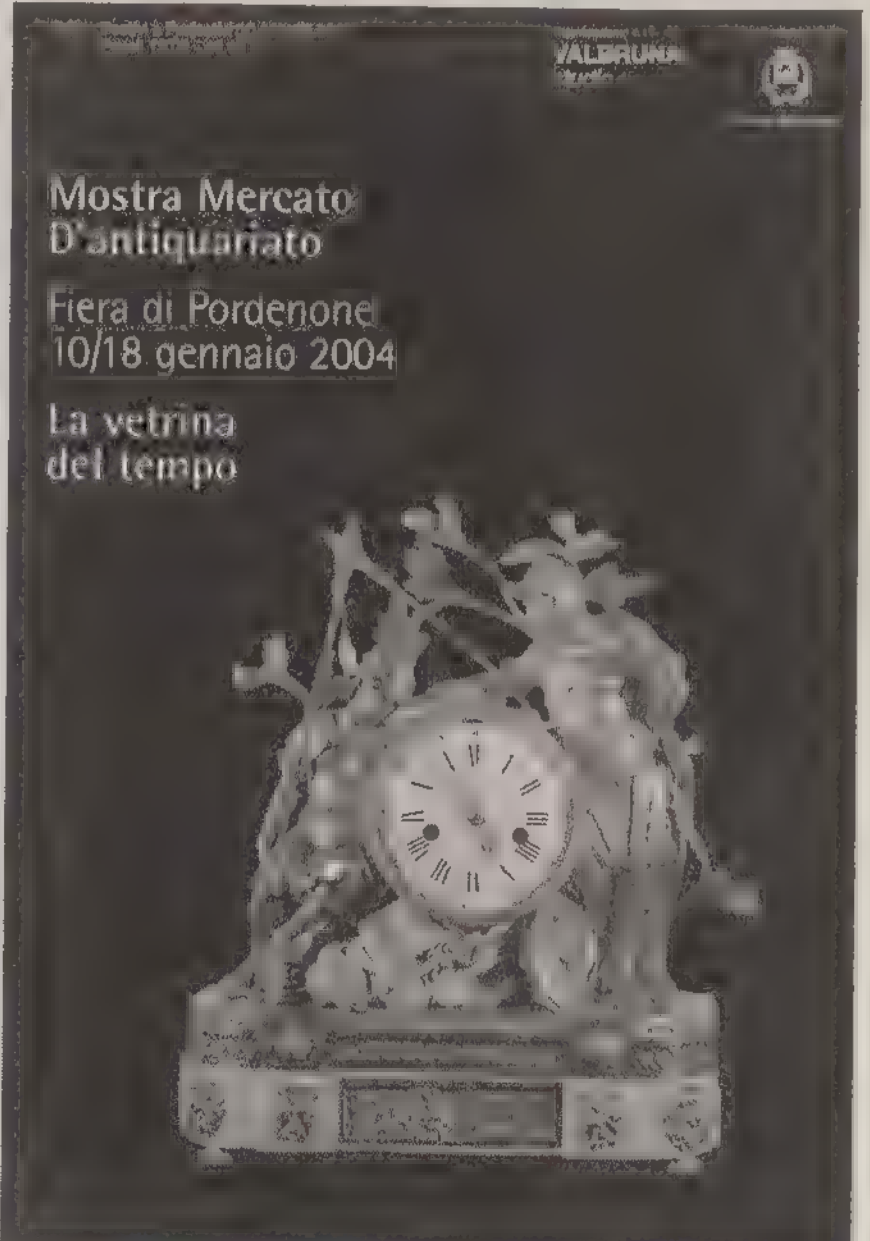
ATTIVITÀ da casa, guadagna cifre interessanti in base all'impegno. Part-full time. Nadia Bombardi, 02300331424. www.lavorotelematico.com.(Fil44)

AZIENDA ricerca per sede di Trieste: tecnico agrario per funzioni di vendita (Tec) e commerciale per gestione agenti, clienti, comunicazioni (Comm). Indispensabili: conoscenza di sloveno o croato e buone capacità comunicative. Inviare c.v.: Brc Reserarch (Accr. 1424/R) via Trieste 9/5 Manzano. Tel. 0432/740988, fax 0432/937531, e-mail selezione@brcresearch.com. Informativa privacy: www.brcresearch.com.(Fil47)

CERCA rappresentanti settore: «Attrezzature per negozi, macellerie, alimentari, ristoranti, ecc.». Inviare Curriculum fax 0432/851334.(Fil47)

CERCASI ragazzi/e per gelateria in Germania, ottima retribuzione e ottimo trattamento 0438/551035 347/4227133. (Fil84)

CONCESIONARIA auto zona di Monfalcone cerca operaio come preparatore autovetture anche senza esperienza. Scrivere C.I. AH5481643 fermo posta centrale 34074 Monfalcone.

DITTA impianti elettrici cerca: operai specializzati/qualificati e apprendisti. Telefonare dalle 14 alle 18 al num. 040/830448. (D00)

GAP Srl call-center nazionale, ricerca diverse figure di operatore inbound e outbound. Sono richieste una provata esperienza e ottime capacità di comunicazione al telefono. Telefonare 040/9869861. (A00)

GELATERIA in Germania cerca ragazze/i per stagione 2004 con e senza esperienza. Buona retribuzione con vitto e alloggio. Tel. 0438/85583.

GORIZIA casa di spedizioni internazionali cerca personale con esperienza e conoscenza mercati Est Europa. Inviare curriculum fermo posta Gorizia centrale documento n. GO2070487 N. (B00)

Continua in 26.a pagina

SORELLE
RAMONDA

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.41**
	tramonta alle	**16.49**
La Luna:	si leva alle	**2.54**
	cala alle	**12.27**

3.a settimana dell'anno, 17 giorni trascorsi, ne rimangono 349.

IL SANTO

Sant'Antonio ab.

IL PROVERBIO

La gloria procede accanto alla virtù.

MAREE

Alta:	ore	4.51	**+40**	cm
	ore	19.41	**+9**	cm
Bassa:	ore	12.42	**-39**	cm
	ore	23.39	**-3**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.57	**+42**	cm
Bassa:	ore	13.33	**-51**	cm

TEMPO

Temperatura:	**4,4** minima
	9,9 massima
Umidità:	**61** per cento
Pressione:	**1012,8** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**3,6** km/h da N-O
Mare:	**9,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Al termine della seduta del consiglio di amministrazione Armando Zimolo mette a disposizione il mandato che gli era stato affidato poche settimane fa

Teatro Verdi di nuovo senza sovrintendente

Necessaria una votazione a maggioranza assoluta. E resta aperto il problema del direttore artistico

Armando Zimolo ha «messo a disposizione» il mandato di sovrintendente della Fondazione teatro Verdi. Eric Vigiè, direttore artistico decaduto in dicembre assieme a Juan Cambreleng, resta in teatro, ma come consulente sino a febbraio.

Questa la situazione dopo la seduta di ieri del cda. Zimolo era stato eletto sovrintendente il 23 dicembre con tre voti su sette. A votare erano stati solo cinque dei sette consiglieri della Fondazione: Zimolo e l'altro candidato, Giorgio Zanfagnin, erano stati invitati dal sindaco Dipiazza (che della Fondazione è presidente) a uscire dalla sala. L'esito: tre a uno per Zimolo. A favore di quest'ultimo, ex direttore del Servizio rapporti istituzionali e relazioni esterne delle Generali e ora presidente di Editoriale Generali, avevano votato Bruno Sulli (An) e Luciano Sampietro, consiglieri di nomina regionale espressi dalla precedente giunta di Centrodestra. Con loro Almerindo D'Amato, consigliere di nomina ministeriale in quota An. Per Zanfagnin, imprenditore finanziario ed ex assessore dell'allora sindaco Illy, si era espresso Carlo Sigliano, nel cda su nomina del sindaco Dipiazza. Quest'ultimo, come detto, si era astenuto.

Qualcuno però se ne è accorto subito: lo statuto della Fondazione vuole che il sovrintendente sia eletto con la maggioranza dei componenti il cda. Non tre, dunque, ma almeno quattro. Ieri il nuovo capitolo. E non è finita.

C'è chi si affanna a raccontare, come Almerindo D'Amato, che in cda il confronto tranquillo e costruttivo è stato fra galantuomini chiamati a offrire «meriti di personalità», un po' più in alto e un po' più in là dell'agone politico. C'è invece chi, come il più sanguigno Bruno Sulli, non va tanto per il sottile e sbuffa per «l'inutile ritardo» imposto dal cda all'operatività di Armando Zimolo. Perché «i voti per lui sono quattro, la maggioranza assoluta, e dunque...»

E dunque, invece, ieri la partita non è stata chiusa in modo definitivo come i quattro speravano. Ma è rimasta impervia come gli altri tre temevano. Dall'elezione di Zimolo alla seduta del cda di ieri sono passate tre settimane. Eppure, tanto per dare un'idea di quanto siano granitici gli schieramenti, i mille contatti intessuti non hanno sortito risultati. Quattro a tre erano, quattro a tre sono rimasti. I quattro a favore di Zimolo sono D'Amato, Sulli, Luciano Sampietro e Zimolo stesso. Voti di Destra, più che di Centrodestra. I tre sono Roberto Dipiazza, Carlo

Armando Zimolo

Sigliano (consigliere nominato da Dipiazza) e Giorgio Zanfagnin, l'altro candidato, vicepresidente della Fondazione Verdi per i soci privati, imprenditore finanziario che paga il peccato originale di essere stato assessore alle Finanze dell'allora sindaco Illy. Voti, diciamo così, «trasversali».

La seduta del cda convocata dal sindaco aveva all'ordine del giorno l'analisi e l'approvazione del verbale della riunione precedente. Ma come recita una nota ufficiale, «il cda ha preso atto della lettera» con cui il collegio sindacale «ha richiamato, a termini di statuto, la necessità che la nomina avvenga a maggioranza assoluta dei componenti». Quattro, non tre. Niente da fare. A dire il vero Luciano Sampietro, avvocato e consigliere del Verdi di nomina regionale come Sulli (entrambi designati dall'allora giunta Tondo), aveva scovato sentenze di Cassazione atte secondo lui a giustificare quei tre soli voti. Se n'è parlato anche ieri. Ma insomma, l'ipotesi - ammessane la fondatezza - si sarebbe tradotta in richieste di pareri al ministero nel migliore dei casi, e in probabili ricorsi e controricorsi nel peggiore. Il cda ha «preso atto», Zimolo ha rimesso il mandato.

La mossa successiva risulta trasparente. Nell'ordine del giorno, certo non a caso, la parola votazione *non* figurava. Epperò «alcuni consiglieri, io compreso, hanno proposto di rivotare sul momento. C'eravamo tutti, si poteva fare», racconta Sulli. I quattro voti disponibili avrebbero confermato Zimolo sovrintendente. Ma gli altri tre - Zanfagnin in prima linea, Sigliano e Dipiazza più defilati - hanno risposto picche: la questione non era all'ordine del giorno, gli eventuali candidati non ne erano stati informati. Di qui il ritorno alla casella iniziale: «Il cda è stato riconvocato dal presidente (Dipiazza, ndr) per il 26 gennaio, per procedere alla nomina».

E adesso? «Il clima in cda potrebbe essere migliore, si potrebbe ragionare meglio per il bene dei cittadini», commenta Sulli, mentre Zimolo sottolinea («Lo feci mettere a verbale la volta scorsa») di non aver mai posto alcuna candidatura: ma allora come oggi, «se ci fosse una richiesta della maggioranza del consiglio, per il bene del teatro» lui ci sarebbe...

Quanto a Zanfagnin, deciderà a breve se ricandidarsi o meno: «Lo farò dopo aver parlato con tutti i consiglieri, con l'obiettivo di cercare di capire come si possa arrivare a un voto pienamente condiviso». Precisa comunque, Zanfagnin, di essere disponibile «solo per una soluzione che sia gradita a quelli che pagano il biglietto, essendo il teatro più loro che nostro». Dipiazza, per una volta, preferisce staccare il telefonino.

Giorgio Zanfagnin

Ma è stato lui a sottolineare ieri al cda l'esigenza di «riparlare» a fondo della faccenda: è probabile del resto che gradirebbe ritrovarsi a parlare con un sovrintendente forte *anche* del voto del sindaco... Per questo, c'è chi ipotizza che dal cilindro, a sorpresa, il 26 gennaio spunti un terzo nome.

Ieri intanto il consiglio ha affrontato anche il caso di Eric Vigiè, direttore artistico nominato dal precedente sovrintendente Juan Cambreleng e con questo decaduto, a norma di statuto, lo scorso dicembre. Vigiè però fino a ieri aveva continuato a lavorare con una proroga. Ieri il suo è stato trasformato in un contratto di consulenza, valido sino a fine febbraio. Poi si vedrà. Con Zimolo Vigiè resterebbe probabilmente ancora a lungo a Trieste, con Zanfagnin dovrebbe tornarsene in Francia. Non c'è dubbio che uno dei nodi che dividono i due schieramenti in cda sia proprio quello della direzione artistica: Dipiazza da tempo ha fatto il nome del direttore d'orchestra Daniel Oren per un rapporto stabile - magari da definire nella forma - con il Verdi, mentre Zimolo ha fatto sapere che lo stimato maestro, impegnato in tutto il mondo, «non può certo restare sempre in città».

Resta, in fondo, un interrogativo. È prassi teatral-mondana che a ogni «prima» il sovrintendente si piazzi alla porta del *foyer* per omaggiare le signore e stringere la mano ai signori. Chi ci sarà, martedì, ad accogliere il gentile pubblico del francesissimo *Hamlet* di Thomas?

Paola Bolis

In seguito alla protesta del personale delle agenzie fiscali si sono formate file chilometriche al confine

Sciopero alla dogana, i Tir assediano Fernetti

Disagi fino a lunedì. I sindacati: «In città sono a rischio 700 posti di lavoro»

IN TILT IL TRAFFICO SULLE RIVE

È stato il caos lungo le Rive ieri mattina. I lavoratori delle Agenzie fiscali, che si sono radunati alle 9 in piazza dell'Unità d'Italia per sottolineare l'importanza delle loro rivendicazioni, poco prima delle 11 hanno cominciato ad attraversare le strisce pedonali disegnate proprio in corrispondenza della piazza e il traffico, a quell'ora comunque molto intenso, ne ha pesantemente risentito e la circolazione si è di fatto bloccata nell'intera area circostante.

I vigili urbani, probabilmente presi di sorpresa, perché quella particolare forma di protesta non era stata annunciata, per cercare di tamponare la situazione, hanno deviato il traffico in arrivo dalla Stazione centrale in corso Italia e le automobili che invece giungevano dalla parte opposto in via del Mercato Vecchio. Il gran numero di vetture che così si sono riversate in Corso Italia ha determinato un ulteriore problema.

Insomma con una mossa di pochi minuti (poco dopo le 11, la richiesta degli uomini della Digos ha fatto desistere gli scioperanti, che sono tornati tranquillamente in piazza dell'Unità con le loro bandiere e gli striscioni) i lavoratori delle Agenzie fiscali sono riusciti a mandare in tilt l'intero centro cittadino. Del resto il loro scopo era proprio quello di attirare l'attenzione generale sulle problematiche della categoria, da più di due anni in attesa di un contratto di lavoro che si sta allontanando invece di avvicinarsi.

La protesta dei lavoratori delle agenzie fiscali.

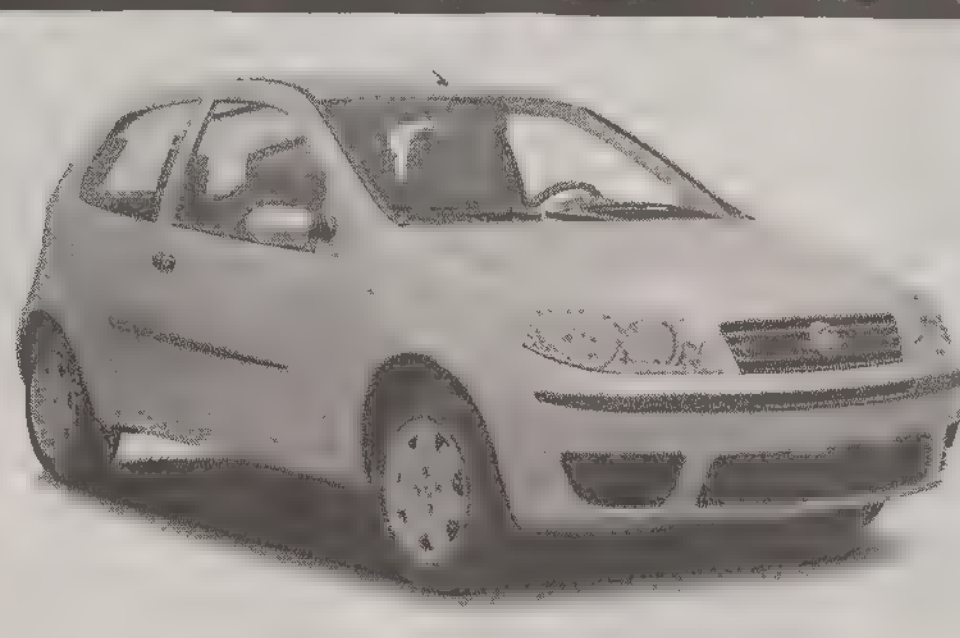
File chilometriche di camion alla Dogana di Fernetti, con centinaia di autisti, di varie nazionalità, che saranno costretti ad aspettare lunedì per superare il confine. Oggi infatti gli addetti alla documentazione per l'import e l'export torneranno in servizio ma osserveranno il turno prefestivo, di sole quattro ore lavorative, certamente insufficiente per smaltire l'arretrato.

Uffici inesorabilmente chiusi al Territorio (l'ex Catasto), alle Entrate in via von Bruck e al Demanio, con i contribuenti e i professionisti che dovranno rinviare alla prossima settimana il disbrigo delle pratiche. Lo sciopero attuato ieri sull'intero territorio nazionale dai dipendenti delle Agenzie fiscali, generate dal recente riordino del ministero delle Finanze, ha visto astenersi dal lavoro in città più di 700 persone: 350 impegnate alle Dogane, 300 alle Entrate, un'ottantina al Territorio e una quindicina al Demanio. E il caos è stato notevole.

D'altra parte per questi ex dipendenti del ministero «la questione è di estremo rilievo - hanno spiegato ieri alcuni sindacalisti nella manifestazione che ha visto radunarsi quasi 200 lavoratori in piazza dell'Unità d'Italia - perché il futuro di questa categoria è a rischio e la volontà del Governo di non voler arrivare a un nuovo contratto di lavoro, nonostante la scadenza fosse fissata al primo gennaio del 2002, contribuisce ad alimentare la preoccupazione». Ci sono poi altre ragioni alla base dello sciopero: è già stato annunciato che il Demanio di Trieste sarà fortemente ridimensionato, mentre per quanto concerne il Territorio, le sue competenze saranno ridistribuite fra gli enti locali. «Avremo il problema del personale in esubero - hanno sottolineato i sindacalisti sindacali (alla manifestazione hanno aderito tutte le sigle) - perché non c'è sufficiente lavoro per tutti negli uffici che rimarranno».

La fila di Tir in attesa di sottoporsi ai controlli doganali a Fernetti per poi entrare in Slovenia. La «coda» è destinata a allungarsi in questo fine settimana. (Foto Lasorte)

Sul tavolo delle rivendicazioni anche le «vendite degli immobili di proprietà del ministero, finalizzate a generare risorse finanziarie che poi servono anche per pagare gli affitti dei nuovi locali che ospitano gli uffici». Un esempio è quello del palazzo di largo Panfili, di proprietà dello Stato, dov'era collocata la Direzione delle Entrate e vari altri uffici, mentre adesso in via von Bruck l'Agenzia fiscale paga l'affitto. Una delegazione sindacale ha incontrato il prefetto Goffredo Sottile.

Ugo Salvini

La reazione del Centrodestra alle anticipazioni del ministro Giovanardi che ha «corretto» il testo della normativa di attuazione della Legge di tutela

«No» al bilinguismo integrale, applausi dal Polo

Menia: «Grazie a Dio un governo responsabile ha bloccato questa legge ingiusta e anti-storica»

Sotto accusa il comitato paritetico, che avrebbe «stravolto» la richiesta che era giunta dai consiglieri comunali di minoranza. Lunedì in aula una mozione

«No» al bilinguismo integrale a Trieste. Lo ribadisce con forza la Casa delle libertà che, con una mozione urgente che sarà dibattuta già nella seduta di lunedì prossimo del consiglio comunale, intende esprimere la sua «contrarietà a ogni proposta di applicazione» della disposizione contenuta nella Legge di tutela della minoranza slovena. A illustrare il documento sono stati ieri l'onorevole di An Roberto Menia, la collega di partito nonché capogruppo Alessia Rosolen, Piero Camber per Forza Italia e Domenico Ferrarese per l'Udc. La presa di posizione arriva all'indomani della divulgazione, da parte del ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, dei contenuti del «dpr» che sarà votato a breve dal Consiglio dei ministri, e che riguarda proprio l'attuazione della tutela della comunità slovena. Giovanardi ha confermato l'intenzione di «correggere» il passaggio che includeva Trieste, Gorizia e altri comuni nella lista delle località dove applicare il bilinguismo integrale, così come proposto dal comitato paritetico. Si procederà, invece, al rispetto del bilinguismo nelle frazioni periferiche, e segnatamente nelle Circoscrizioni Est e Ovest dell'Altipiano, prevedendo invece solo un ufficio informativo per i componenti la minoranza in centro città. I rappresentanti del Centrodestra ieri hanno sottolineato che «la richiesta di inclusione del Comune di Trieste non deriva da una volontà del consiglio comunale bensì dalla richiesta di una parte minoritaria dello stesso».

Parole dure sull'operato del comitato paritetico sono state espresse da Menia, che ha accusato l'organismo, previsto dalla normativa, di aver «stravolto» l'indicazione giunta dai consiglieri comunali di minoranza, che non avevano chiesto il bilinguismo integrale su tutto il territorio comunale, bensì solo nelle frazioni. «Quello che è gravissimo - ha sottolineato il leader di An - è che una volta di più si è giocato sporco». E ha ricordato la sua strenua opposizione, la scorsa legislatura, all'approvazione della normativa di tutela, con 2000 emendamenti. «Tuttavia - ha evidenziato - ciò che avevo preconizzato si è verificato puntualmente». Nell'elenco, ha sostenuto il deputato, sono stati inclusi tutti i comuni della provincia di Trieste, Muggia compresa, molti di Gorizia, come Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Doberdò, San Floriano, Savogna e Sagrado.

Il ministro Giovanardi.

«Grazie a Dio - ha rimarcato - un governo responsabile ha bloccato questo testo, modificando quello che era stato previsto dal comitato paritetico, ed evitando così un bilinguismo ingiusto e anti-storico. Mi auguro che la gente si ricorderà di questo, e non solo per motivi elettorali».

Camber, dal canto suo, ha ricordato come il Comune di Trieste sia adempiente, in quanto ha già aperto da diverso tempo l'ufficio informazioni per la minoranza slovena in via Giotto. «Noi abbiamo ottemperato - ha detto - a quanto ha richiesto la legge». «E sono stati gli stessi consiglieri della minoranza a farci vedere il documento nel quale chiedevano il bilinguismo, ma solo nelle aree periferiche. Poi è stato il comitato paritetico a dare un'interpretazione differente, allargando la richiesta a tutto il territorio». «Se il governo non fosse amico - ha detto Camber - avremmo già la scritta *ulica* («via», in sloveno, *ndr*) qui fuori...». E proprio Menia ha annunciato «l'intenzione di consegnare tutti gli incartamenti in Procura, affinché si indaghi...». Anche Ferrarese ha spiegato che «il comitato paritetico non può scavalcare i desideri dei consiglieri comunali, non si può approfittare della buona fede», circostanza confermata anche dalla Rosolen, che ha aggiunto: «Sono certa che anche l'opposizione appoggerà la mozione».

a.r.

Da sin. Enrico Sbriglia, Michele Lobianco, Bruno Sulli, Alessia Rosolen e Roberto Menia.

Mentre Dolenc (Ds) si dice «dispiaciuto», arriva un'interrogazione della Zorzini

Ma Spetic va all'attacco della destra «Tabelle in sloveno? Non c'entrano»

Pioggia di reazioni dal Centrosinistra, tutte di segno negativo, dopo l'annuncio del ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, sulla «correzione» del testo del decreto di attuazione della Legge di tutela per la minoranza slovena, che esclude il bilinguismo integrale nei centri di Trieste e Gorizia, limitandolo solo alla periferia. Per Stojan Spetic, membro del comitato paritetico, organismo di controllo previsto dalla normativa, sarebbe solo «un nuovo polverone alzato dalle destre» quello provocato dalle recenti dichiarazioni di Giovanardi. «L'elenco di 32 comuni predisposto dal comitato paritetico sulla base delle richieste pervenute a norma di legge dai comuni interessati - ha precisato Spetic - riguarda l'attuazione dei diritti individuali degli appartenenti alla minoranza slovena, graduando gli strumenti di fruibilità con la costituzione all'interno delle città di Cividale, Gorizia e Trieste di appositi uffici e sportelli. Il Dpr non riguarda invece affatto il bilinguismo visivo (tabelle, toponomastica) - ha aggiunto il membro del comitato paritetico - per il quale la legge prevede una procedura diversa».

L'elenco dei comuni dove saranno apposte le tabelle bilingui, ha precisato Spetic, sarà stilato dal comitato paritetico «sentite le amministrazioni e i comuni interessati e inviato, per l'approvazione, al presidente della giunta regionale. Il governo e il Presidente della Repubblica - ha aggiunto - qui non c'entrano nulla. Ho già avuto modo di rilevare che il bilinguismo visivo verrà attuato soltanto là dove ci sarà la necessaria condivisione sociale».

Dello stesso tenore anche l'intervento di Igor Dolenc, consigliere regionale dei Democratici di sinistra, il quale si dice «dispiaciuto» per la presa di posizione di Giovanardi. «Dispiacciono e preoccupano - scrive in una nota - le dichiarazioni del ministro. Dispiacciono perché si va a vanificare una scelta legittima di applicare a Trieste la norma in modo articolato, particolarmente attento alle sensibilità che derivano da una storia cittadina tormentata e difficile». «Preoccupano - aggiunge - perché evidentemente ha pesato ancora una volta la nefasta influenza di chi, guardando all'eredità del passato, vuole mantenere in vita una storia lineare e a senso unico che nega agli "altri" la dignità di esserci».

E sull'argomento da segnalare un'interrogazione al governatore Riccardo Illy da parte Bruna Zorzini, consigliere dei Comunisti italiani, secondo la quale le dichiarazioni di Giovanardi sono «un tentativo inaccettabile di coinvolgere il Presidente della Repubblica, garante della Costituzione e della legalità nello Stato di diritto, in un'iniziativa che si configura come violazione palese della lettera e dello spirito della legge, nonché delle prerogative che la legge assegna al Comitato paritetico istituzionale».

Sempre più stretti i tempi per l'iter di approvazione del documento contabile del Comune. L'opposizione punta l'indice contro la mancanza di chiarezza

«Sul bilancio è caos totale nella maggioranza»

E nella riunione tra giunta e capigruppo della CdL scontro Dipiazza-Piero Camber

Mercoledì in sala riunioni della giunta le sedie riservate ai capigruppo della maggioranza consiliare invitata a intervenire erano rimaste polemicamente vuote: ai consiglieri di Forza Italia An e Udc non era piaciuta l'idea di discutere un qualche cosa di assolutamente ignoto, visto che dalla giunta non era arrivato nemmeno uno straccio di bozza. L'esecutivo aveva recepito. In quella stessa seduta aveva messo a punto soltanto una bozza di documento contabile «che ora sarà sottoposta alla maggioranza del consiglio comunale con la quale è previsto un confronto», diceva una nota ufficiale.

Ieri mattina, prove tecniche di (faticoso) disgelo. Il sindaco Dipiazza (Forza Italia) e il vicesindaco Paris Lippi (An) hanno incontrato i capigruppo dei partiti di governo per consegnare loro «una prima bozza», precisa Piero Camber. Il disgelo però non è stato affatto indolore. Chi nella stanza c'era parla di toni particolarmente accesi nello scontro verbale Camber-Dipiazza. Ma ieri pomeriggio è circolata insistente la voce che tra i due a un certo punto si sarebbe giunti pressoché alle mani. Voce non confermata, ovviamente. Resta il fatto che l'incontro si è svolto in due tempi: inizio, scontro (diciamo verbale), pausa di riflessione, rientro in sala e chiarimento.

Roberto Dipiazza

A questo punto però il «confronto» avverrà in commissione bilancio e nella stessa assemblea municipale. Scatta insomma il «doppio binario»: la maggioranza ha invitato l'esecutivo a licenziare nella prossima seduta il documento, che andrà poi al vaglio delle circoscrizioni. Intanto i consiglieri lavoreranno nell'ottica di una «razionalizzazione della spesa». Che significa «non solo aumenti di tasse», puntualizza Camber. Di qui, gli eventuali emendamenti («Finirà che ne presenteremo più noi che quelli dell'opposizione», celiava l'altro giorno una voce anonima) da apportare al testo.

Il bilancio va approvato dal consiglio comunale entro il 17 febbraio. I tempi insomma si fanno stretti, ma a un mese dalla sua approvazione «non ne conosciamo quasi nulla». E una situazione di così totale incertezza su numeri e strategie «esprime la debolezza politica e l'incapacità gestionale di questa giunta».

Lo ha detto Fulvio Camerini, capogruppo dell'Ulivo, nel corso di una conferenza stampa indetta accanto al capogruppo dei Cittadini per Trieste, Roberto Decarli, per sottolineare «difficoltà e divisioni» evidenti all'interno della maggioranza sulle strategie da perseguire, ma anche per evidenziare le conseguenze sociali che il documento previsionale avrà sulla città.

«A tutt'oggi non sappiamo se e in quale misura l'Ici aumenterà, così come non abbiamo notizie sulle intenzioni che il Comune ha in tema di asili nido, di scuole dell'infanzia, di assistenza». Tutti fattori, ha aggiunto Decarli, che incidono fortemente sulla vita delle famiglie. Ha voluto sottolineare, il capogruppo dei Cittadini, che il problema della spesa sociale è serio: «Nel 2003, anno del disabile, l'amministrazione ha ridotto le ore di assistenza a queste persone. Che succederà adesso?» Ancora, «con i sindacati non c'è stato alcun incontro informativo, e la commissione consiliare del bilancio non ha in agenda una sola convocazione».

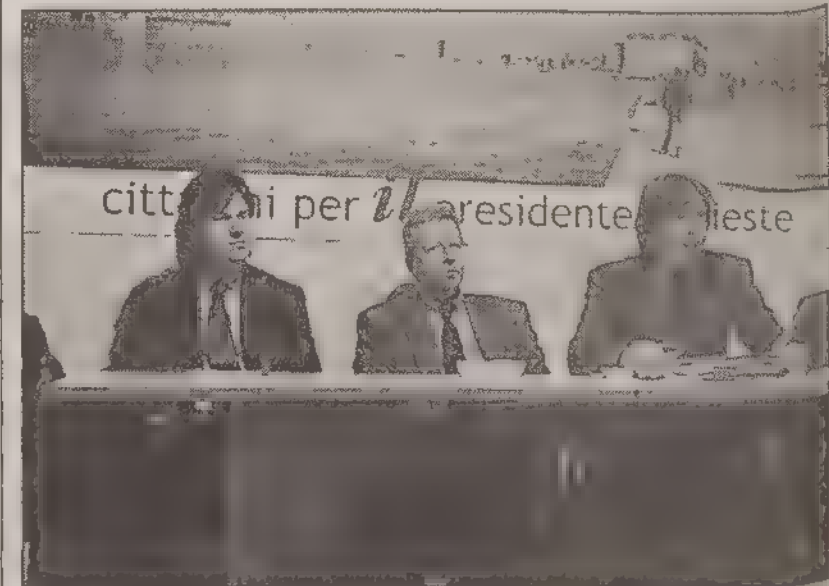
Insomma, «il caos è totale», ha sintetizzato Decarli mentre Camerini osservava che nella relazione programmatica di fine 2002, per il 2004 si diceva di un eventuale aumento dell'Ici (ma solo dello 0,2) e dell'addizionale Irpef: «Previsioni di natura puramente prudenziale, si precisava - ha detto Camerini - perché si diceva essere in fase avanzata la cartolarizzazione degli immobili che avrebbe liberato ingenti risorse finanziarie». La cartolarizzazione invece è ancora da concretizzarsi, di risorse non ce ne sono ed «è da pensare che questo bilancio sarà fonte di disagi», ha chiuso il capogruppo dell'Ulivo. «L'amministrazione non ci aiuta a capire che intenzioni ha, per andare al cambiamento. Sembra che manchi una guida vera, seria e forte», ha aggiunto ancora Decarli: «Speriamo che queste nostre parole vengano sostituite a breve da qualcosa di positivo».

Piero Camber

Pronta la replica da parte della maggioranza, con Piero Camber: «Il ritardo? L'anno scorso quello di Trieste è stato il secondo Comune in Italia a presentare il bilancio. Quest'anno stiamo allungando i tempi per cercare di trovare delle soluzioni alternative ai soli aumenti, mirate a non gravare sui cittadini». E a fargli osservare che ormai siamo a gennaio inoltrato, «mi pare che un proverbio reciti *"presto e ben, ma se no ben almeno presto"*... Ecco noi a questo modo di lavorare siamo contrari».

p.b.

Convegno organizzato dai «Cittadini»

Se scarseggiano i fondi pubblici per le grandi opere, il futuro si chiama «finanza di progetto»

Fortuna Drossi, Tommasini e Fornasaro de Manzini.

Se, com'è ampiamente prevedibile, nel prossimo futuro verranno progressivamente a mancare i finanziamenti pubblici per le grandi opere, diventerà estremamente utile individuare fonti alternative, capaci di produrre le risorse necessarie. Ecco allora sorgere all'orizzonte l'ipotesi di un utilizzo sempre più diffuso del meccanismo definito della «finanza di progetto» (gli appassionati di inglesismi preferiscono *project financing*). Le normative però devono essere adeguate a questa novità e in Italia, attualmente, esiste una disciplina in fase di evoluzione sulla quale bisognerà in parallelo modellare le leggi regionali in materia.

Su questo fronte si sta muovendo con notevole rapidità la lista «Cittadini», che ieri ha organizzato un convegno sul tema dal lunghissimo titolo «Proposte per una modifica della legge regionale n.20 del 1999 sul Project financing e ipotesi per nuove modalità di intervento degli enti finanziari regionali nella promozione di opere di interesse pubblico». Al microfono si sono alternati in tanti per cercare (peraltro riuscendovi) di rendere comprensibile una materia altrimenti di difficile digestione: il project manager Sergio Pase, la docente alla «Bocconi» Claudia Tamarowski, il direttore dell'Azienda sanitaria Franco Zigrino, Luca Pecchio (direttore commerciale della Techint), Maurizio Zanette (Banca Popolare Friuladria) e Andrea Bressani (BancaIntesa).

Il compito di illustrare l'aspetto più tecnico è stato affidato all'avvocato Piero Fornasaro de Manzini. Riassumendo in sei «punti d'intervento» le modifiche a suo sentire indispensabili per un corretto funzionamento in Friuli Venezia Giulia della «finanza di progetto», si è parlato dell' «introduzione, anche in capo a soggetti pubblici e privati diversi dall'amministrazione aggiudicatrice, di una possibilità d'impulso sull'adeguamento degli strumenti di programmazione». Sull'argomento relativo alla previsione di perentorie scadenze per la presentazione delle proposte, sono stati proposti diversi meccanismi atti a «ricollegare direttamente la proposta alla fase programmatoria». Dopo aver individuato sistemi in grado di superare la «macchinosità del sistema previsto per le aggiudicazioni», proponendo di sopprimere le disposizioni che rallentano l'iter prevedendo oggi «riserve in favore di soggetti terzi diversi dall'aggiudicatario di una consistente quota dei lavori in concessione» e «indennizzi in favore dei migliori due soggetti partecipanti alla gara, in caso di esercizio della prelazione da parte del proponente», è stato indicato un meccanismo che permetterebbe, se approvato, di immettere sul mercato del risparmio «obbligazioni appetibili per i privati, in modo da reperire ulteriori risorse».

Dopo di lui Uberto Fortuna Drossi, consigliere di maggioranza ed esponente della lista Cittadini ha garantito il suo personale interessamento e quello dei colleghi del Centrosinistra «per una rapida approvazione delle novità normative regionali».

u. sa.

Denuncia del Centrosinistra dopo che l'assemblea di palazzo Galatti ha respinto la proposta di estendere l'ammissione alle strutture ricreative ai residenti di qualsiasi nazionalità

La Provincia apre i centri estivi solo ai bambini italiani

L'opposizione di Centrosinistra in consiglio provinciale propone di aprire i Centri estivi a tutti i bambini di qualsiasi nazionalità, purché «domiciliati nel territorio della Provincia» e la maggioranza di Centrodestra la boccia.

La decisione adottata dai partiti della Casa delle libertà sarebbe motivata dalla volontà di garantire l'utilizzo delle strutture di tale natura «innanzitutto ai bambini italiani, che non possono venir scavalcati dagli altri». Tutto questo mentre viene ritirata e messa nel congelatore un'altra proposta per la regolamentazione dei Centri estivi, formulata dall'assessore Claudio Grizon (Udc), che prevede comunque per l'ammissione agli stessi «l'italianità dei candidati», pur aprendo uno spiraglio agli stranieri («però limitatamente a quelli indicati dai Servizi sociali»).

Insomma il problema della nazionalità infiamma il dibattito politico a palazzo Galatti, suscitando una forte reazione da parte del Centrosinistra, della qule si sono fatti interpreti ieri, in una conferenza stampa, i consiglieri Denis Visioli (Rifondazione comunista), Eliana Frontali (Lista Cittadini) e Dino Fonda (Ds). «Mentre il mondo avanza verso l'integrazione totale - ha affermato Visioli - abbiamo ancora in città chi si ostina a utilizzare come discriminante un termine, cioè 'italiano', che è superato dai fatti, perché bisognerebbe per lo meno dire europeo». L'esponente di Rifondazione comunista ha pure criticato il Centrodestra «perché vuole creare distinzioni anche nei bambini, normalmente non toccati da sciocchezze come queste, ghettizzandoli». La Frontali ha parlato di «divisione anacronistica», ipotizzando che il Centrodestra voglia «arrivare a quell'elencazione degli stranieri che sta tanto a cuore alla componente più conservatrice e chiusa della Casa delle libertà che è An». La rappresentante della lista Cittadini ha definito «penoso» il comportamento della maggioranza che governa la Provincia. Per Fonda il Centrodestra «agisce ancora in un clima di oscurantismo, andando in paranoia soltanto perché noi dell'opposizione proponiamo il concetto naturale di uguaglianza fra tutti i bambini, indipendentemente dal Paese di origine, dalla lingua parlata o dal colore della pelle».

Da sinistra Denis Visioli e Dino Fonda.

«Bus, nessuna contrapposizione tra Rifondazione e i sindacati»

«È necessario un referendum tra i lavoratori sull'accordo sottoscritto tra il governo e Cgil, Cisl e Uil in tema di autoferrotranvieri. Ma questo non significa una contrapposizione con i sindacati confederali. Rifondazione comunista non è schierata nel campo sindacale in quanto i suoi militanti operano a loro giudizio in sindacati diversi».

Igor Canciani, segretario della federazione di Trieste di Rifondazione comunista, interviene per puntualizzare la linea del suo partito in riferimento alla polemica sindacale tra Rappresentanze di base degli autoferrotranvieri e Cgil, Cisl e Uil. «Ci siamo schierati con i lavoratori. Riconosciamo alle Rdb e agli sindacati di base dei trasporti un comportamento di ottimo livello per aver messo a disposizione di tutti i lavoratori la giornata di lotta e aver continuato a chiedere il pronuncianento dei lavoratori mediante referendum. Non c'è contrapposizione nè critica di parte nell'affermare che il comportamento dei sindacati confederali ha mancato nel confronto con i lavoratori, si tratta di constatazioni che lo stesso segretario della Cgil Epifani ha rilasciato in una recente intervista».

Il viceministro in visita alle strutture dello scalo tratteggia le direttive per lo sviluppo futuro dell'area: nuovi traffici, logistica, e stop all'isolamento

«Rilancio globale del porto, o sarà crisi profonda»

Tassone: «Deve essere inserito in un sistema generale dei trasporti». Mucci: «La ripresa economica parte da qui»

Per il porto di Trieste serve un rilancio globale, che inizi da Porto Vecchio, ma non solo: serve infatti una strategia complessiva che coinvolga tutto lo scalo, affinché venga incluso in un sistema dei trasporti più ampio di cui fanno parte anche l'aeroporto, il traffico su gomma e la ferrovia. Questa è la proposta del viceministro ai Trasporti Mario Tassone, ieri in città per una serie di incontri.

«Non siamo qui per dare ordini - ha tenuto a precisare il rappresentante del governo nel corso della visita all'Autorità portuale - ma per raccogliere le sollecitazioni». E di segnali, in questo caso negativi, ne arrivano parecchi specie sul fronte dei traffici dove, ha ricordato il commissario dell'Authority Vincenzo Mucci, il 2003 non è stato certo «entusiasmante». Meno 40 per cento di traffico contenitori al Molo VII rappresentano una situazione di «crisi profonda», a fronte di una situazione nazionale di sostanziale tenuta, nonostante i contraccolpi dell'attentato dell'11 settembre e della stagnazione economica internazionale.

«Occorre comunque - ha aggiunto il viceministro - saper armonizzare politiche nazionali e locali, intercettando traffici, lavorando sulla logistica e sui rapporti generali, rompere l'isolamento di cui Trieste sembra soffrire più di altri». «E lo scalo giuliano - ha specificato - non può funzionare se non è inserito in un sistema generale». Quando all'allargamento dell'Unione europea, che scatterà dal prossimo maggio, i Corridoi 5 e 8 sono l'impalcatura, ha ricordato l'esponente del governo, per la costruzione europea, ma i trasporti devono avere un retroterra di integrazione politica.

Tassone con il commissario Mucci (a sinistra).

E' quindi a Trieste che spetta fare il primo passo, che non può essere «prigioniera del passato, ma diventare precursore del futuro». E di una città «spaccata» ha parlato Mucci, ricordando che il suo compito di commissario, nominato dal governo come «soluzione ponte» in attesa che si trovi la convergenza delle istituzioni su di un nuovo presidente, è quello di «rasserenare gli animi, dato che sono ancora vivi i risentimenti». «Siamo in un momento di passaggio - ha sottolineato il reggitore dello scalo - non certo facile, ma dobbiamo diventare da porto *feeder* a porto capolinea, soprattutto nei traffici con l'Estremo Oriente». «Trieste sta vivendo un momento magico con l'allargamento dell'Unione europea, e lo può sfruttare riappropriandosi di quell'*hinterland* europeo che le è sempre appartenuto». «Per questo - ha detto Mucci - non possiamo bruciare il biglietto della lotteria, perché se i nostri programmi andranno a buon fine, il porto non avrà più concorrenti, grazie ai suoi fondali», gli unici in Alto Adriatico capaci di ospitare le navi oceaniche.

«E così 120 mila teu (a tanto ammonta il risultato del Molo VII nel 2003, *ndr*) dovranno essere solo un brutto ricordo». Il commissario dell'Authority ha ricordato anche aspetti positivi, come i traffici in crescita con la Turchia e la Grecia, nonché gli investimenti futuri come la piattaforma logistica, di cui il Cipe (Comitato per la programmazione economica) dovrebbe dare il via libera a febbraio. «Il porto - ha sottolineato Mucci - deve essere il volano della ripresa economica dell'intera economia triestina».

Alessio Radossi

Il governo non vuole dilatare all'infinito il commissariamento, e annuncia modifiche alla legge sulle nomine

«Serve una nuova terna per l'Authority»

Il viceministro Mario Tassone mentre visita la sede della Capitaneria di porto. Si profila la richiesta di una nuova terna per la carica di presidente dell'Authority. (Lasorte)

«Si cercherà di fare una nuova terna, per vedere se la situazione si smuove». Lo ha detto ieri il viceministro Mario Tassone (Udc) in visita alle strutture portuali cittadine, in riferimento alla situazione di stallo sulla nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale, dove Comune, Provincia e Camera di commercio hanno proposto Marina Monassi. La dirigente portuale, vicina al senatore forzista Giulio Camber, è però sgradita al governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy. Da qui l'*impasse*, che ha portato lo scorso ottobre alla nomina provvisoria di un commissario, Vincenzo Mucci, e di un vice, Giuseppe Cappella. L'esponente del governo, al termine della visita alla sede della Capitaneria di porto, ha affermato che «questa nomina s'ha da fare e nessuno nel governo ha interesse a far durare all'infinito il commissariamento, anche se siamo orgogliosi di come l'attuale commissario Mucci sta affrontando la situazione». Tassone ha annunciato un aggiornamento della normativa che regola le autorità portuali, in particolare nel capitolo che riguarda le nomine dei presidenti, facendo due ipotesi: l'introduzione di limiti temporali alla designazione, oppure la facoltà da parte del governo di nominare il segretario generale. Il viceministro, che incontrerà a Roma nei prossimi giorni l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego, ha anche espresso un giudizio positivo sul progetto dell'Expo 2008 in Porto Vecchio, nell'ambito della riconversione dell'emporio asburgico, auspicando che si tratti di «un punto di partenza». Tassone ha infine visitato l'Imo-Ima, *l'International maritime academy* e l'Ogs, istituto di nazionale oceanografia e geofisica sperimentale.

L'ex city manager a Trieste per una serie di incontri. Tra le opportunità di riconversione la più innovativa è quella della «piattaforma tecnologica»

«Ferriera, la Regione come motore della transizione»

Gambardella rilancia la proposta: un soggetto unico per gestire il periodo che si chiuderà nel 2009

Il momento è delicato, e lo si capisce dal fatto che nessuno abbia voglia di parlarne. Ieri Giovanni Gambardella, ingaggiato lo scorso ottobre dalla Regione come consulente per i problemi della Ferriera, ha concluso la sua tre giorni di incontri più o meno riservati a Trieste. Una tre giorni che cade alla vigilia di quel 31 gennaio entro il quale il manager dovrà presentare all'amministrazione guidata da Riccardo Illy una sua relazione «tecnica» su quello che propone essere lo sviluppo dell'area servolana e non solo. Perché il nodo, uno dei nodi, sta proprio qui: il progetto di riconversione dello stabilimento siderurgico - e da più voci è stato sottolineato - si deve estendere ad abbracciare l'intero tessuto industriale della città. Non si può «riconvertire» la Ferriera senza pensare a tutto quello ci sta intorno.

In attesa di presentare le proposte tecniche, dunque, Gambardella in questi tre giorni a livello istituzionale ha incontrato gli assessori regionali all'Industria, Enrico Bertossi, e al Lavoro, Roberto Cosolini, per proporre loro la «riflessione» - come la chiama lui - imprescindibile per costruirci sopra l'intero castello. «La situazione in questo momento è un po' fluida: è il caso di riflettere su un possibile ruolo interventista della Regione, che possa così convincere tutti i soggetti coinvolti a entrare in una logica di trasparenza e di collaborazione al progetto di riconversione», si limita a dire il manager. Dietro queste parole asettiche riemerge in realtà un concetto circolato ampiamente in città nelle ultime settimane: l'esigenza di tirare le fila di una situazione «dispersa» in mille rivoli - l'aspetto giudiziario con i processi e il sequestro, il gruppo Lucchini recentemente «rivoluzionato» dall'arrivo del vicepresidente Enrico Bondi, (pure commissario della Parmalat), le prospettive di nuovo business, una dismissione fissata nel 2009, che è peraltro un anno assai lontano per chi debba proporre affari a potenziali investitori... Il rischio insomma è che attenuatasi l'emergenza acuta - quella che ha visto mettere i sigilli agli impianti - la vicenda si trascini nel tempo creando la possibilità di trovarsi davanti improvvisamente a una nuova «crisi».

La Regione, dunque, come «motore» del processo. In questo quadro viene rilanciato anche il tema del «soggetto unico» costituito da più realtà - e di cui la Regione naturalmente dovrebbe far parte - in grado di controllare le varie fasi del percorso. Resta ferma, nel piano di intervento che si va delineando, la necessità di avviare in modo parallelo le tre fasi del piano: la continuazione dell'attività siderurgica fino alla scadenza prefissata, la bonifica delle aree, l'avvio delle nuove iniziative.

Quanto alla proposta operativa, emergono - tra le varie considerate - le possibilità connesse in particolare ad alcuni filoni. Quello dell'ecologia, intrecciato soprattutto con le bonifiche da effettuare nell'area, è un intervento che trova particolarmente disponibile Acegas, interessata all'avvio di un nuovo business di cui l'area triestina costituirebbe un po' un banco di prova. E poi, tra portualità, energia e altre opzioni, l'idea «più bella», nell'opinione di Gambardella, su cui puntare è quella della «piattaforma tecnologica», in merito alla quale sono stati avviati contatti anche con l'Università cittadina. Si tratta di creare un «ponte» che dal livello di idea scientifica-tecnologica conduca al processo produttivo di quella stessa idea diventata realtà. La piattaforma, in pratica, servirebbe a sviluppare un prototipo di laboratorio. Prototipo che in una fase successiva potrebbe essere poi trasformato in prodotto vero e proprio da realizzare, o di cui vendere la tecnologia.

Giovanni Gambardella con l'assessore regionale Bertossi.

Di questi argomenti, ma soprattutto della «riflessione» che sta alla base, certo Gambardella ha parlato con Cosolini e Bertossi. «Abbiamo aperto dei ragionamenti, stiamo lavorando sulla relazione» del manager «per arrivare a definire una proposta operativa», dice l'assessore all'Industria senza aggiungere altro. Ma è chiaro che proprio del possibile «ruolo interventista» della Regione, a Palazzo, in questi giorni si ragionerà.

p.b.

Valutazione positiva degli esperti incaricati dal Tribunale

I periti: viene rispettato il piano per la riduzione delle emissioni

Allo stabilimento di Servola procede il piano di riduzione delle emissioni.

Il piano per la riduzione degli imbrattamenti della Ferriera prosegue.

Lo hanno confermato ieri davanti al giudice Fabrizio Rigo e al pubblico ministero Federico Frezza i due periti Marco Boscolo e Elia Paduano, gli stessi esperti che qualche settimana fa avevano esplicitamente scritto nella loro relazione al Tribunale di «disattenzione e noncuranza» e di «mancata realizzazione di interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria».

Ora le cose sono cambiate. «I periti hanno espresso la loro valutazione sul programma degli interventi. Si sono espessi favorevolmente. A loro giudizio si tratta di interventi che possono dare risultati concreti», ha dichiarato il giudice Rigo al termine dell'udienza.

Soddisfatti anche i sindacati. «E' stata imboccata la strada giusta», ha affermato Luciano D'Ambrosi della Cisl. Con lui si erano dati appuntamento nei corridoi del palazzo di giudstizia anche Franco Palma della Uil, Dario Crevatin dell'Ugl e Tommaso Dean della Cgil.

«Come sindacato - ha ripetuto Palma - siamo soddisfatti, ma prudentemente bisognerà attendere gli esiti dell'udienza del 10 marzo. La magistratura farà la sua parte, ne siamo convinti».

E intanto lo stesso giudice Rigo ha indicato ai periti l'opportunità di mettersi in contatto con la segreteria della commissione incaricata dal ministero dell'Ambiente.

All'udienza era presente anche l'avvocato Giovanni Borgna in rappresentanza della proprietà dello stabilimento di Servola: «Abbiamo imboccato la strada giusta», ha dichiarato senza nascondere soddisfazione.

«La proprietà continua a fare i lavori», ha detto il sindacalista D'Ambrosi. E pensare che due mesi fa le organizzazioni dei lavoratori avevano sottilineato l'indispensabilità di accelerare al massimo gli interventi urgenti per la riduzione dell'impatto ambientale. Dunque, c'è stata la svolta. Annunciata in dicembre dai tecnici della Ferriera: «Stiamo mettendo a posto la cokeria secondo le prescrizioni del magistrato. La società sta perdendo fior di quattrini per abbattere le emissioni...».

c.b.

La Provincia si candida a capofila per un confronto tra le istituzioni

Siti inquinati, tavolo permanente

La Provincia si propone come capofila per un tavolo permanente sui problemi dei siti inquinati di interesse nazionale presenti sul territorio provinciale.

La proposta è stata lanciata dall'assessore alle politiche ambientali di palazzo Galatti Fulvio Tamaro nel corso di una riunione cui hanno partecipato il commissario dell'Autorità portuale Mucci, l'assessore comunale all'ambiente Ferrara, il presidente dell'Ezit Ferrante, il vicepresidente della Camera di Commercio Demonte e l'assessore del Comune di Muggia Grison. Al termine della riunione è emersa la decisione di predisporre una bozza di protocollo d'intesa per la costituzione di una segreteria tecnica, di concerto con la Regione e il ministero. Tamaro ha garantito la disponibilità della Provincia a sovrintendere i lavori della segreteria tecnica e a fornire in tempi stretti tutta la documentazione richiesta dai soggetti coinvolti per l'analisi delle problematiche e il successivo avanzamento dei lavori. «È stato fatto un grosso passo avanti – ha commentato – per cercare le soluzioni migliori alla risoluzione del problema dei siti inquinati. E tutta la vicenda potrebbe concludersi in tempi molto rapidi, grazie anche alla collaborazione dei soggetti istituzionali coinvolti. Un elemento, questo, da non sottovalutare poichè c'è un'urgenza a procedere per nonfrenare lo sviluppo delle aree interessate».

La zona dell'ex Aquila, uno dei siti da bonificare.

La giunta Illy dà il via libera alla costituzione del nuovo presidio ospedaliero-universitario

Sanità, sì all'azienda «mista»

Lunedì incontro per il protocollo d'intesa tra Regione e Ateneo

L'assessore regionale alla Sanità, Gianni Pecol Cominotto, ha ottenuto ieri il via libera della giunta Illy per la prosecuzione dell'iter che porterà alla costituzione della nuova Azienda mista ospedaliera-universitaria. Si tratti di un'azienda assolutamente nuova che vedrà la condivisione, da parte della Regione e dell'Università, sia della gestione sia dei risultati economici; entrambi metteranno in comune i rispettivi patrimoni e le rispettive dotazioni di personale (esclusi i docenti e i ricercatori).

È al 1997 che risale – ha ricordato l'assessore — la costituzione dell'Azienda degli «Ospedali riuniti», scorporata dalla precedente azienda sanitaria unica per una sperimentazione di durata biennale; ma la situazione – dopo che un protocollo d'intesa aveva potenziato nel '98 l'integrazione con la Facoltà di medicina e chirurgia – rimase poi perennemente provvisoria. Però l'entrata in vigore di un decreto legislativo che prevede la ristrutturazione in aziende miste dei presidi ospedalieri con prevalente presenza medico-universitaria, impone ora la creazione di un'Azienda nuova.

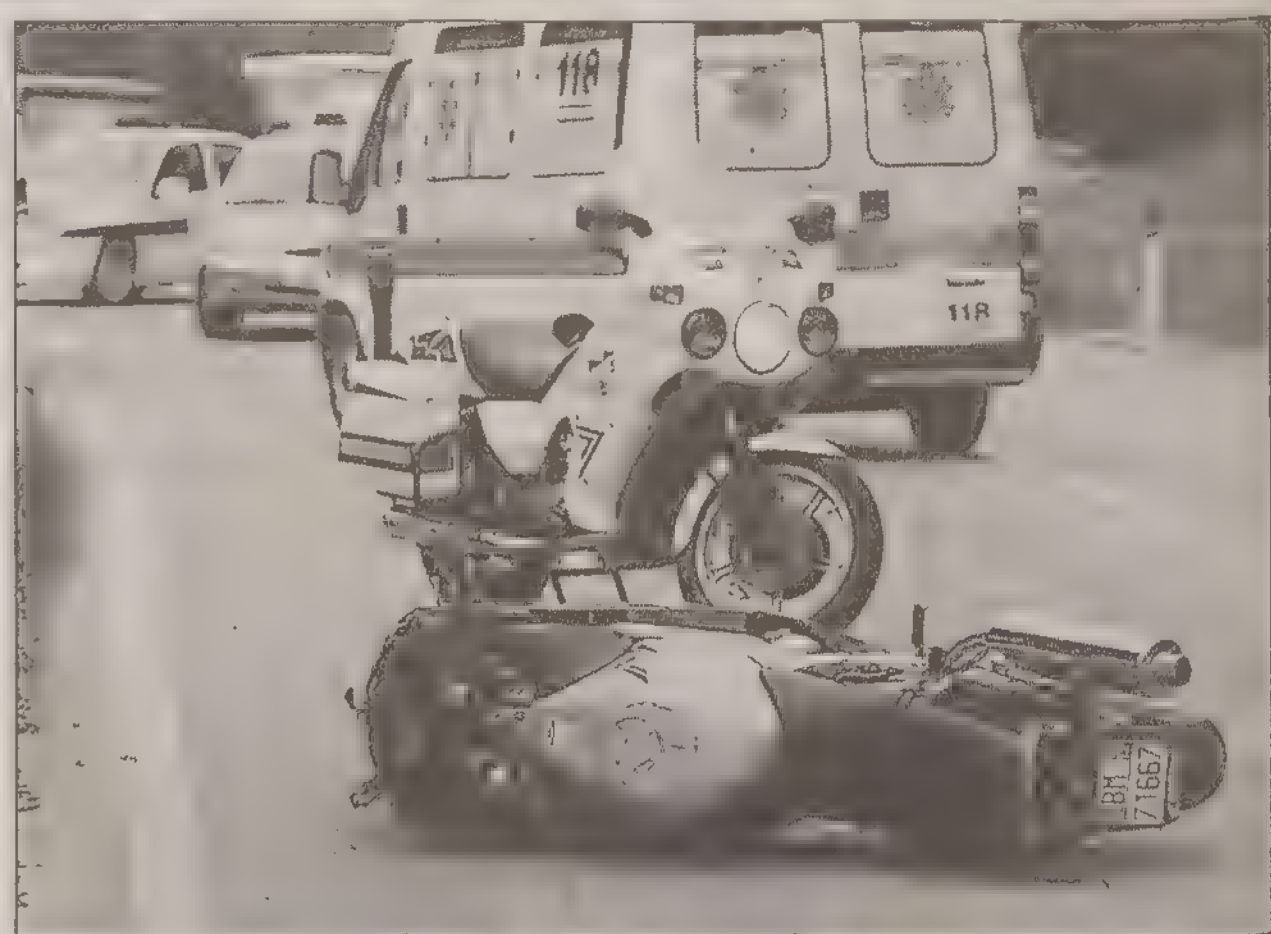
Se finora il patrimonio universitario era solo messo a disposizione per l'utilizzo, così come il personale, senza alcuna corresponsabilità gestionale da parte dell'Ateneo, d'ora in poi esso confluirà invece in quello dell'Azienda mista insieme con quello regionale, e così avverrà per il personale universitario non docente e non ricercatore e per quello ospedaliero. E sia la Regione sia l'Università compartecipperanno agli esiti, positivi o negativi che siano, della gestione finanziaria, rendendo entrambi i «soci» pienamente corresponsabili.

Gianni Pecol Cominotto

Ed ecco si tratta ora di definire – i primi incontri avranno avvio lunedì – un nuovo protocollo d'intesa fra la Regione e l'Università. Ciò permetterà – sottolinea Pecol Cominotto – di evitare che l'Azienda mista si porti dietro la «storia» di quella precedente, sì da farla partire da zero. Vi sarà un'impostazione del tutto nuova dei rapporti economici e giuridici e verrà scelto un commissario liquidatore per la «vecchia» Azienda com'è stato fatto nel '95 quando si passò a essa dalle Unità sanitarie locali. Così la «mista» potrà avviare la propria attività «a libri bianchi, cioè senza essere influenzata – ribadisce l'assessore – da situazioni precedenti».

Nuovi organi aziendali saranno un inedito comitato d'indirizzo, nonché un direttore generale e il collegio dei revisori. Molto brevi i tempi previsti per la sigla del protocollo d'intesa: questione di settimane, secondo l'assessore. Poi il commissario liquidatore concluderà il proprio lavoro entro l'anno.

Giorgio Pison

INCIDENTE IN VIA ALFONSO VALERIO

Scivola per cinquanta metri con la moto: ferito

Scivola per una cinquantina di metri e la moto finisce contro un muretto. Lo spettacolare incidente si è verificato ieri pomeriggio lungo via Alfonso Valerio. Il centauro S.K. ha riportato alcune fratture. È ricoverato all'ospedale di Cattinara. Nell'affrontare una curva ha perso il controllo della sua Honda e la moto è finita su un lato scivolando paurosamente. (Foto Lasorte)

Documenti del Trecento ora sono fruibili anche in formato elettronico

Inaugurata la sala Pietro Kandler, gioiello dell'Archivio diplomatico

Un ambiente progettato per la consultazione di materiali antichi con arredi in legno pregiato, un ampio tavolo con prese di corrente e di rete per il computer, illuminazione generale e personale tutta a fibre ottiche. Sono solo alcune caratteristiche della nuovissima sala di lettura e consultazione dell' Archivio diplomatico, sita al terzo piano di palazzo Zois con ingresso da via Procureria 2 e intitolata allo storico Pietro Kandler nel secondo centenario della nascita.

La nuovissima sala Kandler. (Bruni)

Inaugurata ieri mattina con una cerimonia affollatissima nella sala del Consiglio comunale alla presenza, fra gli altri, della direttrice della Biblioteca civica Bianca Cuderi e del responsabile dell'Archivio Renzo Arcon, la sala si propone quale punto di riferimento per i ricercatori e gli appassionati di storia locale.

Accanto al nuovo spazio accogliente e funzionale, l'Archivio diplomatico triestino propone infatti un patrimonio di documenti oggi fruibile in formato elettronico così da non compromettere la conservazione degli originali. «Dopo anni di silenziosa sperimentazione - ha spiegato Renzo Arcon - siamo riusciti a elaborare, grazie al lavoro di Fulvio Colombo, un *software* efficiente, veloce e facile da usare per riprodurre delle serie d'archivio. I buoni risultati ottenuti ci hanno quindi indotti ad applicarlo alla serie documentaria più importante del Trecento triestino, il fondo Vicedomini».

La scansione delle immagini ha proceduto di pari passo con la catalogazione (curata da Daniela Durissini) dei 14 mila 424 documenti. «Il collegamento tra inventario e immagini - dice Arcon - ha dato vita a uno strumento di conoscenza eccezionale di cui sono dotati ben pochi archivi di questo genere».

Fra breve sarà inoltre consultabile la serie riguardante i verbali più antichi del consiglio comunale. Grazie all'impegno dell'Archivio generale è stata infatti portata a termine la scansione completa dei Libri consiliorum tra fine Quattrocento e prima metà Settecento.

Daniela Gross

Presentati i risultati di uno studio commissionato da Palazzo Galatti al dipartimento di Ingegneria civile dell'Università

Collegamenti con l'Est, troppe lacune

Non esiste una linea diretta di pullman con Zagabria, mancano i vettori locali

Trieste è collegata via pullman con la Slovenia, la Croazia, l'Ungheria, l'Austria e la Serbia, ma non ha alcun vettore locale che si occupa dei collegamenti, gestiti o da aziende straniere o dalle aziende Saf di Udine e Apt di Gorizia.

Questo il dato più eclatante, che emerge dalla ricerca sull'attuale consistenza e i possibili sviluppi del trasporto pubblico di persone su direttrici internazionali da e per Trieste, commissionato dalla Provincia al dipartimento di Ingegneria civile dell'Università di Trieste, la cui prima parte è stata presentata ieri alla stampa dal vicepresidente della giunta provinciale, Massimo Greco.

Pullman lungo le Rive. Da un'indagine emerge il problema dei collegamenti con l'Est.

Lo studio, diretto dal professor Roberto Camus, ha valutato tratte e trasporti, normative nazionali, comunitarie e internazionali, e possibilità di sviluppo della mobilità. Obiettivo del progetto, «fotografare» l'attuale situazione di movimentazione dei passeggeri, e predisporre eventuali progetti per il medio periodo, che poterà senza dubbio nuove dinamiche di spostamento delle persone, date dall'ingresso della Slovena nell' Unione Europea e dalla stabilizzazione della situazione politica nei Paesi dell' Est, situazioni destinate a un ulteriore aumento di traffici nel caso in cui Trieste ai aggiudichi l'Expo 2008.

Il quadro normativo - come ha spiegato il professor Camus - è complesso, e in costante evoluzione. Sulla questione insistono infatti diverse normative: quelle transfrontaliere, quelle internazionali, che a breve dovranno armonizzarsi con quelle comunitarie. Lo studio ha mostrato come alcune norme risultino penalizzanti per il mercato, scoraggiando l'investimento da parte dei vettori: le attuali leggi, ad esempio, non permettono - per evitare la concorrenza con il trasporto nazionale - di far salire o scendere passeggeri nello Stato dal quale sono partiti.

Per quanto riguarda l'attuale situazione della mobilità - ha spiegato Greco - Trieste è collegata soprattutto via strada: nel corso della settimana, pullman partono per Capodistria, Lubiana, Spalato, Pola, Belgrado e anche Medjugorje e a breve per Graz, ma ad esempio non esiste un collegamento per Zagabria, e tutti i pullman che fanno la spola tra Italia e Croazia non possono far salire o scendere persone in Slovenia. Lacune normative e di servizio che - secondo la Provincia - devono essere sanate in vista di un aumento della mobilità, e se «si vuole ripensare per Trieste un ruolo di città di riferimento, che vada al di là dello shopping e dei trasfertisti dell'edilizia».

La collaborazione tra l'università e la Provincia è destinata a continuare: la seconda fase dello studio, quella economico-qualitativa, che mira a valutare i servizi esistenti e a proporre integrazioni e alternative basate sul supporto normativo già studiato, sta per iniziare e vedrà impegnato lo stesso gruppo di lavoro.

Francesca Capodanno

EURONICS

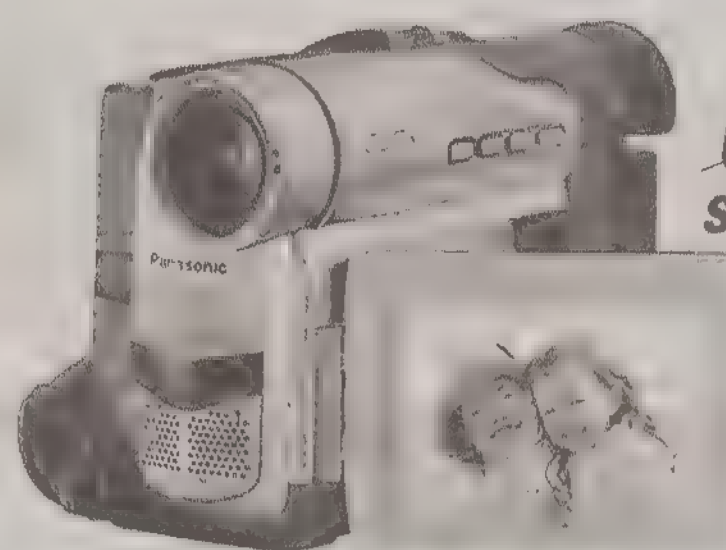
I grandi negozi d'Europa

Euronics Corso Saba, 15

Nel cuore di Trieste, nel cuore dei triestini.

Saldi in Corso.

Migliaia di occasioni in tutti i reparti.

SCONTI FINO AL 30%

~~699,00 €~~ sconto 15% **595,00 €**

Telecamera digitale **PANASONIC** NV DS 65

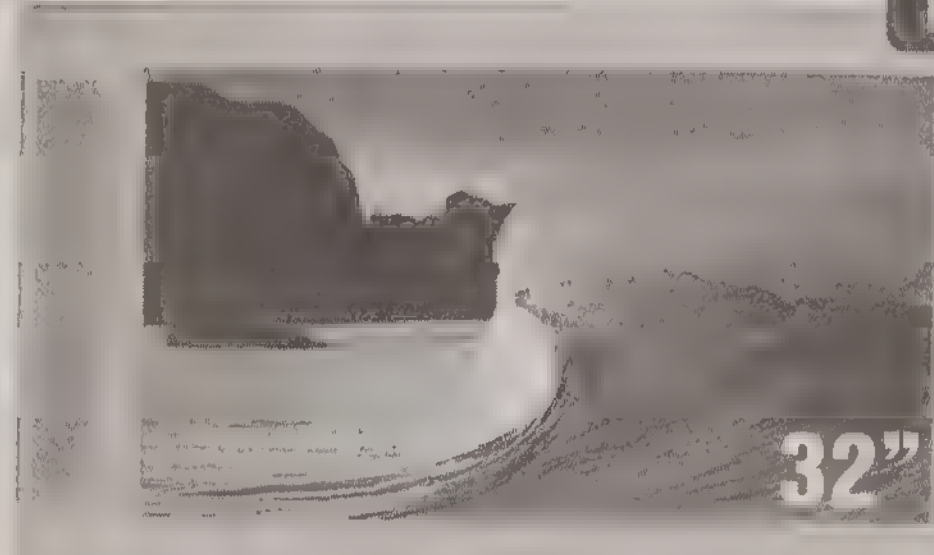
- monitor LCD 2.5"
- 800,000 pixel CCD
- SD Memory Card
- ingressi e uscite DV
- zoom digitale 500X
- interfaccia USB
- telecomando
- Freestyle

~~873,00 €~~ sconto 20% **699,00 €**

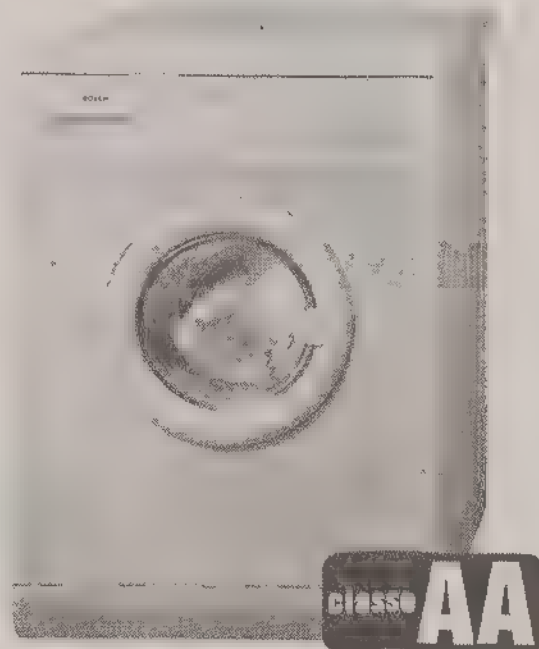
TV Color 32" **SHARP** 32 JW-76 EIT

- cinescopio Black Matrix formato 16:9
- 100 Hertz
- compatibile PAL SECAM NTSC
- stereo
- televideo
- equalizzatore grafico
- 3 prese scart

SUPERGARANZIA 4 ANNI inclusa nel prezzo!!!**

** Vedi regolamento all'interno del Punto Vendita.

~~384,00 €~~ sconto 30% **269,00 €**

Lavatrice **BOSCH** WFD 1262 TUA

- doppia classe A
- 400/600 giri
- sistema Fuzzy Logic
- termostato

Liste Nozze

OGGETTISTICA E ARTICOLI DA REGALO CON SCONTI DAL 20% AL 50%

Fino ad esaurimento scorte e su tutto l'assortimento

Paghi nel 2005 a interessi zero*

Senza acconto, oppure sceglierai a gennaio 2005 la tua formula di pagamento rateale fino al 2007

Finanziamento minimo € 200. Costo istruzione pratica € 25 fino a € 1.000, oltre vedi regolamento interno. Fino ad esaurimento scorte. * TAN 0%, TAEG variabil

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

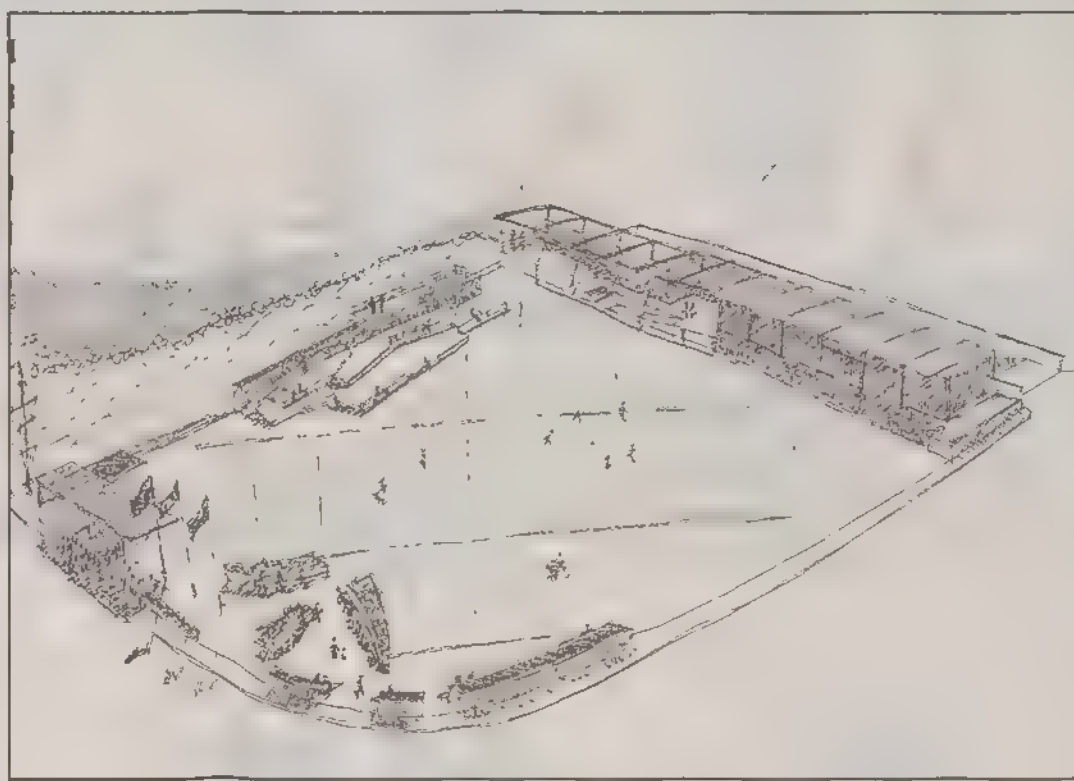
UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15

MUGGIA Sopra il parcheggio di Caliterna uffici, gradinate per spettacoli, fioriere e panchine

Prende forma la nuova piazza

Costerà circa 860 mila euro quasi totalmente già finanziati

La piazza-parcheggio come si presenta ora e, accanto, uno schizzo che illustra le prossime trasformazioni. Macchine al centro, sulla destra palazzina uffici, sul lato sinistro biglietteria, sul fronte mare una gradinata.

Costeranno quasi 860 mila euro la riqualificazione urbana e l'abbellimento della piazza sul parcheggio di Caliterna. I lavori dovrebbero iniziare entro l'anno anche se la progettazione è ancora agli inizi.Dalle idee fin qui avanzate, sarà una piazza sul mare, con una struttura accanto alla rampa di accesso destinata all'Ufficio relazioni con il pubblico e alla Camera di commercio (per l'ufficio benzina agevolata o altro). Sul lato a mare, una gradinata che servirà ai cittadini per godersi il sole, ma anche per far accomodare il pubblico in occasione di spettacoli estivi. La stessa struttura accanto alla rampa di accesso avrà la parte verso il mare aperta, che potrà fungere anche da palcoscenico.

Dall'altro lato, dove ci sono la cabina dell'ascensore e le scale, una copertura e la cassa. Il lato mare sarà risistemato e reso fruibile. Così come lo sarà il pontile esistente, forse destinato all'approdo del traghetto per Trieste. Sul piazzale, 74 posti auto (ora ce ne sono un centinaio), fioriere e panchine.

Per ora si tratta soprattutto di idee, visto che l'unico progetto esistente (e definitivo) è quello relativo alla pavimentazione e agli arredi del piazzale, che il prossimo mese sarà sottoposto alla valutazione della commissione edilizia. Dopodiché si stilerà il progetto esecutivo e si potrà andare in gara.

Nel frattempo dovrebbe essere pronto anche il progetto per la palazzina, di cui ora c'è solo lo studio di fattibilità. Alcuni dubbi riguardano la posizione dell'edificio, e c'è chi lo vorrebbe dall'altro lato, lungo il mare, vicino alla cabina dell'ascensore. A parte invece l'illuminazione, che sarà realizzata di concerto con l'Acegas-Aps, con un altro progetto, che prevede dei lampioni lungo via Battisti e via Manzoni.

È previsto anche un adeguamento della viabilità. In base ai progetti dei lavori di sistemazione di piazza della Repubblica, sul marciapiede accanto al distretto sanitario che si affaccia sulla rotonda verrà costruita una fontana e lo stesso marciapiede sarà ridimensionato, per consentire ai veicoli in uscita dai piani interrati del parcheggio di immettersi in rotatoria, senza, come ora, dover fare il giro del porticciolo.

Sul fronte finanziamenti, in dettaglio, la riqualificazione della piazza costerà 427 mila euro, già finanziati con fondi della legge regionale 2 sui centri storici. Stessa fonte anche per l'illuminazione, che costerà 129 mila euro, già finanziati. Di recente la Camera di commercio ha confermato la concessione di 150 mila euro (sui 300 mila richiesti) dal fondo benzina, che andranno alla costruzione della palazzina.

Mancano ancora circa 150 mila euro, che serviranno alla sistemazione della parte a mare (tra l'altro, ancora in mano al demanio). Anche questi fondi dovrebbero arrivare dal fondo benzina, con gli stanziamenti della fine di quest'anno.

Sergio Rebelli

STORIA INFINITA DI UN NOME CHE NON C'E'

Ma come si intitolerà la piazza di Caliterna? E chi gestirà il parcheggio? Quest'ultimo punto è stato dibattuto a lungo, tra Comune e Act. L'unica cosa certa, per ora, è che si parcheggerà gratuitamente fino al 31 gennaio.

Sul toponimo, sono passati anni da quel tormentato 2000, quando uscirono le proposte più disparate, dopo la delibera, alla fine ritirata, di intitolare la piazza a Niccolò Giani, alpino medaglia d'oro, sì, ma con legami «troppo stretti» con fascismo e antisemitismo. Da allora la commissione toponomastica non ne ha più parlato.

Erano seguite varie proposte: piazza agli Alpini medaglie d'oro (che sembrava coniugare più pensieri), o piazza Italia (una *boutade* dell'allora sindaco Dipiazza per placare gli animi). Si pensò anche di intitolarla in genere ai caduti delle varie armi, ed esponenti del Pdci avanzarono invece il nome di Vittorio Vidali, il combattente comunista compagno di Tina Modotti. Ma si è attinto anche alla storia: Claudio Grizon (Ccd), ora assessore provinciale, propose Piazza Serenissima Repubblica di Venezia; Mara Scheriani, allora consigliere forzista, pensò a Ludovico Salvatore d'Asburgo (del ramo toscano) che visse tra Muggia, nel suo castello, e Palma de Majorca. Italico Stener, del resto membro della commissione toponomastica, più di recente ha invece pensato anche al nome di Caio Furio, comandante della prima flotta romana sbarcata nel vallone per combattere gli Istri.

Tutto per intitolare un'area che i muggesani chiamano da tempo *là de Caliterna*, o *ex Caliterna* o, recentemente, parlando del parcheggio e del tormentato cantiere, semplicemente *Caliterna*. Un toponimo fasullo, ma radicato, che porta a imperitura memoria il nome di un uomo, quell'ingegnere del Lloyd Triestino che non fece altro che vivere lì, per sorvegliare ciò che era rimasto del vecchio cantiere.

s.re.

Cento posti incontaminati da scoprire con il Cai

Suggestive grotte carsiche e antichi borghi dell'Istria, cime innevate e altipiani selvaggi, verdi vallate ed isole incantevoli. Il calendario delle attività 2004 del Cai di Muggia si presenta anche quest'anno ricco di allettanti proposte. Le novità che per prime saltano all'occhio sono un aumento delle gite per famiglie, l'inedito approccio alle erbe culinarie, il trekking in bicicletta e l'incontro con due gemme del mare, quali le isole d'Elba e di Veglia.

Si comincia oggi e domani con una visita guidata a due grotte del Carso sloveno, quelle di San Martino e di Obrovo, dalle magnifiche concrezioni cristalline. Il 24 e 25 gennaio gli sciatori potranno calcare le piste della Croda Rossa di Sesto, mentre l'8 febbraio si va sulla neve con le «ciaspe», nel gruppo del Salinchieit e del Cullar, nelle Alpi Carniche orientali.

Ma a volte anche sotto casa ci aspettano interessanti itinerari poco conosciuti, come quello che il 29 febbraio si inoltra sul versante sloveno dei monti di Muggia, da Lazzaretto, salendo al monte Castelliero, fino ad Albaro Vescovà. Il 14 marzo è protagonista il Carso Albonese, nell'Istria Rossa, tra paesini sperduti e zone ancora intatte, da Porto Albona a Brovigne, mentre il 27 e 28 è prevista un'altra escursione invernale sui monti Sella di Sennes e Lavinares, nelle Dolomiti orientali. L'approssimarsi della primavera induce alla scoperta delle lande carsiche dell'isola di Veglia, il 4 aprile, e dei boschi di Cormons, il 18, a raccogliere le erbe che anticamente costituivano un alimento..Ed ecco il carnet di maggio: il 2 gita per famiglie attorno al borgo medioevale di Venzone, il 9 tour nell'incontaminata valle del Resartico, il 30 alla punta di Montemaggiore, nelle Prealpi Giulie.

Dal 5 al 12 giugno è di scena l'Isola d'Elba (prenotazioni entro il 29 gennaio): trekking tra i rilievi, degustazione di prodotti tipici, visita alla casa di Napoleone. Il 13 giugno, «giocoescursione» in Val Resia, il 20 salita al Cuel de la Bareta, il 4 luglio relax per le famiglie sui pascoli del Veliki Zvoh, vicino a Lubiana. Per tutta l'estate l'attività si fa impegnativa, a tu per tu con giganti di roccia che portano i nomi del Krn, nelle Giulie orientali (11 luglio), del Monte Casella di Dentro e Cima Piatta Bassa, tra le Dolomiti di Sesto (24-25 luglio). Dal 6 all'8 agosto, pedalate sull'altopiano di Asiago, per poi affrontare il Civetta (3-5 settembre) ed il Peralba (19 settembre). Il 3 ottobre appuntamento con le miniere di mercurio e l'ospedale partigiano di Idria, da dove si prosegue in mountain-bike, il 17 dello stesso mese, nel parco naturale della Zgornja Idrijca. In chiusura, i ruderi dei castelli medioevali delle colline friulane dominate dalle cime del Cavallaro e Sabbadin (24 ottobre) ed il maniero di Jablanizza, posto a guardia della valle slovena della Rcka, il 14 novembre. Infine, il 5 dicembre, gita nel selvaggio ambiente carsico della Val Rassa.

Barbara Muslin

Solidarietà dai consiglieri del Centrosinistra

Si allarga il fronte di protesta delle circoscrizioni snobbate mentre Giorgi rincara la dose

Trentatré consiglieri circoscrizionali del Centrosinistra, capeggiati da Bruna Tam, appoggiano in pieno le recenti proteste pubbliche del collega-presidente di Centrodestra Lorenzo Giorgi *(il quale nel frattempo rincara la dose, come si legge qui sotto)* sulla scarsa attenzione che le circoscrizioni ricevono dall'amministrazione comunale. «Prendiamo atto - scrivono - che dopo dopo due anni e mezzo di appoggio alla Giunta, Giorgi ha finalmente deciso di denunciare il mancato riconoscimento da parte di questa amministrazione comunale del ruolo e delle funzioni del decentramento. Sappiamo inoltre - aggiungono - che non è il solo appartenente all'attuale maggioranza a essere fortemente critico sulle posizioni espresse dalla medesima Giunta sul decentramento».

I consiglieri ricordano che Dipiazza promise più attenzione, ma che «ignora ripetutamente le istanze di revisione del regolamento», che «i presidenti sono costretti a utilizzare le pagine del quotidiano locale per sollecitare il primo cittadino, il più delle volte inascoltati». E infine che una nuova proposta di regolamento delle circoscrizioni è stata presentata dall'opposizione, e bocciata dalla maggioranza. Da qui l'invito a procedere finalmente con un documento «che conferisca operatività e dignità al decentramento».

Intanto si presenta la «guida»

«Ci vuole un assessore che si occupi a tempo pieno di decentramento e delle problematiche del territorio. Uno che riesca una volta per tutte a farsi albero motore di un contatto tra il Municipio e i cittadini. E' così che i consigli circoscrizionali potrebbero finalmente adempiere i propri compiti, meritando gli investimenti che oggi consumano lavorando a basso regime».

Così riflette a voce alta Lorenzo Giorgi, presidente di una terza circoscrizione ieri quasi al completo, per presentare ufficialmente una pubblicazione a essa dedicata. Una «guida ai servizi» ideata e realizzata dal consigliere ulivista Andino Castellano, sposata in toto da maggioranza e opposizione, che dà ampie informazioni sulle attività e il lavoro promosso dal terzo parlamentino lungo il territorio di competenza. E accanto ai consuntivi, servizi, mappe, numeri telefonici utili di enti e amministrazioni non solo locali.

«Questa presentazione - ha affermato Giorgi - ci è utile anche per lanciare due segnali. Il primo, rivolto agli altri sei consigli, è di darsi una mossa per rilanciare il proprio ruolo sul territorio. Nel contempo il decentramento deve saper premere con argomenti e suggerimenti sempre più incisivi l'amministrazione centrale, colpevole per non aver opportunamente valorizzare il nostro lavoro, da legislature e legislature».

Seconda indicazione, l'investitura di un assessore al Decentramento dedicato al territorio a tempo pieno. «Premetto di non aver nulla da dire sull'operato dell' attuale assessore Maurizio Ferrara - riprende il sempre più determinato presidente - ma ritengo che il Comune debba finalmente spendere sul nostro lavoro con continuità. L'assessore che ho in mente dovrebbe essere al servizio quotidianamente e esclusivamente delle questioni rionali, una persona con esperienza maturata almeno per dieci anni nei parlamentini, possibilmente qualcuno che ha già rivestito il ruolo di presidente. Solò così potremmo attivare un filo diretto tra centro e periferia, capitalizzando uomini e risorse oggi poco sfruttati e, nel contempo, garantendo ai cittadini risposte e iniziative calibrate».

m. lo.

MUGGIA Affollato incontro ieri alla scuola Loreti di Aquilinia che è diventata anche una occupazione simbolica fino a tarda sera

Genitori e Comune alleati contro la riforma Moratti

Una mozione concordata sarà discussa in consiglio: la metà dei bambini gode del tempo pieno

E a Trieste la Filzi-Grego va sempre più a pezzi

«Piuttosto che finanziare il recupero di impianti non essenziali, sarebbe meglio che il Comune si concentrasse, per quel che è possibile, sul recupero degli edifici scolastici che ospitano scuole e asili. Potrebbe, per esempio, occuparsi della ristrutturazione della scuola Filzi Grego di San Giovanni che da anni cade su stessa». L'Sos viene lanciato al Municipio da Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente azzurro della sesta circoscrizione che, per l'occasione, si trova a criticare la sua stessa maggioranza in ambito comunale.

«I problemi della Filzi Grego di Strada di Guardiella - spiega Pesarino - sono ormai cronici. Caduta di intonaci, infissi vecchi e rovinati, servizi vetusti e risalenti a almeno 40 anni fa, un tetto che fa acqua direttamente sulla scalinata d'ingresso alla scuola. Sono situazioni di disagio e dissesto che si trascinano da parecchie legislature. Bonifiche e ristrutturazioni - afferma il presidente - sono stati rinviati puntualmente da piano in piano delle opere. Rimangono fisse invece le preoccupazioni dei genitori. Sono trascorsi solo pochi giorni dopo l'ultimo incontro che ho avuto con una mamma che, oltre alle sue perplessità, mi ha presentato anche quelle di tanti altri genitori».

Il vertice circoscrizionale accusa la sua stessa maggioranza: «Piove e cadono intonaci. Soldi promessi e mai arrivati»

Restando all'ultima legislatura, Pesarino Bonazza e il consigliere Bruno Rossetti avevano già fatto un sopralluogo all'edificio nel 2001. Risale invece all'anno successivo una ricognizione effettuata dal presidente assieme agli assessori Giorgio Rossi e Angela Brandi. «Di fronte al degrado della Filzi - Grego - riprende Pesarino - scaturì da parte del Comune l'impegno di inserire nel piano delle opere 2003 una cifra pari a oltre due milioni di euro per risanare le magagne dell'edificio, cifra comunque vincolata a trasferimento di fondi regionali che, purtroppo, non mi risultano mai arrivati».

Le ultime notizie sulla questione dicono che il Comune avrebbe appaltato alla «Global Service» il rifacimento della copertura del tetto della scuola (300 metri quadrati). «È una bella notizia - dice Pesarino - che fa piacere a insegnanti, bambini e genitori. Ma è solo un primo passo verso la necessaria ristrutturazione integrale dell'edificio. Il problema rimane ovviamente il reperimento dei fondi, e non vorrei che il risanamento della Filzi Grego venisse sempre collegato a altri fantomatici finanziamenti regionali. Vorrei invece che questa Giunta prendesse una forte posizione sul problema dell'edilizia scolastica cittadina. Si pensi, per esempio, a stornare ingenti somme dalla ristrutturazione di immobili sportivi e si decida invece di investire su scuole e ambienti che servono a scolari e studenti. Il futuro della nostra città passa solo attraverso le nuove generazioni».

Maurizio Lozei

Genitori alla scuola Loreti di Aquilinia ieri pomeriggio: i timori per la riforma della scuola tengono conto del fatto che in molte iniziative Muggia è stata autrice di iniziative all'avanguardia, ora a rischio. (Lasorte)

Le perplessità e i timori dei genitori degli allievi di Muggia sulla riforma Moratti finiranno in consiglio comunale in una mozione, concordata col Comune. Ieri, intanto, nuovo affollato incontro tra genitori e insegnanti alla Loreti di Aquilinia per discutere anche le ultime novità della riforma. In linea con quanto si sta discutendo in varie scuole d'Italia, i genitori di Muggia hanno confermato i loro dubbi sul nuovo tempo pieno delle elementari e sul tempo prolungato delle medie («Rischia di diventare solo un parcheggio per figli», è stato detto). Si teme anche che la figura del *tutor* unico al posto della collegialità degli insegnanti riduca la qualità dell'offerta formativa.

A Muggia, attualmente, il tempo pieno interessa 265 bambini, sui 436 totali. Il tempo prolungato è stato scelto da 136 ragazzi su 268 iscritti alle medie. Una storia lunga, che ieri è stata raccontata con immagini, grazie al lavoro di un insegnante della Loreti. Curiosamente, a Muggia alcuni aspetti della riforma (insegnamento dell'informatica e della lingua straniera), sono una realtà da tempo. La mozione concordata con il Comune è stata illustrata dall' assessore Italo Santoro: «Si chiede di confermare il tempo pieno anche nei prossimi anni, di rivedere la figura del *tutor*, che rischia pure di creare malumori tra gli insegnanti. Ma anche di riconsiderare l'iscrizione anticipata alla scuola materna e all'elementare».

I genitori ieri sono rimasti alla Loreti fino alle 20, con tanto di figli, intrattenuti da alcuni insegnanti. Lunedì saranno in consiglio comunale per assistere al voto della mozione.

s.re.

Sgonico e Monrupino varano un programma di intervento contro gli incendi con Sesana e Komen finanziato dalla Ue

Fuoco senza confini: protezione comune

Spesso alcune emergenze ambientali di modeste proporzioni possono trasformarsi in autentiche calamità se non affrontate per tempo. E quando si verificano a cavallo dei confini i problemi si complicano ulteriormente. Sulla base di questo ragionamento spesso, purtroppo, suffragato dai fatti, i Comuni di Monrupino e Sgonico per l'Italia e Sezana e Komen per la Slovenia hanno avviato una iniziativa comune che sarà finanziata dalla Comunità europea.

Il progetto - presentato ieri a Monrupino - si chiama «Fuoco senza confini», e prevede la collaborazione e la cooperazione transfrontaliera tra i quattro Comuni per l'armonizzazione dei sistemi di Protezione civile in ambito di incendi boschivi. Nella fase preliminare della stesura della proposta progettuale, i rappresentanti dei quattro Comuni si sono incontrati diverse volte per concordare alcuni aspetti che l'azione preventiva intende realizzare.

Si parte dal presupposto concreto che le emergenze ambientali, gli incendi tra queste, non conoscono confini. E spesso, sulla propria pelle, molte località di frontiera hanno dovuto assistere, impotenti, a veder volatilizzarsi per il fuoco ettari di bosco per la mancanza di un coordinamento tra le Protezioni civili di ambo i paesi. «Per questa ragione - afferma il sindaco di Monrupino Alessio Krizman - è importante dare il via al dialogo tra le nostre amministrazioni sul fronte della Protezione Civile. Fra poco cadranno i confini, e comunque l'altipiano carsico, fisicamente parlando, rappresenta un'entità unica e omogenea. Il progetto di "Fuoco senza confini", che si inserisce sulla scia del precedente "Conosci il Carso" verso la realizzazione dell'Euroregione, intende sostenere tutte le azioni di istituzione, organizzazione e gestione di gruppi di lavoro, oltre allo scambio di metodi e prassi».

Il progetto, finanziato dal fondo comunitario Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006 per un importo complessivo di 17 mila euro, è stato prodotto da Nadja Debenjak, Aljosa Gabrovec e dal sindaco di Sgonico Mirko Sardoc. I partner nazionali sono l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste e la Direzione di Protezione civile della Regione, per la Slovenia le amministrazioni comunali di Sezana e Komen. Si inizia a marzo di quest'anno, mentre la conclusione è prevista per il luglio del 2005.

m. lo.

Alberi a rischio

Da cittadino, fra i tanti che a suo tempo si erano allarmati per le notizie diffusesi a mezzo stampa sulla sorte futura di 30 alberi del Viale a rischio abbattimento, in coincidenza con i lavori di ripavimentazione dello stesso, ho assistito alla conferenza stampa indetta dal Comune nella mattinata di venerdì 19 dicembre, sono mirata a smentire tali notizie e a tranquillizzare la cittadinanza sulla sorte degli alberi. Le affermazioni dell'assessore competente, e ancor più quelle del sindaco, ma, più di tutto, una lettera firmata dall'assessore e recapitata in 2000 copie ai residenti del Viale (perché solo a quelli, poi?), in effetti mi avevano tranquillizzato: gli alberi da abbattere erano in realtà solo due.

Ciò non di meno, aderendo all'invito fatto dal signor sindaco, ho ritenuto di verificare di persona i documenti del progetto di riqualificazione del Viale e, con mia grande costernazione, ho notato che le conclusioni della lettera inviata ai residenti e quelle contenute nella perizia fitostatica dell'agronomo Andrea Zoltan Biro, incaricato dal Comune, erano sostanzialmente divergenti: quest'ultima afferma chiaramente che da abbattere sono certamente 5 (e non 2) alberi, ma che a pericolo di abbattimento, nei prossimi 1-3 anni, sono sicuramente ben altri 34 alberi, non a causa delle loro precarie condizioni attuali di salute, ma in seguito ai suddetti lavori di ripavimentazione.

A cosa è dovuta questa divergenza? Ha idea il Comune di come procedere affinché tale ipotesi non diventi una spaventosa realtà? Alla luce di queste nuove informazioni, è legittimo continuare a mantenere alta l'attenzione? O è solo sterile polemica?

Claudio Bertocchi

Opinioni personali

I signori Bellotto, Zupin e Ugrin mi chiedono a nome di chi io abbia espresso le considerazioni apparse su «Il Piccolo» di sabato 3 gennaio nella rubrica Segnalazioni sotto il titolo «San Giacomo ha necessità di un parcheggio». Ho parlato a titolo del tutto personale senza coinvolgere quindi né la Confartigianato, né la Camera di commercio, né altre persone.

Ritengo tuttavia che le opinioni, anche quando queste contrastano con quelle di altre persone, abbiano la legittimità per poter essere espresse e quindi non ho mai preteso di dare lezioni di democrazia a nessuno.

Confermo infine ai suddetti signori di essere il titolare di un negozio che sorge proprio a San Giacomo. Non credo questo sia motivo di vergogna, come non credo che preoccuparsi dei problemi delle imprese che operano all'interno di questo rione sia una cosa negativa.

Queste imprese danno un servizio ai cittadini, creano occupazione e contribuiscono a mantenere in vita l'economia della nostra città. Continuo inoltre a essere fermamente convinto che la creazione di un parcheggio in Campo San Giacomo sarebbe molto utile sia per coloro che esercitano un'attività economica nel rione, sia per quelli che vi risiedono.

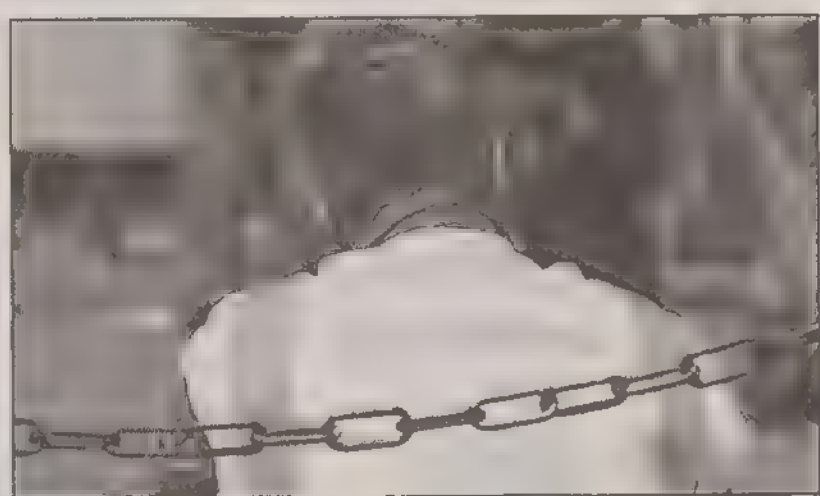
Inoltre i signori Bellotto, Zupin e Ugrin dichiarano di temere la cementificazione della piazza. Sinceramente non mi sembra che l'attuale situazione di Campo San Giacomo possa rappresentare un vanto per il rione, sia per quanto concerne il suo arredo urbano, sia per come questa area può oggi essere utilizzata dalla cittadinanza.

Concludo dicendo che in oltre 40 anni di attività a San Giacomo, ho avuto moltissimi rapporti con la gente e gli operatori del rione, tutti improntati a un grande senso di responsabilità, cordialità, stima reciproca e spesso di amicizia.

Devo dire, con un po' di amarezza, che il tono della segnalazione dei signori Bellotto, Zupin e Ugrin mi sembra intriso di ostilità e di acredine, di cui sinceramente non riesco a comprendere i motivi.

Fulvio Bronzi

IL CASO

Costa sempre più caro spedire una lettera

Anche quest'anno aumenti alle Poste Italiane.

Il 2003 si era aperto con un «piccolo» aumento del costo della tassa dei conti correnti postali rispetto all'anno prima: solo il 29,9% in più (da 0,77 a 1 euro). Quest'anno le Poste hanno fatto di meglio: hanno aumentato il francobollo per l'area Europa e Bacino del Mediterraneo solamente del 51,2%. Infatti dal 1 gennaio per tale area non si possono più inviare lettere di Posta ordinaria ma solo di Posta prioritaria e quindi il costo del francobollo è passato da 0,41 a 0,62 euro. A me sembra un aumento spropositato. E le associazioni dei consumatori cosa fanno? Stanno a guardare e subiscono passivamente?

Mauro Bidoli

Una guerra perduta

Sul Piccolo del 5 gennaio il signor Giovanni Padoan, già commissario della divisione partigiana «Garibaldi-Natisone», sostiene che, se avesse vinto la Jugoslavia di re Pietro e non quella di Tito, tutto il territorio italiano fino al Tagliamento sarebbe diventato jugoslavo, perché così aveva promesso Londra al governo jugoslavo in esilio. La promessa inglese era effettivamente quella, ma l'America, come risulta in modo inequivocabile dal carteggio Roosevelt-Churchill, non era affatto d'accordo e, se il signor Padoan è ancora italiano, può essere certo che lo deve all'America e non a Tito.

Può darsi anche che tra i militari della Rsi di stanza nella Venezia Giulia ci fosse qualche fanatico che dopo Stalingrado ed El Alamein credesse ancora in una possibile vittoria della Germania, la maggior parte di loro però sapeva benissimo che quella guerra era perduta e combatteva soltanto per ostacolare il più possibile l'avanzata degli slavi, di cui era nota l'intenzione di annettersi ogni metro quadrato di territorio sul quale fossero riusciti a mettere piede.

Se Trieste e Gorizia si sono salvate, lo dobbiamo all'America, non di certo ai garibaldini della Natisone, che mettendosi agli ordini del «IX Corpus» avevano di fatto favorito l'avanzata degli slavi e la conseguente mutilazione del territorio nazionale, questa sì davvero definitiva.

Sergio Borme
Pavia

Auguri Franco

Franco ha 50 anni. Tanti Auguri da Nevia, Elisa e Andrea.

Nonno Felice

Nonno Felice compie 80 anni festeggiato dalla moglie, i figli e i nipoti.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Caro Alberto Sordi,

LA LETTERA DI Pino Roveredo

Egregio, e mi permetta, caro Alberto Sordi, è quasi un anno che lei se n'è andato, eppure, le giuro che non riesco ancora ad abituarmi alla sua assenza, un'assenza che continua a darmi l'impressione che lei ci abbia lasciato sempre: appena cinque minuti fa! Se sapesse il vuoto che ha lasciato, guardi, una voragine! Oggi, per riempirla quella voragine, o c'è la noia del niente televisivo, o l'imbarazzo di una certa superficialità cinematografica, intendo quella che riesce ad imbastire un film mettendo insieme quattro tette, dieci culi, tre scoregge e tre chilometri di bestemmie per sostenere il dialogo, poi, senza inseguire nessuna trama e senza fantasia del titolo, ecco pronto il solito: «Vacanze di Natale»; «Natale sul Nilo»; «Natale in India», e Natale che, per non continuare a girare il mondo, spero tanto che presto finisca in quel posto che penso, spero, ma non dico! Oh!

Con nostalgia penso ai suoi lavori: «Tutti a casa»; «I vitelloni»; «La grande guerra»; «Una storia difficile»... storie senza parenti, belle da rivedere, ma, ahimé, evidentemente incapaci di stimolare un'eredità! D'altronde non ci sono più i toni, mancano i ritmi, le battute inseguono sceneggiature inesistenti, e le referenze che possono dimostrare capacità ed esperienza, si squalificano davanti alla forza di una bellezza, bellezza da calendario, o bellezza che spesso inciampa sulla difficoltà del congiuntivo! Caro signor Sordi, vede, il fatto è che oggi, molto più di ieri, cresciamo i figli con la voglia del «protagonista», e sono pochi quelli disposti ad affrontare la routine della «comparsa», o studiare il mestiere della «spalla», così, facile che si diventi attori in un giorno, divi in una settimana, e dopo un mese i film si trasformino in «fatiche cinematografiche», tanto che, in molti casi urgerebbe la dedica di una famosa irriverenza felliniana: «Lavoratoriii...» con logicamente annesso gesto dell'ombrello e pernacchia prolungata! Cosa vuole, la passione recitante, quella che inizia con la battuta stretta de «Il pranzo è servito!», e che polvere dopo polvere conquista un angolo di teatro, sembra ormai una procedura in bianco e nero, e anche l'onore dei comprimari, quelli capaci di accendere le «stelle» è una pratica sempre più in disuso, e così, gente come... Gianni Agus, Carlo Campanni, Dolores Palumbo, Mario Castellani, Leopoldo Trieste, e altri, restano quegl'attori stroardinari che non si ripeteranno mai più! Ma lei lo sa, signor Sordi, che oggi si può diventare famosi anche con un passaggio pubblicitario? E con una battuta azzeccata si possono scrivere tre libri e girare due film?...

Dopo di lei, mi creda, la mia risata è diventata più triste, ed è una tristezza che a volte rischia persino la depressione, soprattutto quando in tivù passano certi comici più imbarazzanti di una barzelletta che non fa ridere, e penso a quelli ruffiani che ridono com matti dietro le loro battute, a quelli che se gli cambi foglio rischiano una crisi d'identità, o quelli che riescono a far ridere soltanto con le risate registrate! Allora, per salvarmi mi rifugio dentro qualche suo vecchio film, magari insieme a Nando Morriconi, il conte Max, o il professor Tersilli, e con loro poi rammento le stupende risate di stomaco e mascelle. Dopo di lei, per un bisogno di emozionarmi, la vado anche a cercare dietro la schiena della sua comicità, e lì, con qualche giro di pellicola, posso sentirmi l'eroe de «La grande guerra», il padre disperato del «Borghese piccolo, piccolo» o il carcerato maltrattato del «Detenuto in attesa di giudizio», oppure, pensando al prossimo Natale, posso continuare ad addolorarmi per la sua scomparsa, e magari con l'imprecazione dialettale di un: li mortacci!

LA POLEMICA

Solo abbassando i prezzi si risolve la crisi dei negozi

Non è con le aperture straordinarie dei negozi che si risolvono i problemi. Purtroppo i commercianti devono capire che solo abbassando i prezzi le cose potranno migliorare.

Con l'entrata dell'euro tutto o quasi è rincarato del 50%. L'unica cosa che non è aumentata con l'inflazione è lo stipendio!

E allora come si può pensare che una famiglia di ceto medio possa permettersi di spendere nel superfluo quando a malapena arriva alla fine del mese? Signori commercianti, vi invito a riflettere! Non è tenendo aperti i negozi sette giorni su sette che si risolvono i problemi. Tutto è troppo caro e i soldi non ci sono.

Alla fine gli unici a rimetterci sono i dipendenti, costretti a lavorare e a non avere più diritto a una vita privata.

Mi auguro che il 2004 possa portare la nostra città a vivere un po' più serenamente e dignitosamente.

Lettera firmata

50 ANNI FA

17 gennaio 1954

● Durante la consueta seduta settimanale della Giunta intersezionale dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», è stata nominata una Commissione formata da tecnici competenti per l'esame della creazione a Trieste della città franca.

● Una tipica industria locale ha ripreso la propria normale attività in via Ghega 15 dopo un lungo periodo di requisizione dovuta ai problemi della guerra. Si tratta del negozio di Alberto Bignami, che vende il materiale della propria corderia di via del Veltro 131, distrutta dal bombardamento del dicembre 1944 e ricostruita nel 1945.

Significati diversi

Se usassimo una lingua diversa dall'italiano (nella quale la parola «politica» esprime due significati diversi) sarebbe chiara a tutti la differenza fra «Iniziativa socialista» e i vari partiti (ultimo per le cronache locali il Nuovo Psi). Se fossimo inglesi useremmo il termine «policy» (ossia opinioni politiche o indirizzo politico) per definire l'attività dell'associazione culturale e «politics» (linee di condotta, alleanze, stratagemmi) per spiegare l'attività di un partito.

Noi italiani abbiamo – come dicevo – un unico termine ma i concetti restano comunque diversi. Iniziativa Socialista vorrebbe occuparsi di «policy» e non di «politics», che resta nelle prerogative delle formazioni politiche, ed esprimere opinioni e idee esclusivamente programmatiche cercando, fra le varie formazioni d'ispirazione socialista e riformista, un minimo comun denominatore affinché quelle idee possano trovare platea e ascolto non solo, speriamo, nella società ma anche nelle sedi decisionali della «politica».

Da curiosi cerchiamo di seguire tutti i fermenti che si muovono e si rigenerano nel mondo socialista perché vorremmo innestare (o più modestamente contribuire a far fiorire) alcune idee sulla città. Con chi allearsi, che sindaco votare, con chi polemizzare non è affare di una associazione culturale ma legittimo esercizio democratico di un partito che sceglie autonomamente la sua organizzazione senza che «Iniziativa Socialista» voglia e possa metterci becco.

Gianfranco Carbone
ex vicepresidente
della Regione

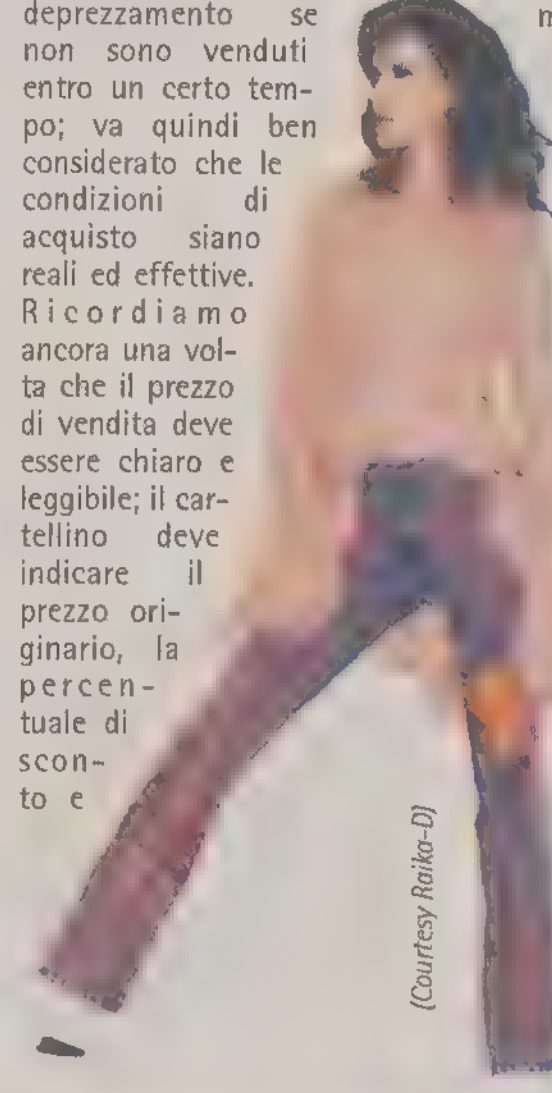
I saldi di stagione sono entrati nel vivo

Concedersi qualche capo sifizioso finalmente accessibile o riassortire il nostro guardaroba in modo razionale

I saldi sono ormai entrati nel vivo e quasi tutti abbiamo fatto una o più uscite a caccia dell'affare. A causa dei prezzi in euro capita ancora di esitare per paura di spendere troppo. Nel settore moda, il più frequentato dai "saldisti", si incontrano sostanzialmente due scuole, i tradizionalisti i o i trasgressivi. Ci sono dei capi di abbigliamento che vengono definiti "jolly" o "passe-partout" e trovarli in saldo consente di riassortire il proprio guardaroba in modo intelligente e razionale. Ma la moda ama anche un pizzico di trasgressione di follia e allora ecco che i saldi sono l'occasione per togliersi una voglia, quella di qualche capo o accessorio che a prezzo pieno non ci si poteva permettere. Può essere opportuno anche sfogliare i settimanali che in queste settimane anticipano quali saranno le tendenze dei prossimi mesi; così, messe sull'avviso, potremmo adocchiare qualche capo da indossare con assoluta tranquillità sentendoci up to date. Tra i pezzi da non perdere le magliette girocollo in tinta unita o a righe e i pantaloni larghi sul fondo (ovvero "a zampa d'elefante", ma solo per chi è alto e sottile). Tornerà di moda anche il completo alla marinara, giacca blu e pantaloni bianchi. Ma i pantaloni ameranno molto le righe che trionfano su tutti i capi. I pantaloni neri si abbineranno a giacche dai colori forti (soprattutto per l'uomo). Sarà ancora trendy lo stile cow-boy, alla texana. Intramontabile il nero come total look, meglio se alleggerito dalle zip. In primavera sarà attualissimo il trench, meglio se sfoderabile. E il mitico jeans "cinquetasche" si abbinerà con tutto: delavé o effetto usato, classico o "strappato", ricamato o impunturato sarà uno degli elementi base per creare una moda personalizzata e creativa. Fra gli accessori non fatevi mancare almeno un paio di sneaker, la scarpa "street style", leggera e dinamica per un tempo libero vissuta all'insegna del comfort di moda. I saldi, è noto, interessano particolarmente quei prodotti che sono suscettibili di deprezzamento se non sono venduti entro un certo tempo; va quindi ben considerato che le condizioni di acquisto siano reali ed effettive. Ricordiamo ancora una volta che il prezzo di vendita deve essere chiaro e leggibile; il cartellino deve indicare il prezzo originario, la percentuale di sconto e il prezzo finale scontato. Sconti superiori al 50% vanno guardati con cautela, dal momento che sembra sempre valida l'antica massima "nessuno regala niente". Le associazioni dei consumatori consigliano inoltre di diffidare quando si trovano capi di tutte le taglie e di tutti i colori: spesso è probabile che sia merce messa sul mercato per l'occasione e quindi con un "finto" prezzo scontato. Per quel che riguarda la possibilità di cambio della merce, esso è previsto qualora il prodotto sia diverso o non conforme da quanto propagandato e qualora sia difettoso. In ogni caso è sempre saggio fare acquisti in negozi ben conosciuti e affidabili.

(Courtesy Dimensione Danza)

(Courtesy Cannella)

(Courtesy Raika-D)

Cogliere al volo affari e occasioni

I saldi in genere consentono di risparmiare dal 25 al 50% rispetto al prezzo di listino: il buon senso e i "decaloghi" delle associazioni a difesa dei consumatori suggeriscono di diffidare degli sconti esagerati. Con i saldi ci sono occasioni per tutti e non solo nel settore moda e accessori, ma anche nei piccoli e grandi elettrodomestici. L'abitudine dell'acquisto in saldo è ormai consolidate e le vetrine che ci attirano con offerte allettanti e scritte colorate e invitanti sono prese d'assalto per scegliere il meglio, confrontando le varie offerte. Sono a disposizione prodotti per tutti i gusti e per tutte le tasche. E poiché la stagione invernale è ancora (quasi) tutta da vivere sono davvero molteplici le opportunità di riassortire il guardaroba. abbigliamento classico e sportivo, per uomo e per donna, per bambino e per ragazzo, con una vasta scelta nel campo degli accessori che sono sempre di più l'elemento che caratterizza uno stile. E' evidente che opportunità dei saldi consentirà di recuperare -almeno in parte- il potere d'acquisto, rosicchiato dai prezzi in euro. I negozi affidabili, che hanno tutto l'interesse a mantenere un rapporto solido e duraturo con i clienti, sono, secondo i consigli delle associazioni a tutela dei consumatori quelli da preferire. Non conviene rimandare troppo in là gli acquisti in svendita in modo da poter avere più ampia scelta con la possibilità di trovare le taglie e i numeri che fanno per noi, considerando che e taglie "medie" sono le prime ad essere vendute. Nei negozi della città gli affari sono dunque a portata di mano e la gamma di proposte è ampia e completa: per tutte le esigenze. E dal momento che la moda si fonda su un mix che permette di esprimere la propria creatività, che sul look non esistono regole (se non per consentirci di infrangerle) con un po' di occhio e di intuito riusciremo a trovare non solo capi invernali ma anche molti pezzi da sfoggiare all'arrivo della bella stagione.

Nell'armadio della moda (rivisitando il passato)

Gli esperti lo definiscono "effetto Chicago" (riferendosi al celebre recente film-musical): per la sera è d'obbligo vestirsi di paillettes, piume, frange, bustier a lacci. Perfetti anche gli abiti lunghi e scivolati, con tessuti in trasparenza (come negli anni '20). Dallo stesso periodo arrivano le canotte di seta ricamate, la pettinatura ondulata e i bijoux di strass (chicchissimo il boa di piume colorate fermato da una grande spilla in strass). Gli anni '40 linee ci offrono linee essenziali, tessuti maschili, colori scuri, per un abbigliamento sobrio e sofisticato; torna la gonna a campana e un tocco in più è dato dal basco. Sono eredità degli anni '50 i capi strizzati sul petto, l'abito da cocktail, il giacchino con bottone gioiello. Chi ama lo stile anni '60 privilegerà la gonna a pieghe piatte e le piccole tuniche geometriche. Fiori, cerchi, onde, fantasie e stampe multicolori, collo alla coreana riportano alla memoria gli anni '70. Il cappotto lungo (swinger), il gessato da manager per la "donna in carriera", insieme ai capi oversize e all'abbigliamento sportivo sono il simbolo degli anni '80. Resiste ancora dagli anni '90 il minimalismo con il "total black"; ma sempre in quel decennio incomincia il trionfo dei capi "tecno style "con tagli ergonomici e pratici. E la rivisitazione del passato è presente anche negli accessori: piccole pochette in paillettes, decolletés di pelle con tacco alto (anni '20); borsette squadrate con chiusura a clip, scarpe con zeppa (anni '40); borsa rigida e scarpe con fiocco (anni '50); grandi fibbie in metallo e stivali colorati in vernice (anni '60); frange, fiori applicate, tracolle in cuoio con applicazioni (anni '70).

Traspirante, leggero, comprimibile: il nuovo design dei tessuti tecnici

Capi isolanti e da esterno "soft shell" progettati in armonia fra loro sono una delle più innovative proposte di Patagonia che presenta un nuovo approccio all'abbigliamento backcountry chiamato Regulator System. Giacche altamente idrorepellenti e antivento sono realizzate in un sistema complessivamente fino a tre volte più traspirante, due volte più comprimibile e pesante del sistema a strati "hard shell". Sono capi progettati per rimuovere l'umidità dalla pelle che garantiscono una situazione asciutta e confortevole all'interno. I tessuti tecnicamente avanzati Polartec sono formati da colonne di fibre alte all'interno, tali da trattenere efficacemente il calore corporeo accelerando la rimozione dell'umidità. Lo spazio aperto tra le colonne riduce il peso, incrementa la comprimibilità e accelera i tempi di asciugatura. Il lato esterno in jersey liscio evita frizioni e attriti quando si indossa uno strato isolante. Come tutti i tipi di isolamento, il Regulator è progettato per tenere al caldo ed è disponibile in una vasta gamma di modelli per rispondere alle esigenze delle diverse attività. I capi Regulator Soft Shell offrono il non plus ultra del comfort per l'alpinismo. Antivento e idrorepellenti, questi tessuti elasticizzati molto compatti, poliestere - a doppia armatura- e microfibra, in sono in grado di respingere tutto (tranne la pioggia più implacabile). I capi a strati Hard Shell di Patagonia sono progettati per tenere caldi e asciutti anche in condizioni di pioggia battente grazie all'esclusivo Capilene offerto in cinque pesantezze. Il Capilene rimuove rapidamente l'umidità, si asciuga in un attimo ed è di facile manutenzione.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Museo di Miramare

Al Museo storico del Castello di Miramare si terranno le visite tematiche gratuite a cura degli assistenti museali nelle seguenti giornate: oggi «Sulle rotte di Massimiliano»; domani «Il Castello dopo Massimiliano». Orario 14.30 e 16.30. Ogni venerdì, sabato e domenica, con orario 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 14.30 visite guidate gratuite al Parco. Tutte le visite partiranno dall'atrio del Castello.

L'inverno in concorso

«L'inverno e le sue manifestazioni» è il tema per i Concorsi di pittura e di fotografia, organizzati dall'Endas. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi agli uffici di piazza Libertà 6, 2° piano, dalle 10 alle 12 di lunedì, mercoledì e venerdì, tel. 040/411301.

Mostra concorso

Ultimo giorno, oggi, alla galleria Poliedro in via dei Piccardi 1/1A la raccolta delle opere partecipanti alla mostra-concorso di disegno e di grafica che si terrà da lunedì 19 fino a sabato 31 gennaio. Per informazioni telefonare allo 040/763237 oppure presentarsi in galleria durante l'orario di apertura, 10.30-13 e 17.30-20.

Scuola aperta al Carducci

Oggi dalle 11 alle 13, presso la sede centrale di via Madonna del Mare 11 dell'Istituto Magistrale Carducci, alcuni docenti saranno a disposizione dei genitori degli alunni di terza media che volessero recarsi in visita per ottenere informazioni sui corsi di studio. Coloro che volessero informazioni dettagliate sulle attività didattiche e formative e sull'organizzazione della scuola possono ora consultare il seguente sito web: http://www.carducci-ts.it/

Mostra di Fantini

Inaugurazione della mostra della pittrice Tiziana Fantini domani alle 11 alla Rettrori Tribbio 2. La mostra rimarrà aperta sino al 30 gennaio 2004 con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Palio Teatro-scuola

L'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» comunica che sono usciti i bandi di concorso per la XV edizione del Palio Teatro-scuola, concorso teatrale per gli istituti superiori della provincia di Trieste, organizzata in collaborazione con la Provincia di Trieste - Assessorati all'Istruzione, Politiche dei Giovani, Politiche dei Disabili e Assessorato alla Cultura. Il termine per le iscrizioni degli istituti alla manifestazione scade il 20 gennaio. I bandi e altre informazioni telefonando al numero 040/762501 e sono reperibili sul sito web http://www.asinelli.it o tramite email: info@asinelli.it.

Disturbi dell'umore

Corso di Formazione per facilitatori di gruppi di auto-aiuto Idea per disturbi dell'umore e di ansia. Dal 6 all'8 febbraio presso l'Hotel Savoia Excelsior si terrà il corso gratuito aperto a tutti. I gruppi di auto-aiuto Idea per la depressione e l'ansia sono gruppi locali composti da pazienti o familiari. Chi è interessato può prenotarsi e avere il programma del corso presso la sede di via Don Minzoni 4 (aperta lunedì 16-18, mercoledì 15-18, venerdì 10-12, 16-18) o telefonare al n. 040/314368.

Teatro in dialetto

Questa sera alle 20.30 e domani, alle ore 16.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la «XIX Stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da «L'Armonia», il gruppo teatrale «Il Gabbiano» metterà in scena la commedia divertentissima «El colpo de la strega» di John Graham nella trasposizione in dialetto triestino e per la regia di Osvaldo Mariutto. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e alla biglietteria Utat Point di Galleria Protti.

Giornata dell'ebraismo

Oggi sarà celebrata la Giornata dell'ebraismo. Il tema di quest'anno, tratto dal libro del profeta Sofonia (3,9), è «Serviranno il Signore appoggiandosi spalla a spalla». Il rabbino capo della Comunità ebraica di Trieste, Umberto Piperno, commenterà il tema della giornata, presso il Museo Carlo e Vera Wagner (Trieste, via del Monte 7, I piano). La riunione avrà inizio alle 18.30. Sono invitate a partecipare tutte le persone interessate.

Canti devozionali

Questa sera alle 20 serata di canti devozionali kirtan, bajan e meditazione, per beneficenza per i bambini di Puri, India, presso l'Associazione Joytinat-Yoga ed Ayurveda, in via Felice Venezian 20. Per informazioni 347/8461831.

Immaginario Scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario Scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15): il museo della scienza triestino è aperto oggi e domani dalle 10 alle 20. Per il consueto appuntamento di «Scienziati della domenica» si costruiscono oggi «paracadute» e «terra di notte» e domani «ape operaia» e «eliobussola». Per informazioni telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Maldobrie a Muggia

«I botoni de la montura, overo el testamento del vecio Moise» di Carpinteri & Faraguna, realizzato dal Gruppo teatrale per il dialetto di Gianfranco Saletta, sarà in replica al teatro Verdi di Muggia, oggi alle 20.30 e domani alle 16.30. Per info e prenotazioni 347/5282 002.

Passeggiata a Parenzo

Oggi a Parenzo passeggiata con nonno Berto. Informazioni e prenotazioni dalle 10 alle 11 a: Coped-CamminaTrieste, via Ugo Foscolo 7, tel. 040/762674. Ancora posti disponibili.

Incontro di fotografia

Tertulia 2004 oggi alle 18 all'Atelier di fotografia di Alice Zen in via Mazzini 30, IV p. (ascensore), tel. 040/396633, si svolgerà il terzo incontro di fotografia con Angelo Friolo, artista fotografo e docente presso la Scuola internazionale del Mondo Unito di Duino. Ingresso libero.

L'oro e l'azzurro

Ultimi posti disponibili per la visita guidata alla mostra «L'oro e l'azzurro - Da Cèzanne a Bonnard» a Treviso il giorno lunedì 1.o marzo con pullman da Muggia. Per informazioni e adesioni: associazione Internos, tel. 040/273456, cell. 3479114529.

«Open Day» alla Sissa con i docenti dell'Istria e di Fiume

Nell'ambito del 33.o seminario scientifico-matematico promosso dalla collaborazione tra Unione Italiana e Università Popolare di Trieste è stata organizzata una visita presso la Sissa: un «open day» per i docenti di materie scientifiche delle scuole di lingua italiana di Istria e Fiume, reso possibile grazie alla fattiva disponibilità del prestigioso Istituto, in particolare nella persona di Stefano Fantoni, direttore del master in comunicazione della scienza, il quale, in sintonia con altri colleghi, ha coinvolto il gruppo ospite in visite ai laboratori, nonché in tre lezioni attinenti a problematiche scientifiche d'avanguardia tenute da Enrico Cherubini, Luciano Rezzolla e Roberto Iengo. Fantoni ha parlato di storia, attività e scopi della Scuola, ed è emerso l'interesse per la promozione dello studio scientifico tra i giovani nello spirito dell'internazionalità.

Arte in tram

Per l'inaugurazione della mostra «Arte in tram» che avverrà oggi alle 11.30 alla Stazione di Opicina, è consigliato prendere il tram n. 2 in piazza Oberdan alle 10.51 oppure alle 11.11. Inoltre per la visita notturna con corsa speciale alle 21, a partire dalla stazione di Vetta Scorcola sarà disponibile per le macchine il parcheggio di Villa Geiringer, adiacente alla stazione di Vetta Scorcola, dalle 20.30 alle 22.

Museo postale e telegrafico

Il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Piazza Vittorio Veneto 1 domani sarà aperto dalle 9 alle 13, con visite guidate a cura dell'Associazione di Volontariato Cittaviva. Sarà possibile visitare la mostra di Armando Bassa «Istria Veneta» particolare collezione di storia postale relativa ai territori istriani che fino alla fine del 1700 furono governati dalla Repubblica di Venezia.

Alcolisti in trattamento

Gli operatori-volontari qualificati nel settore sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato presso a sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e venerdì dalle 17.30 alle 19. È attiva la segreteria telefonica 24 su 24: 040/370690.

Domani al Cristallo la rassegna di Teatro per l'infanzia «Ti racconto una fiaba»

Asini e buoi con la Compagnia Bella

Domani prosegue al Cristallo la rassegna di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù «Ti racconto una fiaba», il ciclo di spettacoli presentati dalla Contrada nelle mattinate delle domeniche invernali. Lo spettacolo in scena per la stagione dei più piccoli e delle loro famiglie è prodotto dalla Compagnia Bella di Forlì e si intitola «Quell'asino di un bue».

Questa storia inizia con un regalo. Ogni regalo ha bisogno di un pacco e il pacco di un bel fiocco. Così, completati con l'aiuto di un bambino i comici preparativi di un gigantesco fiocco, esplode un'avventura che coinvolge attori e pubblico. Merende, torte, feste di compleanno e Capodanno. Carnevale e Natale, musica, presepi e un libro misterioso che ci porta sottoterra a conoscere un simpatico diavoletto. Un diavolo speciale che odia il male e decide di lasciare l'inferno per vedere il mondo. Ma, appena fuori, s'imbatte in un personaggio molto diverso da lui: un angelo!

Il gioco teatrale dei due attori, orchestrato dalla regia di un clown come Bano Ferrari e condotto nello stile di un musical attraverso le canzoni di Walter Muto, si riempie di trovate: una magica campanella che tramuta uomini in animali, un cappello che s'illumina appena sente odore di bugie, un drappello di diavoli che fa tutto per rovescio, salite e discese su scale e ascensori... E finalmente la commedia si apre al mistero della Mezzanotte visto attraverso le stralunate facce dei due simpatici e diversissimi amici, concludendo una vicenda che ha il sapore comico del Carnevale, ma anche quello magico del Natale.

Indicato per una fascia d'età che copre le scuole materne ed elementari, «Quell'asino di un bue» è stato scritto da Giampiero Pizzol. Gli attori in scena a ricoprire le parti principali sono Laura Aguzzoni e Giampiero Bartolini. Scene e costumi a cura di Lucia Baldini; con la collaborazione musicale di Marco Versari. Lo spettacolo sarà in scena domani alle 11. Il prezzo del biglietto è di 5 euro.

Rassegna per l'infanzia al Teatro Cristallo.

Visita ai presepi

Oggi e domani sarà ancora aperta dalle 15 alle 18 l'esposizione permanente - museo del presepio in via dei Giardini 16 a Servola. Successivamente i presepi potranno essere visitati i soli giorni feriali con orario 15-18 oppure telefonando allo 040/382678.

Aiuto dall' Hyperion

L'Associazione Hyperion è attiva con gruppi affidati a psicologi e rivolti non solo ad alcolisti e loro familiari ma aperti a chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimento per affrontare un'esperienza legata all'eccessivo consumo di alcol, al tabagismo o al gioco d'azzardo patologico. Per informazioni più dettagliate è possibile rivolgersi alla sede dell'Hyperion Volontariato aperta ogni martedì dalle 16 alle 18 in via Soncini, 29/c - tel. 040/380977 oppure telefonare al 3475161468 tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18.

Malattia di Alzheimer

L'A.i.m.A. (Associazione italiana malattia di Alzheimer) informa che è aperta la segreteria presso la sede in via del Collegio 6 (a fianco della chiesa di S. Maria Maggiore). La segreteria che risponde allo 040/3478667 o al 348/3953381 è aperta nelle giornate di lunedì-mercoledì-venerdì dalle 9 alle 11.

PICCOLO ALBO

Il giorno 28 aprile 2003 in p.le S. Giacomo c'erano i cantanti che concorrevano aspettando Rita Pavone e Teddy Reno. Un privato ha ripreso tutti i concorrenti che hanno cantato; vorrei contattare la persona che ha ripreso la manifestazione. Tiziana Longo tel. 040/766926.

———

Giovedì 18 dicembre alle 11 smarriti occhiali da vista alla fermata bus 21 di Domio. Il cortese rinvenitore è pregato di avvisare al 335/5745970. Ricompensa. Grazie.

———

Si cercano testimoni oculari del tamponamento accaduto il 30 dicembre alle 11.45 circa all'altezza del n. 20A di v.le D'Annunzio. Telefonare allo 040/302435.

———

Il 15 gennaio è stato smarrito un orecchino a forma di vera grande d'oro dalle parti della posta di Campo Marzio o zona Municipio. Chi lo avesse trovato può chiamare il 338/8655112. Ricompensa, è un caro ricordo.

Associazione «Il Centro»

Presso la segreteria de «Il Centro» è disponibile il programma di visite culturali proposte per il periodo gennaio/marzo 2004. Continuano le iscrizioni per gli appuntamenti di gennaio all'Acquario di Trieste e alla mostra del Giorgione a Venezia per un percorso culturale attento alle esigenze di ogni generazione. Informazioni telefoniche 040/630976 (mart. e ven. 16.30-18.30) oppure giornalmente 340/7839150, 348/4968424, fax 040/630976; e-mail: il_centro@infinito.it - Sito: http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/.

Gita a Bad Kleinkirchheim

Gita con la Bulli e Pupe alle piscine termali oppure sulle piste da sci nella famosa località austriaca per il giorno 25 gennaio. Informazioni al 335/6767749.

Lega contro i tumori

La Lega contro i tumori, con sede in via Rossetti 62 c/o Sanatorio Triestino, offre assistenza domiciliare ai malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico infermieristici e socio-assistenziali particolari a questi pazienti. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde al n. 040/398312 tutti i giorni dalle ore 9.30 alle 12.

Carnevale a Ravenna

In occasione delle festività carnevalesche l'Associazione Nazionale Lavoratori anziani d'Azienda organizza un'escursione in autopullman per sabato 14 e domenica 15 febbraio per assistere alla sfilata del «Carnevale di Cento» e visita guidata alla città di Ravenna. Le iscrizioni si ricevono nella sede dell'Anla, galleria Fenice, a partire da martedì 20 gennaio dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (tel. 040/661212) e successivamente solo ai pomeriggi dalle 17 alle 19 di mercoledì 21, giovedì 22 e venerdì 23 fino all'esaurimento dei posti.

Gita a San Daniele

Con le Acli domenica 8 febbraio in gita a S. Daniele, visita delle sue numerose chiese e di una caratteristica rivendita del suo famoso prosciutto, nel pomeriggio al belvedere di Tricesimo. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1 tel. 040/370525.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 5 Gr NICOS I.V. da Novorossiysk a Siot; ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 9 Pa ALLORO da Tuapse a Siot; ore 9 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 10 Gr STEMNITSA da Novorossysk a Siot 3; ore 10 Tu ULUSOY 4 da Cesme a orm. 47; ore 15 Tu UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39; ore 20 Le BADR EL MUSTAFA II da Beirut a rada/4.

PARTENZE
Ore 13.30 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 19 Tu ULUSOY 4 da orm. 47 a Cesme; ore 21 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 23 UND DENIZCILIK da orm. 39 ad Ambarli.

MOVIMENTI
Ore 14 Pa ALLORO da rada a Siot 1.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80**; corsa andata-ritorno **€ 5,25**; biciclette **€ 0,55**; abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95**; abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60**.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

FARMACIE

Dal 12 al 17 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia, tel. 232253. Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia. Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

19° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

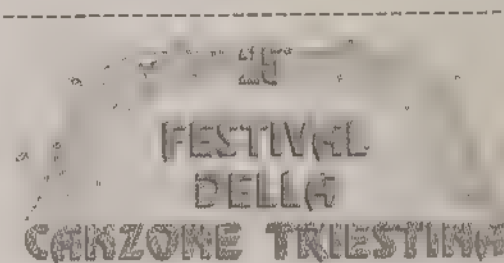
SECONDA CLASSIFICA DEL XXV FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Concluso brillantemente con il tutto esaurito al Politeama il XXV Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto questo referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di valutare questo recente repertorio in dialetto e offrire un apporto promozionale in quanto la canzone più votata parteciperà al Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 31 gennaio 2004.

Canzoni in ordine d'esecuzione:

1. **No sta 'ndar via** *(di Andrea Rot)* Andrea Rot
2. **Coss'te pianzi** *(Enrico Zardini)* Ilenia Zobec
3. **Noi triestini** *(M. Grazia Detoni Campanella)* M.G. Detoni Campanella e coro Cral Poste Trieste
4. **I cantoni più bei de sta cità** *(Sofia Cassanelli Apostoli-Pietro Polselli)* Pietro Polselli
5. **Giornade de estate** *(Fabrizio Polojaz-Aljosa Saksida)* Gruppo «La clapa de Grignan»
6. **Son tornà** *(Paolo Rizzi-Alessandro Moratto)* Paolo Rizzi e la banda «Bellezze Naturali»
7. **Andemo a San Giusto** *(Norina Dussi Weiss)* Antonella Brezzi
8. **La vera fortuna** *(Deborah ed Elisabetta Duse)* Deborah Duse e il gruppo «Generazione Sessanta»
9. **Go in cuor San Giusto** *(Fulvio Gregoretti)* Coro triestino «Chiesa S. Marco»
10. **Co iera la Dionea** *(Davide Rabusin)* Davide Rabusin e «I Marineri»
11. **Famiglia rap** *(Giancarlo Gianneo)* Gruppo «Fumo di Londra»
12. **Le canzoni triestine** *(Mario Comuzzi)* Martina Spadaro e la banda «Refolo»
13. **Trieste canta** *(Sofia e Laura Cossutta)* Maria Gastol ed Elena Centrone
14. **Imaginar Trieste** *(Marcello Di Bin-Edy Meola)* Vanessa Battistella e Max Rinaldi
15. **Amici e musica** *(Onorina Palcich-Roberto Kobau)* Fabio Bazzarini e il gruppo «Vecia Trieste»
16. **Trieste xe un diamante** *(Renato Scognamillo)* Mladenka Solei
17. **Vanda bonbon** *(Roberto Felluga)* Roberto Felluga e il gruppo coreografico «Palestra Cristina»
18. **Sul tuo mar splendido** *(Fulvio Andriassevich)* Giovanni e Carlo De Cecco
19. **Cara...mai!** *(Paolo Piani-Marco Grandis)* Gruppo «Bmb»
20. **Sempre cussì** *(Laura Hager Formentin)* Mara Sardi

FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXV Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «Il PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2004

RADIO MARGHERITA (90.3)
Ogni tre ore dalle 7.45 alle 22.45
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
Ore 10 (lunedì e giovedì) e ore 22 (martedì e venerdì)
RADIO OPCINE (90.5-100.5)
Ore 20.30 (ogni lunedì)
RADIO ROMANTICA (93.9)
Orari vari ogni giorno

Oggi alla Marittima il convegno nazionale della cultura di montagna

Il senso perduto delle vette

Una bella immagine del castello di Miramare «sospeso» fra mare e montagne.

Trieste, città di mare che guarda alla montagna. È lo slogan di partenza del settimo convegno nazionale per la cultura della montagna dal titolo «Il sentimento della vetta» Il rendez vous terrà oggi, a partire dalle 9, nella sala Oceania della Stazione Marittima. Aprirlo saranno Claudio Mitri, presidente della sezione triestina dell'Associazione XXX Ottobre, e Franco Bandelli, direttore dell'Aiat. Saranno otto i relatori: Armando Aste – socio onorario accademico del Cai e scrittore Gism –, Tullio Ranni – alpinista e direttore della scuola triestina di roccia «Enzo Cozzolino» –, Biancadi Beaco e Dante Colli – entrambi alpinisti e scrittori Gism –, Roberto Mazzilis – alpinista accademico del Cai –, lo scrittore Tino Sangiglio, Giordana Gabrieli – psicologa ed accompagnatrice di escursionismo del Cai – e Spiro Dalla Porta Xydias – socio onorario accademico del Cai e presidente del Gism –. Le conclusioni saranno affidate a Gabriele Bianchi, presidente generale del Cai.

Claudio Mitri spiega cosa c'è alla base del congresso «È un approfondimento sulla montagna e si può andare dal tecnicismo puro fino al romanticismo. Ognuno la interpreta a modo suo e perciò avremo diverse testimonianze, quelle portate cioè dai relatori». Tralasciando il contenuto, Mitri prosegue: «Il convegno non è una novità, è infatti il settimo anno che lo facciamo ed è ormai una tradizione. Partendo dall'argomento Trieste, città di mare che guarda alla montagna, ogni volta cerchiamo di cogliere un aspetto diverso: nel 2003 fu il rapporto tra le donne e la montagna, ora il sentimento delle vette». Un appuntamento fisso però può comunque regalare una novità: la dislocazione del meeting. Una novità che soddisfa Mitri: «Dopo sei anni c'è stato un felice incontro con l'Aiat, a cui è piaciuta la nostra iniziativa e così l'abbiamo portata alla Stazione Marittima».

Massimo Laudani

Incontro alla Trattoria Sociale con Silvio Maranzana sugli anni dell'immediato dopoguerra

Indagine a tutto campo sull'«altra storia»

Lunedì 19 gennaio alle 20, alla Trattoria Sociale di Contovello (Contovello 152, tel. 040/225168, bus n. 42 e 44 da p.zza Oberdan), Sala degli incontri «Tullio Reggente», per la rassegna «L'altra storia», Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, promuove per le Associazioni «Gente Adriatica - Centro Studi Niccolò Tommaseo» e «Il pane e le rose», un incontro il giornalista Silvio Maranzana, autore del libro «Le armi per Trieste italiana» (edizione Italo Svevo). Dopo «Passaggio a Nord-Est» e «Border crossing» (Hammerle editori) un altro saggio di controinformazione.

La fine del Territorio Libero di Trieste attraverso i rapporti dei Servizi segreti, i rendiconti degli arsenali d'armi e dei flussi di denaro dall'Italia, documentati dall'archivio dell'Ufficio Zone di confine. La Cortina di ferro, Gladio, il Generale delle SS Odilo Lotario Globocnik riciclato dagli americani, il partigiano Azero Seydov infiltrato nelle SS. Una città inquinata da nazionalismi, intrighi, spie, conflitti, da ricordare per capire la Trieste di oggi, a vocazione europea. Intervengono all'incontro: Marina Rossi (storica), Franc Fabec (storico), Marino Vocci (operatore culturale), Marina Silvestri (giornalista), Gino D'Eliso (musicista), Claudia Cernigoj (giornalista), don Alex Cogliati, che presenterà la «Lettera aperta» redatta da dodici sacerdoti della nostra regione per dialogare con persone, gruppi, associazioni, comunità. Ingresso libero.

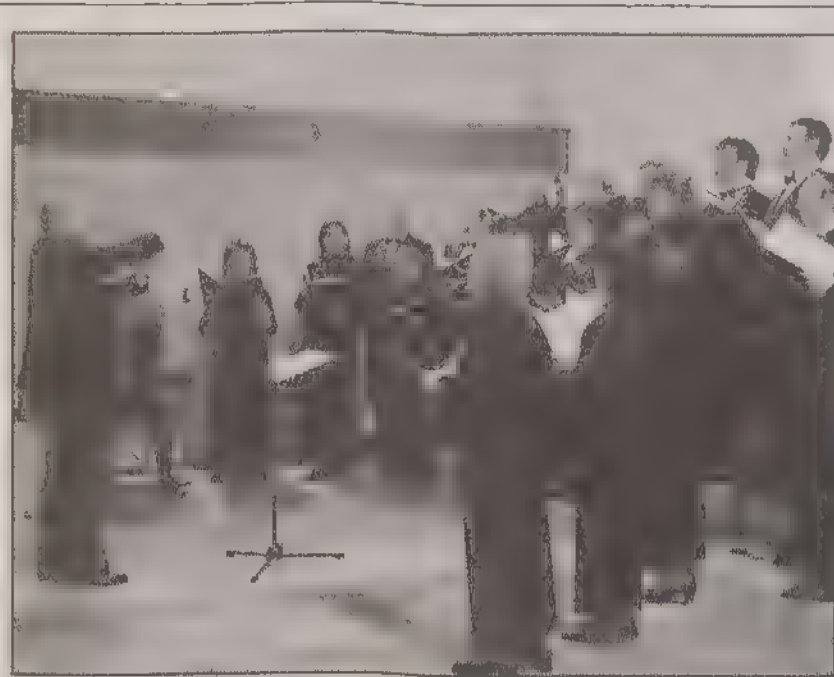
La trattoria Alla grotta con il circolo Cavana sotto il TIT.

Compagnia l'Argante

Antigone al Revoltella

Oggi, alle 17.30, nella sala Auditorium del museo Revoltella, la compagnia teatrale l'Argante presenta Antigone, di J. Anouilh, per la regia di Corrado Travan (ingresso libero). Il progetto, promosso in collaborazione con il Comune di Trieste, si propone di offrire un'interpretazione drammatica a leggio di questa rivisitazione del mito greco di Antigone.

Presentata con successo in occasione dell'European summer school of classics (Università degli studi di Trieste, settembre 2003), la lettura viene ora riproposta a un pubblico più vasto.

Concerto vocale di canti sacri al Primo Rovis

Il coro «S. Maria Maggiore» diretto da Vincenzo Ninci.

Il coro della Società Polifonica «S. Maria Maggiore» di Trieste, diretto da Vincenzo Ninci, terrà un «Concerto vocale» al Club Primo Rovis della Pro Senectute (Via Ginnastica 47) oggi alle 16.30 con l'accompagnamento dell'organista Manuel Tomadin. Il programma comprenderà composizioni sacre di ogni epoca e scuola con particolare riferimento ai motivi natalizi. Fra gli autori Telemann, Pachelbel, Gruber, Schubiger, Brahms, Bartolucci e inoltre molti «carol» della tradizione inglese. La Polifonica «S. Maria Maggiore», fondata da padre Vittoriano Maritan nel 1959, ha un curriculum prestigioso e in questi ultimi anni ha approfondito lo studio del repertorio sacro dedicandosi anche al canto gregoriano e agli autori del '900.

Il coro ha partecipato ai più importanti concorsi nazionali e internazionali ottenendo sempre ottimi piazzamenti (Arezzo: I premio nella categoria Voci miste, Llangollen, Gorizia, Alghero, Vittorio Veneto) nonché a rassegne (Loreto, Corovivo, Festival Alta Pusteria). Numerose sono le collaborazioni con orchestre come l'«Opera Giocosa», l'Orchestra Giovanile Monfalconese ecc. Nel giugno 2000 la Polifonica ha celebrato solennemente il quarantennale di fondazione proprio nella chiesa di S. Maria Maggiore. Dal settembre 2001 il nuovo direttore è il maestro Vincenzo Ninci, nato a Firenze e diplomato in organo e composizione presso il Conservatorio della propria città. Manuel Tomadin, diplomato in pianoforte, organo e composizione, è ora diplomato in clavicembalo e si dedica alla musica rinascimentale e barocca.

Liliana Bamboschek

ELARGIZIONI

– In memoria di Enea Rosa Bornettini nel IV anniv. (17/1) dalla famiglia 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Marisa Cafagna nel I anniv. (17/1) da Luciana e Alberto 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonio Salvadore e Guido Mondolfo nell'anniv. (17/1) da Nerina 50 pro Unione italiana ciechi, 50 pro Gattile Cociani.
– In memoria di Mario Stanese nell'anniv. (17/1) da E.P. 15 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dell'avv. Silvano Zorani nel V anniv. (17/1) dalla sorella Lucy 25 pro Unicef (vittime della fame).
– In memoria di Mario Licalsi da Gino Mimina Prennushi 50 pro Com. S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
– In memoria di Teresa Lucatelli dalle ex socie della Gioventù femminile dell'Azione cattolica della «Beata Vergine del Soccorso» 65 pro chiesa di Sant'Antonio Vecchio, 65 pro Missione diocesana di Iriamurai.
– In memoria dei genitori Caterina e Rosolino Leto da Carmela Leto in Andolina 60 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 100 pro Ist. Burlo Garofolo (distrofia muscolare), 60 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonietta e mario Macorin dalle figlie 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Stanislao Makuc da Romano Isler 100 pro Com. San Martino al Campo.
– In memoria di Diana Medot da Elena, Anna, Manoli, Elena, Paolino, Zenel, Giovanni, Andrea B., Andrea C., Andrea F., Andrea D., Barbara 100 pro Airc.
– In memoria di Cristina Moser dagli amici della figlia Mariuccia: Nella, Fioretta, Anna, Mario, Noelia, Loredana, Claudio 40 pro Astad.
– In memoria del dott. Luciano Pilotto da Vittorio Gasperini 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Rosita Petrucco Gerin da Guido, Piero e Gioia Gerin 2500 pro scuola Beata Vergine.
– In memoria di Maurizio Pol dal Gruppo pesca del Dopolavoro ferroviario 30 pro Airc.
– In memoria di Neda Pletersen da Elena Tomsic 35 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Renata da Anna 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sergio Sandrin dagli amici di Sottolongera 50 pro Cest 2.
– In memoria di Natalia Santin ved. Del Ben dalla famiglia De Martino 100 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria di Mario Savorgnan dalla famiglia Bossi 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Siniscalchi dai condomini di via M. a Vento 111/1 150 pro parrocchia Salesiani (Caritas).
– In memoria di Dea Sluga da Gina 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonio Smilovic dai condomini di via Mauroner 1/2 e sig. Renato 40 pro pro Airc, 40 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lucia Spagnoletto in Verona dall'Associazione Rena-Cittavecchia 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elena (Irene) Spinazzola ved. Ciuciat da Virginia Gentile con Enza, Flavio e Martina Depolli 50, dalle famiglie Benci-Romano 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alberto Spunton dai familiari 100 pro Airc.
– In memoria di Roberto Stasi da Laura Carli 25 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nadia Stepancic in Urbani dalla famiglia Colsani 50 pro Cardiochirurgia di Cattinara.
– In memoria di Dario Tamburin da Gianna Mario Adi Selovin 100 pro Sweet Heart.
– In memoria di N.N. da Valentina Carli Adriani 25 pro Astad.
– Da Giorgio Tampieri 11 pro Domus Lucis.
– In memoria di Enrico Alfonsi da Lidia, Liliana, Nora, Fulvia, Bruna 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Lidia Argenti ved. Apollonio 20 pro Maria Costanzo pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Silva Baldi da Cristina, Tamara, Paolo, Luca, Marco, Monica, Giuseppe, Andrea, Massimo 45 pro parrocchia di S. Francesco.
– In memoria di Mario Berani dalla fam. Manfreda 20, da Daniela e Francesco Bertocchi 50 pro Ass. giovani diabetici.
– In memoria di Margherita Bonifacio dai colleghi del fratello Paolo 100 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Duilio Brovedani da Marisa e Loredana 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vittoria Carpinteri dal figlio Lino, dai nipoti Roberta e Guido 250 pro Ist. Rittmeyr, 250 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Bruna e Vincenzo Colonna da Fulvia e Romano Colonna 40 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rosalia Colussi Ramalli da Tatiana e Lucio 25 pro canile Gilros.
– In memoria di Antonio Da Rio da Anna e Sergio 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Martino Deconi dalla moglie 50 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrolesi).
– In memoria di Gina Della Puppa da Maria, Claudio, Valentina Degasperi 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Oliviero D'Este dalla moglie 100 pro Anffas.
– In memoria di Marcello Fabbri dalla moglie e figlia 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nino Fabris da Piero Maietta 25 pro residenza Campanelle.
– In memoria di Ermanno Fatur da Amata e Kity 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alfeo Felluga dalla fam. Marzi e fam. Offizia 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Dea Giacomini in Sluga da Franco Dormio e Manuela Miailovich 20 pro Centro tumori Lovenati.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 19 giugno 2004

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.... (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.39	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorativi
6.11	regionale	Cervignano (6.48) Udine (7.30) Tarvisio B. (8.48)	G. lavorativi
6.17	regionale	Udine (7.37) Venezia S.L. (9.43)	G. lavorativi
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/1, 11 12/4
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavorativi
6.44	regionale	Venezia S.L. (9.05)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28) Udine (8.14)	G. lavorativi
6.58	regionale	Monfalcone (7.24)	G. lavorativi
7.07	interregionale	Udine (8.17) Venezia S.L. (10.05)	
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13) Napoli C.le (17.24)	
7.25	Euronight	Venezia S.L. (9.25)	
8.07	regionale	Udine (9.41)	G. festivi
8.13	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativi
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)	
8.56	interregionale	Udine (10.16) Venezia S.L. (12.05)	
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)	
10.52	espresso	Lubiana (13.41) Budapest D. (22.23)	
11.07	interregionale	Udine (12.17) Venezia S.L. (14.05)	
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorativi
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)	
12.00	regionale	Udine (13.10) Venezia S.L. (15.05)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorativi
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)	

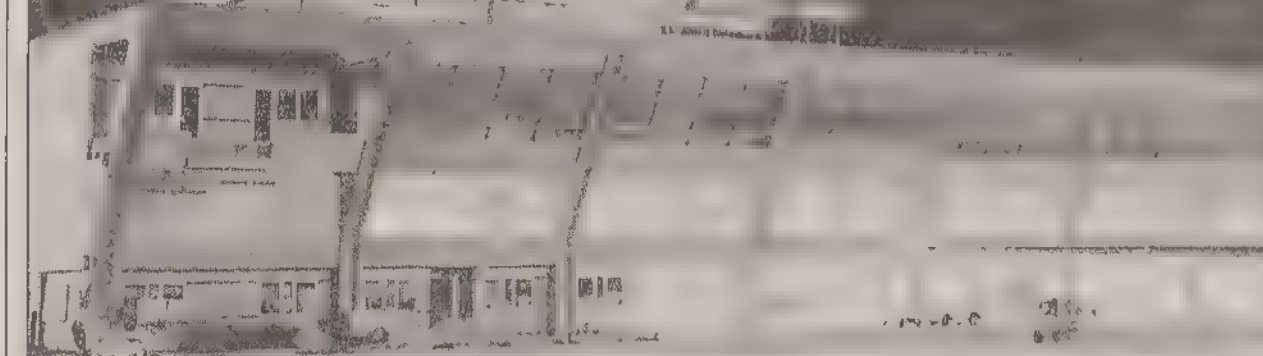
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
13.07	interregionale	Udine (14.17) Venezia S.L. (15.05)	
13.32	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
13.55	regionale	Udine (15.29)	G. festivi
14.13	regionale	Cervignano (14.46) Udine (15.13)	G. lav. escluso sabato
14.20	regionale	Udine (15.43)	G. lavorativi
14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
15.07	interregionale	Udine (16.17) Venezia S.L. (17.05)	
15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorativi escluso sabato
16.07	regionale	Udine (17.38)	G. lavorativi
16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorativi
16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
17.07	interregionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (19.05)	
17.30	regionale	Cervignano (18.06) Udine (18.38) Tarvisio B. (20.05)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
17.35	regionale	Udine (19.09)	G. lavorativi
17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
17.56	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	G. lav. escluso sabato
18.07	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	Sabato eccetto 1/5
18.25	regionale	Udine (19.53) Sacile (20.46)	G. festivi
18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	
19.07	interregionale	Udine (20.17) Venezia S.L. (21.05)	
19.14	regionale	Venezia S.L. (21.38)	
19.47	Intercity Notte	Lecce (8.20)	No 24/12 e 31/12
20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	
20.29	regionale	Udine (21.51)	
21.25	Intercity Notte	Roma Tiburtina (6.56) Napoli C.le (9.48)	no 24-25-31/12 e 10/4
22.27	autocorsa	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi - No 24/12 e 31/12
22.32	Euronight	Lubiana (1.45) Graz Hbf (5.52)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55) Udine (23.43)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)	
2.13	regionale	Venezia S.L. (0.10)	
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorativi
6.32	Euronight	Budapest Kel. (17.15) Graz Hbf (22.45) Lubiana (2.50)	
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorativi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorativi
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorativi
7.39	regionale	Sacile (5.25) Udine (6.28)	G. lavorativi
7.51	regionale	Udine (6.51) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavorativi
8.00	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lavorativi
8.05	Intercity notte	Napoli C.le (20.27) Roma Tiburtina (22.53)	No 25-26/12, 1/1 e 11/4
8.26	regionale	Udine (6.56)	
8.36	regionale	Tarvisio Boscov. (6.14) Udine (7.31) Cervignano A.G. (7.59)	G. lavorativi
8.46	regionale	Venezia S.L. (5.41) Udine (7.37)	G. lavorativi
8.56	Intercity notte	Lecce (19.26)	No 25/12 e 1/1
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorativi
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorativi
10.04	interregionale	Venezia S.L. (6.55) Udine (8.43)	
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17) Udine (9.21)	G. lavorativi
11.13	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
11.32	regionale	Udine (9.59)	G. festivi
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)	
12.53	interregionale	Venezia S.L. (9.55) Udine (11.43)	
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato; circola 1/5
14.02	regionale	Udine (12.39)	G. lavorativi
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)	

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55) Udine (13.43)	
15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorativi
15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorativi
15.48	regionale	Udine (14.26)	G. lavorativi
15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55) Udine (15.43)	
17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorativi
17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55) Udine (16.46)	G. lavorativi
18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
18.30	regionale	Udine (16.56)	G. lavorativi
18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55) Udine (17.43)	
19.05	espresso	Budapest Deli (7.25) Lubiana (16)	
19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorativi
19.53	regionale	Udine (18.30)	G. festivi e prefestivi infrasettimanali
19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55) Udine (18.43)	G. lavorativi salvo prefestivi infrasettimanali
20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorativi
20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55) Udine (19.43)	
21.13	regionale	Venezia S.L. (19.10)	
21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 10/4 e 11/4
22.11	regionale	Udine (20.48)	
22.17	Euronight	Venezia S.L. (20.10)	
22.29	Intercity	Napoli C.le (12.36) Roma Termini (14.47)	
22.53	interregionale	Venezia S.L. (19.55) Udine (21.43)	
23.27	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20 30	11.00 17 45 21 35	# # #	
MONACO	08.20 08.25 12.55 16.55	09.30 09.35 14.10 18.05	123456- ------7 # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	06.50 07.05 10.45 19.00	08.00 08.15 11.55 20.10	123456- 123456- # #	fino al 31/1 dal 2/2	ROMA Fiumicino	08.55 17.00 21.20	10.05 18.10 22.20	# # 12345-7	
SHARM EL SHEIKH	20.00	03.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero — Orari espressi in ora locale
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227. — * Il giorno prima

Continuaz. dalla 13.a pagina

IDEALSERVICE cerca addette/i alle pulizie a Trieste con disponibilità a operare dalle 6 alle 9 e dalle 17 alle 21. Dal lunedì al sabato. Telefonare 0432/693511.
(Fil47)

IMPRESA costruzioni cerca geometri max 40 anni con esperienza comprovata di assistenza, gestione e direzione cantiere nel settore costruzioni edili in genere. Curriculum casella postale numero 301 Monfalcone (Go).
(C00)

INDUSTRIA chimica Udine Nord cerca periti chimici. Richiesta esperienza minima e conoscenza inglese. Fermoposta C. Id. AE 1939246, 33010 Pagnacco.
(Fil47)

OFFRIAMO lavoro a ragazze/i per gelateria in Germania con o senza esperienza, vitto e alloggio compreso. Tel. 0438/782036. Gelateria S. Marco.
(Fil 46)

RISTORANTE cerca internista, orario di lavoro 19.30-23.30. Tel. 347/4418778 dalle 14 alle 18.
(A295)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona con esperienza. Disponibile. Trattamento economico adeguato. Spedire curriculum a Fermo Posta AE 0015644 Ronchi dei Legionari.
(C00)

SYNTONYA è una azienda che divulga l'estetica eubiotica e distribuisce il cosmetico eubiotico nel Triveneto. Offre servizi per l'estetica di alta qualità, cerca una persona motivata da inserire come agente-consulente in questo settore. Si richiede serietà e disponibilità. Per info cellulare n. 335/5358870.
(Fil48)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

INFERMIERE professionale, esperienza pluriennale, svolge assistenze notturne, ospedale o domicilio. 328/0315161. (A76)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A. SVEDESE massaggi rilassanti, ambiente riservato. Chiamami 348/9203591. (A113)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima bionda nuovissima 20.enne dominatrice. 347/1252107. (A284)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima, nuovissima, V misura, disponibilissima. 339/4408958.

A.A.A.A. INDIANA 7.a misura 21.enne affascinante completissima. 040/414316 - 340/8703935. (A122)

A.A.A. TRIESTE Kissi affascinante mulatta, grossa sorpresa, cerca amici. 340/4027389, 329/3469973. (A319)

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice telefono 320/2759226. (A239)

A.A.A. TRIESTE Gabriella nuovissima trasgressiva bionda affascinante superdotata. 339/3356404. (Fil47)

A.A.A. TRIESTE Kristal nuovissima, trasgressiva, bionda, seducente, super sorpresa. 320/7124283. (A292)

A.A. KATIA nuovissima mulatta spagnola massaggiatrice dolce affascinante VI misura. 339/4141068. (A124)

A.A. MASSAGGIATRICE tropicana. Fatti coccolare dal massaggio di mani esperte. 320/2755891. (A286)

A.A. TRIESTE Linda trasgressiva grossa sorpresa tacchi spillo molto disponibile 340/8779338. (A276)

A. TRIESTE Mara bella mulatta. Tutti i giorni 11-19 340/9116222.
(A00)

ASHA nuova affascinante e focosa ti aspetta per momenti piacevoli. Chiama 340/7429013. (A134)

BAMBOLA erotica, sensuale, conoscerei uomo dolce e trasgressivo quanto basta. 347/9976224. (Fil60)

BELLA 24.enne, appassionata, conoscerebbe uomo che la ami. 338/6986590.
(FIL60)

BELLA ragazza dolce affascinante ti aspetta per nuove sensazioni. 333/6565781.
(A119)

CORINA bella cioccolata caldissima esplosiva come un vulcano ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A241)

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A94)

NUOVO modo di massaggi cinesi tel. 333/3917234.
(A88)

VORREI essere il tuo padrone inflessibile, amante della tua pelle. 340/4667425.

VUOI salire con me sul tram che si chiama Desiderio? Chiamami 333/6956931.
(Fil60)

35ENNE spogliarellista, mora, occhi neri, ha voglia di sentirti ora. 349/1951268.
(Fil60)

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Parla il poeta triestino, classe 1911, che ormai da parecchio tempo vive a Torino*

Bruno Vasari: questo tempo mi fa paura

Passato per il lager di Mauthausen, dice: «Abbiamo il dovere di lottare per la libertà»

Classe 1911, nato a Trieste, che ha lasciato per vivere a Venezia e a Torino, Bruno Vasari ha attraversato una parabola storica ed esistenziale ben testimoniata anche da Veronica Ujcich in un testo-intervista che ripercorre vita e opera: dalla scuola di Giani Stuparich, di cui Vasari fu allievo nel 1922, alla direzione dell'Eiar (Rai poi), alla prigionia a Mauthausen.

Oltre al romanzo «Mauthausen bivacco della morte», lo scrittore inizia nel 1996 ad aprirsi anche alla poesia, a volte amari resoconti di un'epoca che porta dentro i versi le ragioni del fuori e acquista il primato delle cose attraverso le parole.

Da «Il balcone fiorito» all' ultimo «Di pensier in pensier», Bruno Vasari è giunto al suo settimo libro di poesia, curato da Elvio Guagnini (attento critico delle ultime quattro raccolte), con una lettera di Aldo Visalberghi e ritratti di Carol Rama.

La questione dell'identità o dell'autenticità individuale viene affrontata, nell' intera opera, a partire da una costante relazione con la storia (grande e piccola, o col tempo), non consentendo fraintendimenti riguardo all'intenzione profonda di un tale impegno poetico.

Vasari, esiste una intensa biografia sulla sua vita e sull'opera, «Il riposo non è affar nostro», edito da Campanotto. Rileggendosi, come definirebbe con una parola il suo percorso?

«Potrei definirlo con due parole, senza per questo sembrare presuntuoso. Credo che il mio tragitto possa definirsi di ricerca e di esecuzione del dovere, quel dovere così ben definito da Giani Stuparich».

Da Stuparich, a Mauthausen, alla poesia.

«Ripeto sempre che Stuparich non dovrebbe essere letto solo come letterato, ma bisognerebbe sforzarsi di mettere in luce la sua filosofia. Ovvero una filosofia del "dovere". Nel famoso discorso in occasione del rientro delle salme dei volontari triestini, Giani Stuparich ci dice "Terribile la guerra". Così anche al liceo non ne ha mai parlato in termini di esaltazione, in termini di entusiasmo, ma di un dovere da cui non ci si poteva sottrarre, ma di cui veniva riconosciuta tutta la drammaticità.

Allo stesso modo l'esperienza tragica di Mauthausen si può definire all'interno di questa stessa direzione, di questo stesso dovere morale: necessità di combattere per la libertà, necessità di lottare per la giustizia, per tutti quei valori che si opponevano al nazismo e al fascismo. Bisognava prendere posizione, non era possibile non farlo».

La poesia quindi quale testimonianza...

«La poesia è una nuvola di pensiero che mi passa davanti alla testa tra una notte e l'altra».

Trieste e Torino, due luoghi fondamentali della sua esistenza. In che modo si assomigliano o si allontanano?

«Ho vissuto Torino come città sicuramente più statica. Invece mi pare che Trieste sia notevolmente cambiata».

In che senso?

«Non è più il luogo che fondeva tutte le stirpi. Non è più la Trieste di quella famosa staffa del 1948 dove si poteva assistere alla sfilata multietnica in piazza della Borsa: i greci in gonnellino, i turchi col fez, i triestini con il cilindro. Mi pare che Trieste non eserciti più una simile attrazione, un simile fascino, che siano cambiati stile e spirito. Rimane, comunque, una grande nostalgia verso questa città che è la mia città».

Bruno Vasari con Veronica Ujcich, che gli ha dedicato un libro-intervista intitolato «Il riposo non è affar nostro».

Un suo verso dice: «la storia sempre incompleta/ sempre da completare».

«Volevo dire solo questo: io sono stato cacciato dall' Eiar nel 1944 per la mia attività antifascista. Ma mentre accadeva tutto questo, una voce anonima ha pregato mia moglie di non farmi dormire a casa una determinata notte. Questo mi ha fatto capire che, nonostante tutto e in quel preciso luogo c'è stato qualcuno che ha voluto aiutarmi.

Quindi la mia storia è completa e incompleta allo stesso tempo, non saprò mai chi mi ha dato una mano. Quel verso vuole comunicare l'idea che le cose di questo mondo sono molto più complicate, meno semplici di quello che spesso immaginiamo».

Come definirebbe il mondo di oggi? C'è qualcuno che ha parlato del secolo di Gregor Samsa, per citare Kafka, ovvero di un'epoca che ha fatto scomparire il tragico sostituendolo con il grottesco.

«Per me rimane un'epoca tragica, un mondo che mi spaventa e mi inquieta. Siamo in una sorta di terza guerra mondiale, questa è la mia dolorosa impressione. Dal crollo delle Torri americane è cambiato profondamente qualcosa nella nostra Storia».

Cosa si augura di scrivere ancora?

«Ho raggiunto un traguardo biblico di età. Ma cerco di comportarmi come se questo limite fosse invalicabile. Così è uscito questo settimo libro di poesia, ma sto sempre componendo o scrivendo qualcosa. In programma c'è la pubblicazione di un mio vecchio testo in prosa scritto nel 1998.

Inoltre una giovane ricercatrice ha esplorato tutti i miei archivi e ne è uscito un materiale enorme e anche questo sarà stampato. Mi comporto semplicemente come se dovesse andare tutto avanti...».

Mary B. Tolusso

Lo scrittore triestino in una foto che lo ritrae da bambino.

Omega Edizioni pubblica la nuova raccolta poetica dello scrittore intitolata «Di pensier in pensier» e curata da Elvio Guagnini

Al tramonto delle ideologie io contrappongo la saggezza popolare

«Di pensier in pensier» sono i primi versi di una canzone di Francesco Petrarca, incipit che dà anche il titolo alla settima raccolta poetica di **Bruno Vasari (Omega Edizioni, pagg. 124)**. A guidare il genio fiorentino, nei suoi animati pensieri, è l'amore. Ma non è sicuramente per questo riferimento che possiamo permetterci di tentare un parallelo.

È, quella di Petrarca, una grande meditazione, effettuata grazie a una magnifica sobrietà stilistica. I termini, del paesaggio come i moti dell'anima, sono essenziali. «Di pensier in pensier» in fondo è una poesia di passaggio da uno stato d'animo all'altro. Se leggiamo la raccolta dell'autore triestino, ma oramai da molti anni residente a Tornino, si dipana la stessa logica del sentimento.

Logica diffusa non solo tramite i versi (di un Vasari forse ancor più «elementare» rispetto alle precedenti opere), ma nella stessa struttura della raccolta capace di rapidi passaggi, con versi che si dirigono in paesaggi emotivi diversissimi, ma forse in virtù di questa dislocazione capaci di «puntare - dice bene Elvio Guagnini nell'introduzione - alla complessità, alla totalità di un mondo che essi vogliono abbracciare, alla forza che le figure e le situazioni evocate devono avere, senza bisogno di seduzioni formali e di superficie».

Possibilità, questa, che un autore come Vasari può permettersi, vuoi per ricchezza d'esperienza, vuoi per la messa a punto di un personalissimo linguaggio, qui ancora più scarnificato, senza per questo privarsi di grazia. Ma, e come avviene spesso in poesia, è attraverso il non detto che il poeta dice, ed è nella sottrazione, a volte nel resoconto telegrafico, nel ripetersi «automatico» di azioni dove si identifica (anche) un oggetto o un luogo, che ciò che non è espresso implode. Vasari ci offre sempre dei «frammenti» a ribadire una ferita che non può non avere una radice personale, quell'ossessione verso la disumanità dell'uomo che può dire la sua furia quasi per antifrasi impersonali, superando così le proprie ragioni per farle essere, quindi, con giustizia.

Ed ecco che la narrazione fa incursione nelle circostanze definite da storie maiuscole e minuscole, dove la rinuncia a funzioni rappresentative, procede anche verso un abbassamento prosastico sensibilissimo, una sorta di «meccanica» del verso riconoscibile nella poetica dell'autore, ma non per questo, come si potrebbe sospettare, indirizzato esclusivamente a cogliere il lato negativo dell' epoca.

Non ci si muove, come è stata tentazione di tanti, in una «prospettiva di scacco e di arresto» (Montale), non si tratta di uno stile (o forse sì?) volutamente danneggiato nei suoi centri vitali (destrutturando la sintassi) così come lo è la vita . Rimane invece la volontà di confrontarsi con un tempo nuovo, negativo che sia, dove al posto dell'arresto il da farsi è «consolidare/ il dominio/ della ragione».

Versi che si pongono, forse non a caso, speculari a un altro testo («Amen»), dove «il tramonto/ delle ideologie», ci dice il poeta, ha incantato più di uno storico e a cui viene contrapposta la più attendibile «saggezza/ popolare».

Ma, tornando al primo componimento, ci viene pure suggerito se questo sognare la serenità, il riconquistare la ragione non sia, in fondo, solo un'illusione.

mbt

SOCIETA' *Un lucido saggio di Michele Salvati pubblicato dal Mulino «Alle origini di un'idea politica»*

Il partito democratico? Vedi alla voce veti incrociati

Senza un vero rinnovamento l'Ulivo rischia di naufragare nelle prossime elezioni politiche

Liberato dai bizantinismi gergali ai quali amano far spesso ricorso gli addetti ai lavori, l'obiettivo del progetto sul quale si discute e si litiga in questi giorni all'interno dell'Ulivo può essere così riassunto: superare l'attuale frammentazione all'interno del centrosinistra. C'è un'altra strada che possa essere percorsa da chi desidera battere Berlusconi e riconquistare il governo del Paese? No, risponde **Michele Salvati** in un agile e lucido saggio («**Il partito democratico. Alle origini di un'idea politica», il Mulino, pagg. 138, euro 8**) nel quale lo studioso raccoglie gli interventi che hanno alimentato il dibattito nel corso degli ultimi mesi. Perché, argomenta Salvati, gli elettori abituali dell'Ulivo, e anche quelli in fuga dall'attuale maggioranza, desiderano due cose: uno strumento che li liberi dalla necessità di decidere chi votare all'interno del centrosinistra (e il partito democratico offre senza dubbio una riposta a questa esigenza), e un nuovo sistema di regole che ponga un freno all'insopportabile litigiosità quotidiana di cui danno sistematicamente prova i diversi leader dell' Ulivo.

Se poi, per arrivare a un' efficace semplificazione, si dovesse passare per un processo di ricomposizione delle forze in campo non sarebbe certo un dramma, aggiunge Salvati. Lo scenario immaginato dallo studioso prevede, infatti, che a fianco del nuovo Partito democratico - la cui guida verrebbe affidata a Romano Prodi e che nascerebbe da una confluenza di Margherita, parte dei Ds e Sdi - alle urne si presenterebbe un partito con caratteristiche più radicali, formato dall'ala sinistra dell'attuale Ulivo. Si tratterebbe di un' alleanza sia tattica che strategica, cementata grazie ad un saldo accordo programmatico, che godrebbe dell'indubbio vantaggio di offrire una risposta concreta alle esigenze degli elettori. Che da una storia ormai decennale di bipolarismo hanno appreso a scegliere in maniera netta tra gli opposti schieramenti e mostrano un'insofferenza sempre più vistosa nei confronti delle divisioni tra le forze che affermano di voler battere la Casa delle Libertà.

Due volti del centrosinistra: Romano Prodi, in un momento di relax, e Piero Fassino.

Quante probabilità ci sono che il progetto messo a punto da Salvati abbia successo? Non molte, se si tiene conto di quanto sta accadendo negli ultimi giorni. I veti incrociati e la minaccia di creare nuove alleanze trasversali all'interno dell'Ulivo per impedire la nascita di una forma ancora embrionale di Partito democratico si stanno infatti rivelando ostacoli quasi insuperabili, che alimentano le preoccupazioni dei pessimisti, poco inclini a pronosticare un buon risultato elettorale per l'Ulivo alle prossime politiche senza un vero rinnovamento in termini di contenitori politici e di contenuti programmatici. Rabberciare il vecchio invece di creare il nuovo, avverte Salvati, probabilmente servirà a ben poco: un Ulivo identico a quello battuto da Berlusconi nel 2001, insomma, ha buone probabilità di perdere anche nel 2006. Al centrosinistra, per creare le premesse di una vittoria, servono leader capaci di accettare l'ovvio: nelle competizioni bipolari si impongono le alleanze più salde. Come da tempo hanno compreso gli elettori dell'Ulivo. Che, infatti, chiedono unità e respingono le divisioni.

La proposta avanzata da Salvati ha tutte le caratteristiche per offrire le risposte giuste a chi teorizza l'importanza della sintesi e, almeno a parole, sottolinea i pericoli della frammentazione interna dell'Ulivo. Oltre alle rituali frasi di circostanza, però, sono indispensabili atti politici concreti. Che le furiose polemiche quotidiane impediscono di compiere. Prima del 2006, si lascia intendere, si riuscirà a trovare un accordo. Ma un accordo di basso profilo, ammonisce Salvati, non sarà sufficiente per raggiungere l' obiettivo che tutti dicono di avere: vincere le elezioni e riportare in centrosinistra al governo del Paese.

Roberto Bertinetti

CINEMA *Un film presentato a Roma*

Moravia nel racconto dell'uomo che guarda

ROMA Alberto Moravia scrutato con assoluta naturalezza nei suoi ultimi giorni di vita dalla macchina da presa. È il filo conduttore del film francese «L'homme qui regarde» (L'uomo che guarda) realizzato da France 3 in collaborazione con la Rai, presentato ieri sera a Roma.

La proiezione (avvenuta nell'ambito della mostra «Moravia e Roma», aperta (fino al 19 febbraio) al Museo di Roma in Piazza Santa Maria in Trastevere. Il film, realizzato sulla base di numerosi documenti d'archivio, fa vedere lo scrittore nel suo studio, per le vie di Roma, sulla spiaggia di Sabaudia, e in diversi momenti della sua giornata. Si scopre un Moravia ormai in tarda età ma energico, che ricorda il tempo giovanile in cui ha scritto «Gli indifferenti» e del suo rapporto con il fascismo. «Questo romanzo - spiega - non piacque al regime perchè in un un'epoca in cui contavano gli uomini d'azione io raccontavo di gente annoiata. Questo ovviamente non poteva piacere».

La voce fuori campo dell'attrice Dominique Sanda introduce le diverse testimonianze, che sono della sorella dello scrittore Elena Pincherle , di Dacia Maraini, Carmen Moravia, Enzo Siciliano, Bernardo Bertolucci. Nei diversi interventi si parla. tra l'altro, del rapporto di Moravia con la madre, con Elsa Morante (che è stata sua moglie),con Pier Paolo Pasolini (con cui ha avuto una forte amicizia), con il cinema per le innumerevoli riduzioni dai suoi libri. Un percorso artistico ed esistenziale affettuoso e cordiale, fatto anche di aspetti inediti, come quando Moravia spiega come la noia - argomento tra l'altro di un suo romanzo - lo abbia sempre condizionato.

Le immagini dirette sono alternate dalle immagini di diversi film, tra cui le riduzioni de «Gli indifferenti» di Francesco Maselli e de «Il conformista» di Bernardo Bertolucci. Il documentario tende a sottolineare l'individualità dello scrittore, il suo saper restare fuori dai condizionamenti, geloso soltanto del proprio ruolo.

alpe adria cinema

CINEMA *A inaugurare l'edizione 2004 del Festival lo sconvolgente film dello sloveno Kozole «Pezzi di ricambio»*

Il traffico d'organi passa per Alpe Adria

I clandestini? «Gli italiani li drogano e poi asportano cuore, reni, fegato»

TRIESTE Anche il traffico d'organi, uno dei grandi tabù della nostra società, approda al cinema. Dopo che scrittori come Andrea Camilleri e Veit Heinichen lo hanno trattato nelle loro ultime opere, ora anche un giovane regista, lo sloveno Damjan Kozole, affronta lo scioccante tema con il suo film «Rezervni deli» - la cui traduzione è proprio «Pezzi di ricambio» - scelto a inaugurare, l'altra sera, la nuova edizione di Alpe Adria Festival.

«Trieste è un posto speciale dove presentarlo - ha commentato Kozole, la cui pellicola è stata in concorso all'ultima Berlinale e ha ottenuto una nomination per l'European Film Awards -, dal momento che racconto cose che succedono qui vicino; abbiamo fin troppi film sul sogno americano: ora è il momento dei sogni europei».

Ma se di sogni si parla, questi sono veri e propri incubi: il tema centrale in realtà non sono i trapianti illegali ma, ben più miseramente, il viaggio disumano di chi tenta disperatamente di abbandonare la sua terra per cercare fortuna verso l'Italia e l'Europa. Sullo sfondo di Krsko, città tra Slovenia e Croazia nota per essere sede dell'unica centrale nucleare del Paese, si incontrano un passeur veterano, Ludvik, e una nuova leva da forgiare, Rudi, che nonostante un buon cuore si piegherà all'organizzazione, tra il sadismo dei passeur, che quantificano tutto (una tratta di passaggio a 1000 euro, una pizza 50 euro) e che sfiniscono le giovani clandestine per andare a letto con loro e la più bieca logica del profitto a costo di poveri disperati.

E qui entra il richiamo alle organizzazioni di traffico d'organi umani, un territorio ancora poco esplorato, quasi un buco nero. Durante uno dei viaggi, captando i tentennamenti del giovane, Ludvik quasi lo tranquillizza spiegandogli che loro sono solo dei dilettanti: «Gli italiani li drogano e asportano tutto quello che trovano: cuore, reni, fegato», continuando con un angosciante listino-prezzi: un rene vale 15 mila euro, e così discorrendo. Il film, di una durezza sconvolgente, è sembrato forse troppo programmaticamente doloroso, visto che oltre alla condizione allucinante dei clandestini che muoiono di malattia o soffocati durante gli estenuanti viaggi (per soffocamento muore una famiglia intera, che aveva sollecitato il passaggio anche costo di finire stipata in un angusto bagagliaio di un'automonile), ci sono anche, a rendere più drammatica la narrazione, il tumore del protagonista, la morte della moglie e il suicidio della ragazza macedone.

Aiutata da Daniela Picoi «a sbrogliare il programma della mostra cercando di orientarvi tra gli intrighi del nostro festival», Annamaria Percavassi ha aperto il Festival, come consuetudine, con un'inaugurazione senza fronzoli e di poche ma sentite parole. «Abbiamo voluto dare il benvenuto alla cinematografia slovena decidendo, per la serata d'apertura, di riservarle un posto d'onore».

«È il paese più vicino a noi e il più familiare - ha continuato il direttore del Festival -; abbiamo sempre seguito questa cinematografia, in un'area che è stata mitteleuropea, poi è stato est e ora sarà paese d'Europa. È stata forse la più vivace fin dall'inizio, con iniziative d'autonomia e di cinema indipendente: vantava case di produzione indipendenti già prima della caduta del muro che ha cambiato assetto all'Europa».

Si tratta di un cinema che riesce ad essere presente ai festival ed è esponente di una nuova imprenditorialità, in grado di promuoversi e di farsi conoscere. «Si può parlare - ha concluso la Percavassi - di una rinascita di questa cinematografia: di una nuova capacità di riprendere in mano le redini del proprio cinema che forse, per un decennio, aveva risentito degli squilibri dovuti ai cambiamenti in atto».

Federica Gregori

Una scena del film «Pezzi di ricambio».

Oggi due film in concorso e danze ungheresi al Miela

TRIESTE Intensa anche la terza giornata di Alpe Adria Cinema. Si inizia alle 12 al Caffè Audace con l'incontro con i registi che sono presenti al Festival.

In Sala Excelsior, dove le proiezioni inizieranno alle 10, da segnalare il primo film in concorso della giornata, alle 17, che sarà «Jesus, Du weisst» (Gesù, lo sai) di Ulrich Seidl, Austria, Alle 20 si potranno vedere «Sousto» (Un boccone) e «Démanty nocy» (I diamanti della notte) di Jan Nemec. Alle 22, «Hochbetrieb» (Dadi e bulloni) di Andreas Krein; «Like Twenty Impossibles» di Annemarie Jacir e il lungometraggio in concorso «Lichter» (Luci lontane) di Hans-Christian Schmid.

Anche in Sala Azzurra le proiezioni inizieranno alle 10. Da segnalare all sera, alle 21 al Teatro Miela, «Tutyila», un attesissimo spettacolo di danze ungheresi con Andrea Ladányi. A seguire, « Táncalak» (Figura che danza) di Ferenc Grunwalsky.

Il regista: «Molti clandestini vendono il loro corpo per soldi»

«Nessuno ha coraggio di parlare»

TRIESTE Il concorso per lungometraggi di Alpe Adria Cinema si è aperto con un film dai contenuti duri e, per certi versi, ancora tabù: il passaggio di clandestini dai paesi dell'est in Italia e la rete di criminalità che ne controlla il trasporto. Ma «Rezervni deli» (Pezzi di ricambio), dello sloveno Damjan Kozole, è andato ancora più a fondo nel cuore nero del problema, accennando scopertamente al traffico illegale di organi legato alla tratta di molti rifugiati. In un dialogo del film, infatti, un trasportatore anziano ed esperto svela al più giovane che in Italia molte persone vendono i loro organi appunto come «pezzi di ricambio», arrivando a guadagnare solo poche migliaia di euro.

Il regista Damjan Kozole non teme di fare affermazioni forti né di toccare un argomento che, perlopiù, anche nel nostro paese rimane avvolto da una certa diffidenza.

Ci sono giovani clandestini che vendono pezzi del loro corpo per soldi.

Signor Kozole, come mai ha deciso di parlare del commercio illegale di organi?

«So che quasi nessuno si azzarda a parlare della questione. E' un tema scabroso: per molti clandestini qualche migliaio di euro sono una cifra enorme, che sembra cambiare loro la vita, quindi scelgono di vendere pezzi del loro corpo spontaneamente ma si tratta comunque di una forma di sfruttamento. Credo che queste cose accadano molto spesso, ma in realtà non ho prove concrete. Il riferimento all'Italia dipende dal fatto che, geograficamente, è un'area vicina al nostro confine, e quindi molti rifugiati muovono lì i primi passi nella Comunità Europea».

Anche il tema del trasporto illegale dei clandestini è molto duro, seppur attuale...

«Ho scelto di parlarne perchè è un argomento strettamente legato alla realtà del mio paese, la Slovenia, terra di passaggio verso l'Italia. Ho affrontato il problema da entrambi i lati: quello delle persone che cercano in Europa un posto al sole, con più dignità e una migliore posizione economica, e quello dei trasportatori clandestini, gente senza scrupoli ma spesso altrettanto disperata. Il film propone una questione di natura etica e morale ed è drammatico perchè, purtroppo, le vicende dei clandestini sono quasi tutte molto tristi».

La sua opera precedente, «Porno film», era molto diversa...

«Sì, era una commedia su una ragazza russa che viene convinta da alcuni ragazzi a girare un film pornografico in sloveno, lingua che lei ancora non conosce bene. Da qui scaturiscono molte situazioni divertenti. Il film ha avuto un enorme successo di botteghino in Slovenia e anche in altri paesi europei. Pezzi di ricambio , invece, ha trovato un distributore italiano e dovrebbe uscire in primavera».

Elisa Grando

Dal 26 febbraio

La «Tosca» di Lucio Dalla ora parte in tour in Italia ed Europa

ROMA Dopo il debutto al Gran Teatro di Roma dal 23 ottobre al 14 dicembre, «Tosca amore disperato» di Lucio Dalla partirà in tournèe dal Mazdapalace di Torino dal 26 al 29 febbraio.

Seguiranno il Palamazda di Milano dal 4 al 14 marzo, il palasport di Firenze dal 18 al 21 marzo, il Palamalagudi di Bologna dal 25 al 28 marzo, il Mazdapalace di Genova dall'1 al 4 aprile e di nuovo il Gran Teatro di Roma dal 15 aprile al 2 maggio.

A fine giugno «Tosca amore disperato» toccherà molte città europee partendo dall'Ungheria, mentre dal 22 luglio al 15 agosto verrà rappresentata a Klagenfurt in uno dei più importanti festival di musica, danza e teatro.

Ieri Lucio Dalla ha presentato il tour a Vienna, Klagenfurt e Lubiana; oggi sarà a Venezia, dove verrà presentato il programma del Wortherseebuhne di Klagenfurt.

TELEVISIONE *Mentre nella puntata di lunedì di «Affari tuoi» è annunciata un'ulteriore risposta*

«Striscia»-Bonolis, la lite finisce in tribunale

Intanto la Rai querela anche Funari, che parla di «contratti mafiosi»

ROMA Nuova giornata di guerra tra la Rai e «Striscia la notizia». Se Viale Mazzini conferma la strategia dell'attacco e prepara supplementi di querela nei confronti del tg satirico di Canale 5 e anche Alda D'Eusanio sporge denuncia per diffamazione, il programma di Antonio Ricci va avanti nella sua campagna anti-tarocchi. E affila le armi per lunedì, promettendo «una puntata memorabile sul filone dei raccomandati ad Affari tuoi», proprio quando su Raiuno tornerà il programma di Paolo Bonolis, che rivelerà in diretta il meccanismo di selezione dei concorrenti.

L'esordio di «Striscia» ieri sera è affidato a Ezio Greggio: «La Rai ci ha denunciati: loro fanno i tarocchi e denunciano noi che li sveliamo. Vogliono far chiudere Striscia. E allora noi siamo andati a sentire cosa ne pensa la gente». E giù una serie di pareri, tutti favorevoli al tg satirico.

Poi il nuovo affondo contro Bonolis, con un altro pezzo dell'intervista al concorrente Massimo Bianchi, detto «il Loppa». L'uomo racconta di aver «firmato un foglio che non posso mica dir nulla io... Ecco perchè aspettano sei mesi a darti i quattrini... Il primo che viene da Striscia e vede il pubblico, salta tutto...». In sostanza, spiegano i conduttori, i concorrenti erano «vincolati al silenzio». Una prassi diffusa, secondo «Striscia», che per dimostrarlo chiama in causa una puntata di «Al posto tuo» della D'Eusanio e intervista una concorrente che rivela di aver agito «in base a un copione» e di aver firmato «un contratto con la Endemol con una penale di cinque milioni» per garantire il suo silenzio.

Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti a «Striscia».

Ancora bordate anche contro la puntata di martedì di «Qualcosa è cambiato» e contro il presunto caso di pubblicità occulta (della Mazda) nel programma di Milly Carlucci «Una giornata particolare». A completare il tutto; Enzo Iacchetti legge un articolo del contratto di servizio, secondo cui la Rai è obbligata a «osservare i principi di pluralismo, imparzialità, completezza obiettività dell'informazione» e a «sviluppare il senso critico degli spettatori». «E invece - commentano - mortifica l'intelligenza degli italiani con i suoi tarocchi a raffica». Di qui il nuovo appello a Ciampi e signora Franca, in nome della «mancanza del rispetto verso chi paga il canone».

Intanto, dopo la denuncia presentata ieri - per cui risultano indagati per diffamazione il patron Ricci e i conduttori Greggio e Iacchetti - la tv pubblica si prepara a presentare un supplemento di querela, per conto della presidente Annunziata e del dg Cattaneo, relativo alla puntata di «Striscia» dell'altra sera. Anche D'Eusanio, chiamata in causa nella campagna contro i presunti «tarocchi» dei programmi di Raiuno, sporge querela contro responsabili e conduttori del tg satirico di Canale 5: «Se dobbiamo giocare al massacro - dice la conduttrice - ci difendiamo nelle sedi opportune, dal momento che abbiamo la coscienza tranquilla». Bonolis si prepara a intervenire lunedì prossimo in diretta, nella prima puntata di «Affari tuoi» (con cui tornerà quotidianamente a sfidarsi con «Striscia») per spiegare come si reclutano i concorrenti.

La Rai intanto sembra aver abbracciato la via giudiziaria non soltanto nei confronti della banda di «Striscia». Gianfranco Funari, intervistato su Sky, parla di «contratti di estrazione mafiosa» in Rai e l'azienda di viale Mazzini lo querela.

LUTTO *Autrice de «Il club delle prime mogli»*

La scrittrice Goldsmith muore dopo il lifting

WASHINGTON La scrittrice Olivia Goldsmith, autrice del bestseller «Il club delle prime mogli», è morta a New York a causa di un intervento di chirurgia plastica non riuscito. La scrittrice, che aveva 54 anni, era finita in coma mercoledì a causa delle complicazioni dell'anestesia di un intervento di chirurgia plastica in un ospedale di New York. La Goldsmith aveva ottenuto un successo mondiale nel '92 col libro «Il club delle prime mogli», che raccontava in termini umoristici i tentativi di un terzetto di ex mogli di vendicarsi del comune ex marito ricco e infedele, con la passione delle ragazze giovani. Dal bestseller era stato tratto un film di successo con Goldie Hawn, Bette Midler e Diane Keaton. La scrittrice, che aveva cominciato come donna d'affari, aveva pubblicato altri libri di successo come «The Betsseller», «Flavor of the Month», «Young Wives» e «Switcheroo».

Morandi: concerti a marzo fra Trieste (due) e Udine

TRIESTE Gianni Morandi torna in regione: mercoledì 3 marzo al palasport di Udine, e poi a Trieste, al Politeama Rossetti, con due concerti giovedì 4 e venerdì 5 marzo. L'«eterno ragazzo» della musica leggera italiana ritorna dopo lo straordinario successo ottenuto nel gennaio 2001 con concerti a Trieste, Udine e Pordenone nei quali ben tre generazioni di pubblico avevano affollato i palasport. Preevendite dei biglietti a Trieste alla biglietteria del Politeama Rossetti, in viale XX Settembre, e all'Utat Point di Galleria Protti.

TEATRO *Al Comunale di Monfalcone l'adattamento del film «L'apparenza inganna»*

Marcorè, in scena con garbo

La tv non ha rovinato l'attore che ha imitato Gasparri per «Raiot»

L'attore Neri Marcorè

MONFALCONE I media hanno portato fortuna a Neri Marcorè. Ma non lo hanno fatto rimbecillire. Ha cominciato con le imitazioni, ma non è diventato un comico buzzurro come tanti. Ha accettato proposte dal cinema, ma piuttosto che incassare le barche di soldi di Aldo Giovanni e Giacomo, è andato a lavorare coi Taviani. Ha fatto televisione, e stufo di comparsate è riuscito a presentare una rubrica di libri. Una imitazione (quella del ministro Gasparri nella prima e unica puntata di Raiot) l'ha reso famosissimo. Suo malgrado.

Insomma Marcorè è una persona perbene, garbata, come non capita quasi mai di incontrare nel mondo del grande spettacolo. Ora si è messo a fare teatro, è anche in questo caso ha scelto la strada della discrezione, come dicono gli inglesi, dell'understatement. A Comunale di Monfalcone, qualche sera fa, era protagonista di «L'apparenza inganna».

Chi ama il cinema leggero leggero sa che «L'apparenza inganna» è stato un film di grande successo scritto da Francis Veber e interpretato da Daniel Auteuil e Gerard Depardieu. Un contabile, che lavora in una grande compagnia, sventa il proprio licenziamento con uno stratagemma. Fa credere a tutti di essere omosessuale: il licenziamento apparirebbe come una forma di discriminazione e potrebbe nuocere all'immagine dell'azienda (che produce preservativi). La rivelazione viene accolta in ufficio con i soliti risolini di scherno, ma via via che i giorni passano l'anonimo impiegato diventa un misterioso e conturbante oggetto di desiderio per colleghi maschi e delle colleghe femmine.

Facile ricavarne un copione teatrale, come ha fatto Edoardo Erba, in modo da approfittare del «traino» cinematografico. Neri Marcorè interpreta l'impiegato, che si chiama Pignon come molti fessacchiotti inventati da Veber, e con la sua aria imbranata e allampanata risulta l'unica persona umana in un'azienda piena soltanto di pescicani in carriera e arriviste in tailleur rosso. La vicenda passa per uno smascheramento dei luoghi comuni sulla sessualità (in realtà le battute sfruttano soltanto luoghi comuni) e tende a un umorismo buonista, come una volta i film della domenica in parrocchia. Eppure Marcorè ha un candore che lo salva dalla globale impressione di prodotto studiato a tavolino.

Accanto a lui Ugo Dighero, quello dei Broncoviz, fa la parte del macho (con sorpresa finale) che era di Depardieu. Mauro Marino è uno psicologo aziendale con qualche conto in sospeso. Corinna Lo Castro la bellona coi tacchi alti, che si incarica alla fine del «collaudo della produzione aziendale». Frase chiave: «Le cose non sono buone o cattive, basta solo cambiare il modo in cui le guardi». Che sembra Pirandello, e invece è cinema di cassetta.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Lo «Zeno» di Dapporto al «Nuovo» di Udine

TRIESTE Oggi e domani alle 21, al Teatro Miela, va in scena «Tutyila», evento live del grande ballerino ungherese Andrea Ladànyi.

Oggi alle 20.30, e domani alle 16.30, al Teatro Verdi di Muggia, il gruppo teatrale per il dialetto presenta «I botoni de la montura» da Carpinteri & Faraguna.

Oggi alle 20.30, e domani alle 16.30, al Teatro Pellico, la compagnia Il Gabbiano presenta «El colpo de la strega» di John Graham.

Domani alle 11, al Teatro Cristallo, va in scena per i più piccoli «Quell'asino di un bue», con Laura Aguzzoni e Giampiero Bartolini.

Lunedì alle 20.30, al Rossetti, recital della pianista Angela Hewitt per la Società dei concerti.

Lunedì alle 17.30, al Cristallo, lettura scenica de «Le piccole volpi», di Lillian Hellman, per la regia di Massimo Somaglino.

Martedì alle 21, da Mujamar a Muggia (via Battisti 17), serata con il gruppo Janhaus.

UDINE Oggi alle 20.45, al Nuovo, «La coscienza di Zeno» con Massimo Dapporto (alle 18, Elvio Guagnini dell'Università di Trieste incontrerà il pubblico per approfondire i temi toccati dallo spettacolo).

Oggi alle 21, al teatro Italia di Pontebba, «Le pillole d'Ercole» con Maurizio Micheli e Benedicta Boccoli.

Oggi alle 21, alla discoteca Suburbia di Pradamano, concerto per il terzo compleanno dell'Associazione culturale musicologi: si esibiranno Arsura Bunkr, i Danka e i Plush.

Benedicta Boccoli

PORDENONE Oggi alle 20.45 e domani alle 16, all'auditorium Concordia, «Natura morta in un fosso» di Fausto Paravidino interpretata da Fausto Russo Alesi.

Oggi alle 21.30, all'ex Cerit, concerto dei Guilty Method.

GORIZIA Oggi alle 16.30, al centro Bratuz, va in scena la fiaba «Biancaneve», nell'allestimento del Theater MM di Sofia (Bulgaria).

VENETO Oggi alle 20.45 e domani alle 16, al Teatro Eden di Treviso, «Mémoires» di Carlo Goldoni, con Mario Scaccia e Max Malatesta, regia di Maurizio Scaparro.

All'Auditorium Concordia di Pordenone il Piccolo Teatro di Milano

«Miracolo» di marionette e attori

PORDENONE Li chiamano spettacoli per bambini ma li fanno i grandi. Sarà l'idea poi che farli la domenica pomeriggio sia solo un affare da bambini, ma «Miracolo a Milano» - più precisamente spettacolo d'ombre per ragazzi (che possono vedere anche i grandi) - andato in scena nell'Auditorium Concordia a Pordenone nell'ambito de «La Tesserina», la rassegna di grandi spettacoli per i più piccini dell'Associazione provinciale per la prosa - è qualcosa di più di uno spettacolo per ragazzi.

Un po' per la storia liberamente tratta dal film scritto da Cesare Zavattini e Vittorio De Sica che sappiamo essere affare dei grandi, un po' per la realizzazione di questo intensissimo spettacolo che ha coinvolto il Piccolo Teatro di Milano, il teatro dell'innovazione Gioco Vita e l'Istituto internazionale della marionetta Charleville-Mézières. Tutto questo per dire che Mariangela Granelli, Walter Battista Maconi, Maurizio Patella, Cristiano Petretto, i quattro bravi interpreti del «Miracolo», non sono stati lasciati soli in scena, ma ci sono stati grazie allo splendido adattamento teatrale di Nicola Lusuardi, le ottime musiche di Fiorenzo Carpi rielaborate da Giulio Luciani, i disegni e le sagome di Nicoletta Garioni e la regia di Fabrizio Montecchi.

Questo «Miracolo» stupisce per la capacità di sovrapposizione dei piani narrativi - gli attori in carne e ossa, le ombre e le marionette - e non si preoccupa minimamente di nascondere l'illusione della scena dietro il classico sipario dei burattini. Tutto si realizza sotto i nostri occhi, ma per questo il miracolo dell'illusione scenica, la finzione teatrale non è meno vera.

Teresa Bobich

OGGI AL CINEMA

A cura di Federica Gregori

«21 Grammi»

Regia di Alejandro Gonzàles Inarritu
Interpreti: Benicio Del Toro e Sean Penn (Usa 2003)

È un mosaico affascinante che lentamente recupera i suoi pezzi il nuovo film del messicano Gonzales Iñárritu, già regista del destabilizzante «Amores perros». E come aveva fatto nel film precedente, anche qui Iñárritu dissemina frammenti, tracce di tre vite che s'incrociano, stavolta in un evento luttuoso: Paul è un professore ammalato di cuore; Cristina, dopo qualche problema con la droga, è diventata un'affettuosa moglie innamorata delle sue bambine; Jack, una vita fuori e dentro la prigione, cerca la redenzione, ma sulla sua strada c'è qualcosa che pare voglia negargliela. Melodramma intenso e disperato, che gronda pathos sin dal titolo: 21 grammi, si dice nel film, sono il peso che si perde quando si muore e quello portato da chi sopravvive, ipotizzando che si tratti del peso dell'anima. Con maestria e sensibilità Iñárritu riesce a tenere le fila della narrazione nonostante stravolga completamente i piani temporali. È interessante quando i momenti topici del film vengono riproposti sotto diverse ottiche e conseguenti diverse letture, creando un gioco a incastro che assorbe completamente lo spettatore: «È prima o è dopo?», ci si chiede in continuazione (facendo anche fatica), ma i tasselli magicamente si ricompongono. Sean Penn, Coppa Volpi a Venezia '03 come miglior attore, è grande, ma gli fa da contraltare la bella faccia dolorosa di Benicio Del Toro. La fotografia un po' sporca, sgranata, contribuisce a infondere il senso di ineluttabilità che pervade il tutto. Come Paul, che in principio di film s'interroga su chi sarà il primo a dare l'addio alla vita, così il regista riflette sulla vita e la morte, sul dolore e sulla redenzione, sulla vendetta e sulla speranza. Arrivando a domandarsi quante volte si può morire in una vita.

le altre proposte della settimana

«Scacco pazzo» di Alessandro Haber

Per vivere, sostiene Haber nel film, ci vogliono «fantasia feroce e cuore mansueto», qualità che i mediocri non possiedono, accennando a una «saggezza della follia». L'attore romano stavolta si cimenta con successo nella regia per raccontare la storia tragicomica di Antonio, regredito allo stadio infantile dopo la morte di fidanzata e genitori, e di Valerio - un toccante Vittorio Franceschi - «uomo onesto e perbene» che per mantenere la serenità del fratello si alterna a vestire i panni dei defunti. Tre interpreti tra quattro mura, ma la sceneggiatura tratta dalla pièce di Franceschi regge efficacemente il film.

«Nói albinói» di Dagur Kari

Spesso e volentieri i trailer ingannano. Ce la spacciano come commedia (vedi la scena del protagonista che rovescia una pentola enorme addosso a padre e nonna), in realtà il film è di ben altro tono. La vita annoiata di un ragazzo, dall'aspetto quasi alieno, in un paesino islandese alle pendici di una montagna innevata. Nói sembra un pelandrone che non ha voglia di fare nulla ma un test psicologico lo rivela come ragazzo prodigio. Però se sia lo scemo del villaggio o un genio incompreso non emerge mai e ciò costituisce il lato involuto del film. Humor nero e finale a sorpresa. Candidato all'Oscar per l'Islanda.

«È già ieri» di Giulio Manfredonia

Antonio Albanese come Bill Murray: intrappolato in un frammento temporale che, come un incubo, si ripete all'infinito. Dall'ingegnosa trovata della ripetizione del «giorno della marmotta» nel delizioso «Ricomincio da capo», da cui è tratto questo remake italiano, qui è uno stormo di cicogne a innescare il perverso meccanismo in cui viene assorbito il giornalista misantropo Filippo, accompagnato dall'operatore «Fabius» De Luigi. La morale è sempre quella: se fossimo meno distratti e meno fagocitati dai problemi quotidiani, impareremmo ad apprezzare di più ciò che ci sta intorno.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Hamlet» di Ambroise Thomas. Prima rappresentazione martedì 20 gennaio 2004 ore **20.30** (turno A/E). Repliche: venerdì 23 gennaio 2004 ore **20.30** - turno F/B, domenica 25 gennaio 2004 ore 16 - turno G/G, martedì 27 gennaio 2004 ore **20.30** - turno B/F, giovedì 29 gennaio 2004 ore **20.30** - turno C/A domenica 1 febbraio 2004 ore 16 - turno D/D, mercoledì 4 febbraio 2004 ore **20.30** - turno E/C, sabato 7 febbraio 2004 ore 17 - turno S/S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info: tel. 040-6722298/299. Ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Hamlet» di Ambroise Thomas. Prolusione all'opera di Aldo Nicastro, domani domenica 18 gennaio 2004 ore 11. Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Il Pigmalione» di Gaetano Donizetti, «La Canterina» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione mercoledì 28 gennaio 2004 ore **20.30** (turno A/H/I). Repliche: venerdì 30 gennaio 2004 ore **20.30** (turno B/L/M/N/O), sabato 31 gennaio 2004 ore 18 (opera in famiglia). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi da mercoledì 21 gennaio. Info tel. 040-6722298/299; Ticket on-line www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore 20.30: «Il paradiso può attendere» con Gianfranco D'Angelo. Parcheggio gratuito. 2.30'. Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Domani ore **11** Ti racconto una fiaba presenta «Quell'asino di un bue». Ingresso 5 euro. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

AMICI DELLA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Lunedì 19 ore **17.30** Teatro a Leggio presenta «Le piccole volpi» di L. Hellman. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Alpe Adria Cinema Trieste Film Festival. Danze ungheresi. Oggi, ore 21: «Tutyila», spettacolo di danza con Andrea Ladányi. A seguire il video: «Táncalak» (figura che danza) di Ferenc Grunwalsky, con Andrea Ladányi, Ungheria 2002, 72', v.o., sott. ital. Ingresso € 7; ridotti € 4.

L'ARMONIA. Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Ore 20.30 il Gruppo teatrale «Il Gabbiano» presenta la commedia «El colpo de la strega» di John Graham, trasposizione in dialetto triestino e regia di Osvaldo Marlutto. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e all'Utat Point di Galleria Protti a Trieste.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4, tel. 040/632664. «Le ultime lune» di Furio Bordon con la compagnia stabile del Teatro sloveno, regia di Adrijan Rustja, 100'. Replica del turno T, sottotitolata in italiano, sabato 17 gennaio, ore 20.30. Parcheggio in piazza Perugino.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 17.30, 20, 22.30, 24: «L'ultimo samurai» con Tom Cruise.

AMBASCIATORI E NAZIONALE 1. «Il signore degli anelli - Il ritorno del re». Da giovedì 22. Prevendita alla cassa del Nazionale.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16: «Sinbad la leggenda dei sette mari»; ore **17.45, 20, 22.15:** «21 grammi» di Alejandro Gonzales Inarritu con Sean Penn (Coppa Volpi a Venezia), Benicio Del Toro e Naomi Watts. Una sceneggiatura astuta messa in scena da un regista di talento.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.
Film in programmazione.

«L'ultimo samurai» **16.30, 18.15, 19.20, 21.15, 22.15, 0.10** con Tom Cruise, film disponibile anche in versione originale, con sistema di cuffie a infrarossi.

«21 grammi» **16, 20, 22.20, 0.40** con Sean Penn, Benicio Del Toro, Naomi Watts.

«Abandon misteriosi omicidi» **16.10, 18.10, 20.10, 22.10, 0.10** con Benjamin Bratt, Katie Holmes.

«Le invasioni barbariche» **20.15, 22.20, 0.20.** Premio migliore attrice e migliore sceneggiatura all'ultimo Festival di Cannes.

«Master & Commander sfida ai confini del mare» **19.45, 22.20, 0.50** con Russell Crowe, Paul Bettany.

«Missione 3D game over» **16.10, 18.** Ritira alla cassa gli occhialini 3D, per vivere una esperienza indimenticabile.

«Alla ricerca di Nemo» **16.05, 18.05.**

«Il paradiso all'improvviso» **18.15, 20.15, 22.15, 0.15** con Leonardo Pieraccioni e la «Sconsolata».

«Looney Tunes - Back in action» **16.15, 18.15.**

«Sinbad, la leggenda dei sette mari» **16.20.**

Continuano i matinée di Cinecity - Posto unico 4 €: domenica 18, 25 gennaio e 1 febbraio proiezioni uniche al mattino in fascia oraria **10.45-11.** Domenica 18 gennaio: «L'ultimo samurai» **10.45**, «Master & commander sfida ai confini del mare **10.45**, «Il paradiso all'improvviso» **10.55**, «Alla ricerca di Nemo» **10.55**, «Missione 3D game over» **10.50**, «Looney Tunes back in action» **11**, «Sinbad la leggenda dei sette mari» **10.50.**

Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il signore degli anelli». Giovedì 22 gennaio la maratona raddoppia: «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) **12** e **14.** «Le due torri» (versione integrale inedita) **15.50** e **17.50**; «Il ritorno del re» **20** e **22.** 1 film 7 € (4,70 con Cineram); la maratona 17 € (14,10 con Cineram). Ai maratoneti Cinecity offrirà un ristoro al termine di ogni proiezione.

EXCELSIOR - ALPE ADRIA CINEMA - TRIESTE FILM FESTIVAL. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **10** concorso cortometraggi compilation 1. Ore **15** stelle della steppa 2 - antiche carovane. Ore **17** concorso cortometraggi. Concorso lungometraggi: ANTEPRIMA ITALIANA «Jesus, Du Weisst» di U. Seidl. Ore **20** diamanti della notte - il cinema di Jan Němec. Ore **22** concorso cortometraggi. Concorso lungometraggi. ANTEPRIMA ITALIANA «Lichter» di H. Schmid.

AZZURRA. ALPE ADRIA CINEMA - TRIESTE FILM FESTIVAL. Ore **10** stelle della steppa 2 - antiche carovane. Ore **15** immagini. Ore **17** Switzerland: another Babylon? Samir, il cantastorie elvetico «Forget Baghdad». Ore **20.30** stelle della steppa 2 - antiche carovane: «Igla» di R. Nugmanov. Ore **22.30** concorso cortometraggi. Immagini: «Charlie Chaplin in Kabul» di L. Kowalski.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

15.30 e 17: «Missione 3-D game over». Alla cassa vi saranno consegnati gli occhiali 3-D per vedere il film in 3 dimensioni. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

18.45 e 20.30: «Mona Lisa Smile» con Julia Roberts. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

22.20. «Il cartaio» il nuovo thriller di Dario Argento. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.20: «Il Paradiso all'improvviso». Pieraccioni e Sconsolata nel film divertimento.

15.20, 17, 18.50, 20.35, 22.25: «Abandon misteriosi omicidi» con Katie Holmes, la protagonista di «Dawson Creek».

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

17.30, 19.50, 22.10: «Master & Commander - Sfida ai confini del mare» con Russell Crowe.

15, 16.45, 18.35, 22.15: dalla Disney «Alla ricerca di Nemo».

15.10, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «È già ieri» con Antonio Albanese. Tutta una risata!

15.45 e 20.25: «Scacco pazzo» di e con Alessandro Haber e con Vittorio Franceschi e Monica Scattini. Un film da vedere e applaudire.

15 e 16.45: «Looney Tunes back in action» con Daffy Duck e Bugs Bunny. Divertentissimo!

18.15, 20.15, 22.15, 24: «La macchia umana» con Nicole Kidman e Anthony Hopkins.

NAZIONALE MATTINATE A 4 EURO. Domani alle 11: «L'ultimo samurai», «Alla ricerca di Nemo», «Looney Tunes», «Missione 3-D». **A solo 4 €.**

NAZIONALE A 2 EURO. Martedì **16, 18, 20.05, 22.15:** «La leggenda degli uomini straordinari».

Mercoledì **16, 18, 20.05, 22.15:** «Anything Else».

Giovedì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «C'era una volta in Messico».

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «A mia madre piacciono le donne». Dai realizzatori e con gli attori di «Parla con lei» e «Tutto su mia madre» una nuova commedia in puro stile Almodovar ricca di equivoci.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Lost in translation» di Sofia Coppola, con Bill Murray, Scarlett Johansson.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.15: «C'era una volta in Messico» con A. Banderas e J. Depp. **20.10, 22.10:** «In the cut» con M. Ryan.

MUGGIA

Oggi ore **20.30** e domani ore **16.30** Teatro Verdi Muggia «I botoni de la montura», Maldobria di Carpinteri e Faraguna, con Gianfranco Saletta. Interi 10 euro, ridotti 7 euro. Per info 347/5282002.

GRADO

Auditorium Biagio Marin. Domenica 18 gennaio 2004 ore **16.30** teatro per le famiglie «Biancaneve» con Theather MM di Sofia. Biglietto 3 euro.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2003/2004. Ore 18, 20, 22: «Kops», di Josef Fares. Il nuovo, divertente film del regista di «Jalla, Jalla».

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro.

«L'ultimo samurai» **17.30, 18.30, 20.30, 22.**
«Il paradiso all'improvviso» **20.10, 22.20.**
«Totò sapore» **17.20.**
«Abandon - Misteriosi omicidi» **17.40, 20.15, 22.15.**
«Spy Kids: Missione 3D game over» **17.30.**
«Hollywood Homicide» **20, 22.15.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Doppia programmazione. «Sinbad. la leggenda dei sette mari», ore **17.30.** «Hollywood Homicide», ore **19.30, 21.30.**

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUŽ». «Pomeriggi d'inverno». Rassegna di teatro di figura per bambini, sabato 17 gennaio 2004, ore 16.30. Theather M.M. (Sofia-Bulgaria), «Biancaneve» in lingua italiana. Biglietti alla cassa.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 18 gennaio ore 21: Massimo Dapporto in «La coscienza di Zeno» da Italo Svevo. Prevendita: botteghino del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, corso Italia, tel. 0481/33090 aperto tutti i giorni (festivi esclusi) dalle 17 alle 19.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 23 gennaio, ore 21: Slovenska Filharmonija, direttore Pavel Kogan, pianista Slavush Gadjiev. Prevendita: botteghino del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, corso Italia, tel. 0481/33090 aperto tutti i giorni (festivi esclusi) dalle 17 alle 19.

E.M.A.C. - Teatro Kulturni Dom. 16, 17, 19 gennaio, dalle 17 alle 19.30, prevendita biglietti per «Nero Cardinale» regia di e con Alessandro Benvenuti. Info: 0481/550603 - emac@provincia.gorizia.it.

CORSO.

Sala Rossa. 18.30, 22: «L'ultimo samurai», con Tom Cruise.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Abandon» con Katie Holmes Benjamin Bratt.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «Il paradiso all'improvviso», con Leonardo Pieraccioni e «Sconsolata».

VITTORIA.

Sala 1. 17.30, 20, 22.15: «21 grammi - Il peso dell'anima».

Sala 2. 17.45, 20.10, 22.10: «A mia madre piacciono le donne».

Sala 3. 17.50, 20, 22.15: «The mother». Vietato ai minori di anni 14.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Il paradiso all'improvviso» regia di Leonardo Pieraccioni, **18.15, 20.15, 22.15**; intero 5 euro, ridotto 4 euro. Tel. 0481/630057.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 17 gennaio (turno C) ore **20.45**: «La coscienza di Zeno» (abb. prosa 10, abb. 5 formula A) di T. Kezich, dal romanzo di Italo Svevo, con Massimo Dapporto, regia di Piero Maccarinelli. Teatro Tre in coproduzione con Teatro Stabile F.V.G. Biglietteria online: **www.teatroudine.it.** Info 0432-248418.

TEATRO GIOVANNI DA UDINE. Balletto del Teatro Stanislavskij di Mosca «Lo Schiaccianoci». Musica P.I. Cajkovskij, Libretto: Marius Petipa, Coreografia: Vasilij Vajnonen. 24 gennaio ore **20.45** fuori abb. replica straordinaria (in vendita dal 17 gennaio anche online); 25 gennaio ore **20.45** abb. 3 danza (replica esaurita). Biglietteria on line **www.teatroudine.it.** Info 0432-248418.

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione.

«L'ultimo samurai» **16.30, 17.30, 18.15, 19.20, 20.20, 21.15, 22.15, 23.10, 0.05** con Tom Cruise.

«È già ieri» **16.50, 18.40, 20.25, 22.20, 0.15.** Con Antonio Albanese.

«21 grammi» **17.30, 20, 22.20, 0.35** con Sean Penn, Benicio Del Toro, Naomi Watts.

«A mia madre piacciono le donne» **18.40, 22.20, 0.10.**

«Alex & Emma» **16.50, 20.25.**

«Abandon» **16.40, 20.40, 22.35, 0.30.**

«Il signore degli anelli - le due torri» (versione integrale e inedita) **17, 21.15** di Peter Jackson.

«Natale in India» **18.40** di Neri Parenti, con Massimo Boldi e Christian De Sica.

«Il cartaio» **18.10, 22.20, 0.20** di Dario Argento, con Stefania Rocca.

«Missione 3D game over» **16.30.** Ritira alla cassa gli occhialini 3D per vivere un'esperienza indimenticabile.

«Alla ricerca di Nemo» **16.40.**

«Master & Commander sfida ai confini del mare» **17.15, 19.50, 22.30, 1** di Peter Weir con Russell Crowe.

«Il paradiso all'improvviso» **16.55, 18.45, 20.35, 22.25, 0.15** con Leonardo Pieraccioni, la Sconsolata.

«Mona Lisa Smile» **20.15, 0.25** con Julia Roberts.

«In the cut» **18.35** di Jane Campion, con Meg Ryan.

«Le invasioni barbariche» **20.35, 22.30.**

Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il signore degli anelli». Le due Torri dal 16 al 20 gennaio (versione integrale inedita) **17.30, 21.15**; Maratona: mercoledì 21 gennaio: «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) **12, 14**; «Le due torri» (versione integrale inedita) **15.50, 17.50**; «Il ritorno del re» **20, 22.** 1 film 7 € (4,70 con Cineram); la Maratona 17 € (14,10 con Cineram). Ai maratoneti Cinecity offrirà un ristoro nell'intervallo tra le proiezioni.

TELECOMANDO

Sembra una telenovela altro che Manzoni...

di **Giorgio Placereani**

Almeno un risultato positivo dell'infimo film tv «Renzo e Lucia» di Francesca Archibugi (su Canale 5): rivaluta a posteriori il bruttissimo «I promessi sposi» di Salvatore Nocita, che in confronto a questo sembra Sandro Bolchi. Chiariamo che non si fa questione di fedeltà allo sventurato Manzoni. Il film tv, «liberamente tratto», mantiene l'ossatura del testo manzoniano per costruirci sopra una storia che è un totale rifacimento, e col romanzo non ha se non rapporti formali (e opportunistici): una soluzione certo grezza e burinesca, ma in sé non illegittima. Il problema non è il «tradimento» del testo deturpato, bensì il livello obbrobrioso del prodotto uscito dall'operazione.

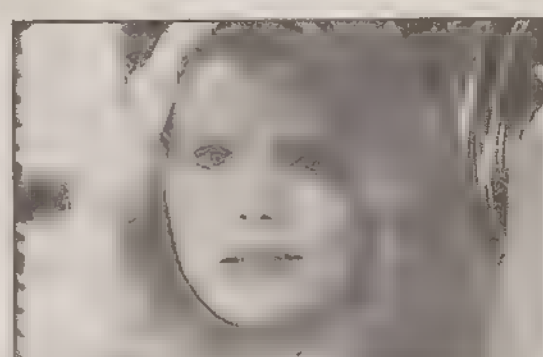
Archibugi (anche sceneggiatrice con Francesco Scardamaglia e Nicola Lusuardi) trascrive la materia ex manzoniana in termini di telenovela squallida. Meglio si sarebbe chiamato, il film, «Ridge e Lucia»; ma attenzione, si fa per dire, giacché la soap opera americana può avere una sua minima dignità artistica, mentre qui il modello scelto mira a forme televisive ancora più basse. In primo luogo appunto la telenovela in costume, ma ulteriormente impoverita grazie a una dimensione sentimentale che rimanda al bestiario contemporaneo dei reality show: il tragicomico trio Lucia/Renzo/don Rodrigo si muove in un'area fra «Stranamore» e Maria De Filippi. Compaiono poi goffe reminiscenze di prodotti televisivi «forti»; nella figura dell'Innominato - il cattivo tormentato e lucido - riconosciamo immediatamente Tano Cariddi, mentre pare uscita dai telefilm «procedural» americani la bizzarra menzione dell'habeas corpus in termini di garantismo seicentesco.

L'anacronismo è scelto come struttura portante: anacronismo del linguaggio e anacronismo dei sentimenti. Ma questo novecentismo dei sentimenti è deformato in una banalità agghiacciante che non è neanche più semplificazione basso-televisiva quanto una sorta di plastificazione dell'esistenza. Affidati a un trio di pessimi attori (Stefano Dionisi, Stefano Scandaletti e la catatonica debuttante Michela Macalli come Lucia), lungo il film i tre protagonisti non fanno che snocciolare in cattivo italiano scemenze assolute. «Mi sento così bene con te: mi sento io». Ma questi sono spinellati! Eppure la marijuana non arriverà in Italia che fra un paio di secoli: dunque un ulteriore anacronismo.

Avendo i persecutori leziose giustificazioni profonde da settimanale di gossip (don Rodrigo ha perso la madre, l'Innominato la figlia), Francesca Archibugi è riuscita a tenere fuori da tutto il racconto il tema, che vi sembrava ineliminabile, del Male. In questo senso il film tv rimarrà negli annali della teratologia filmica come un curioso caso limite.

OGGI IN TV

«Facile preda» su Raidue

A quell'avvocato restano solo 48 ore per salvarsi la pelle

I film

«Facile preda» (Usa '96), di Andrew Sipes, con William Baldwin e Cindy Crawford *(nella foto a destra)*. Raidue, ore 21. La vita dell'avvocato civilista Kate McQuean scorre tranquilla, finché non chiederà il sequestro della nave del marito di una cliente. Avrà solo quarantotto ore per salvarsi la pelle...

«Star 80» (Usa '83), di Bob Fosse, con Mariel Hemingway *(nella foto a sinistra)* ed Eric Roberts (Canale 5, ore 1.31). Dorothy lavora come cameriera in una tavola calda. Grazie a delle foto, vince la selezione per Playboy e diventa la coniglietta più famosa d'America...

Gli altri programmi

La7, ore 20.45

Risparmiatori a rischio

Chi difende davvero i risparmiatori italiani? La truffa Parmalat e le accuse rivolte dal ministro Tremonti al governatore Fazio sono al centro della nuova puntata de «L'infedele», il programma di Gad Lerner. Ospiti in studio: il premio Nobel per l'economia Gary Baker, Francesco Giavazzi, Massimo Mucchetti, Bruno Tabacci, Paolo Panerai, Marco Onado, Carlo Scarpa, Salvatore Bragantini, Dario Cossutta, Osvaldo De Paolini.

Raiuno. ore 17.15

Cattolici e ebrei

Il Papa al Muro del Pianto di Gerusalemme ha modificato l'atteggiamento dei cattolici verso gli ebrei? Cresce l'antisemitismo in Europa oppure si tratta solo di manifestazioni marginali di frange estreme? Se ne parla durante la trasmissione «A Sua immagine». La conduttrice Lorena Bianchetti ha rivolto queste domande al cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano e al rabbino capo di Milano, Giuseppe Laras.

Raidue, ore 14

Britney Spears e Sean Paul

In esclusiva Britney Spears con il medley «Boys/Slavery» e Sean Paul con «I'am still love with you», cantato insieme a Sasha, a «Cd live». Ospite Nek che suonerà «L'anno zero», inserito nella sua prima raccolta intitolata «The best of L'anno zero». Dallo studio di Milano, Alvin presenterà Patrice con il brano «Sunshine» e Vanessa St James, la giovane artista che reinterpreta un classico dei Velvet Underground, «Sunday morning». Le Kris & Kris dallo studio della capitale britannica saranno in compagnia di Alicia Key con «You Don't Know My Name», Blue featurig Angie Stone e Steve Wonder con «Signed, sealed, delivered I'm yours» e Dido con il nuovo singolo già ai vertici delle classifiche «Life for rent».

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA
10.05 APRIRAI
10.30 SETTEGIORNI PARLAMENTO
11.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.05 OCCHIO ALLA SPESA
12.00 LA PROVA DEL CUOCO
13.30 TG1
14.00 EASY DRIVER
14.30 STELLA DEL SUD
15.00 ITALIA CHE VAI
16.00 TV 7
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST
18.40 L'EREDITÀ
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
21.00 LA CARICA DEI 101. Film (commedia '61)
22.45 L'AQUILA SOLITARIA
23.45 TG1
23.50 CINEMATOGRAFO
0.20 COMUNICAZIONE POLITICA
0.35 GIORNI D'EUROPA
0.55 TG1 NOTTE
1.05 CHE TEMPO FA
1.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.15 IL GIARDINO DELLE STREGHE. Film (horror 44)
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.30 GIALLO NAPOLETANO. Film (giallo '79)
4.20 IL CANALE DI PANAMA
5.15 HOMO RIDENS
5.50 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.00 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.20 L'EDITORIALE
6.25 L'AVVOCATO RISPONDE
6.35 ANIMA
6.45 IN FAMIGLIA
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.25 SCI ALPINO: Cortina - Discesa libera femminile Coppa del mondo
11.45 IN FAMIGLIA - LE STELLE A MEZZOGIORNO
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
14.00 CD LIVE
15.25 RAGAZZE A BEVERLY HILLS Telefilm. "Bello, ma fumatore"
15.45 STREGHE. Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
16.30 DISNEY CLUB
18.00 TG2
18.05 SERENO VARIABILE NEVE
18.25 CONCERTO DEDICATO ALLA RICONCILIAZIONE
20.00 MAMMA MIA
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Eleonora Benfatto.
20.30 TG2
21.00 FACILE PREDA. Film (azione '95). Di Andrew Sipes. Con William Baldwin e Cindy Crawford.
22.35 RAISPORT SPORT 2 SERA
23.20 TG2 DOSSIER LE STORIE
0.05 TG2
0.10 RAIDUE PALCOSCENICO
1.10 LAW AND ORDER
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 LE AVVENTURE DI PINOCCHIO Telefilm. "2a puntata"
3.10 GUARIRE
3.30 FANTASTICAMENTE
3.45 CERCANDO CERCANDO
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 PANTHEON LE RAGIONI DELLA VITA
5.45 AMORE E SAPERE

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
10.30 LE STORIE DEL FANTABOSCO
11.05 CORTO MALTESE
11.45 TGR ECONOMIA E LAVORO
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT Sabato sport Pallacanestro maschile: Varese-Pesaro. Volley femminile Forlì-Chieri. Wengen - sci alpino: Discesa libera maschile.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 OCCHIO ALLA PENNA. Film (western '81). Di Michele Lupo. Con Bud Spencer e Joe Bugner.
22.45 TG3
22.55 TG REGIONE
23.05 DOVE OSANO LE QUAGLIE
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.25 TG3 SABATO NOTTE
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO MATTINA
9.16 SPECIALE - CON LE UNGHIE E CON I DENTI
9.20 VIVERE Telenovela
12.00 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "La notte di Halloween"
13.00 TG5
13.40 DON LUCA 2 Telefilm. "La accendiamo?"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 CORTO 5: Ciclo: Malintesi d'amore - Amore porta amore/Il malinteso
16.15 EDWARD MANI DI FORBICE. Film (fantastico '90). Di Tim Burton. Con Johnny Depp e Winona Ryder.
18.40 PASSAPAROLA
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA
21.00 BARBECUE
23.30 SPECIALE - CON LE UNGHIE E CON I DENTI
23.33 F.B.I. PROTEZIONE FAMIGLIA
0.31 TG5
1.01 STRISCIA LA NOTIZIA
1.31 STAR 80. Film (drammatico '83). Di Bob Fosse. Con Eric Roberts e Mariel Hemingway.
3.20 SHOPPING BY NIGHT
3.50 TG5
4.20 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "La confessione"
4.50 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER
5.30 TG5

ITALIA 1

6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
6.10 SWEET VALLEY HIGH Telefilm "Uomo o topo?/ Il camioncino della felicita""
7.02 GLI ORSETTI DEL CUORE
7.15 DAVID GNOMO AMICO MIO
7.55 L'ISPETTORE GADGET
8.20 FL - EEK STRAVAGANZA
8.30 WHAT A MESS SLUMP ARALE
9.10 SHERLOCK HOLMES - INDAGINI DAL FUTURO
9.40 TAZMANIA
9.55 ZORRO
10.20 ORSO YOGI
10.30 SITTING DUCKS
10.50 ZIGGIE. Con Ellen Hidding
11.25 WRESTLING SMACKDOWN
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CANDID CAMERA
13.35 TOP OF THE POPS
14.40 HOT SHOTS!. Film (commedia '91). Di Jim Abrahams. Con Valeria Golino e Charlie Sheen.
16.30 WALLY GATOR
16.35 CORSA SENZA LIMITI
16.50 I FLINTSTONES
17.20 UGO LUPO
17.25 PIXIE E DIXIE
17.30 V.I.P. Telefilm. "A che mi serve Valery se poi muoio"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ
20.05 SMALLVILLE Telefilm. "Gli inizi/ Un salvataggio scottante"
21.00 BARBIE RAPERONZOLO. Film (animazione '02). Di Owen Hurley
22.40 GUIDA AL CAMPIONATO
24.00 MEDIASHOPPING SPECIALE CALCIO
0.05 6 COME 6
0.35 STUDIO SPORT
1.05 SHOPPING BY NIGHT
1.25 CIAK SPECIALE
1.30 INFERNO. Film (thriller '80). Di Dario Argento. Con Eleonora Giorgi e Gabriele Lavia.
3.10 IL FANTASMA DELL'OPERA. Film (thriller '98). Di Dario Argento. Con Dario Argento e Julian Sands.
4.40 TALK RADIO
4.50 SCUOLA DI POLIZIA

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "Il figlio del giudice"
6.50 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.05 MURDER CALL Telefilm. "Lezioni di omicidio"
8.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.30 IL TESORO DI DAMASCO
10.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM
13.30 TG4 - TELEGIORNALE
14.00 TORA! TORA! TORA!. Film (guerra '70). Di Richard O. Fleischer e Toshio Masuda. Con Joseph Cotten e Martin Balsam.
17.00 DONNAVVENTURA
18.00 IERI E OGGI IN TV
18.20 IERI E OGGI IN TV
18.55 TG4 - TELEGIORNALE
19.35 COLOMBO: L'ultimo scaccomatto
21.00 CRIMINAL INTENT Telefilm. "Folle d'amore/Infiltrato"
23.00 IMMAGINE
23.05 PARLAMENTO IN
23.35 CACCIA DISPERATA. Film (thriller '97). Di Cooper Stuart. Con James Marshall e Shannen Doherty.
1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.45 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.00 FRA LE TUE BRACCIA. Film (commedia '46). Di Ernst Lubitsch. Con Jennifer Jones e Charles Boyer.
3.40 LA CONGIURA DEGLI INNOCENTI. Film (giallo '55). Di Alfred Hitchcock. Con John Forsythe e Edmund Gwenn.
5.25 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.45 COME ERAVAMO

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 AGENTE SPECIALE Telefilm. "Agente Speciale"
9.35 GLI AMMUTINATI DELL'ATLANTICO. Film (avventura '52). Di Edward Dmytryk. Con Patric Knowles e Gene Evans.
11.00 POLIZIA: SQUADRA SOCCORSO
12.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkmann.
12.30 TG LA7
13.00 CARTOON CARTOON
14.00 LINEA ROSSA 7000. Film (drammatico '65). Di Howard W. Hawks. Con James Caan e Norman Alden.
16.00 LA GIURIA. Con Irene Pivetti.
17.00 LA7 MOTORI
17.25 SPORTISSIMO
17.50 BEYOND THE TRUTH
18.45 CARTOON CARTOON
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.45 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 TG LA7
0.00 ALTRA STORIA. Con Pierluigi Battista.
1.20 SATURDAY NIGHT LIVE
2.20 CNN - NEWS

MTV

16.55 FLASH NEWS
17.00 MAKING THE MOVIE
17.30 MASH
18.00 THE MTV R'NB CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MAKING THE VIDEO
19.30 THE OSBOURNES
20.00 G.T.O.
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 FLASH NEWS
22.35 BEST OF STORIES ON MTV 2003
23.00 THE BEST OF STARS ON MTV
23.30 PAVLOV
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND:NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 PARTY ZONE
3.30 CHILL OUT ZONE

SKY TV

6.25 FILM. NESSUNA NOTIZIA DA DIO (01) di Agustin Diaz Yanes con Penelope Cruz e Victoria Abril
8.13 LOADING EXTRA
8.25 FILM. L'ERA GLACIALE - ICE AGE (02) di Chris Wedge e Carlos Saldanha
9.50 FILM. LA RIVINCITA DELLE BIONDE (01) di Robert Luketic con Reese Witherspoon e Luke Wilson
11.30 FILM. WHITEWASH - COLPEVOLE FINO A PROVA CONTRARIA (02) di Tony Bill con Chuck Shamata e Gil Bellows
13.14 LOADING EXTRA
13.30 FILM. BODYGUARDS - GUARDIE DEL CORPO (00) di Neri Parenti con Christian De Sica e Massimo Boldi
15.15 FILM. OPEN HEARTS (02) di Susanne Bier con Mads Mikkelsen e Sonja Richter
17.10 FILM. NESSUNA NOTIZIA DA DIO (01) di Agustin Diaz Yanes con Penelope Cruz e Victoria Abril
19.00 FILM. BLOODY SUNDAY (02) di Paul Greengrass con James Nesbitt e Nicholas Farrell
20.46 LOADING EXTRA
21.00 FILM. L'ERA GLACIALE - ICE AGE (02) di Chris Wedge e Carlos Saldanha
22.25 FILM. BODYGUARDS - GUARDIE DEL CORPO (00) di Neri Parenti con Christian De Sica e Massimo Boldi
0.10 FILM. WHITEWASH - COLPEVOLE FINO A PROVA CONTRARIA (02) di Tony Bill con Chuck Shamata e Gil Bellows
1.54 DUETS
2.20 FILM. OPEN HEARTS (02) di Susanne Bier con Mads Mikkelsen e Sonja Richter
4.15 FILM. BLOODY SUNDAY (02) di Paul Greengrass con James Nesbitt e Nicholas Farrell

SKY SPORT

6.33 Sport Time
6.48 Trans World Sport
7.43 Snowtime 2003/2004: Discesa M. - Super G. F.
8.46 10
9.59 Lo sciagurato Egidio
11.00 Wrestling WWE: Raw
11.47 Gillette World Series Special
12.15 NFL Game Day
12.46 NBA Action
13.17 Basket NBA. Sacramento-LA Lakers
15.01 Profili 2003/2004: Profili
15.29 Sky Calcio Show
15.59 Premier League 2003/2004: Tottenham-Liverpool
18.00 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.30 Sabato Sky Calcio: Prepartita
20.23 Calcio Serie A: Udinese-Parma
22.30 Sabato Sky Calcio: Postpartita
23.00 Sport Time
23.16 Boxe
0.30 Vela: 2004 Seamaster
1.00 Gillette World Series Special
1.30 Sport Time
1.45 Futbol Mundial
2.15 Calcio Serie A: Udinese-Parma
4.00 Premier League 2003/2004: Tottenham-Liverpool
5.30 Vela: 2004 Seamaster

TELEQUATTRO

8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.00 AUTOMOBILISSIMA 2003
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE Telenovela
10.00 BILLCOSBY SHOW
10.30 ARTHUR RE DEI BRITANNI
13.00 INCONTRI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 APPARTAMENTO PER DUE Telefilm
15.10 GHOST BUSTERS Telefilm
15.30 TELEVENDITE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
17.30 FOX KIDS
19.00 A TUTTO SPORT: Sabato
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 LIBERAMENTE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SUL FILO DEL RASOIO. Film (poliziesco '92)
22.45 IL ROSSETTI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 PASSE PARTOUT.
23.50 DISAVVENTURE PICCOLI NINJA. Film (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 STREET LEGAL. Con C. David Johnson e Cynthia Dale.
3.40 L'ISOLA DELLE 30 BARE
4.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
5.00 PERSONAGGI E OPINIONI

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G
6.40 SPORT SERA
7.00 BUONGIORNO FRIULI
8.30 OPERAZIONE EFFE:DENTRO IL MODELLO FRIULI
12.30 SETTIMANA FRIULI
13.00 GO NEWS
13.30 CALCIO DILETTANTI
14.00 SNAIDERO LINE
18.00 EVENING SHADE Telefilm
19.00 TELEGIORNALE F.V.G
19.30 SPORT IN... CLUB
20.30 BAR STADIO
23.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO
23.30 SPORT IN... CLUB
0.35 TELEGIORNALE F.V.G

CAPODISTRIA

15.40 GIOTTO
16.20 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.50 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 LA VIA FRANCIGENA
20.10 ECO
20.40 "Q" - L'ATTUALITÀ GIOVANE
21.25 MEDITERAN FESTIVAL
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 SCI ALPINO: Wengen: Discesa libera maschile
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.00 ALL MUSIC CHART
16.00 INBOX
16.57 TGA
17.00 MONO
18.03 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 THE CLUB WEEKEND
20.00 INBOX
21.03 ALL MUSIC LIVE
22.30 MUSIC ZOO
23.00 I LOVE ROCK'N'ROLL
24.00 DANCE NIGHT
1.00 NIGHTSHIFT

ANTENNA 3 TS

11.45 ITALIANISSIMA
12.40 NOTES OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 ITALIANISSIMA
18.00 APPARTAMENTO PER DUE Telefilm
18.30 DOCUMENTARIO
19.00 AGORÀ
19.15 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE
20.15 TRAGUARDO EUROPA
20.45 KICK BOXER 2. Film (commedia)
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

14.05 ENJOY TV
14.30 LO GIURO SULLA TV
15.00 CARTONI ANIMATI
17.30 VIA DEL GUSTO
18.05 ITC O. MATTIUSSI: IL NUOVO FUTURO
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
22.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.15 OSTERIE
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
1.55 ENJOY TV
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 KEN IL GUERRIERO
7.00 TNE GIORNALE
7.30 CRONACHE TREVIGIANE
8.00 TNE CONSIGLIA
11.50 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 COMING SOON
19.40 ATLANTIDE
20.00 LA NATURA DELLE COSE
20.25 TNE GIORNALE
21.00 IL VOLO DELLA COLOMBA. Film (azione '94)
23.15 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.40 RISI E BISI
23.59 FILM

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

ITALIA 7

6.45 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
7.00 BLUE HEELERS Telefilm
8.00 TG7
12.15 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
12.30 TG7
14.00 TG7 SPORT
14.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
15.00 MANUEL
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!: Speciale europei di calcio
23.15 IO, LUI E PAMELA. Film (drammatico '91)
1.00 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino
1.10 TG7

RETE AZZURRA

6.30 NOTIZIARIO
8.00 ALLEGRI BECCHINI ARRIVA TRINITÀ. Film (commedia)
11.00 DOCUMENTARIO
12.15 CAVALIERE CI CONSENTA
12.50 ITINERARI D'AUTORE
14.00 GLI EROI DI HOGAN Telefilm
15.00 AVVENTURE DI MARK TWAIN. Film (commedia)
17.00 AZZURRACARTOONS
18.00 HOLMES Telefilm
19.30 VOLTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 CHARLIE BROWN
20.45 TRA IL DIRE E IL FARE
22.20 STRANISSIMO
23.20 FILM

TELECHIARA LUXA TV

6.50 MOSAICO
7.20 SUMAN
7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 VENERDÌ
12.00 SUMAN SETTE
12.45 CRONACHE VICENTINE
13.15 TG DUE PALAZZI
15.30 ROSARIO
17.30 CHIESA NEL TRIVENETO
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.30 ANTEPRIMA SPORT
19.40 SAT 2000
20.00 NOTIZIE REGIONALI
20.30 LE VIE DEI CANTI
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

RADIO

Radiouno

6: Gr 1; 6.10: Non solo verde; 6.13: Italia istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam lavoro; 7: Gr 1; 7.20: Gr regione; 7.36: Sportlandia; 8. Gr 1; 8.29: Gr 1 sport, 8.39: Inviato speciale, 9: Gr 1; 9.34: Speciale agricoltura; 10 08: Diversi da chi?; 10.11: In Europa; 11: Gr 1; 11.50: Voci dal mondo; 12: Gr 1; 12.10: Gr regione; 12.33: Fantastica mente; 13: Gr 1; 13.19: Gr 1 sport; 14.10: Sabato Sport; 15: Gr 1; 15.35 Pallanuoto; 17: Gr 1; 17.08: «Tutti i calci minuto per minuto»; 17.55. Calcio; 19: Gr 1; 20.16: Ascolta, si fa sera; 20.25: Calcio; 21.20: Gr 1; 23: Gr 1; 23.36: Demo; 23.50: Oggiduemila; 24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2: Gr 1; 3: Gr 1; 4: Gr 1; 5: Gr 1; 5.30 Rai il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.53: GR 1 Campus.

Radiodue

6: Il Cammello di Radio2; 6.30 Gr 2; 7.30: Gr 2; 7.53: Gr sport; 8: «Cosa bolle in pentola»; 8.30: Gr 2; 9: Black out; 10: Boomerang; 10.30: Gr 2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30 Gr 2; 12 49 Gr sport; 13: Tutti i colori del giallo; 13.30: Gr 2; 13.38. Giocando; 15: Lucilla G.; 15.30: Gr 2; 16: Hit parade live show; 16.10: «Classifica top 40 single»; 17.30: Gr 2; 18: Speciale World AIDS Day; 19: «Classifica top 10 album»; 19.30: Gr 2; 19.52: Gr sport; 20: Libro oggetto; 20 30: Gr 2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: Gr 2; 21.38: Dispenser; 22 35: Ultrasuoni cocktail; 24: Rock wave; 1: Due di notte; 5: Solo musica

Radiotre

6 01: Il terzo anello musica; 6.07: Bollettino neve; 6.45: Gr 3; 7.15: Prima pagina; 8.37: Prima pagina; 8.45: Gr 3, 9.02: Il terzo anello musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il terzo anello musica; 10.45: Gr 3; 10.51: Il terzo anello; 11.50: Ritorni di fiamma; 13. La scena invisibile; 13 45: Gr 3; 14: Il terzo anello musica; 14.30: Razione K; 15.30: Fahre spettacolo; 16.45: Gr 3; 17.15: 80 anni di Radio; 18.45 Gr 3; 19: Il terzo anello; 19 53: Radio3 suite; 20. Il cartellone; 24: Esercizi di memoria; 2: Notte classica.

Radio Capital

7: CAPITAL WEEKEND; 10: CAPITAL WEEKEND; 14: La Macchina del Tempo; 17: CAPITAL FOR YOU COMPILATION; 20: TIME MACHINE, 2: NIGHTIME; 4: TIME MACHINE.

Radio Deejay

7: Megajay; 9: Radio deejay live; 12: GB show; 13: Ciao sabato; 14: Deejay Parade; 15: 50 Songs; 19: The flow; 21: Deejay Parade; 22: Megamix.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, indi Onda verde; 11.33: Strade di casa - supplemento culturale; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).

7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Successi musicali; 9: Rubrica linguistica; 9.15: Le vie della lettura; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.25: Miha Mate: Lettere dalla Tunisia; 11.35: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; 12.40: Pot-pourri; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.50: Pot-pourri; 15: Onda giovane; 16.30: Jazz e dintorni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: giovani interpreti; 18: Piccola scena: Manka Kremensek: Tempi di bugie. Originale radiofonico. Regia di Marjana Prepeluh; 18.40: Pot-pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Programmi di domani e chiusura.

Radio Capital

6.00: CAPITAL NEWS - meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: ANTEPRIMA RADIO CAPITAL; 7 00: CAPITAL NEWS - meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: CAPITAL NEWS - meteo; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital tribune; 9.00 CAPITAL NEWS - meteo; 9.15: SCANDALI AL SOLE; 9.30: Flash News; 9.45: Capital superstar; 10.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 10.15: CUORE & LUXURIA; 10.30: Flash News; 10.45: Salute e benessere; 11.00: CAPITAL NEWS - meteo; 11.15 Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00 CAPITAL NEWS - meteo; 12.15. La buona forchetta; 12.30: Flash News; 12.45: ANTEPRIMA RADIO CAPITAL; 13.00: CAPITAL NEWS - meteo; 13.15: AREA PROTETTA; 13.30: Flash News; 13.45: AREA PROTETTA; 14.00: CAPITAL NEWS - meteo; 14.15: AREA PROTETTA; 14.30: Flash News; 14.45: AREA PROTETTA; 15.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 15.30 Capital sport; 15.45: SCANDALI AL SOLE; 16.00: CAPITAL NEWS - meteo; 16.15: Viaggi; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: CAPITAL NEWS - meteo; 17.30: Capital sport; 17.45: Happy hour; 18.00: CAPITAL NEWS - meteo; 18.15: Meteo; 18.30 Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19 00: CAPITAL NEWS - meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: GR sport; 19.45 Trovacinema club; 20 00: CAPITAL NEWS - meteo; 20.05: TIME MACHINE; 21.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 22 00: CAPITAL NEWS - meteo; 23.00: CAPITAL NEWS - meteo; 0.00: Capital groove master; 2.00 Capital nightime; 4.00: TIME MACHINE.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli, 14.00: Deejay time; 16.00: Playdeejay; 18.00. Pinocchio; 20 00. SoulSista in da Club; 21.00: Dance Revolution; 23.00: Megamix; 3.00 The flow; 5.00: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101,1 o 101,5 MHz – Regione: 101,3 MHz / isofr.

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteo mont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05 Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

97.5 o 97.6 MHz – Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli, 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news, 8.20. Radiotrafic viabilità; 8.45. Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45. Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11 45. Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20. Radiotrafic viabilità; 12.45 Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05. Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02. The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo, 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20 05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

Solo mercoledì. 16: In orbita.

Solo martedì e giovedì. 20.05: In orbita cafè.

Solo venerdì. 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli.

Solo domenica. 10: Disco Italia (completa).

Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio. 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house& deep.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori), 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8 40 Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10 Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11 Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Braghi); 16: Only The Best; 16.20. Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mixto mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0 00 alle 24.00. Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12 30, 15 30, 18 30, 20 30, 22 30: Fantastica news, dalle 8.00 ogni due ore Disco Fantastico, 8.30, 12 30, 15 30, 18 30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore La Classifica; 14 30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20 30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.50 ogni 2 ore: Turn Over Short.

FUTURO LAZIO

Il futuro della Lazio è in mano a un pugno di piccoli azionisti. Per far fronte agli impegni finanziari e assicurarsi la partecipazione alle coppe e al prossimo campionato, il club biancoceleste ha assolutamente bisogno dell'aumento di capitale da 120 milioni di euro che sarà proposto oggi agli azionisti. In vista dell'assemblea prevale comunque l'ottimismo.

OGGI IN TV

10.25 Rai Due: Sci alpino Cortina - Discesa libera femminile Coppa del mondo
12.25 Capodistria: Sci alpino Wengen: Discesa libera maschile
13.17 Sky Sport 1: Basket NBA Sacramento-LA Lakers
13.28 Sky Sport 2: Wolverhampton-Manchester United
15.25 Sky Sport 2: Tennis Australian Open Official Film 2003
15.59 Sky Sport 1: Premier League 2003/2004 Tottenham-Liverpool
16.29 Sky Sport 2: Tennis Australian Open Preview 2004
19.00 TeleQuattro: A tutto sport Sabato
19.55 Italia 7 Gold: Diretta stadio...ed è subito goal! Speciale europei di calcio
20.23 Sky Sport 1: Calcio Serie A Udinese-Parma
21.28 Sky Sport 2: Liga 2003/2004 Barcellona-Bilbao
23.16 Sky Sport 1: Boxe

PRESIDENTE VOLLEY

È Diego Mosna il nuovo presidente della Lega Pallavolo Serie A. Il numero uno del Trentino Volley è stato nominato a Bologna nel corso dell'Assemblea delle Associate che ha eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione. Per la Serie A1: Antonio Caserta (Amministratore Delegato e Presidente Onorario Coprasystel Ventaglio Piacenza), Marcello Gabana (Presidente Bossini Montichiari).

SPORT

CALCIO ANTICIPI Nell'ultima giornata di andata stasera al «Friuli» un incontro che vale l'alta classifica

Udinese-Parma, è in gioco l'Europa

Bianconeri senza Pizarro. Oggi è in programma anche Modena-Lazio

UDINE Nuovamente senza Pizarro, dopo la sfortunata rentrée di Coppa, ma con il recuperato Sensini al centro della difesa e tutti gli stimoli di una sfida che potrebbe essere decisiva in chiave Uefa. Spalletti non pronuncia la parola Europa, ma probabilmente è quella che ha in testa quando chiede all'Udinese «stimoli nuovi». «Gli stimoli – dichiara il tecnico bianconero – che ci possono far sopperire alle difficoltà e alla stanchezza di tanti incontri ravvicinati».

Del resto non potrebbe esserci momento migliore per tirarli fuori, quelli stimoli: nel secondo anticipo consecutivo di campionato, quattro giorni dopo l'andata dei quarti di Coppa Italia contro l'Inter e ad altrettanti dal ritorno di San Siro, la sfida con il Parma non è soltanto il giro di boa della stagione, ma anche un'opportunità importante per avvicinare gli emiliani al quinto posto. Trenta punti per la squadra di Prandelli, 5 in meno per l'Udinese, frenata dalla sconfitta interna contro la Samp di due settimane fa. L'Udinese ha dalla sua il fattore campo, ma visti i precedenti è tutto da dimostrare che questo sia un vantaggio: negli 8 precedenti al Friuli, i bianconeri hanno già perso 3 volte e raccolto soltanto 11 dei loro 25 punti, frutto di 3 vittorie e 2 sconfitte. Un dato che, sommato alle assenze di Pizarro, Pinzi, Iaquinta e Castroman (ma l'argentino stasera torna in panchina), nega all'Udinese i favori del pronostico. Di buono il recupero di Sensini, in dubbio fino a ieri, e i progressi dei due "baby" di centrocampo Muntari e Iaquinta. E a proposito di centrocampo c'è da segnalare una novità di mercato: la società bianconera ha ufficializzato ieri l'acquisto del ventiquattrenne centrocampista paraguaiano Diego Gavilan. Il giocatore, prelevato dall'Internacional di Porto Alegre (Brasile) con la formula del prestito più diritto di riscatto, sarà a breve a Udine per le visite mediche. Al suo attivo una stagione al Newcastle e la partecipazione al Mondiale 2002, agli ordini di Cesare Maldini, commissario tecnico del Paraguay.

Un acquisto in prospettiva 2004-2005, quello di Gavilan, per una squadra che proprio a centrocampo sta scontando parecchi problemi di organico a causa degli infortuni. Ma i guai non mancano neppure al Parma, e non si tratta soltanto di quelli societari. Per la prima partita del dopo-Tanzi – incomincia con oggi l'era Bondi-Baraldi – Prandelli deve rinunciare a Bonera e Cardone, infortunati, a Blasi, squalificato fino al 15 marzo per doping, e in più deciderà soltanto oggi se utilizzare Morfeo e Marchionni. Quanto ad Adriano, rivisto mercoledì a Roma nella deludente prova di Coppa contro la Lazio, è probabile che il brasiliano vada in panchina e che Gilardino continui ad agire da punta unica. Meglio per l'Udinese, ma Spalletti non vuole dare troppo peso alla probabile esclusione del futuro interista dalla formazione iniziale. «Adriano è un campione – dichiara il tecnico bianconero – ma anche Gilardino sta facendo benissimo, come dimostrano le attenzioni che i grandi club gli stanno dedicando. E poi la vera forza del Parma non sta nei singoli, ma in un gruppo sano, costruito bene, che sta superando grazie al carattere tutti i guai della società».

Simile alla situazione del Parma quella della Lazio, impegnata oggi pomeriggio a Modena nel primo anticipo della giornata. Ma per i biancazzurri, come non ha mancato di notare lo stesso allenatore Mancini, la sfida più importante è quella che si gioca a Roma, dove alle 11.30 è in programma l'assemblea degli azionisti: l'obiettivo del presidente Longo, non facile, è quello di deliberare un aumento di capitale da 120 milioni di euro, passaggio quasi obbligato per la sopravvivenza del club. Tornando alla partita di Modena, Mancini sta pensando al tridente, con Lopez, Corradi e Muzzi insieme dal primo minuto. In panchina ritorna Cesar, che potrebbe essere impiegato nella ripresa. Tempi cupi per la Lazio, reduce dalle sconfitte con Reggina e Brescia, ma sta forse peggio il Modena, che nelle ultime 8 gare ha raccolto la miseria di tre pareggi. Non solo, Malesani deve anche rinunciare a Kamara, in Senegal per preparare la coppa d'Africa, e ai soliti Mayer e Ungari. In panchina esordio per il neoacquisto Makinwa.

Riccardo De Toma

17ª giornata SERIE A

Partite	Arbitri	
Modena-Lazio	**Racalbuto**	di Gallarate
Udinese-Parma	**Pellegrino**	di Barcellona
Ancona-Perugia	**Palanca**	di Roma
Bologna-Chievo	**Dattilo**	di Locri
Inter-Empoli	**Paparesta**	di Bari
Juventus-Siena	**Bolognino**	di Milano
Reggina-Lecce	**Rodomonti**	di Roma
Roma-Sampdoria	**Ayroldi**	di Molfetta
Brescia-Milan	**Bertini**	di Arezzo

Roma **39**; Milan*, Juventus **36**; Inter **31**; Parma **30**; Lazio **28**; Udinese **25**; Sampdoria **24**; Chievo **22**; Brescia **19**; Siena* **18**; Bologna, Reggina **17**; Modena **16**; Perugia, Lecce, Empoli **9**; Ancona **4**

*una partita in meno

ANSA-CENTIMETRI

Dino Fava annusa il gol contro il Parma.

Molte voci ma pochi affari

Tutto il mercato ruota attorno al nome di Vieri l'Inter preme per Stankovic

MILANO Il mercato, manco a parlarne, gira intorno a Vieri. In attesa di capire il destino di Bobo, le voci si rincorrono e si accavallano. In Spagna il Barcellona si dichiara pronto a fare un'offerta: niente soldi, ma giocatori di prim ordine. Patrick Kluivert o, in alternativa, il fantasista Javier Saviola, giovane talentuoso argentino che non rientra nei piani di Rijkaard. «Ma l'affare deve essere vantaggioso per tutti», fa sapere il presidente dei catalani Juan Laporta. Massimo Moratti e i suoi collaboratori hanno il sospetto che invece gli spagnoli stiano cercando di prendere l'Inter per il collo. Di sicuro in Spagna si appassionano alla prospettiva di un derby per il centravanti della Nazionale di Giovanni Trapattoni. Anche il Real sarebbe interessato a Vieri, mentre il dg dei madridisti, Jorge Valdano, si è affrettato a smentire la cessione di Ronaldo: «Resta con noi ed è contento di farlo».

Christian Vieri

Intanto ieri a Milano l'Inter si è concentrata sul centravanti del futuro: Adriano. Rinaldo Ghelfi, amministratore delegato della società di Palazzo Durini, ha incontrato in mattinata gli uomini del Parma con l'obiettivo di formalizzare la cessione ai nerazzurri della seconda metà del centravanti per ventidue milioni di euro. L'accordo, però, non è ancora definitivo e le parti si sono aggiornate alla prossima settimana. Su una cosa, al momento, Inter e Parma sono d'accordo: sul fatto che Adriano resterà in Emilia fino al termine del campionato. Soltanto se si aprirà una trattativa per la cessione immediata di Vieri, il brasiliano potrebbe subito approdare alla corte di Zaccheroni.

Martedì l'Inter incontrerà i dirigenti biancocelesti per decidere, una volta per tutte, il futuro di Dejan Stankovic e nell'occasione ripartirà all'assalto di Jaap Stam per il quale la Juventus ha offerto dodici milioni di euro. Anche il Milan segue i campioni della Lazio: Stam e ora anche Corradi per il quale ha proposto cinque milioni di euro e il cartellino del danese Tomasson.

Mercato attivo anche in serie B. Il Genoa ha ripreso dal Parma l'attaccante Grieco e ha quasi ceduto all'Ascoli il tornante Della Morte e il centravanti Caccia. Fiorentina e Cagliari si sono incontrate per pianificare lo scambio tra l'esterno Comotto (in Sardegna) e il centravanti Cammarata (in Toscana).

METTIAMOLI ALLA PROVA

I gioielli di Brescia e Sampdoria

Baggio e Flachi, due virtuosi che spesso fanno la differenza E' Conte la ciambella della Juve

Lode a Milan e Roma, che nella sfida infinita (tre incontri in un mese fra Serie A e Coppa Italia: sembra prevalere il Milan) applicano il turn over ma sempre onorando il calcio, grazie ad organici sontuosi. In campionato sono in fuga insieme con la Juve: ma quali saranno i verdetti dell'ultima giornata di andata?

Baggio e Flachi. I numeri 10 di due squadre in forma (Brescia e Sampdoria) tenteranno domani di sbarrare la strada a rossoneri e giallorossi. Forse il vecchio Roby ha ancora nelle orecchie gli applausi dei tifosi della Lazio.

Antonio Conte. Nella Juve vittoriosa a Genova contro una bella Sampdoria, da apprezzare il fair play di Buffon: colpito da una bomboletta, è rimasto al suo posto. Ma a risolvere la gara è stato un destro del 34enne Conte: latitanti Del Piero e Trezeguet, ci ha pensato lui. Lo rivedremo contro il Siena?

Chiesa. Gol, scatti, passaggi decisivi. Come ai bei tempi. E nella goleada dello stesso Siena sul Modena ci sono anche le reti di altri due calciatori altrove incompresi (Lazetic, Ventola) e di un esordiente 27enne(Morello). Il calcio,in qualche caso, è ancora «mistero senza fine bello» (lo diceva Gianni Brera). Ma contro Nedved e soci potrebbe essere un'altra musica...

Frey. Ehi, in Francia lo sanno che il portiere del Parma è francese? Perché hanno schierato per anni l'esecrabile Barthez? Contro l'Inter, Frey (con le sue parate strabilianti) e i suoi compagni (con una prestazione generosissima) hanno scritto una bella pagina di sport: una squadra sull'orlo della smobilitazione che gioca la partita della vita. Ci saranno ancora tutti stasera contro l'Udinese?

Stankovic. Malgrado il bel gol in Coppa Italia contro il Parma, meglio per la Lazio se va via subito: la fine di un equivoco. Tecnica e potenza da vendere, testa così così, sembra sempre che debba spaccare il mondo ma poi consegna la palla agli avversari. Il ginepraio in cui si è cacciato quest'anno è emblematico dell'altra faccia del calcio: non «mistero bello» ma folle mercato. E oggi i biancocelesti cercano la riscossa a Modena.

Ravanelli. Mentre l'allenatore Cosmi rimprovera il suo attaccante Bothroyd, reo (contro la Roma) di non essersi buttato per farsi dare un rigore, e mentre il presidente Gaucci scambia giocatori come figurine, riuscirà il ritorno di «Penna Bianca» a riportare saggezza nel Perugia? Magari, chissà, già ad Ancona.

Sergio Rinaldi Tufi

Il commissario tecnico della nazionale spazza via ogni dubbio sul suo futuro dopo le indiscrezioni della stampa inglese

Trap: «Resterò alla Figc, magari con un altro ruolo»

Un contratto da due milioni di euro a stagione. Varato il calendario dei gironi per il mondiale

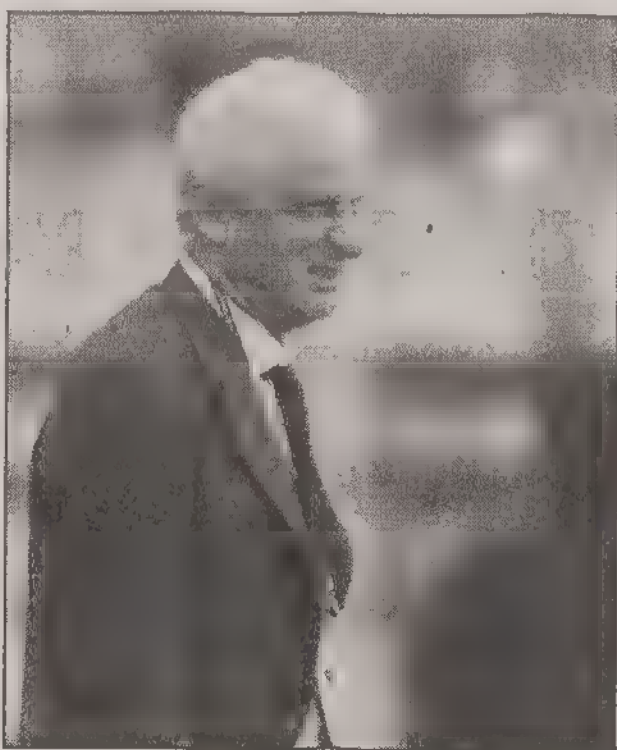
ROMA Giovanni Trapattoni vuole rimanere alle dipendenze della federcalcio anche dopo gli Europei, disponibile a ricoprire ruoli diversi da quello del ct azzurro.

Lo ha detto lo stesso Trap, smentendo quindi le voci di un suo trasferimento da luglio sulla panchina degli inglesi del Tottenham, prima dell'inizio della riunione di Roma per il calendario del gruppo 5 delle eliminatorie dei Mondiali di Germania 2006.

«Non c'è ombra di dubbio sul mio futuro - ha detto Trapattoni», «Ogni anno in questo periodo comincia la ridda delle voci, ma da parte mia c'è la volontà di rimanere con la Figc, si vedrà in quale ruolo. A questo proposito sono molto fiducioso, e devono esserlo anche i tifosi, anche per quanto riguarda l'avvenire della Nazionale».

Il cittì Giovanni Trapattoni.

Trapattoni ha poi sottolineato come il nuovo formato della serie A, che dalla prossima stagione passerà a 20 squadre, complicherà di molto il lavoro dei selezionatori azzurri.

«C'è stata la situazione che tutti sappiamo - ha detto - e ha sconvolto tutti i piani. Saranno necessari dei sacrifici, la federazione ne ha preso atto e il lavoro non sarà facilitato. Ci sono progetti che oserei definire non troppo intelligenti (il Trap si riferisce alla serie A a 20 squadre n.d.r.), ma credo che comunque si possa operare».

Ma dall'Inghilterra rilanciano: Giovanni Trapattoni al Tottenham subito dopo gli Europei in Portogallo. A ribadirlo ieri è l'«Evening Standard», che pur riferendo la smentita del club inglese, è convinto che tra le parti ci sia già un'intesa di massima. Secondo il pomeridiano inglese il ct dell'Italia non ha ancora firmato il contratto, ma ha in sostanza accettato l'offerta degli Spurs: due milioni di euro a stagione per tre anni.

Escluso l'arrivo di Trapattoni prima dell'estate, l'Evening scrive che l'ufficializzazione del passaggio del Ct italiano in Premiership dovrebbe arrivare entro la fine del mese di gennaio.

Ma è anche pronto a fare i nomi di eventuali alternative, a conferma del fatto che non è detto che il ct italiano debba parlare inglese.

CALENDARIO Italia-Norvegia, il 4 settembre: sarà questo il primo appuntamento ufficiale per la nazionale azzurra di calcio dopo l'Europeo. È l'esito dell'incontro tra Giovanni Trapattoni e i ct delle altre cinque squadre del gruppo 5 di qualificazione ai Mondiali 2006, per stilare il calendario.

La seconda partita l'8, in casa della Moldavia. Chiusura il 12 ottobre 2005, con Italia-Moldavia.

DOPING

Il giocatore del Parma era risultato positivo al nandrolone

Blasi, sei mesi di squalifica

MILANO Dopo gli otto mesi inflitti a Kallon e i tre comminati a Saadi Al Gheddafi, il nandrolone costa sei mesi di squalifica a Emanuele Blasi. Questa la pena decisa ieri dalla commissione disciplinare, che ha esaminato il caso del centrocampista del Parma, risultato positivo all'antidoping al termine della gara contro il Perugia del 14 settembre scorso.

Dal momento che la sospensione cautelativa era scattata il 17 ottobre (dopo che erano state effettuate le controanalisi), Blasi di fatto ha già scontato metà della pena, ma non potrà comunque ritornare in campo prima di aprile.

E la cosa, oltre a creare problemi al Parma, mette in difficoltà anche la Juve, proprietaria del suo cartellino. Moggi, dopo la partenza di Davids per Barcellona, puntava a sostituire l'olandese riportando subito a Torino Blasi.

Il giocatore era stato ceduto in prestito (nell'ambito dell'affare Appiah), gli emiliani si erano detti disponibili a rispedirlo al mittente, ma c'era bisogno di una squalifica mite, che consentisse all'ex perugino di essere disponibile entro poche settimane. Ora tutto rischia di arenarsi, perchè il ricorso alla Caf e il pronunciamento della commissione d'appello arriveranno dopo la fine del mercato di gennaio.

Blasi è stato squalificato.

Il norandrosterone potrebbe quindi potrebbe costare a Emanuele Blasi l'intera stagione: rimandendo in un Parma che ormai si è abituato a fare a meno di lui, il centrocampista rischia di giocare poco o nulla anche nell'ultimo scampolo di campionato, dopo il termine della squalifica. La disciplinare è stata invece più tenera con Fabio Mazzeo: il 20enne giocatore della Salernitana è stato sospeso solo per due mesi.

La positività di Saadi Gheddafi, invece, è stata causata da una serie di iniezioni di un farmaco contenente nandrolone e dall'infezione cronica di cestodi di cui soffre il giocatore del Perugia che altera il metabolismo steroideo. La positività di Kallon è senz'altro «occasionale e non intenzionale» ma «l'unico dato univoco ed obiettivo» è la presenza nel suo organismo di «una sostanza vietata in misura superiore ai limiti consentiti e la sua assunzione per via orale»: sono queste le conclusioni rese note dalla Disciplinare.

CALCIO SERIE B Tesser spera nella quarta vittoria consecutiva nel derby casalingo col Venezia

La Triestina cerca il poker

Torna di nuovo al «Rocco» il contestato arbitro Nucini di Bergamo

La 23ª giornata SERIE B

Albinoleffe-Napoli	**Preschern**	di Mestre
Avellino-Catania (lunedì)	**Castellani**	di Verona
Bari-Palermo	**Collina**	di Viareggio
Genoa-Piacenza	**De Santis**	di Roma
Livorno-Vicenza	**Romeo**	di Verona
Messina-Torino	**Messina**	di Bergamo
Salernitana-Atalanta	**Farina**	di Novi L.
Ternana-Pescara	**Morganti**	di Ascoli
Treviso-Ascoli	**Girardi**	di San Donà
Triestina-Venezia	**Nucini**	di Bergamo
Verona-Como	**Rocchi**	di Firenze
		2-1

Palermo, Atalanta **42**; Ternana **41**; Messina, Piacenza **36**; Livorno **35**; Cagliari* **34**; Torino **32**; Ascoli, Fiorentina* **31**; Catania, Salernitana **30**; Triestina, Pescara **29**; Treviso **28**, Albinoleffe **25**, Napoli **24**; Vicenza, Venezia **23**; Verona, Genoa **21**; Bari, Como **19**; Avellino **11** *una partita in più

ANSA CENTIMETRI

LA SQUADRA

Un solo dubbio per la formazione

Unione, il baby Aquilani ha trovato la posizione ideale Il difensore Medri al Bellaria

TRIESTE Aspettando di togliere il velo al centrale su cui affidarsi domani (Parola o Magoni?), il centrocampo della Triestina parte da una certezza come Alberto Aquilani. Il romano ha le caratteristiche e i piedi anche per sistemarsi in mezzo al reparto, però Tesser preferisce impiegarlo a sinistra concedendogli ampi margini di manovra e la «licenza di uccidere». Ha già segnato tre reti, una più bella dell'altra. «L'allenatore mi ha chiesto di giocare in quella posizione e stare lì mi sta bene. All'inizio pensavo di sistemarmi in mezzo al campo, dopo tutto il mio ruolo è sempre stato quello, ma questa disposizione sta dando i suoi frutti. Nelle ultime tre partite venivamo dati per spacciati prima di entrare in campo, invece abbiamo portato a casa nove punti giocando bene e meritando sul campo la vittoria».

Alberto Aquilani

Adesso però i ruoli si invertono: domani è il Venezia, reduce da tre stop consecutivi, sulla carta a essere sfavorito. Una quadretto che Aquilani rifiuta, non gli piace sentire questo tipo di semplificazioni. «Questa partita a questo punto diventa più difficile delle altre. Il Venezia non può permettersi un'altra sconfitta, anzi deve vincere per risalire la classifica. A tutte queste cose è meglio non pensare, la Triestina sta bene fisicamente, anche se la stanchezza a volte fa capolino e deve semplicemente fare la sua partita. Punto e basta».

Ha un carattere deciso questo lupetto giallorosso, sa bene quello che vuole e, davanti alle voci di mercato che lo riguardano fa spallucce preferendo concentrarsi sul presente. Difficilmente a fine stagione rimarrà ancora a Trieste: dovrebbe passare da Roma a Palermo, un tempo entrambe di proprietà del presidente romanista Sensi.

«Me ne hanno parlato. Il Palermo avanza dei crediti dalla Roma e così, come contropartita tecnica, il prossimo campionato dovrei andare in Sicilia. È una cosa in ogni caso tutta da verificare, la sento ancora così lontana e sinceramente proprio non mi interessa. C'è tanto tempo davanti, voglio godermi il mio primo anno da professionista: le mie soddisfazioni me le sono già prese, per tutte penso al primo gol segnato sotto la curva contro il Livorno e ho intenzione di prendermene ancora altre indossando questa maglia».

Magari iniziando a segnare un gol su punizione, provato anche ieri da Aquilani in una sfida con Rigoni e Noselli. Una serie di sagome gialle davanti alla porta, Riato schierato tra i pali, per una gara a chi la mette nel sette (in palio un aperitivo).

Sul fronte mercato, intanto, il prossimo alabardato a lasciare il gruppo sarà Filippo Medri. La prossima settimana il difensore si accaserà al Bellaria, squadra iscritta nel girone B della serie C2, una località che dista pochi chilometri dalla sua casa di Cesena.

Pietro Comelli

TRIESTE È un ruolo anche antipatico quello dello smorza entusiasmi ma Attilio Tesser lo interpreta senza fatica e di buon grado perchè se è costretto a frenare i tifosi vuol dire che la squadra vola. Il ragionamento non fa una grinza. «Devo restare saldamente ancorato alla realtà nonostante la soddisfazione di queste tre vittorie consecutive. Non mi stancherò mai di ripetere che il nostro obiettivo è la salvezza. Pensiamo a raggiungerla il più presto possibile e poi si vedrà. Ma attenzione, questo è un campionato lunghissimo per cui non si può mai sapere dove saremo fra quattro mesi...» Sembra che l'allenatore alabardato si sia fatto prestare le parole da Ezio Rossi. Un anno fa di questi tempi si esprimeva così ma la situazione era diversa. La Triestina veleggiava al primo posto anche se cominciava già a sbandare. «E' un buon momento, me lo godo con tranquillità ma sono anche vigile. E lo deve essere anche la squadra. Non esistono partite facili. In fin dei conti i lagunari hanno solo un punto in meno di noi...»

Attilio Tesser

L'arbitro Nucini.

E già. Dopo tre impegni contro squadre che la sopravanzavano, la Triestina torna ad affrontare una squadra che le sta sotto. Gli stimoli saranno gli stessi?

Mi auguro proprio di sì. Certe cose non le vorrei neanche mettere in discussione. Non è cambiato nulla e vedo lavorare tutti con il massimo impegno. Certo, contro squadroni come il Palermo una piccola realtà come la nostra tende ad esaltarsi ma di sicuro contro il Venezia non mancheranno le motivazioni. La voglia, la mentalità e l'intensità saranno quelle delle ultime partite.

Ha studiato il Venezia?

Sì, in cassetta. E' una buona squadra, molto solida. Basti pensare che era riuscita a collezionare dieci risultati utili di fila e questo è sinonimo di regolarità. Di recente è stata sfortunata: ha perso qualche giocatore ed è stata piegata da Ternana e Salernitana senza essere mai messa sotto.

Le hanno dato fastidio le polemiche innescate da Gaucci in seguito alla vittoria di Catania?

Se n'è parlato tanto ma per fortuna non seguo i vari processi calcistici. Gaucci comunque non ce l'aveva con la Triestina ma con chi governa il calcio. Noi siamo capitati lì per caso... Mi risulta che il presidente del Perugia non abbia neanche visto la partita. Sul secondo gol non ci sono dubbi: Oliveira era nettamente in fuorigioco. Sul primo le immagini televisive non chiariscono l'episodio ma si vede il guardalinee che alza la bandierina quando Oliveira è sulla linea di fondo.

Adesso c'è la possibilità di fare poker...

Abbiamo il dovere di provarci. Noi faremo quello sappiamo e poi vedremo se saremo più bravi del Venezia. La parola d'ordine è continuità.

La squadra sarà ritoccata?

La mia intenzione era di confermare in blocco la squadra di Catania ma devo fare i conti con l'infortunio di Boscolo. Sono indeciso, il posto se lo giocano Magoni e Parola».

La Triestina, intanto, dovrà sorbirsi di nuovo l'arbitro Danilo Nucini di Bergamo, quello che la scorsa stagione al San Paolo diresse in maniera scandalosa la partita con il Napoli concedendo due rigori inesistenti alla squadra di casa. Acqua passata. Nucini è passato per il «Rocco» lo scorso 4 ottobre per dirigere, beffa delle beffe, Triestina-Napoli. Allora fu sepolto dai fischi ma pur in difficoltà pilotò senza danni la partita che finì 0-0, risultato che stavolta sarebbe sgradito alla Triestina.

Maurizio Cattaruzza

VISTI DA VICINO

Il libico Jehad Muntasser, un raffinato giramondo entrato in contatto con tante culture

Pizza, pennelli e il piccolo Karim

Il suo principale hobby è la pittura: il suo sogno è allestire una mostra

TRIESTE *C'è un angolo nella vecchia Tripoli dal quale si scorge il mare. Non è Europa e in fondo non è nemmeno Africa, è solo un luogo, per chi vi è nato, da potere definire: casa. Nel quale mamma Widad cucinava l'amato «cous cous» o il corposo «basin», una sorta di polenta accompagnata dal sugo di carne, e ricevere, ogni estate, l'abbraccio di nonna, zii, zie, cuginetti e nipoti vari, tutti figli di una stessa famiglia, numerosa e allegra, come vuole la tradizione araba. I Muntasser.*

Eppure non è facile esprimere il concetto di casa per un cittadino del mondo come Jehad, costretto a lasciare la Libia («un posto dal clima bellissimo dove il modo di vivere non è così stressante come qui da voi») a soli sei anni, per seguire papà Karim (impiegato alla Fiat, ai tempi dell'entrata in società della famiglia Gheddafi) nella fredda Torino e poi nella nebbiosa Milano, prima di provare l'avventura inglese a soli 18 anni, inseguendo un pallone sui campi in erba dell'Arsenal. Se a questo aggiungi un passaporto tedesco (acquisito da parte della nonna materna) e un lungo peregrinare in giro per l'Italia per le squadre della famiglia Gaucci, capisci com'è difficile sapere qual è realmente la tua casa, la tua cultura, le tue tradizioni. Persino la religione diventa un fatto personale. «Sono stato cresciuto nei canoni della religione musulmana», prova a spiegare Jehad Muntasser. «Ma vivendo all'interno di culture diverse ho avuto l'opportunità di vedere che le religioni non stanno funzionando nelle società moderne. Non centrano le religoni, quello che contano sono le filosofie di vita.Io sto cercando di aprirmi alla verità, quella che ognuno di noi cerca in se stesso». Concetto profondo, che racchiude la saggezza di un ragazzo di soli venticinque anni, occhi azzurri da freddo teutonico ed animo caldo e riflessivo da uomo del Magreb mediteranneo. Tutto, in Jehad, è un mix di culture diverse. Solo l'essere «tranquillo ed equilibrato come è giusto sia...», forse lo riporta alle sue origini arabe più che a quelle acquisite nella civiltà occidentale. Ma è qui che Jehad ha conosciuto Chantal, portata all'altare quest'estate e capace di regalargli il piccolo Karim, rampollo dei Muntasser di soli cinque mesi abbondanti. «Chantal l'avevo conosciuta a Milano, sui banchi di scuola. Siamo allo stesso tempo vecchi amici e marito e moglie. Lei ha i miei stessi principi, per questo ho deciso di sposarla, anche se così giovani il matrimonio può portare vantaggi e svantaggi». Un' unione che ha comunque portato in frutto il piccolo

Il calciatore straniero sta sperimentando i pro e i contro del matrimonio con Chantal, conosciuta sui banchi di scuola

Karim...«Mi piace prendere mio figlio in braccio e coccolarlo, dandogli più affetto possibile. I bambini hanno bisogno di sicurezze». E magari di seguire le orme dei padri. Chissà se il piccolo Karim diventerà mai un calciatore...«Non lo incoraggerei ma nemmeno glielo impedirei. Vorrei che mio sciegliesse di testa sua, quando sarà più grande. Niente di più sbagliato di volere imporre qualcosa a qualcuno che non ha voglia di farlo. Sceglierà lui».

Sceglierà lui anche la cucina, tra quelle che piacciono a papà Jehad. Mista, ovviamente, arabo-italiana. «Sarò banale ma io adoro la pizza e i cibi di mia mamma. Non sopportavo invece la cucina inglese, sempre che ne esista una tipica. Il fish and chips, per esempio, lo odiavo. Pesce e patatine fritte, tutto unto di olio. In Inghilterra ero costretto a mangiare nei ristoranti italiani».

Tra un quadro e l'altro. Dipinto, ovviamente. Cavalletto piantato e pennello in mano. Vero e proprio hobby spezzettato solo dal calcio. «Mi piacerebbe aprire un' esposizione dei miei quadri, ma in questo momento sono troppo preso dal calcio. Ho un modo di dipingere...realistico: cerco di fare in modo che il quadro sia vero. Scelgo specialmente le persone e i paesaggi che mi colpiscono, vedendoli di persona e non agendo con la fantasia.Con una tecnica che è un mix tra la cultura araba e quella europea». Ma dai? Solo nella musica e nel cinema le due anime di Jehad non si confondono : tutte note e pellicole...«Born in Usa». "Bruce Springsteen è un grande. Mi dispiace di non essere mai riuscito a vederlo dal vivo. Ma mi piace anche Cat Stevens, me lo faceva ascoltare mio padre. Musica di altri tempi, di un' altra generazione. Ma bella. Vedo molti film che regalino immagini sulla vita interiore, l'ultimo è stato "L' ultimo samurai".quello con Tom Cruise. Bellissimo. L'importante è che raccontino storie vissute, di personaggi realmente vissuti". Difettucci? «Chantal dice che sono disordinato in casa.Probabilmente ha ragione. Quando non gioco, poi, me la prendo con tutto il mondo. In fondo è normale. Ho tanta voglia di esprimermi in un momento in cui sono contento e tranquillo. La squadra sta andando bene e io mi sono ritagliato uno spazio in una città dove si sta a meraviglia. dal punto di vista professionale ed umano le cose vanno benissimo.Sto trovando la giusta armonia».

Jehad Muntasser

Un'armonia che Jehad non vuole venga turbata da un nome, quello di Al Saadi Gheddafi. In tutta la sua esperienza da calciatore molti hanno intravisto le sue fortune indissolubilmente legate a una presunta amicizia con il figlio del Rais. Ma non è assolutamente così. E Muntasser l, sottolinea sempre e dovunque.

Un consiglio? Mai accomunare Jehad a Gheddafi jr sotto ogni punto di vista: il primo è un trequartista vero, seppure da affinare, fattosi largo nel mondo del calcio dopo una gavetta nelle giovanili dell'Atalanta (il miglior vivaio del Belpaese del football) e mille esperienze tra le più disparate. Muntasser Jehad, giocatore dell'Alabarda, uomo dall' animo gentile e cittadino del mondo. Punto e basta.

Alessandro Ravalico

Il mago d'Arcella ha tolto il malocchio ai partenopei

NAPOLI Per togliere il malocchio a giocatori, allenatori e dirigenti azzurri, all'esterno del Centro Sportivo Paradiso di Soccavo, quartiere generale del Napoli, è arrivato Antonio Battista, in arte il mago di Arcella. L'accesso alle strutture, però, gli è stato impedito. Il Calcio Napoli, d' altronde, già nella giornata di giovedì quando era stata preannunciata la visita del mago, aveva pregato Antonio Battista di soprassedere, pur apprezzando le finalità dell' iniziativa. La società è rimasta ferma sulle sue posizioni e non si è lasciata impietosire dagli appelli del mago, nè condizionare dalla presenza di un nugolo di telecamere intente a riprendere la performance del veggente.

Così Antonio Battista è rimasto fuori dai cancelli del centro Paradiso. Tuttavia non ha rinunciato a dar luogo al rito propiziatorio che, a suo giudizio, può allontanare ogni sortilegio sulla squadra partenopea.

Avellino-Catania: stadio blindato Pericolo incidenti

AVELLINO Il clima di aperta contestazione dei tifosi nei confronti di dirigenti e calciatori dell'Avellino, preoccupa il prefetto del capoluogo irpino, Costantino Ippolito, che in vista della gara in programma lunedì sera allo stadio Partenio con il Catania ha convocato i vertici delle forze dell'ordine per mettere a punto una serie di misure speciali, anche in considerazione dell' antica rivalità tra le due tifoserie.

L'organizzazione di servizi di ordine pubblico tesi a prevenire eventuali incidenti, si è resa indispensabile alla luce degli scontri, per fortuna soltanto verbali, avvenuti ieri pomeriggio a Mugnano del Cardinale (Avellino) tra tifosi e calciatori durante l'allenamento della squadra bianco-verde.

L'Avellino è fanalino di coda della serie B senza aver mai vinto, almeno sul campo, una partita (la vittoria nel derby con il Napoli fu assegnata a tavolino agli irpini in seguito agli incidenti tra forze dell'ordine e tifosi partenopei, ndr).

Vietato a Collina di dirigere nella Bundesliga

FIRENZE Pierluigi Collina non potrà dirigere, in questa stagione, in Bundesliga tedesca. A ribadirlo è uno dei due designatori arbitrali, Paolo Bergamo, al termine del sorteggio effettuato ieri a Coverciano.

Qualche giorno fa la Bild, riferendo della proposta dell' Uefa che promuoverebbe scambi di direttori di gara a livello internazionale «per alleggerire la pressione di chi arbitra», ha scritto che Collina potrebbe presto arbitrare in sfide di cartello del campionato tedesco, insieme ad altri fischietti italiani. «Si tratta di una cosa che non potrà accadere in questa stagione - ha commentato Bergamo - perchè nel pieno del campionato, una cosa del genere non è fattibile. Noi abbiamo prestato una volta Collina al campionato francese, perchè si era verificata una situazione del tutto eccezionale. Ma la cosa non può diventare ricorrente». Bergamo ha poi fatto capire che l' eventuale ipotesi potrebbe essere presa all' inizio della prossima stagione».

GIUDICE SPORTIVO DILETTANTI

Pesante squalifica al giocatore del Muggia al quale sono saltati i nervi

Cinque giornate a Bertocchi

TRIESTE Il Muggia dovrà rinunciare per oltre un mese a Marco Bertocchi. Cinque le giornate di squalifica inflitte dal giudice sportivo al giocatore muggesano dopo la «sceneggiata» di Cividale del Friuli. «Dopo essere stato espulso per doppia ammonizione, all' esibizione del cartellino rosso - è il contenuto del referto arbitrale - rivolgeva gravi frasi ingiuriose nei confronti del direttore di gara e profferiva bestemmie. Nel dirigersi verso gli spogliatoi persisteva nelle imprecazioni nei confronti dell'arbitro e del pubblico e, uscito dal terreno di gioco, si scagliava dapprima contro una cesta contenente palloni e poi, all'interno degli spogliatoi, calciava con violenza la porta del magazzino danneggiandola».

Il danno, constatato dall' arbitro alla presenza dei due dirigenti accompagnatori, dovrà essere risarcito dal Muggia che, assieme alla Cividalese, conta altre ferite. I dirigenti Giancarlo Ribezzo (Muggia) e Nicola Petrella (Cividalese) sono stati inibiti a svolgere ogni attività fino al 3 febbraio: il dirigente friulano «perché, a fine gara, apriva il cancello che separa la tribuna dal campo di gioco consentendo l'ingresso nel recinto di gioco a tre persone (un'azione costata anche 100 euro di multa alla Cividalese)». Una di queste persone senza autorizzazione si avventava contro i giocatori e i dirigenti del Muggia, tra cui il dirigente Ribezzo, inibito «perché inferiva spintoni ad una persona che era penetrata nel recinto di gioco».

Cividale del Friuli non è stato l'unico campo ad avere un certo «movimento». La mazzata del giudice sportivo ha colpito anche il Chiarbola, che dovrà fare a meno di Marco Chmet e Marco Speranza per quattro giornate. Una squalifica che coinvolge i due giocatori per lo stesso episodio: dopo l'espulsione di Speranza, a seguito di una spinta inferta all'arbitro a gioco fermo, anche Chmet spingeva il direttore di gara meritandosi il rosso. Quattro giornate (tre più una per recidiva ammonizione) anche per Marco Luiso (Primorje) perché, espulso per aver rivolto ingiurie e frase blasfema all'indirizzo dell'arbitro, alla notifica del provvedimento persisteva in tale atteggiamento.

Pesante inibizione per il dirigente Angelo Manfe (Vigonovo Ranzano), fermato fino al 30 giugno 2005, «perché, dopo l'espulsione di Gianluca Carlin (quattro giornate per aver strattonato l'arbitro per un braccio), entrava di corsa sul terreno di gioco urlando ingiurie nei confronti del direttore di gara; gli metteva le mani sul torace e lo spingeva violentemente facendolo cadere all'indietro. A causa della caduta l'arbitro batteva la testa sul terreno e accusava, per alcuni istanti, forti dolori riuscendo comunque e concludere il primo tempo e portando poi a termine la gara».

p.c.

Blatter: «Divise più sexy per le donne in campo»

LONDRA Divise più sexy per promuovere il calcio femminile: è questa la controversa proposta di Seep Blatter, presidente della Fifa, convinto che «le calciatrici devono giocare con magliette e pantaloncini più femminili». La proposta di Blatter - come ricorda il Guardian - è destinata a suscitare forti polemiche. Non sono tardate infatti le reazioni stizzite e contrariate delle dirette interessate. «Una tipica idea maschilista», l'ha giudicata Pauline Cope, portiere della nazionale inglese e del Charlton. Ma Blatter sembra intenzionato a voler andare fino in fondo, 'svestendò le atlete come già successo anche nella pallavolo e nel beach volley.

«Divise diverse da quelle maschili vanno bene, ma senza esagerare»: Patrizia Panico, capitano della nazionale azzurra di calcio, non si schiera sulla linea delle calciatrici inglesi che si sono ribellate all'idea del presidente Fifa Sepp Blatter di divise più sexy. Se non altro perchè l'esperienza di una divisa più attillata, in azzurro, l'ha già avuta. E però si augura che gli appassionati «vengano a vedere il calcio femminile non solo per il taglio dei pantaloncini più corto».

«La divisa deve essere funzionale, non deve essere lo strumento per attirare il pubblico, altrimenti si rischia di strumentalizzare la cosa», dice la centravanti azzurra. Un esperimento del genere è già stato fatto dal precedente sponsor tecnico della nazionale, che aveva creato per la nazionale femminile di calcio italiana le cosiddette divise «kombact»: maglie molto aderenti e pantaloncini con un taglio marcatamente femminile, ricorda Panico, che non nasconde le perplessità sulle ultime dichiarazioni del presidente: «Non me l'aspettavo, Blatter si è sempre dimostrato sensibile al calcio femminile. Le cose da fare per rilanciarlo sono ben altre, ad esempio estendendo il professionismo a tutte le nazioni del mondo».

Oggi la Coop Nordest parte alla volta del capoluogo partenopeo per la sfida di domani

Vedi Napoli e poi... spera

L'impresa contro la Pompea, senza Casoli e Cusin, si fa disperata

TRIESTE Vedi Napoli e poi... prova a fare i miracoli. La Coop Nordest prepara l'assalto alla Pompea (domani ore 18.15, PalaBarbuto) con l'intenzione di interrompere il lungo periodo negativo che l'ha catapultata in fondo alla classifica. Con problemi oggettivi, le assenze di Casoli e Cusin e la forza di un'avversaria costruita per primeggiare, ma anche con la fiducia e l'incoscienza di chi sa di non avere nulla da perdere. L'amichevole di mercoledì contro la Snaidero ha messo in evidenza una Coop in salute con un Oliver finalmente protagonista che, trenta punti segnati a parte, ha confermato di aver superato i problemi di ambientamento e di essere pronto a vestire i panni del leader. Con lui, ma in generale con una squadra che a Napoli dovrà essere capace di superare i problemi di organico, Trieste è partita oggi alla volta del capoluogo campano.

NAPOLI AL COMPLETO. Andrea Mazzon ritrova Mike Penberthy alla vigilia della sfida contro la Coop. Una cattiva notizia per Trieste, decisamente buona per la Pompea che, senza il suo americano, ha perso fuori casa le due ultime gare contro Reggia Calabria e Treviso. Penberthy, fermo da 15 giorni a causa della distrazione al pollice della mano sinistra, ha lavorato con i compagni evitando di sottoporsi a contatti pericolosi. Domenica, anche grazie all'aiuto di un tutore, sarà regolarmente in campo.

I PRECEDENTI. Cinque i confronti diretti giocati a Napoli, tre i successi di Trieste. Tradizione positiva, dunque, parzialmente attenuata dal doppio successo ottenuto dalla Pompea lo scorso anno. Notevole il ruolino di marcia casalingo dei partenopei in questo girone d'andata: sei vittorie su otto gare e battute d'arresto di misura contro Siena (88-94) e Skipper (66-73).

IL MERCATO. Continuano a muoversi le dirette concorrenti di Trieste nella corsa alla salvezza. Biella ha ufficializzato Demarco Johnson, Avellino ha trovato un'intesa con l'ala-pivot Pavel Stoerozynsky, 24.enne polacco con passaporto francese che dovrebbe esordire già domani a Cantù. Ingaggio a tempo, invece, per Eugene Baah, la guardia inglese bloccata dalla Mabo Livorno fino al 23 febbraio.

GLI ANTICIPI. Due gli anticipi della diciassettesima giornata. Alle 15, con diretta su Rai3 dalle 15.50, scenderanno in campo Metis Varese-Scavolini Pesaro mentre in serata l'Oregon Cantù ospita l'Air Avellino.

TIFOSI AL SEGUITO. Anche a Napoli uno sparuto drappello di Dragons sarà al seguito della squadra. Visto il momento e la distanza della trasferta, onore al merito.

Lorenzo Gatto

Roberto Casoli: la sua assenza per infortunio a Napoli peserà molto sulla squadra di Pancotto.

Juniores eccellenza: Snaidero in testa con il Cordenons

TRIESTE La quarta giornata di ritorno non muta il vertice della classifica del campionato juniores d'eccellenza. Snaidero Udine e B&F Cordenons si mantengono al comando dopo i successi ottenuti a spese di Pordenone e Latte Carso Udine, la Coop Nordest resta a ruota grazie ai due punti conquistati nel derby contro la Ginnastica Triestina.

Risultati: Latte Carso Udine-B&F Cordenons 62-68, Linea Motori Pordenone-Snaidero Udine 36-102, Arte Bittesini Gorizia-Kontovel 84-83, Ginnastica Triestina-Coop Nordest 50-69, Ljubljanska Banka Bor-Asar Romans 51-57.

Classica: Snaidero Udine e B&F Cordenons 24, Coop Nordest 22, Ginnastica Triestina e Latte Carso Udine 14, Arte Bittesini 10, Ljubljanska Banka Bor e Asar Romans 8, Kontovel 4, Linea Motori Pordenone 2.

Prossimo turno: Kontovel-Linea Motori Pordenone, Ginnastica Triestina-Arte Bittesini, Asar Romans-Coop Nordest, B&F Cordenons-Ljubljanska Banka Bor, Snaidero Udine-Latte Carso Udine

lo.ga.

SCI

Alla presenza di molti campioni la manifestazione dello Sci Club di Ronchi

Zoncolan, disabili in pista

TRIESTE Olimpionici, vincitori di Coppa del Mondo e di Coppa Europa hanno partecipato al 1.o Memorial Hans Erlacher, slalom gigante di Coppa Italia per sciatori disabili organizzato dallo Sci Club Due di Ronchi dei Legionari sulla pista «Uno» dello Zoncolan. Beatrice Biasuzzi (Sci Club 2) e Melania Corradini (Sport abili Predazzo) le vincitrici delle categorie Blind (non vedenti e ipovedenti) e Standing (atleti amputati), mentre in campo maschile successi per Gianmaria Dal Maistro (Gs non vedenti Vicenza) tra i Blind, Florian Planker (Gs Alto Adige) nello Standing Fabrizio Zardini (Sci club Nervesa) nella Sitting (disabili in carrozzina). I migliori azzurri della disciplina si sono dati battaglia sulle nevi dello Zoncolan, in un gigante che ha visto il predominio in entrambe le manches dell'altoatesino Mathias Platter, classificato poi secondo nelle classiche finali causa il tempo compensato previsto dalle tabelle Fisd. Da segnalare la prova della portacolori dello Sci club Due Beatrice Biasuzzi (guidata da Monica Martin), classe 1987, alla sua prima gara ufficiale assoluta. Tra gli atleti disabili regionali da sottolineare l'11.o posto assoluto del lucinichese Ugo Bregant che difende i colori dello Sci club Nervesa Life Pass. Dopo il comando della Coppa Italia, gli organizzatori dello Sci club Due Ronchi dei Legionari e della Promotur di Ravascleto puntano a portare in futuro sui pendii dello Zoncolan una gara di Coppa Europa riservata agli sciatori disabili.

a.r.

ATLETICA

Il triestino si aggiudica la prova su 150 partecipanti

A Porro la maratonina di Medea

MEDEA Il triestino Giacomo Licen Porro ha vinto il Trofeo «Bar Alterego», mezza maratona corsa sulle strade che contornano Medea da circa centocinquanta corridori. Il triestino dell'Atletica Gorizia ha impiegato 1h12'50" per percorrere i 21,097 chilometri del percorso, tempo forse un pochino penalizzato da una errata segnalazione del tracciato che ha costretto i mezzi maratoneti a un ulteriore piccolo giro finale all'interno dell'abitato di Medea prima di giungere al traguardo. Striscione d'arrivo che ha visto Licen Porro nettamente primo, con quasi due minuti di vantaggio su Antonio Del Bianco (Dall'Agnese) e Mauro Presot (Gm Gorizia). Quarto lo sloveno Boris Lunder. Tra le donne il successo è arriso a Annalisa Plos (Olimpia Terenzano) davanti alla «cussina» Federica Bazzocchi e alla portacolori del Dopolavoro Ferroviario di Udine Cristina Delfino. La slovena Sirca si è imposta nella graduatoria riservata alle over 40 precedendo la triestina Fabia Tremul. Nelle categorie maschili vittorie per Tracanelli (over 40), Presot (over 45), Fadon (over 50), Budin (over 55) e Saric (over 60).

Classifica quinto trofeo Bar Alterego. Maschile: 1) Giacomo Licen Porro (Atletica Gorizia) 1h12'50"; 2) Antonio Del Bianco (Atletica Dall'Agnese) 1h14'39"; 3) Mauro Presot (Gruppo Marciatori Go) 1h15'04"; 4) Boris Lunder (Slo) 1h'15'20"; 5) Giovanni Tracanelli (Atletica San Martino) 1h15'38"; 6) Antonio Di Luca (Tram) 1h15'54"; 7) Zoran Petrovcic (Slo) 1h16'20"; 8) Antonio Margiotta (Gm Udinesi) 1h16'39". **Femminile:** 1) Annalisa Plos (Olimpia Terenzano) 1h22'50"; 2) Federica Bazzocchi (Cus Ts) 1h25'07"; 3) Cristina Delfino (Dlf Ud) 1h33'40".

Alessandro Ravalico

SPORT&SALUTE

Rischi da stress

Attenzione ai linfociti: dipende da come vi allenate

L'esercizio fisico non influisce solamente sugli organi deputati a far muovere il nostro corpo, ma modifica tutta l'organismo dell'uomo. Lo "stress" dovuto all'allenamento o alla gara ha delle ripercussioni importanti anche sul sistema immunitario. Le cellule responsabili della risposta immunitaria, i linfociti, sono attivate durante l'esercizio fisico, ma la loro concentrazione diminuisce di molto subito dopo lo sforzo. Questo corrisponde ad un deficit d'attività del sistema immunologico quando si fa una gara o un allenamento di una certa intensità. I linfociti sono sempre attivati da esercizi di qualsiasi durata ed entità e quindi si assiste ad un loro aumento durante l'attività fisica. Se però l'esercizio fisico eccede determinati limiti si assiste ad una diminuzione della loro concentrazione alla fine dell'esercizio. Intensità di allenamento o gara che superino il 70% della capacità di consumo di ossigeno dell'atleta o si prolunghino per più di un'ora causano questa diminuzione. A ciò è dovuto il maggior rischio di contrarre infezioni in concomitanza di gare o allenamenti intensi. Chi pratica un'attività fisica più moderata è protetto sotto questo profilo di più rispetto ad una persona sedentaria.

Il maggior rischio di infezioni è a carico delle vie aeree superiori. Ciò è dovuto a vari fattori concomitanti, quali l'aumento della frequenza del respiro e fa seccare le mucose delle alte vie respiratorie ed aumenta la viscosità del muco che così è eliminato con maggior difficoltà e tende a ristagnare.

Ancora: il contatto con i tifosi dopo l'arrivo, la condivisione degli spogliatoi con gli altri atleti, il vapor acqueo della doccia, l'aria condizionata degli ambienti e dei mezzi di trasporto sono momenti in cui si può venire a contatto con virus e batteri che possono causare infezioni date le diminuite difese dell'organismo dopo lo sforzo. Questo periodo di maggior suscettibilità va dalle tre ore fino a tre giorni e dipende dallo sforzo praticato e dallo stato immunitario di base del soggetto. La possibilità di contrarre infezioni si prolunga anche fino a due settimane per gare molto impegnative. Altri fattori che influiscono sul sistema immunitario facendo diminuire l'efficacia della sua azione sono: una dieta crente di determinati nutrienti, quali certe vitamine, aminoacidi e grassi essenziali e l'insufficiente recupero dopo malattie o infortuni.

Il maggior pericolo di infezioni è a carico delle vie aeree: state attenti al contatto con i fans

Ad esempio i traumi non riassorbiti del tutto oltre alla produzione di radicali liberi dannosi per i tessuti, causano un accumulo linfocitario a livello del distretto infortunato. In tale maniera i linfociti sono più impegnati nella sede di lesione e non possono fornire una funzione immunitaria completa. Le raccomandazioni per l'atleta sono quindi di dosare bene allenamenti e gare, di non affrettare il rientro dopo un infortunio o malattie intercorrenti, di recuperare dopo uno sforzo intenso, di tenere una dieta appropriata ed una puntigliosa cura di attrezzatura ed abbigliamento.

Dott. Ferruccio Divo
(Specialista in Medicina dello Sport)

PALLAVOLO

Nei campionati provinciali giovanili

Il Volley Club aggancia in cima i diretti rivali della Rigutti

TRIESTE Sono ripresi dopo la pausa natalizia i campionati provinciali delle categorie Under 16 maschile e Under 15 femminile di volley. Nel torneo maschile, che si disputa a girone unico, si sono giocate due delle tre gare della quarta giornata. Il Volley Club di Matteo Unterweger, superando in tre set la Pizzeria Al Teatro Virtus, ha raggiunto al vertice il Rigutti Abbigliamento, in attesa del risultato dell'ultima partita della giornata, fra Rigutti e Sloga A, in calendario mercoledì prossimo. Successo al tie-break invece per la Triestina Volley di Marcello Levatino che ha superato il Monte Investigazioni, nello scontro fra le due formazioni più giovani del torneo.

In campo femminile, dove le 17 squadre partecipanti sono divise in tre gironi, proseguono la loro marcia imbattute il Kontovel Zidaric nel girone A, il Rigutti Abbigliamento in quello B e il Delfino Verde Panauto B nel terzo raggruppamento. Da segnalare in particolare il successo del Rigutti Abbigliamento che ha superato in tre set il Breg Scoria nello scontro fra le prime due della graduatoria. Questo risultato ha permesso al Sant'Andrea Parchetti Di Toro, vittorioso sulla Virtus B di agganciare le ragazze di San Dorligo al secondo posto. Ottimo infine, il successo nel girone B dello Sloga sulla Bor al termine di quattro accesi set. Con questo successo le ragazze di Opicina consolidano la loro piazza d'onore e nel prossimo turno avranno l'occasione per avvicinare la capolista Delfino Verde, essendo in programma lo scontro diretto.

Under 16 maschile - Girone Unico. Risultati 4^ giornata: Monte Investigazioni - Triestina Volley 2-3 (16-25; 25-23; 25-17; 15-25; 11-15); Pizzeria Al Teatro Virtus - Volley Club Trieste 0-3 (21-25; 21-25; 13-25); Rigutti Abbigliamento - Sloga A (si disputa il 21 gennaio); Sloga B riposa. Classifica: Rigutti Abbigliamento* e Volley Club 9; Sloga A** 6; Pizzeria Al Teatro Virtus* e Sloga B* 3; Triestina Volley* 2; Monte Investigazioni 1. (* una gara in meno, ** due gare in meno).

Under 15 femminile - Girone A. Risultati 6^ giornata: Oma A - Kontovel Zidaric 0-3 (19-25; 21-25; 20-25); Sgt - Killjoy 0-3 (17-25; 18-25; 20-25); Centro Pell. Miramare Virtus A - Libertas B 3-0 (25-20; 25-15; 25-16). Classifica: Kontovel Zidaric 18; Centro Miramare Virtus A 15; Libertas B 8; Oma A 7; Killjoy 6; Sgt 0.

Girone B. Risultati 6^ giornata: Oma B - Delfino Verde Panauto A 3-0 (25-8; 25-12; 25-14); Breg Scoria - Rigutti Abbigliamento 0-3 (23-25; 18-25; 18-25); Virtus B - Parchetti Di Toro Sant'Andrea 1-3 (17-25; 22-25; 25-23; 15-25). Classifica: Rigutti Abbigliamento 18; Breg Scoria e Parchetti Di Toro Sant'Andrea 12; Oma B 9; Virtus B 3; Delfino Verde Panauto 0.

Girone C. Risultati 6^ giornata: Libertas A - Delfino Verde Panauto B 0-3 (7-25; 10-25; 12-25); Sloga - Bor 3-1 (25-20; 26-28; 25-17; 25-18); Ricreatorio Brunner riposa. Classifica: Delfino Verde Panauto B 15; Sloga 11; Bor 7; Ricreatorio Brunner* 3; Libertas A 0. (* una partita in meno)

Corrado Toso

Under 20: nei regionali è testa a testa fra Sloga e Futura

TRIESTE Sono ripartiti domenica anche i due maggiori campionati regionali giovanili. Nell'under 20 maschile prosegue il testa a testa fra Futura Cordenons e Sloga Trieste, con questi ultimi che contano un match in meno rispetto ai rivali: la capolista ha piegato senza patemi d'animo l'Ok Val Gorizia mentre i biancorossi del prof. Peterlin, pur vincenti in tre set, hanno sudato più del previsto contro un buon Beach City Volley. Arma decisiva per lo Sloga è stato ancora una volta il servizio al salto, fondamentale in cui si sono distinti Kosmina e Stopar. Per i padroni di casa note positive sono giunte dal regista Bologna e dall'ala Cernuta.

Per quanto concerne l'under 19 femminile, il Delfino Verde non ha potuto nulla contro un Biesse Pordenone che sembra davvero troppo superiore rispetto al resto delle contendenti. Sorride, invece, il Breg Helvetius che si impone 3-0 sulla Sima Apigas, fanalino di coda del torneo.

Under 20 maschile. Risultati IV giornata: Ok Val Olympia Gorizia-Futura Cordenons 0-3(17-25, 13-25, 17-25); Beach City Ts-Rast Sloga Ts 0-3 (21-25, 12-25, 21-25). Classifica: Futura Cordenons 11, Rast Sloga Ts 7, Triestina Volley e Beach City Volley Ts 3, Ok Val Olympia Go 0.

Under 19 femminile. Risultati IV giornata: Biesse Triveneto Pn-Delfino Verde Altura Ts 3-0 (25-09, 25-10, 25-17); Helvetius Breg Ts-Sima Apigas Ts 3-0 (25-14, 25-21, 25-21). Classifica: Biesse Pn 12, Sloga Ts 6, Delfino Verde Ts e Helvetius Breg Ts 3, Sima Apigas Ts 0.

ma. un.

NUOTO

Ai regionali di sincronizzato

La Triestina prova per gli italiani

La coppia Sesona-Liuzzi.

TRIESTE Il campionato regionale di nuoto sincronizzato permette alla Triestina di fare la prima prova generale in vista dei campionati italiani invernali di serie A – in programma a Verona dal 20 al 22 febbraio –, che saranno caratterizzati da una novità: il ritorno degli obbligatori. La squadra alabardata prenderà parte alla massima serie grazie alla rinuncia della Dds e, per farsi trovare pronta, farà il rodaggio degli ultimi esercizi in occasione del campionato veneto del 25 gennaio. Un'uscita unica (quella di Trieste) non sarebbe bastata per affinare tutti i dettagli.

Tornando alle gare disputate alla piscina Bianchi, «sono soddisfatta – commenta l'allenatrice Marisa Leban – pure per quanto fatto vedere a livello giovanile. Tra le assolute solo la Liuzzi non è ancora al top, anche perché aveva completato il suo programma proprio alla vigilia». A livello proprio di assolute, c'era la solita sfida tra la Triestina e il Gymnasium Pordenone. Negli obbligatori si registra il primo posto di Giuly Kocjan, il terzo di Elisa Piazza e il quarto di Maria Liuzzi. Nel doppio affermazione per Monica Liso Sesona e Marzia Liuzzi, mentre, nel singolo, la Liuzzi chiude alle spalle di Pizzi del Gymnasium.

La prova di squadra arride per forze di cose alla Triestina, in quanto le pordenonesi non scendono in acqua, ma dovrebbero godere di una giornata di recupero. A difendere i colori alabardati vengono chiamate Kocjan, Piazza, Liuzzi, Liso Sesona, Gaia Benvenuti, Sara Stoico, Alice Rinaldi, Andreja Bruss. Riserve Marianna Bacci e Giovanna Milìon, bloccata da un infortunio.

Sul versante giovanile si registra la new entry della Polisportiva Cividale 3, che va a fare compagnia alla Triestina e al Gymnasium. Per quanto riguarda le juniores, nel doppio successo per la coppia Debora Falconer – Mateja Bruss (seconde poi facendo la media con gli obbligatori) e terza piazza per il duo Gabriella Perini – Caterina Galletti. Il quartetto è atteso ora dai campionati nazionali di Milano, in agenda il 7 ed 8 febbraio: un'occasione utile per fare esperienza.

Le ragazze fanno i conti solo con gli obbligatori e le prime quattro posizioni sono targate Trieste: nell'ordine si classificano Elena Piccoli, Arianna Molino, Martina Moderc e Valentina Mihic. La graduatoria delle esordienti A è pure di monopolio giuliano grazie a Silene Brandi, Virginia Dordei e Nicoletta Ciuran.

ma. la.

Strapotere austriaco nel SuperG cortinese delle Tofane, la Paerson quasi raggiunta

La Goetschl si prende la rivincita

Ancora deludenti le italiane, cade la sorpresa canadese Simard

Il capitombolo della canadese Simard, prima martedì scorso sempre a Cortina.

CORTINA D'AMPEZZO Non é un mistero che tra Renate Goetschl e la pista Olimpia delle Tofane vi sia da sempre un amore ricambiato. Settima e delusa mercoledì scorso, la campionessa austriaca si è ripresa ieri una bella rivincita nel superG-bis di Cortina d'Ampezzo, riportando su un tracciato a lei caro la sua quinta vittoria in carriera su trentuno totali, un ruolino di marcia nel circuito di Coppa del Mondo cominciato nel lontano 1996. La ventottenne di Obdach ha interpretato alla perfezione il percorso disegnato dall'allenatore francese Fournier, evidenziando assieme alla consueta grinta quella capacità di far scorrere gli sci nei punti giusti che le ha fatto conquistare una coppa di cristallo nel 2000. Il successo nel secondo superG di Cortina permette alla Goetschl di avvicinare in modo decisivo la svedese Anja Paerson in vetta alla classifica generale di Coppa: la concittadina di Ingemar Stenmark ha ottenuto un discreto quattordicesimo posto ma vede ridursi il vantaggio a 72 punti (781 contro 709). Il resto del podio è completato dalla squadra tedesca: Martina Ertl è arrivata seconda a 33 centesimi pochi giorni dopo il terzo posto nello slalom di Megève, Hilde Gerg prosegue la sua personale striscia positiva con un bronzo che si somma ai sei podi già raggiunti dall'inizio della stagione. Gara dai risvolti contrastanti per il team azzurro: Isolde Kostner, ventesima, non ha dato la sensazione di attaccare mentre Daniela Ceccarelli, campionessa olimpica in carica nella specialità, si è presentata al cancelletto di partenza debilitata da un attacco febbrile finendo trentatreesima.

È toccato così alle nuove leve di Walter Wedam tenere alto il tricolore, con Barbara Kleon brava a finire undicesima (secondo miglior risultato in carriera), appena una posizione davanti a Lucia Recchia che, sfavorita dal pettorale numero uno, ha saputo comunque difendersi con onore. Infine brutta caduta per la francese Genevieve Simard, che aveva vinto martedì sulla stessa pista: si temono conseguenze al ginocchio.

MOTORI

Dieci anni dopo Todt rivela: «La Ferrari voleva Senna»

MADONNA DI CAMPIGLIO La morte, giunta a Imola l'1 maggio '94 ha impedito il clamoroso accordo tra Ayrton Senna e la Ferrari. L'episodio è stato raccontato dal capo della scuderia di Maranello Jean Todt, durante l'incontro stampa sulla neve di Madonna di Capiglio. Quale è il suo ricordo di quel giorno a Imola? è stato chiesto a Todt: «Fu una giornata triste per la perdita di un grande campione».

E poi l'aneddoto: «Ho avuto un'esperienza con Senna. Ci siamo visti durante il Gp di Monza, quando da pochi mesi io ero arrivato in formula 1». Era il '93: «Lo incontrai per parlare di un eventuale futuro in Ferrari nel '95». In quel momento la Ferrari andava malissimo, era probabilmente uno dei periodi più neri nella storia della scuderia, eppure Senna manifestò il suo interesse a vestirsi di rosso: «Rimasi sorpreso - ha detto Todt - che un pilota del suo livello fosse interessato a correre per la nostra squadra. Però è da capire la cosa, perchè la Ferrari è un mito, e come mito anche lui aveva il sogno di correre per noi». L'incidente al Tamburello ha impedito però che si avverasse una storia che avrebbe appassionato i tifosi di tutto il mondo.

Ma bando al passato: Maranello guarda avanti e «la vittoria logora chi non ce l'ha»: Todt assicura che la Ferrari è pronta a ripartire dopo i quattro Mondiali di fila vinti da Michael Schumacher. «Il rischio usura non c'è» dice, aggiungendo che in Ferrari si vive «come se non vincessimo da tanto tempo». Ovvero con ancora tanta fame di successi. Non siamo dei fenomeni. La barca più sofisticata non va se c' è anche un solo vento contrario. Una barca normale può vincere se tutti soffiano nella stessa direzione. Il valore aggiunto sono le persone». La metafora velistica di Todt illustra i cinque anni straordinari di Maranello.

Dakar: Meoni vince e molla

NOUAKCHOTT Fabrizio Meoni è tornato al successo nella Dakar-2004 aggiudicandosi, in sella alla sua KTM, la speciale della 15/a tappa, da Tidjika a Nouakchott, di 579 km. Lasciato finalmente in pace dalla sfortuna che lo ha perseguitato dall'inizio del rally. Meoni è riuscito ad ottenere quel successo che tanto sognava di raggiungere in questa che ha deciso è la sua ultima Dakar. «Desidererei tanto vincere un'ultima tappa per chiudere in bellezza la mia ultima partecipazione a questa corsa, ma con il mio ginocchio fragile non credo che sarà facile», aveva dichiarato il pilota italiano solo 24 ore prima della sua vittoria. «Ho preso un bel souvenir perchè questa era la mia penultima tappa di questa corsa». Meoni ha anche escluso che questo successo possa indurlo a un ripensamento sul suo ritiro: «Quest'anno ho avuto problemi fisici, problemi in corsa e anche nella navigazione, che e il mio punto forte abitualmente, per cui vuol dire che è giunto il momento di dire basta», ha detto Meoni dopo il successo. Vincitore in 6h55'46", il pilota italiano ha preceduto (Ktm) di 46" e lo spagnolo Nani Roma (Ktm) di 3'19".

In classifica generale, Roma conserva il comando con 7'07" di vantaggio su Sainct. Al terzo posto, con un ritardo di 46'29", il francese Cyril Despres (Ktm). Meoni è sesto a 3h3'03" Nelle auto, il successo è andato al giapponese Hiroshi Masuoka (Mitsubishi) in 6h52'35" che ha preceduto di 9'11" il leader della corsa Stephane Peterhansel (Mitsubishi) e di 17'32" il sudafricano Giniel De Villiers (Nissan). In classifica, il francese Peterhansel precede sempre Masuoka di 55'32" e l'altro francese Jean-Louis Schlesser di 2h55'16".

PUGILATO

La boxe femminile attecchisce anche nelle palestre cittadine: una giovane promessa racconta la sua vita e le sue ambizioni

Marianna Procentese, il primo peso gallo... in rosa

Marianna Procentese in allenamento. (Foto Lasorte)

Ancora la Procentese in palestra con il trainer.

TRIESTE Divide, fa discutere ma nel frattempo il pugilato femminile continua il suo deciso proselitismo. Ring e guantoni sono ormai anche faccende da donna, la nuova frontiera sportiva per ribadire forza e determinazione al femminile. Trieste si allinea alla tendenza e propone a una imminente ribalta agonistica l'atleta Marianna Procentese, combattente in forza alla società Ente Porto Pugilistica, fiorente realtà triestina che conta oltre 40 allievi tra cui sei ragazze. Marianna, venti anni, un sorriso che tramortisce prima del suo diretto destro, 1,63 di altezza per 54 kg di muscoli felini, è approdata al pugilato dopo svariate esperienze sportive, dal calcio alla pallavolo, sino all'aerobica e soprattutto al judo, con cui ha conosciuto la esperienza dello sport da «contatto», traccia rimasta indelebile.

Ci sono sei ragazze che già incrociano i guantoni nella palestra dell'Ente Porto

L'approccio con la boxe è nato con il Club Sportivo e poi il passaggio nelle file dell'Ente Porto, alla corte dei suoi tecnici attuali, il veterano Claudio Romano, Gianni Degrassi, già mentore del professionista Alessandro Guni e Sandro Crismani: «Dopo l'esperienza con il judo, conclusa soltanto per un infortunio, avevo bisogno di nuovi stimoli – racconta Marianna – non mi spaventava provare un'esperienza simile, sempre da contatto. Il pugilato mi è entrato subito dentro. Ho trovato tecnica, forza, abilità, tante cose assieme, senza contare un ambiente che ti stimola a fare bene e a migliorare costantemente». Il coraggio è in effetti la dote migliore di Marianna Procentese. L'impostazione di base è di pregio ma le doti caratteriali innate hanno subito spronato lo staff tecnico dell'Ente Porto a meditare un debutto in campo agonistico nazionale: «All'inizio eravamo un po' tutti diffidenti del pugilato femminile – ha confessato l'insegnante Gianni Degrassi – ma poi vedendo la grinta di Marianna e le sue capacità sul ring abbiamo pensato che l'esperienza agonistica sia possibile al più presto».

Grinta e capacità sul ring sono le doti che hanno spinto gli allenatori a dirle: «Provaci»

Marianna Procentese potrebbe debuttare nei pesi gallo già a febbraio, sulla distanza canonica delle tre riprese per due minuti. In programma un paio di match di verifica lontano da Trieste e poi un incontro al cospetto del pubblico di casa, magari nell'ambito di una riunione di professionisti: «Attualmente mi alleno 4-5 volte alla settimana per due ore per volta. Mi divido tra lavoro, nell'attività commerciale della mia famiglia e tanto allenamento. Punto a migliorare anche la tenuta atletica, estremamente importante. Il pugilato mi ha dato sicurezza ed emozione. Consiglio a tutti di provare per stare meglio, magari solo per la ginnastica, non è necessario incrociare i guanti. Io però voglio provare il ring ufficiale al più presto – ha aggiunto decisa –. Ho, tra l'altro, molta fiducia nei miei maestri. I loro consigli sono fondamentali, sempre. All'inizio ho dovuto convincere un po' tutti, dal mio fidanzato alla mia famiglia – ha precisato la piccola pantera del ring – ma alla fine ho fatto capire che la mia era soltanto una attività salutare, capace di far crescere la persona. E se avete dubbi, fate una cosa – conclude ridendo – venite a vedermi...».

Francesco Cardella

SABATO SPORT

CALCIO

A: Udinese-Parma (20.30). **Primavera (14.30):** Venezia-Triestina (Musile di Piave); Udinese-Vicenza (Palmanova). **Juniores regionali.** Vesna-Monfalcone (16 Santa Croce); San Sergio-Ponziana (17 via Petracco); Pro Gorizia-Pro Cervignano (16); Muggia-Pro Romans (17.30 Aquilinia); Opicina-Ronchi (18 via Felluga); San Canzian-San Giovanni (15); Domio-San Luigi (16 Barut). **Allievi provinciali recupero:** Montebello Don Bosco-Domio (16 Villaggio del Fanciullo). **Giovanissimi sperimentali:** Muggia-San Canzian (16.15 Aquilinia). **Coppa d'Inverno per esordienti in via Felluga:** San Luigi B-Ancona (16); Pro Cervignano-Itala San Marco B (17). **Memorial Lodi per pulcini in via Felluga:** San Luigi B-Gallery Duino Aurisina (15); San Sergio-Ponziana (16); San Luigi A-Cgs (17); Muggia-Opicina (18). **Il Torneo di Altura** (via Suppan e Muggia) e il **Memorial Bizai** (Barut), entrambi per pulcini, concludono la seconda settimana di partite a parire dalle 15. **Amatori (14.30):** Pasian-Milan, Mossa-Pieris, Ajax-Da Nando, Remanzacco-Warriors, Lovaria-Inter San Sergio, La Rosa-Leon Bianco, Barazzetto-Staranzano.

BASKET

C1: Don Bosco-Cordenons (20.45 via dell'Istria); Montebelluna-Gradisca (21); Spresiano-Ronchi (20.30); Caorle-San Daniele (20.30); Zapi Padova-Manzano (18.30). **C2:** Cosatto-Acli; Codroipo-Aviano (18.30); Grado-Bor (18.30); Jadran-Cervignano (20.30 Kulturni Dom-Gorizia); Muggia-Pagnacco (20.30 Aquilinia); Ardita Gorizia-Vis Spilimbergo (18.30); Santos-Blue Service Udine (20.30 Don Milani). **D girone est:** Agrotecnica isontina-Arte Bittesini (20.15); Kontovel-Cicibona (20 Ervatti); Perteole-Rimaco (20); Breg-Movimentazioni Monfalcone (20.30 Dolina). **D girone ovest:** Villesse-Us Gorizia-na; Cussignacco-Tricesimo; Zoppola-Casarsa; Tarcento-Latisana; Cordenons-Palmanova. **A2 femminile:** Sgt-Broni (18.30); Montichiari-Udine (18.30). **B1 femminile:** Forlì-Muggia (17.30); Treviso-Monfalcone (20.30). **B femminile:** Santos-Codroipese (20.30 via della Valle 3); Oma-Pasian (20.30 via dell'Istria). **C femminile:** Fogliano-Poggi (20.30).

PALLAVOLO

B1: Bologna-Volley Ball Udine (20.30). **B2:** Trento-Villa Vicentina (20.30). **C:** Torriana-Reana; Ferro Alluminio-Beach City; Mossa-Volley Ball Maniago; Prevenire-Buia; Rast Imsa-Tubac; Rigutti-Volley Ball Udine; Sloga-Futura. **D:** Al Cavallino-Travesio; Arteni-Porcia; Prata-Nas Prapor; Olympia Savogna-Breg; Casarsa-Il Pozzo; Tergestea-Faedis. **B1 femminile:** Campagnola-Sangiorgina (20.30). **B2 femminile:** Fincantieri-Belluno (18); Feltre-Govolley Gorizia (20.30); Trento-Pordenone (18). **C femminile:** Pav Udine-Delfino verde; Dlf Udine-Torriana; Arcoel-Kontovel Graphart; Ca' Bolani-Libertas Tecnocom; Kmecka Banka-Polistar; Piùsprint sport-Trivignano; Tarcento-Biesse Triveneto. **D femminile:** Talmassons-Paluzza; Porcia-Pieris; Il Pozzo-Govolley; Mobilclan Pordenone-Staranzano; Reana-Sima Apigas; Cordovado-Sloga; Sant'Andrea/San Vito-Oro Riello.

PALLAMANO

C: Alabarda-Padova (19.30 via degli Alpini 128/1 Opicina); Barracuda Caldogno-Pallamano Trieste (20). **Cadetti:** Belluno-Pallamano Trieste. **B femminile:** Tergeste-Barracuda Caldogno (20 Chiarbola).

HOCKEY SU PISTA

A1: Hit Grigolin Gorizia-Follonica (20.45 Valletta del Corno).

HOCKEY IN LINE

B: Polet-Montebelluna (18 via Monrupino 31); Edera-Mestre (21 via Boegan).

NUOTO

Assoluti: seconda eliminatoria regionale – prima prova alle 18 alla Bianchi di Trieste pr Trieste e Udine, alle 17.30 a Cordenons per Gorizia e Pordenone.

TRIS

Bologna, Cash Kronos può fare il colpaccio

BOLOGNA Una Tris abbastanza atipica l'odierna in programma all'Arcoveggio. Si correrà alla pari sul doppio chilometro, con un miscuglio di forme che fa si che la corsa risulti abbastanza complessa. Sarà, oltre che di cavalli, confronto fra driver di spicco, con il tricolore Enrico Bellei, alla guida di Cash Kronos, sfidato da Pippo Gubellini che interpreterà Bova Dts.

Premio Ippocampus, euro 22.660,00, metri 2060.

A metri 2060: 1) Costo del Nord (E. Baldi); 2) Coraggioso (M. Rivara); 3) Betulla (P. Baldi); 4) Croda Black Jet (L. Baldi); 5) Boris Gil (V. Ballardini); 6) Wampum Wigwam (L. Becchetti); 7) Azucar Queimado (V. Ferrante); 8) Conte Air (G. Lombardo jr.); 9) Bor Laksmy (S. Breccia); 10) Bova Dts (P. Gubellini); 11) Asous Marine (A. Bavaresi); 12) Broadway America (M. Capanna); 13) Burlamacco Zb (F. Piccirillo); 14) Como Nes (G. Cassani); 15) Anco Marzio (A. Rosaspina); 16) Villon Noc (P. Molari); 17) Cash Kronos (E. Bellei); 18) Capitan Trio (B. Holm).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Cash Kronos. 10) Bova Dts. 18) Capitan Trio.** Aggiunte sistemistiche: **15) Anco Marzio. 16) Villon Noc. 8) Conte Air.**

Nella tris di Roma è uscita la combinazione 5-13-3 che ha pagato 486,96 per 2691 vincitori.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 3

1.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
3.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
4.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
5.a corsa	1.o arrivato	112
	2.o arrivato	X21
6.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
Corsa +		12-3-2

HOCKEY IN LINE

Semaforo sul verde per l'Edera e il Polet

TRIESTE Il semaforo segna verde per l'Edera e il Polet. Le due squadre triestine iniziano con il piede giusto il campionato di serie B di hockey in line, vincendo i rispettivi incontri in trasferta. L'Edera si impone a Montebelluna per 2-6 dopo aver chiuso il primo tempo sullo 0-3. I veneti schierano tre linee complete, rinforzate da quattro giocatori di ghiaccio del Feltre. I rossoneri comunque partono aggressivi e dopo 40" vanno a segno con lo straniero Domnik. Gestiscono la partita e al 7' raddoppiano con De Santis. Si rilassano un po' e dentro allora le seconde linee, ma ci pensa il portiere Bartole, con alcuni interventi pregevoli, a mantenere il distacco di due reti. Alla fine del primo tempo De Santis, imbeccato da Fonzari, triplica.

Fonzari inaugura la ripresa con la sua unica rete personale, che vale lo 0-4. Nuova pausa tra le fila dei vincitori e stavolta i padroni di casa colpiscono per due volte. Ci pensa però il giovane promettente De Santis a chiudere i conti con un uno-due. Edera: Bartole, Bormè, Bozzatto, De Santis 4, Domnik 1, Erjavec, Fonzari 1, Dilani, Volpet. All. Acquafresca. Sabato, in via Boegan, farà tappa il Mestre alle 21.

Il Polet invece espugna Sacile per 2-8, dopo aver messo al sicuro il risultato al termine della prima frazione: 1-6. Una prova in scioltezza per gli alabardati malgrado tre juniores (l'ossatura della rosa è composta dai giovani, ndr) fossero aggregati ai Kwins di A1. Gli ospiti partono forte, controllano il disco e proseguono su buoni ritmi grazie anche alla sicurezza regalata all'intera compagine da Pakhys, alla prima uscita ufficiale quale «direttore d'orchestra» della difesa. Il pacchetto arretrato tra l'altro si avvaleva del rientro dell'estremo difensore Bonu. Polet: Bonu, Pakhys 4, Jugovic, Montenesi, Cavalieri 1, Angiolini 2, M. De Iaco 1. All. M. De Iaco. Sabato ad Opicina (alle 18) arriva il Montebelluna.

Massimo Laudani